



Le opere rappresentate in queste pagine sono state realizzate dall'artista Gianfranco Pardi, e sono presenti nella collezione d'arte contemporanea di Fondazione Farmafactoring.

Tutta la collezione, che comprende circa 250 opere, dal secondo dopoguerra ai primi anni 2000, create da artisti come Valerio Adami, Enrico Baj, Alberto Burri, Hsiao Chin, Mario Schifano, Arnaldo Pomodoro e Joe Tilson, è esposta in via permanente presso le sedi italiane di Milano e Roma di BFF.

Nel corso del 2020, in collaborazione e con il contributo di BFF, è stato anche realizzato un catalogo, in lingua inglese, edito da Skira **"Art Factor. The Pop Legacy in Post-War Italian Art"**, che racconta il percorso italiano verso la Pop Art mediante le opere di Valerio Adami, Franco Angeli, Enrico Baj, Lucio Del Pezzo, Gianfranco Pardi, Mario Schifano ed Emilio Tadini. Dalla metà degli anni Sessanta questi artisti si sono confrontati con una tradizione iconografica di lunga data, rivedendo le avanguardie e le tecniche stilistiche del passato, avvalendosi di una ricca varietà di risorse spesso al servizio di un attivismo sociale e culturale. Il catalogo e la collezione stessa raccontano una storia comune: il desiderio di essere attivisti, non spettatori di quelle iniziative che creano valore per la società.

Il volume d'arte, che sarà distribuito a partire dalla primavera 2021, rappresenta la prima fase di un progetto più ampio che vede la promozione della collezione all'estero, in una mostra itinerante in Europa nel biennio 2021-22.

Banca Farmafactoring S.p.A.

Capogruppo del Gruppo Bancario "Banca Farmafactoring"
Sede Legale in Milano - Via Domenichino, 5
Capitale Sociale Euro 131.400.994,34 (i.v.)
Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano
Codice Fiscale e Partita IVA n. 07960110158

Bilancio Consolidato

2020

Indice

Organi societari	4
Lettera del Presidente del Consiglio di Amministrazione	7
01 Relazione sulla Gestione	11
Leader in Europa	13
Storia del Gruppo	14
Il contesto economico internazionale	17
Andamento dell'economia, del debito pubblico e della spesa pubblica per beni e servizi nei paesi in cui il Gruppo opera	19
Covid-19: gli impatti per BFF Banking Group	32
Andamento della gestione	42
Azionariato	58
Acquisizione e fusione di IOS Finance in BFF Finance Iberia	59
Accordo vincolante all'acquisizione di DEPObank – Banca Depositaria Italiana S.p.A. e approvazione del progetto di fusione per incorporazione in BFF S.p.A.	60
<i>Branch</i> Grecia	60
<i>Rating</i>	61
Rimborso del prestito obbligazionario "senior unsecured and preferred" emesso il 5 dicembre 2017	62
Acquisto di azioni proprie	62
Dichiarazione consolidata non finanziaria	62
Delibere assembleari	64
Capitale sociale	64
Interventi sulla Struttura Organizzativa	64
Ispezione della Guardia di Finanza	64
Fondo di Garanzia dei Depositi	66
Fondo di Risoluzione	66
Controlli Interni	67
Attività di ricerca e sviluppo	70
Evoluzione dell'organico del personale	70
Andamento del titolo	71

Grandezze patrimoniali	74
Commento alle principali voci di Conto economico consolidato	82
Informazioni sugli obiettivi e sulle politiche della Banca in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi	85
Altre informazioni	89
Evoluzione prevedibile della gestione	92
Destinazione degli utili del Gruppo Bancario	93
Proposta di destinazione degli utili di Banca Farmafactoring	94

02 Bilancio Consolidato **97**

Stato Patrimoniale Consolidato	98
Conto Economico Consolidato	100
Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva	101
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato	102
Rendiconto Finanziario Consolidato	104
Nota Integrativa Consolidata	106
Parte A - Politiche contabili	107
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato	152
Parte C - Informazioni sul Conto Economico Consolidato	192
Parte D - Redditività consolidata complessiva	209
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	211
Parte F - Informazioni sul Patrimonio Consolidato	263
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda	275
Parte H - Operazioni con parti correlate	277
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	280
Parte L - Informativa di settore	282
Parte M - Informativa sul leasing	285

03 Attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei Documenti Contabili e Societari **291**

04 Relazione della Società di Revisione **294**

Organi societari

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Salvatore Messina
Amministratore Delegato	Massimiliano Belingheri
Vice Presidente	Federico Fornari Luswergh
Consiglieri	Isabel Aguilera Michaela Aumann Ben Carlton Langworthy Carlo Paris Barbara Poggiali Giorgia Rodigari (*)

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea tenutasi in data 5 aprile 2018, e resterà in carica sino all'Assemblea che approverà il bilancio al 31 dicembre 2020.

(*) Nominata, a seguito di cooptazione, dal Consiglio di Amministrazione l'11 dicembre 2019, e confermata quale membro dei Comitati – Remunerazione, e Controllo e Rischi – dal Consiglio di Amministrazione il 18 aprile 2020, a seguito di conferma della nomina quale Consigliere dall'Assemblea del 2 aprile 2020.

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Paola Carrara
Sindaci effettivi	Marco Lori Patrizia Paleologo Oriundi
Sindaci supplenti	Giancarlo De Marchi Fabrizio Riccardo Di Giusto

Il Collegio sindacale è stato nominato dall'Assemblea tenutasi in data 5 aprile 2018, e resterà in carica sino all'Assemblea che approverà il bilancio al 31 dicembre 2020.

SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Carlo Maurizio Zanni

Composizione dei Comitati

I membri dei seguenti comitati sono stati nominati dal Consiglio di Amministrazione del 5 aprile 2018.

COMITATO PER LE REMUNERAZIONI

NOME	QUALIFICA	RUOLO
Barbara Poggiali	Consigliere indipendente	Presidente del Comitato
Isabel Aguilera	Consigliere indipendente	Membro del Comitato
Giorgia Rodigari	Consigliere non esecutivo	Membro del Comitato

COMITATO PER LA VALUTAZIONE DELLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE E CON SOGGETTI COLLEGATI

NOME	QUALIFICA	RUOLO
Carlo Paris	Consigliere indipendente	Presidente del Comitato
Michaela Aumann	Consigliere indipendente	Membro del Comitato
Barbara Poggiali	Consigliere indipendente	Membro del Comitato

COMITATO NOMINE

NOME	QUALIFICA	RUOLO
Federico Fornari Luswergh	Consigliere indipendente	Presidente del Comitato
Isabel Aguilera	Consigliere indipendente	Membro del Comitato
Ben Carlton Langworthy	Consigliere non esecutivo	Membro del Comitato

COMITATO CONTROLLO E RISCHI

NOME	QUALIFICA	RUOLO
Michaela Aumann	Consigliere indipendente	Presidente del Comitato
Federico Fornari Luswergh	Consigliere indipendente	Membro del Comitato
Giorgia Rodigari	Consigliere non esecutivo	Membro del Comitato

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RUOLO DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E REQUISITI DI INDIPENDENZA

NOME	CARICA RICOPERTA IN BFF	ESECUTIVO	NON ESECUTIVO	INDIPENDENZA	
				DA TUF	DA COD. AUTODISCIPLINA
Salvatore Messina	Presidente		▼	▼	
Federico Fornari Luswergh ¹	Vice Presidente		▼	▼	▼
Massimiliano Belingheri	Amministratore Delegato	▼			
Isabel Aguilera	Consigliere		▼	▼	▼
Michaela Aumann	Consigliere		▼	▼	▼
Ben Carlton Langworthy	Consigliere		▼		
Carlo Paris	Consigliere		▼	▼	▼
Barbara Poggiali	Consigliere		▼	▼	▼
Giorgia Rodigari	Consigliere		▼		

1) Si precisa che il Dott. Fornari ha ricoperto la carica di Amministratore all'interno della Banca per più di 9 (nove) anni negli ultimi 12 (dodici). Il Regolamento del CdA (art. 3.4.3., comma 8, e) prevede che il superamento di tale limite, pur determinando, ai sensi del Codice di Autodisciplina, il venir meno del requisito di indipendenza, non comporta di per sé il venir meno di tale requisito. Inoltre, ai fini della valutazione di indipendenza, deve aversi riguardo più alla sostanza che alla forma, e tenuto conto della elevata professionalità, esperienza e indipendenza di posizione del Dott. Fornari, la Banca ha ritenuto non condizionante, per la relativa autonomia di giudizio, il fatto di rivestire la carica di Amministratore della Società per più di 9 (nove) esercizi, negli ultimi 12 (dodici) anni, sotto due diversi azionisti di controllo e con l'approdo alla quotazione.

Lettera del Presidente del Consiglio di Amministrazione

Cari Azionisti,

l'anno appena concluso sarà certamente ricordato, più di altri, nei volumi di storia. La pandemia da Covid-19 che, dalla Cina, si è mossa verso Occidente, toccando per primo il nostro Paese, non solo ha segnato inesorabilmente le economie mondiali e la vita delle comunità, ma ha posto nuovi importanti interrogativi, e richiesto un elevato livello di agilità e capacità di adattamento del singolo, delle imprese, dei governi.

Questi ultimi, in particolare, hanno dovuto adottare azioni straordinarie per sostenere l'economia, le aziende, le famiglie e un bene fondamentale come la salute dei cittadini, intervenendo sui sistemi sanitari nazionali, sui vincoli di budget, e immettendo liquidità nel sistema.

L'intero apparato pubblico, in Italia e in tutta Europa, ha sperimentato – per la prima volta – il lavoro da remoto, accelerando nei fatti quella transizione digitale più volte invocata nel decennio scorso.

Come gli Stati, anche le aziende hanno dovuto far fronte a una diversa modalità di intendere il cosiddetto *smart working*, tra restrizioni alla mobilità e all'aggregazione sociale, nuovi equilibri familiari e personali, che hanno messo a dura prova la salute fisica e mentale dei lavoratori.

In questo contesto, abbiamo operato e abbiamo fatto la nostra parte, sin dalle prime fasi dell'emergenza. Abbiamo adottato tutte le misure prudenziali per la tutela della salute dei nostri dipendenti, delle loro famiglie e delle comunità in cui operiamo. Allo stesso modo – per assicurare i livelli di efficienza e di qualità dei nostri servizi, così come ci vengono riconosciuti da molti anni dai nostri clienti – siamo rimasti sempre pienamente operativi.

D'altro canto, il nostro modello di *business* – per sua natura solido e, al contempo, resiliente – ci ha consentito di procedere lungo le linee già indicate nel piano strategico "BFF 2023", come raccontano le pagine di questo documento.

La rapida capacità di adattamento del nostro Gruppo a una situazione di emergenza e di discontinuità, come quella vissuta nel corso del 2020, è stata possibile anche grazie alla stabilità del modello di *governance*, allineato alle migliori pratiche internazionali. Si tratta, per BFF – che oggi si contraddistingue per essere una delle poche *public company* nello scenario italiano – di un elemento imprescindibile per il proprio percorso di crescita responsabile e sostenibile. In tal senso, anche il rinnovo del Consiglio di Amministrazione, che sarà deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del mese di marzo 2021, rappresenta una ulteriore opportunità per garantire la stabilità, l'inclusione e l'eccellenza delle competenze nel governo societario.

Questo percorso è in linea con l'impegno, da parte dell'Azienda, di valorizzare il merito e la diversità di genere, esperienze e contributi, a cominciare dalla percentuale di donne nel nostro Consiglio di Amministrazione e tra il corpo dirigente del Gruppo, sino alle quattordici nazionalità rappresentate tra i nostri dipendenti. Abbiamo scelto, ormai da tempo, di investire nella meritocrazia e nella promozione delle eccellenze.

Quanto sopra, sommato all'ascolto dei nostri *stakeholder*, alla vicinanza ai clienti, sia in Italia sia all'estero, al sostegno alle comunità in cui operiamo, anche attraverso azioni di solidarietà, alle iniziative finalizzate alla ricerca scientifica e alla cultura, di cui diamo ampia documentazione nella Dichiarazione Non Finanziaria, ci hanno consentito di rispondere prontamente ai tanti, diversi, impatti e sfaccettature di un'emergenza come quella verificatasi con la pandemia da Covid-19.

È stato un onore, per il tutto il Gruppo, essere al fianco di clienti con i quali abbiamo potuto realizzare un prodotto utile a garantire l'approvvigionamento di dispositivi medici per incrementare le postazioni di terapia intensiva e sub-intensiva degli ospedali italiani, che allora affrontavano la prima ondata del Covid-19. È il nostro modo di sviluppare costantemente prodotti e servizi responsabili, a vantaggio di una transizione giusta verso modelli sostenibili e inclusivi, anche e soprattutto nei momenti più complessi.

La resilienza e la solidità del nostro modello di *business* si fondano, altresì, su un ulteriore pilastro della nostra cultura aziendale: l'innovazione. Abbiamo continuato a investire nella nostra infrastruttura, in uffici sempre più evoluti e sostenibili.

Abbiamo lavorato sempre in sicurezza, anche digitale; l'abbiamo garantita ai nostri clienti e, sempre per loro, abbiamo lanciato in Spagna una piattaforma *on-line*, che combina i servizi di factoring pro soluto e fatturazione elettronica, con una notevole semplificazione di tempi e modalità operative; abbiamo portato a buon fine, in Polonia, l'utilizzo della firma digitale, che – soprattutto in un anno come quello appena trascorso – se da una parte ha agevolato la stipula dei contratti commerciali a distanza, dall'altra ha garantito un bene per noi primario: la sicurezza delle persone.

Se la pandemia ha costretto i governi a chiudere molti confini, noi abbiamo voluto ricordare l'importanza di un'Europa unita e aperta al futuro; abbiamo così proseguito il nostro progetto di una filiale in Grecia, rientrando in questo modo tra le prime tre banche italiane per filiali all'estero.

La scelta di diversificare a livello internazionale, avviata oltre dieci anni fa con la Spagna – dove nel 2020 è stata anche completata l'integrazione di IOS Finance, si è rivelata vincente, come dimostrano i risultati economici di questi anni.

Da ultimo, non meno importante di quanto si sia detto fin qui, l'annuncio dell'acquisizione di DEPObank – operatore indipendente, leader in Italia nei *business* di *securities services* e servizi di pagamento bancari. Si tratta di un'operazione di sistema, negoziata nei mesi di *lockdown* e di restrizioni più severe, che darà vita al primo operatore italiano indipendente in *specialty finance*, fornirà un ulteriore impulso alle attività di DEPObank e rafforzerà la disponibilità di *funding* e di capitale al servizio della clientela tradizionale di BFF, mantenendo invariato il profilo di rischio, da sempre molto basso.

Ne saranno ulteriormente rafforzate la solidità patrimoniale del Gruppo e la capacità storica di remunerare costantemente i propri azionisti con elevati livelli di redditività.

La nostra politica di dividendi è stata confermata pur nel rispetto delle raccomandazioni emanate dall'Organo di Vigilanza, in quanto, tenuto conto della situazione economico patrimoniale del Gruppo, anche nel contesto della pandemia, gli effetti delle suddette raccomandazioni sono da intendersi quale mero differimento temporale.

L'anno 2021 si presenta anche con un quadro normativo rinnovato, caratterizzato, tra l'altro, dall'entrata in vigore della nuova definizione di *default*, con tutte le derivazioni operative che essa comporta, e che noi affrontiamo con la preparazione, la pianificazione e la capacità di *execution* dimostrate in oltre 30 anni di attività. Anche in questo, l'acquisizione di DEPObank ci consente, attraverso un *funding* più ampio e a un costo ancora più contenuto, di garantire una migliore posizione di capitale, rafforzata ulteriormente dai nuovi requisiti normativi, che ci forniscono anche l'opportunità di modificare favorevolmente la ponderazione applicata alle esposizioni vantate nei confronti degli enti della Pubblica Amministrazione.

Abbiamo oggi un modello di *business* stabile, altamente specializzato e, al contempo, ancor più diversificato, geograficamente e nel perimetro di attività.

Pur confermando la nostra capacità di raggiungere risultati eccellenti anche in situazioni di crisi, il 2020 è stato un anno in cui era inevitabile registrare un rallentamento nel recupero degli interessi di mora, anche in considerazione delle difficoltà delle amministrazioni pubbliche di fronte all'emergenza sanitaria e al lavoro da remoto. La riserva di interessi di mora fuori bilancio è aumentata a euro 681 milioni.

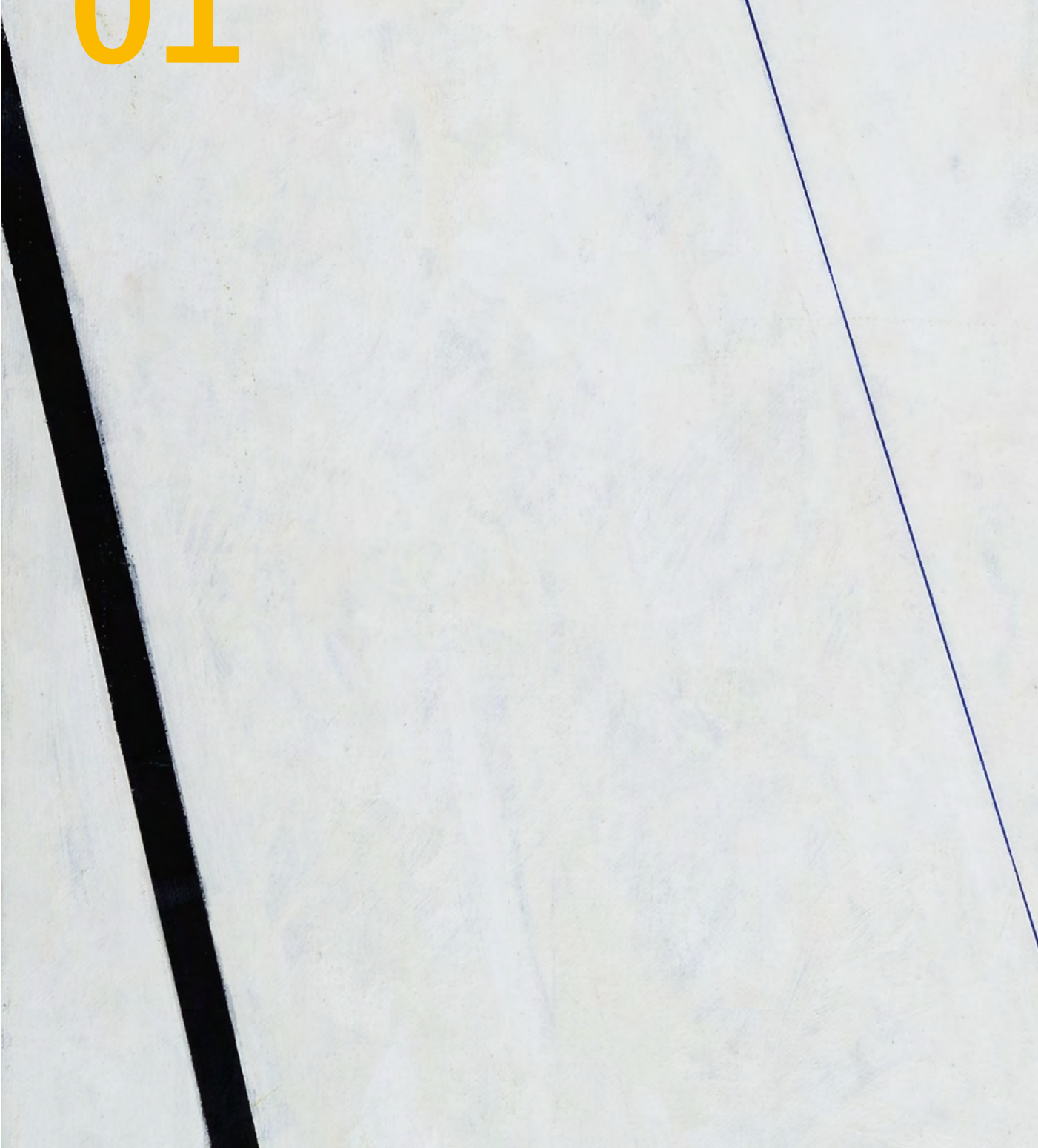
È stato un lungo anno, con nuove sfide che ci attendono, tante e ancora una volta complesse.

Dunque, questa lettera vuole essere un augurio di guardare avanti, a tutto quello che possiamo ancora realizzare, con la serenità di quanto conseguito in un 2020 così complesso. Vuole altresì essere un ringraziamento a tutte quelle persone, dipendenti, clienti, investitori, che lo hanno reso possibile.

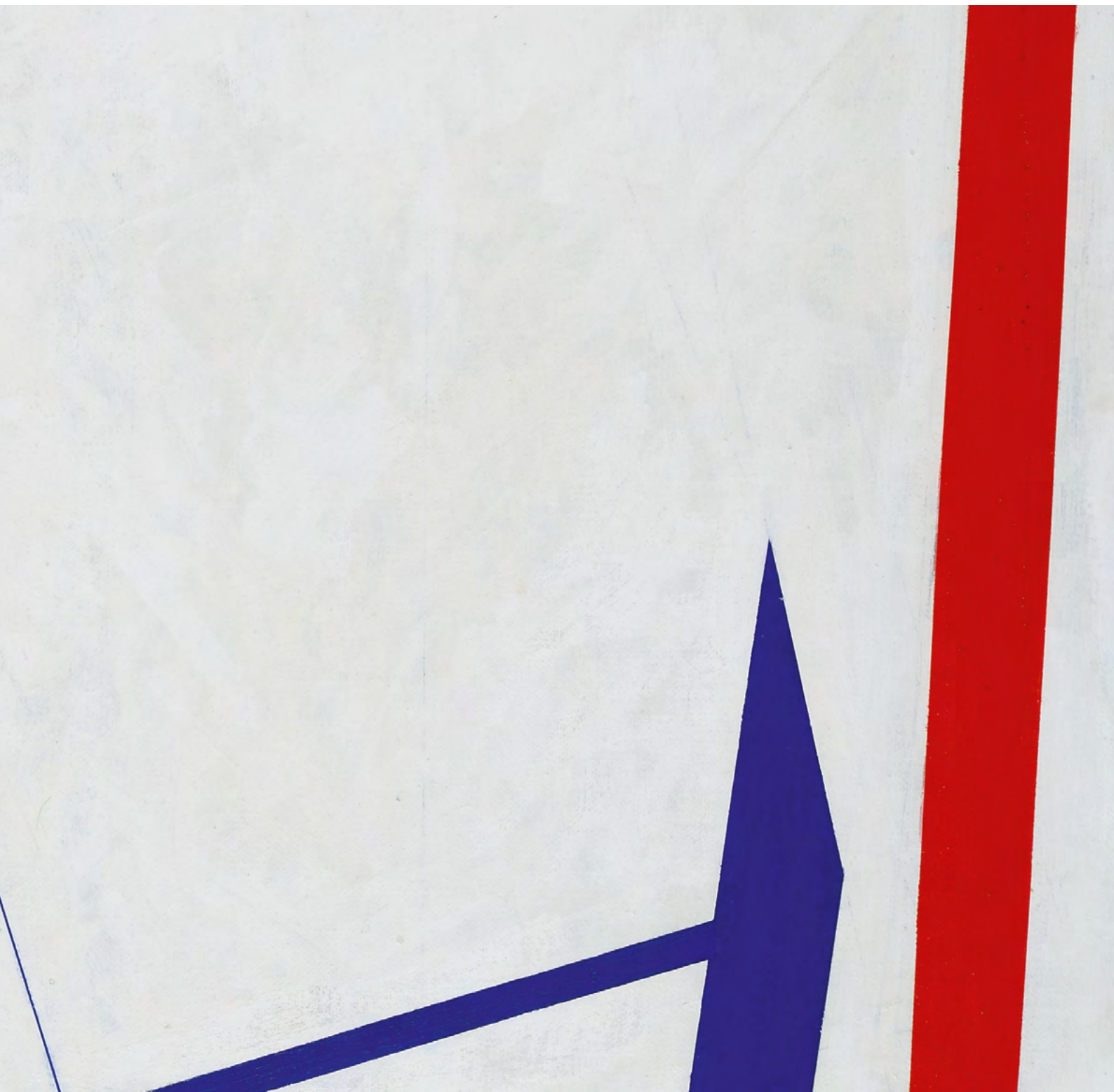
Salvatore Messina

Presidente del Consiglio di Amministrazione
di Banca Farmafactoring S.p.A.

01



Relazione sulla Gestione





Leader in Europa

BFF è l'operatore leader specializzato nei servizi finanziari per i fornitori della Sanità e delle Pubbliche Amministrazioni in Europa.

Il Gruppo opera in nove Paesi – Italia, Croazia, Francia, Grecia, Portogallo, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia e Spagna – e, proprio grazie a una coerente e disciplinata strategia di internazionalizzazione, è oggi tra le prime tre banche italiane per filiali estere.

Da oltre 35 anni BFF garantisce, ai fornitori della Pubblica Amministrazione, un importante miglioramento della liquidità, attraverso migliori *performance* sui crediti, i DSO e il contenimento dei costi. Interviene, con i propri servizi di factoring pro soluto e gestione del credito, quale elemento mitigante nell'ambito dei ritardi di pagamento strutturali del sistema pubblico, a vari livelli e nella maggioranza dei Paesi europei.

L'attività caratteristica del Gruppo si inquadra nell'ambito della Direttiva 2011/7 UE, che pone un'attenzione specifica sul rapporto tra aziende creditrici e Pubblica Amministrazione, come ribadito anche nella Risoluzione del Parlamento europeo del 17 gennaio 2019², che annovera l'impiego del factoring tra le misure correttive, utili a garantire il rispetto della Direttiva comunitaria, e a sostenere la liquidità su tutta la filiera delle imprese.

BFF, infatti, offre un servizio altamente customizzato sulle esigenze dei propri clienti, volto a garantire non solo liquidità agli stessi, ma anche maggiore efficienza. Da un lato, infatti, il factoring pro soluto è uno strumento in grado di gestire e finanziare il capitale circolante, dall'altro consente di pianificare, nel tempo, i flussi di cassa in entrata e in uscita, anche e soprattutto nei periodi di crisi economica che comportano un razionamento del credito, come è avvenuto, ad esempio, nel corso del 2020, a causa della drammatica pandemia che ha colpito i sistemi sanitari, sociali ed economici globali.

In questo contesto, BFF è rimasta sempre pienamente operativa, al fianco dei propri clienti, in Italia e all'estero, per assicurare i più alti livelli di efficienza e qualità dei servizi di acquisto e gestione del credito.

I servizi

Il Gruppo offre quattro principali tipologie di servizio:

- 1) factoring pro soluto (in Italia, Spagna, Portogallo, Grecia, Croazia e Francia);
- 2) finanziamenti ai fornitori del Servizio Sanitario Nazionale e ai governi locali dell'Europa Centro-Orientale (in Polonia, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca);
- 3) gestione del credito (in Italia, Spagna e Portogallo);
- 4) l'offerta di depositi *on-line* in Italia, Spagna, Germania, Paesi Bassi, Irlanda, e Polonia.

2) https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-8-2019-0042_IT.pdf

Storia del Gruppo

Creato in Italia nel 1985, su iniziativa di un consorzio di imprese attive nell'industria farmaceutica e biomedica, per la gestione dei crediti commerciali del Servizio Sanitario Nazionale italiano, il Gruppo è cresciuto sino a divenire l'operatore leader nel settore della gestione e dello smobilizzo dei crediti commerciali vantati nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni in Europa.

L'internazionalizzazione del Gruppo è iniziata nel 2010 con la Spagna, a cui sono seguiti Portogallo (2014) in libera prestazione di servizio, e poi Polonia, Repubblica Ceca e Slovacchia, attraverso l'acquisizione dell'operatore leader nei finanziamenti al settore pubblico (2016).

La diversificazione geografica è proseguita, negli anni, attraverso l'apertura di filiali in Portogallo (2018) e in Grecia (2020), dove, come detto sopra, il Gruppo operava già in modalità libera prestazione di servizio. Nel biennio si sono aggiunte anche Croazia (2018) e Francia (2019), allo scopo di sostenere i clienti in un perimetro sempre più ampio, e si è proseguito nel rafforzare la posizione di *leadership* in Spagna attraverso l'acquisizione nel 2019 di IOS Finance, tra i principali *competitor* nel Paese.

35 ANNI AL SERVIZIO DEI FORNITORI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DELLA SANITÀ IN EUROPA

2020 ▶ LEADER IN EUROPA

BFF è l'unica piattaforma pan-europea, con presenza in 9 Paesi, specializzata nella gestione e nell'acquisto pro soluto di crediti verso la Pubblica Amministrazione e i sistemi sanitari nazionali.

2014-2019 ▶ TRASFORMAZIONE IN BANCA, QUOTAZIONE E CRESCITA INTERNAZIONALE

BFF diventa **Banca** (2013), si quota in **Borsa Italiana** (2017) e cresce in **Europa centro-orientale**, attraverso un'importante acquisizione in Polonia (2016).

L'offerta internazionale è presente anche in **Portogallo, Grecia, Croazia, Francia**. Si consolida il business in Spagna con l'acquisizione di **IOS Finance** (2019).

2010-2013 ▶ RESILIENZA DURANTE LE CRISI, INIZIA IL PROCESSO DI INTERNAZIONALIZZAZIONE

Inizia l'espansione in **nuovi Paesi europei** (2010 operatività in **Spagna**).

L'offerta BFF viene estesa a **tutti i fornitori di enti pubblici** (Sistema Sanitario Nazionale e Pubblica Amministrazione), sempre in linea con le esigenze dei propri clienti.

1985-2009 ▶ NASCE BFF

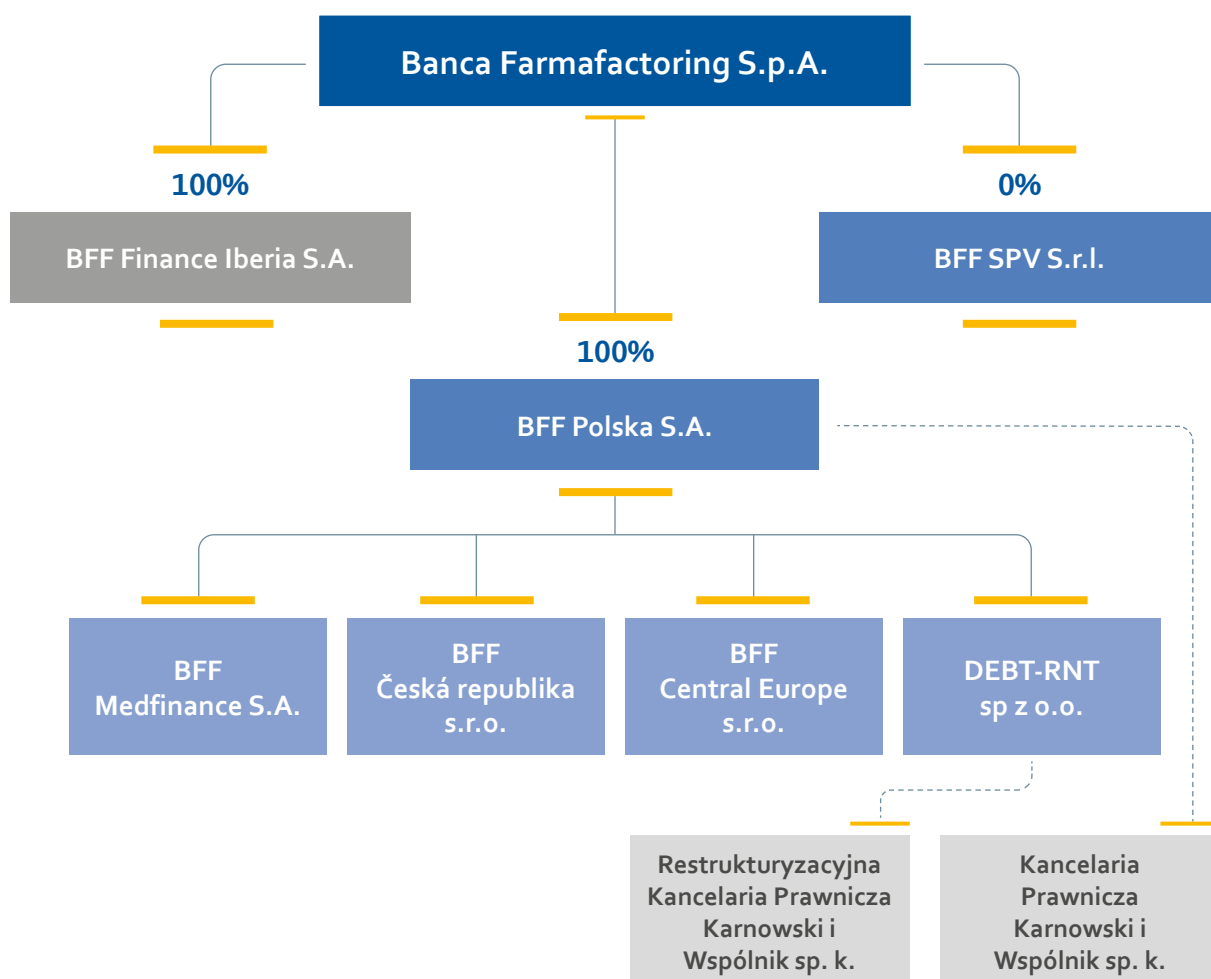
Fondata da un gruppo di **aziende farmaceutiche** per rispondere alle loro esigenze di gestione e incasso dei crediti verso il sistema sanitario, BFF è da subito diventata **leader nel mercato di riferimento**.

Le acquisizioni, in linea con il piano strategico “BFF 2023”, sono proseguite e, nel 2020, è stata annunciata l’acquisizione di DEPObank, l’operatore indipendente leader in Italia nei *business* del *securities services* e dei servizi di pagamento bancari, e serve più di 400 clienti fra fondi di investimento, banche, istituti di pagamento e di monetica, *large corporate* e Pubbliche Amministrazioni.

L’operazione, che darà vita al più grande operatore indipendente di *specialty finance* in Italia, presenta significative opportunità di creazione di valore, grazie alla diversificazione del *business model* in mercati con interessanti profili di crescita, dando ulteriore impulso alle attività di DEPObank, e all’accesso a un’ampia base di *funding* e di capitale che consentirà al Gruppo di servire ancora meglio la propria clientela tradizionale.

Il perfezionamento dell’Operazione è atteso per il primo trimestre del 2021.

STRUTTURA DEL GRUPPO AL 31.12.2020



BFF Banking Group, al 31 dicembre 2020, include, oltre alla Capogruppo Banca Farmafactoring, le seguenti società:

Denominazioni imprese	Sede legale e operativa	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità di Voti % (2)
			Impresa partecipante	Quota %	
IMPRESE CONSOLIDATE INTEGRALMENTE					
1. BFF Finance Iberia, S.A.U.	Madrid - Paseo de la Castellana 81	1	Banca Farmafactoring S.p.A.	100%	100%
2. BFF SPV S.r.l.	Milano - Via V. Betteloni 2	4	Banca Farmafactoring S.p.A.	0%	0%
3. BFF Polska S.A.	Łódź - Jana Kilińskiego, 66	1	Banca Farmafactoring S.p.A.	100%	100%
4. BFF Medfinance S.A.	Łódź - Jana Kilińskiego, 66	1	BFF Polska S.A.	100%	100%
5. BFF Česká republika s.r.o.	Prague - Roztylská 1860/1	1	BFF Polska S.A.	100%	100%
6. BFF Central Europe s.r.o.	Bratislava - Mostova 2	1	BFF Polska S.A.	100%	100%
7. Debt-Rnt sp. Z O.O.	Łódź - Al. Marszałka Jozefa Piłsudskiego 76	1	BFF Polska S.A.	100%	100%
8. Komunalny Fundusz Inwestycyjny Zamknięty	Warsaw - Plac Dąbrowskiego 1	4	BFF Polska S.A.	100%	100%
9. MEDICO Niestandardowany Sekurytyzacyjny Fundusz Inwestycyjny Zamknięty	Warsaw - Plac Dąbrowskiego 1	4	BFF Polska S.A.	100%	100%
10. Kancelaria Prawnicza Karnowski i Wspólnik sp.k.	Łódź - Jana Kilińskiego, 66	4	BFF Polska S.A.	99%	99%
11. Restrukturyzacyjna Kancelaria Prawnicza Karnowski i Wspólnik sp.k.	Łódź - Al. Marszałka Jozefa Piłsudskiego 76	4	Debt-Rnt sp. Z O.O.	99%	99%

La disponibilità di voto riportata ai punti 8 e 9 è riferita ai diritti di voto nell'Assemblea degli investitori.

Le imprese di cui ai punti 10 e 11 sono società in accomandita, e non vengono consolidate in quanto irrilevanti, in relazione al totale dell'attivo.

Legenda:

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria

3 = accordi con altri soci

4 = altre forme di controllo

(2) Disponibilità di voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali o percentuali di quote.

Il contesto economico internazionale³

La pandemia da Covid-19 diffusasi nel 2020, oltre a sconvolgere la vita delle comunità, ha rallentato l'economia a livello globale e nell'Area Euro. Qui sono drasticamente diminuiti sia i consumi sia gli investimenti. Molti governi sono stati costretti ad adottare misure straordinarie relative alla salute pubblica, che, se da una parte hanno contribuito a tutelare molte vite umane ed evitare il tracollo dei sistemi sanitari, dall'altra hanno certamente reso impossibile il normale proseguimento della vita economica, con impatti su ampie porzioni dell'economia. L'avvio delle campagne di vaccinazione, avvenuto a dicembre 2020, si riflette favorevolmente sulle prospettive per il medio termine. Pur restando incerti i tempi e l'intensità del recupero, con le misure contenitive della pandemia ancora in corso e rilasciate gradualmente, la stima per il recupero della crescita economica è valutata moderatamente positiva per il secondo trimestre e più vigorosa nel terzo trimestre del 2021.

Nel mese di luglio 2020, il Consiglio Europeo ha concluso una riunione straordinaria per affrontare gli effetti di una crisi senza precedenti, nell'ambito della quale è stato proposto uno strumento di *recovery* per 750 miliardi di euro, chiamato *Next Generation EU* (c.d. "NGEU"). Secondo le simulazioni della Commissione europea, l'NGEU dovrebbe avere un effetto positivo sulla crescita dell'UE, stimando un aumento del 2% del PIL reale durante gli anni di utilizzo di questo strumento di *recovery*.

Le politiche di *Quantitative Easing* adottate sia dalla Banca Centrale Europea sia dalla Federal Reserve hanno permesso ai tassi di interesse nei mercati dei capitali di diminuire ulteriormente, il che ha incoraggiato le aspettative degli investitori per una più rapida ripresa economica. Inoltre, è stato incentivato l'accesso al capitale alle società anche tramite prestiti bancari a condizioni favorevoli, sempre garantendo buoni livelli di liquidità e solvibilità per le istituzioni finanziarie.

A settembre 2020, la BCE ha confermato che continuerà l'acquisto di *asset* secondo il *Pandemic Emergency Purchase Programme* (PEPP), per un totale di 1.350 miliardi di euro. Tale programma proseguirà sino alla fine di giugno 2021 – o almeno sino a quando la crisi dovuta alla pandemia da Covid-19 non sarà rientrata – acquistando *asset* per un valore di 20 miliardi di euro al mese.

Anche il *Target Longer-Term Refinancing Operations* (TLTRO III) continuerà a fornire liquidità alle banche dell'Area Euro, sostenendo il flusso di credito per le famiglie e le imprese.

Impatti inevitabili si sono avuti nel mercato del lavoro. In Europa sono state adottate misure di affiancamento alle politiche nazionali, come l'*UE Support to mitigate Unemployment Risks in an Emergency* (c.d. "SURE"), per limitare le perdite di posti di lavoro durante la pandemia.

Le proiezioni elaborate in dicembre dagli esperti dell'Eurosistema indicano che il calo del PIL nel 2020 sarebbe stato pari al 7,3 per cento⁴; nel 2021, il prodotto crescerebbe del 3,7% e del 3,9%⁵. Queste proiezioni, come già detto, sono soggette a una significativa incertezza e ad elevato rischio, derivante dalle evoluzioni della pandemia e dal successo delle campagne vaccinali iniziate il 27 dicembre 2020.

La velocità del recupero varia per ciascun Paese. Quelli infatti, la cui economia è basata sul Turismo, hanno sofferto di più, e la loro economia è prevista restare debole per un più lungo periodo.

3) Fonte: *European Economic Forecast - Winter 2021 (interim) Institutional Paper 144, 02/2020*.

4) Fonte: Bollettino Economico Banca d'Italia n. 1, 2021.

5) Fonte: *European Economic Forecast - Winter 2021 (interim) Institutional Paper 144, 02/2020*.

Nell'area Euro l'inflazione si dovrebbe collocare allo 0,3% nel 2020; all'1,4 % nel 2021 e all'1,3% nel 2022.

Sulla base dei dati preliminari, la variazione dei prezzi al consumo in dicembre è stata pari al -0,3% sui dodici mesi; su di essa pesa la debolezza dei prezzi dei servizi connessi al turismo. Secondo le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema diffuse in dicembre, la variazione dei prezzi al consumo sarebbe pari all'1,0 per cento nel 2021, e si porterebbe all'1,1 e all'1,4 per cento nel 2022 e nel 2023, rispettivamente.

Nel 2020, il disavanzo pubblico complessivo dovrebbe aumentare dallo 0,6% del PIL nel 2019 all'8% sia nell'Area Euro che nell'UE. Questo forte aumento riflette in gran parte il lavoro degli stabilizzatori automatici e delle considerevoli misure fiscali discrezionali. Nel 2021 e nel 2022, il disavanzo nominale dovrebbe scendere rispettivamente al 2,3% e all'1,5% del PIL in entrambe le aree, a causa del previsto rimbalzo dell'attività economica e dello scioglimento della maggior parte delle misure temporanee adottate in risposta alla crisi da Covid-19. Dopo avere registrato una tendenza al ribasso dal suo picco nel 2014, si stima che il debito aggregato dell'Area Euro rispetto al PIL raggiunga un nuovo picco di quasi il 102% nel 2020, per poi continuare ad aumentare di circa 1 punto percentuale nel 2022.

I recenti accordi di cooperazione tra Stati Uniti e Gran Bretagna sui termini della futura cooperazione, e l'approvazione del *Recovery and Resilience Facility* (principale strumento di ripresa previsto dal piano *Next Generation EU*, che fornirà un sostegno finanziario anticipato, in prestiti e sovvenzioni, per un importo complessivo di 672,5 miliardi di euro, per aiutare i Paesi UE nella ripresa post-pandemica) hanno migliorato le aspettative di crescita economica nei primo semestre del 2021.

BREXIT

A quasi 5 anni dal referendum, il 24 dicembre 2020 è stato siglato l'accordo che regola l'uscita del Regno Unito dall'Unione europea.

Nonostante gli impatti importanti e inevitabili nelle relazioni finanziarie e commerciali, BFF non è condizionato nella propria operatività da tale evento.

Andamento dell'economia, del debito pubblico e della spesa pubblica per beni e servizi nei Paesi in cui il Gruppo opera

A) Andamento dell'economia

La pandemia da Covid-19 che ha colpito l'Italia, e l'incertezza che ne è scaturita, hanno generato un andamento ciclico fortemente collegato al trend dei contagi e alle conseguenti misure restrittive adottate. In Italia, il PIL ha difatti registrato una flessione del 5,3 per cento nel primo trimestre del 2020, per poi accentuarsi ulteriormente con una flessione del 13 per cento nel secondo trimestre. Nel terzo trimestre, il Paese ha invece registrato una crescita del PIL intorno al 15,9 per cento sul trimestre precedente. Secondo gli indicatori più recenti, il PIL è nuovamente diminuito nell'ultimo trimestre del 2020 con la recrudescenza della pandemia, registrando una flessione del 3,5 per cento circa sul trimestre precedente.⁶

La crescita nei mesi estivi del 2020 è stata superiore alle attese, indicando una significativa capacità di recupero della nostra economia, grazie al rialzo sia delle esportazioni sia della domanda nazionale, e all'aumento della fiducia dei consumatori e delle imprese. Tuttavia, a fine 2020, il riaccutizzarsi dei contagi ha reso necessarie nuove misure di contenimento, che hanno frenato la ripresa economica. L'effettivo impatto sull'economia, nonché i tempi e l'intensità della ripresa dell'attività produttiva, dipenderanno da molti fattori, tra i quali l'efficacia delle politiche economiche e gli esiti delle campagne vaccinali.

L'andamento dell'inflazione ha riflesso la debolezza della domanda e la caduta dei prezzi del petrolio e delle materie prime, attestandosi nel 2020 al -0,1 per cento. L'inflazione sarebbe ancora molto bassa nel 2021, salendo poi gradualmente, portandosi all'1,2 per cento nel 2023.⁷

Complessivamente, la Banca d'Italia ha calcolato una contrazione del PIL del 9,2 per cento nel 2020, con una ripresa del 3,5 per cento nel 2021, del 3,8 per cento nel 2022 e del 2,3 per cento nel 2023.⁸

Durante l'anno 2020, il governo ha disposto aumenti della spesa, riduzioni del prelievo fiscale, misure a sostegno del credito, mobilitando ingenti risorse a livello nazionale. Le istituzioni europee hanno prontamente attivato la clausola di salvaguardia generale del Patto di stabilità e crescita, e reso più flessibili le regole sugli aiuti di Stato.

Un supporto rilevante all'attività economica proviene dalla politica di bilancio e dall'utilizzo dei fondi europei disponibili nell'ambito della *Next Generation EU* (NGEU). L'Italia adotterà una strategia che interessa oltre 300 miliardi di euro, data dai 210 miliardi delle risorse del programma NGEU, integrate dai fondi stanziati con la programmazione di bilancio 2021-2026. Cassa Depositi e Prestiti stima che al 2026, anno finale del *Recovery Plan*, il programma porterà ad un aumento sul PIL italiano fino a +3 punti percentuali, rispetto al PIL atteso senza le risorse del NGEU.⁹

6) Banca d'Italia: Bollettino Economico n. 1-2021.

7) Banca d'Italia: Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana - Esercizio coordinato dell'Eurosistema.

8) Banca d'Italia: Bollettino Economico n. 1-2021.

9) MEF: Next Generation Italia, il Piano per disegnare il futuro del Paese.

In parallelo alle misure adottate dal governo, la BCE è intervenuta con tagli dei tassi di interesse, misure di sostegno al credito bancario, acquisti di titoli pubblici e privati.

Inoltre, le banche italiane hanno continuato a soddisfare la domanda di fondi da parte delle imprese. Le condizioni di offerta si sono mantenute distese grazie al perdurare del sostegno proveniente dalla politica monetaria e dalle garanzie pubbliche. L'aumento complessivo dei prestiti avrebbe in larga parte soddisfatto il fabbisogno di liquidità delle imprese determinato dall'emergenza Covid-19. Inoltre, stabilizzando le condizioni finanziarie di famiglie e imprese, le misure di supporto hanno, quanto meno temporaneamente, rallentato le nuove insolvenze.

B) Fabbisogno del settore sanitario nazionale, del settore statale e del settore pubblico

Con riferimento al Settore statale, nel 2020 si registra un fabbisogno di circa 158,8 miliardi di euro, con un aumento di circa 117,5 miliardi di euro rispetto al 2019, che si era chiuso con un fabbisogno di 41 miliardi di euro. L'incremento maggiore è avvenuto nelle amministrazioni centrali.

Nello specifico, l'aumento degli esborsi è stato causato principalmente dagli interventi statali per sostenere l'economia, colpita dal *lockdown*.

Per quanto riguarda la spesa pubblica per beni e servizi, nel Documento di Economia e Finanza (DEF), essa viene fissata ad un livello pari a circa 159 miliardi di euro per il 2020. Si prevede che la spesa venga diminuita nel triennio 2021-2023 a circa 154 miliardi di euro all'anno. Tale evoluzione risente delle maggiori spese nell'anno 2020 recate dal D.L. "Cura Italia" n. 18/2020, che verranno meno dall'anno successivo.

Il livello del fabbisogno sanitario nazionale è stato fissato, per il triennio 2019-2021, in 114,4 miliardi di euro, con incrementi programmati pari a 2 miliardi di euro per il 2020, e di ulteriori 1,5 miliardi di euro per il 2021. A seguito dell'emergenza epidemiologica Covid-19, come confermato dal DEF 2020, il Governo ha adottato misure che, per il 2020, incrementano il fabbisogno sanitario standard a 119,6 miliardi.

Per il 2021, il Fabbisogno è stato aumentato a 121,3 miliardi di euro a seguito della "manovra" (L. n. 178/2020). In merito all'andamento della Spesa sanitaria statale, il DEF 2020 ha previsto nel 2020 una spesa di 120,8 miliardi circa, destinata a crescere nel triennio successivo a 121,9 miliardi nel 2021, 122 miliardi nel 2022 e 122,5 miliardi nel 2023.¹⁰

Per il 2021, la Nadef¹¹ – Nota aggiornamento del DEF – ha fissato un obiettivo di indebitamento netto (deficit) pari al 7% del PIL. Rispetto alla legislazione vigente, che prevede un rapporto deficit/PIL pari al 5,7%, si presenta quindi lo spazio di bilancio per una manovra espansiva, pari a 1,3 punti percentuali di PIL, quindi oltre 22 miliardi di euro.

La prossima Legge di Bilancio e le sovvenzioni della *Recovery and Resilience Facility* complessivamente avranno un valore pari a circa il 2% del PIL nel 2021.

Va tuttavia rilevato che l'emergenza da Covid-19 ha comportato un forte stress finanziario sia per le aziende sanitarie pubbliche sia per le aziende private accreditate. Il sistema sanitario ha proceduto con l'assunzione a

¹⁰) Documento Economia e Finanza 2020.

¹¹) MEF: Nota di aggiornamento del DEF 2020.

tempo indeterminato di oltre 30.000 nuove unità di personale; i costi sostenuti per l'ampliamento dei posti in terapia intensiva per complessivi 1 miliardo di euro, fanno sì che le risorse finanziarie aggiuntive siano effettivamente assorbite.

È verosimile credere che, in virtù di tali importanti investimenti in fattori interni al sistema sanitario, quest'ultimo sarà impegnato nei prossimi anni a incrementare i flussi finanziari utilizzati per la copertura di tali costi, a scapito di un miglioramento dei tempi di pagamento sui processi di acquisto connessi ai fattori esterni (beni e servizi). Ne deriva l'importanza di uno strumento come il factoring pro soluto e una corretta ed efficiente gestione del credito, che possa supportare le aziende fornitrici della sanità in un'ottica di sostegno reale alla liquidità di tutta la filiera.

C) Servizio sanitario regionale: i piani di rientro¹²

Ai fini del controllo dell'equilibrio economico-finanziario, in ambito sanitario le Regioni possono essere sottoposte a Piani di rientro che, sulla base della ricognizione regionale delle cause che hanno determinato strutturalmente l'emersione di significativi disavanzi di gestione, individuano e affrontano selettivamente le diverse problematiche emerse nella Regione stessa.

Tale procedura è ancora adottata per sette Regioni in Italia: Abruzzo, Puglia, Calabria, Campania, Lazio, Molise e Sicilia, di cui due commissariate (Calabria e Molise).

Qualora i Tavoli di monitoraggio del Piano di rientro, durante le periodiche verifiche, evidenzino inadempienze da parte delle Regioni, il Consiglio dei Ministri avvia la procedura di commissariamento della Regione.

Per queste Regioni è previsto un Commissario ad acta per la prosecuzione del Piano di rientro.

Attualmente, una situazione di disavanzo di particolare difficoltà è stata affrontata dal D.L. n. 35/2019 (c.d. "**Decreto Calabria**"), il cui capo I è interamente dedicato a disposizioni speciali per la Regione Calabria, volte a ripristinare il rispetto dei livelli essenziali di assistenza in ambito sanitario, nonché ad assicurare il raggiungimento degli obiettivi del Piano di rientro dai disavanzi del servizio sanitario regionale secondo i relativi programmi operativi.

Tutti gli interventi proposti dal decreto si configurano come provvedimenti normativi straordinari, assunti per un periodo temporale limitato a 18 mesi, con i quali si intende accompagnare la sanità calabrese verso situazioni amministrative "normali".

A novembre 2020, il Consiglio dei Ministri ha approvato il nuovo **D.L. n. 150/2020** che introduce nuove misure urgenti per il rilancio del servizio sanitario in Calabria. Il decreto prevede il rafforzamento dei poteri del Commissario ad acta, con l'incarico di attuare i programmi operativi di prosecuzione del piano di rientro dai disavanzi del Servizio sanitario regionale, e di conseguire l'obiettivo del riequilibrio finanziario economico e contabile. L'obiettivo è di rafforzare strutturalmente il Servizio sanitario in ambito ospedaliero, fronteggiare adeguatamente le emergenze pandemiche, come quella da Covid-19 in corso, e garantire l'incremento di attività in regime di ricovero in terapia intensiva e in aree di assistenza ad alta intensità di cure.

Per ciascuno degli anni 2021, 2022, 2023, è stata autorizzata la spesa fino ad un massimo di 60 milioni di euro in favore della Regione stessa, subordinatamente alla sottoscrizione dello specifico Accordo tra lo Stato e le Regioni.

Il 24 gennaio 2020, con DPCM del 5 dicembre 2019, è stata disposta l'uscita dal commissariamento della Regione Campania.

12) <http://www.salute.gov.it/portale/pianiRientro/homePianiRientro.jsp>

Con la Delibera del 5 marzo 2020, e seguente valutazione congiunta dei Tavoli di verifica tenutasi il 22 luglio 2020, è stata disposta l'uscita dal commissariamento della Regione Lazio. Resterà altresì attivo, per altri due anni, un tavolo interministeriale, che si occuperà di verificare i conti della Regione, nonché il mantenimento dei c.d. LEA (Livelli essenziali di Assistenza) su parametri accettabili.

Per quanto riguarda gli enti locali in dissesto, la normativa emergenziale non ha modificato quella ordinaria. Continua il divieto di avviare le procedure esecutive nei confronti dei debitori in dissesto per i debiti rientranti nella massa passiva, come previsto dal testo unico degli enti locali.

D) Tempi di pagamento della Pubblica Amministrazione

Per quanto riguarda i dati sui debiti commerciali delle pubbliche amministrazioni, in base agli ultimi dati pubblicati dal MEF, ancora parziali, relativi al primo trimestre del 2020, resi disponibili a giugno 2020, sono state registrate fatture per circa 42 miliardi di euro, di cui 24 miliardi di euro non pagati. Ulteriori informazioni relative ai pagamenti dei debiti commerciali della PA per l'anno 2020 devono ancora essere pubblicate.

Per ciò che concerne l'analisi annuale completa e disponibile, occorre fare riferimento all'anno 2019, che si è chiuso con 29,1 milioni di fatture registrate per un importo di circa 163,3 miliardi (di cui 148,2 miliardi effettivamente liquidabili). La Piattaforma dei Crediti Commerciali (PCC) ha rilevato pagamenti per 24,5 milioni di fatture, per un importo complessivo pari a 140,4 miliardi (compresa la quota stimata), che corrisponde al 94,8% del totale (al netto della quota IVA e degli importi sospesi e non liquidabili). Per l'anno 2019, risultano pertanto circa 23 miliardi di fatture in totale ancora impagate, suddivise tra P.A., SSN e Comuni; circa 8 miliardi se si considerano al netto della quota IVA e degli importi sospesi/non liquidabili.¹³

Tuttavia, i dati resi disponibili sinora dal Ministero dell'Economia attraverso il proprio sito *web*, rilevano solo la percentuale di incassi rispetto alle fatture liquidate dalle pubbliche amministrazioni nel periodo (non rispetto al totale emesso), senza alcun altro riferimento all'anzianità dei crediti impagati e/o non liquidati.

Pertanto, seppure evidente un miglioramento dei tempi di pagamento – anche grazie agli anticipi di liquidità garantiti dai Decreti Legge di cui alle pagine precedenti – sono necessari ulteriori passi in avanti nella rappresentazione e nel rispetto dei tempi di pagamenti previsti dalla Direttiva europea.

I ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali pesano fortemente sulle imprese europee, non solo su quelle italiane, impattandone negativamente l'efficienza finanziaria e la crescita, soprattutto in periodo di crisi come quello in corso.

La Direttiva Comunitaria 2011/7/UE nasce per tutelare i diritti dei creditori soprattutto verso le realtà più grandi e forti, in termini di potere contrattuale, allo scopo di evitare meccanismi di finanziamento forzoso del debitore da parte del creditore. È per l'oggettiva posizione di privilegio contrattuale delle Pubbliche Amministrazioni, infatti, che la Direttiva 2011/7/UE prevede termini massimi inderogabili per i pagamenti da parte delle stesse, nonché il pagamento di interessi di mora (c.d. *Late Payment Interests* o LPI).

In tale contesto, e con riferimento alla scorretta o mancata applicazione della suddetta Direttiva, la Commissione europea ha aperto delle procedure di infrazione nei confronti di Italia, Grecia, Portogallo, Slovacchia e Spagna.

¹³) MEF: I debiti commerciali delle Pubbliche Amministrazioni: le analisi sui tempi di pagamento - i numeri del 2019.

CORTE DI GIUSTIZIA UE SU DIRETTIVA 2011/7 - PROCEDURA DI INFRAZIONE 20142143

Nel mese di gennaio 2020, la Corte di Giustizia dell'UE ha dichiarato che l'Italia ha violato la Direttiva 2011/7 relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali. Nella sentenza della Corte, l'Italia è considerata responsabile del mancato rispetto dei tempi di pagamento – che non devono superare 30 o 60 giorni di calendario, come previsto dall'art. 4(3) e (4), della Direttiva – di tutta la Pubblica Amministrazione, quando debitrice.

Si ricorda che la Commissione europea aveva inviato una lettera di messa in mora il 19 giugno 2014, a seguito delle denunce presentate da imprese e associazioni italiane. Su richiesta della Commissione, l'Italia ha presentato le relazioni bimestrali relative alla durata effettiva dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni. Le relazioni non sono state tuttavia ritenute conformi all'articolo 4 della Direttiva 2011/7 e, il 16 febbraio 2017, ha emesso un parere motivato. Non ritenendo sufficiente la risposta al parere motivato – pervenuta il 19 aprile dello stesso anno – da parte dello Stato italiano, la Commissione ha proposto il ricorso in oggetto, risoltosi nel 2020 con la sentenza della Corte di Giustizia UE.

E) Il mercato del factoring in Italia

Il factoring, in Italia, ha rafforzato il sostegno finanziario all'economia reale e alla crescita economica del Paese, in una fase in cui i prestiti concessi alle imprese da banche e società finanziarie sono rimasti sostanzialmente stabili. Mentre il debito pubblico e i crediti cosiddetti deteriorati riducono i margini di manovra dello Stato e degli intermediari finanziari, il factoring si caratterizza per una minore rischiosità dei finanziamenti, testimoniata da una percentuale di sofferenze contenuta.

In questo contesto, la quota di mercato di BFF, a dicembre 2020, in termini di *outstanding*, era pari al 27,7%, relativamente al comparto della Pubblica Amministrazione. La quota risulta uguale a quella di settembre 2020 e diminuita rispetto a quello di fine 2019 (31,1%). All'interno dei sottosettori della Pubblica Amministrazione, BFF deteneva (a dicembre) una quota di mercato del 32,3% sull'*outstanding* verso le Amministrazioni Locali, e del 42% riferita al Servizio Sanitario Nazionale.

I dati disponibili per il mese di dicembre 2020 sul mercato del factoring in Italia, composti da Assifact (Associazione Italiana per il Factoring) su un campione di 33 società, mostrano una diminuzione del *turnover* cumulativo (-10,83% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente) e dell'*outstanding* (-6,08% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente). In particolare, il *turnover* cumulativo si è attestato a 227,8 miliardi di euro (di cui 181 miliardi relativi al pro soluto), e l'*outstanding* a 62,2 miliardi di euro (di cui 46,8 miliardi relativi al pro soluto).

L'andamento del *turnover* ha seguito la dinamica del fatturato delle imprese, normalizzandosi nell'ultimo trimestre dell'anno. Le cessioni di credito pro soluto hanno rappresentato il 79,4% del totale. Inoltre, nel quarto trimestre del 2020 si è registrata una variazione netta degli anticipi di circa +8 miliardi, che ha portato gli anticipi erogati in essere a dicembre 2020 a oltre 50 miliardi di euro complessivi. Durante l'anno 2020, sono accelerati gli acquisti di crediti commerciali verso la pubblica amministrazione, ammontando a oltre 27 miliardi di euro. I crediti in essere verso gli enti pubblici a fine anno ammontavano a 9,2 miliardi di euro, di cui 4 miliardi risultano scaduti. Infine, i crediti deteriorati lordi si sono attestati al 4,05% e le sofferenze sono rimaste su livelli contenuti, pari all'1,8%.

Complessivamente, anche nell'anno del Covid, il factoring ha continuato a sostenere pienamente il capitale circolante delle imprese, contribuendo alla tenuta del sistema produttivo nella prospettiva di una ripresa post pandemia.

Le attese per il 2021 degli operatori del settore e degli associati Assifact, sebbene prudenti, vedono un ritorno alla crescita del turnover di circa il 2,8% annuo, dopo un primo trimestre negativo stimato a circa -3,14%.

F) Split Payment

In merito allo *split payment* già commentato nei precedenti esercizi, si fa presente come tale meccanismo sia stato introdotto nel 2015 con la "Legge di Stabilità 2015", e rinnovato nel 2017, in deroga al regime comunitario. Il 22 giugno 2020, la Commissione europea ha proposto al Consiglio Europeo la proroga, inizialmente prevista per il 31/12/2023 e poi anticipata al 30 giugno 2023, dello *Split Payment*. Tale proroga è stata autorizzata il 24 luglio 2020 dal Consiglio Europeo.

Si rammenta come, con lo *split payment*, sono gli enti pubblici, e non più i fornitori, a versare all'Erario il corrispettivo dell'IVA per alcune cessioni di beni e per le prestazioni di servizi effettuate nei confronti degli enti stessi. In questo modo, il pagamento della fattura viene suddiviso tra l'Erario, per la parte riferita all'IVA, e il fornitore, per l'imponibile (*split payment*).

Le imprese che forniscono beni e servizi a soggetti ai quali si applica lo *split payment* vanno incontro principalmente a due tipi di problematiche: 1) Posizione di credito IVA permanente, e 2) Riduzione della liquidità. La perdita totale di liquidità subita dalle aziende italiane a seguito dell'introduzione dello *split payment* è stimabile per l'anno 2019 in circa 12,3 miliardi di euro (fonte I-Com).

Polonia

BFF ha iniziato ad operare nel mercato polacco dal 2016, con l'acquisizione di Magellan (ora Gruppo BFF Polska), che fornisce finanziamenti ai fornitori del Servizio Sanitario Nazionale e al governo.

In Polonia il Gruppo opera anche con una propria *branch*, offrendo il prodotto Conto Deposito dal 2019.

La spesa pubblica complessiva per il 2019 risulta pari a 222,6 miliardi di euro, dei quali 29,9 sono ascrivibili alla spesa per beni e servizi della Pubblica Amministrazione, e 9,9 a trasferimenti sociali in natura, in aumento del 7,5% rispetto al 2018 (207 miliardi di euro, dei quali 28,2 miliardi di euro riferibili alla spesa per beni e servizi della Pubblica Amministrazione, e 9,1 miliardi di euro a trasferimenti sociali in natura).

Il PIL reale atteso per il 2020 è stimato pari a circa 422 miliardi di euro, con uno dei tassi di decrescita meno marcati d'Europa, pari a -3,4% rispetto al 2019. Per quanto attiene al 2021, il FMI stima una ripresa del 2,7%.

Il deficit di bilancio nominale ha chiuso il 2019 in aumento a 3,7 milioni di euro, lo 0,7% del PIL.

La Banca Nazionale Polacca ("NBP"), dal 2014 sostiene una politica monetaria espansiva, per far fronte alla debolezza dei prezzi (segnale di una situazione potenzialmente deflazionistica) e per rivitalizzare l'economia.

Il 9 aprile 2020, la NBP ha ridotto il tasso d'interesse di riferimento di 50 punti base e di altri 40bps il 28 maggio 2020. Si segnala anche il deprezzamento del tasso di cambio Euro/Zloty nel periodo in esame.

Sulla base dei dati Eurostat, il debito pubblico lordo ha continuato a scendere da oltre il 50% del PIL nel 2017 al 48,8% nel 2018 e al 45,7% nel 2019, grazie a una forte crescita del PIL nominale e a disavanzi di bilancio nominali relativamente bassi.

Con riferimento alla spesa pubblica, il bilancio *National Health Fund* dell'agenzia del Ministero della Salute, dovrà affrontare i problemi legati alla diminuzione delle entrate provenienti dal contributo sanitario, a causa della crescente disoccupazione. Le ultime previsioni del FMI stimano che il livello di disoccupazione aumenti dal 3,3% del 2019 al 3,8% nel 2020, per poi crescere al 5,1% nel 2021.

In merito all'emergenza Covid, il governo polacco ha:

- ▶ introdotto un "pacchetto liquidità" (*Liquidity Package*), attraverso la NBP, per mantenere liquidità nel settore bancario, ridurre il tasso di interesse base e il tasso della riserva obbligatoria;
- ▶ introdotto uno "scudo anticrisi", con l'obiettivo di fornire assistenza attraverso il supporto alle entità locali per spese correnti e investimenti per 212 miliardi di zloty e 7,5 miliardi di zloty dedicati al Sistema Sanitario Nazionale;
- ▶ allocato risorse per fornire garanzie statali e consentire moratorie nelle transazioni creditizie;
- ▶ dal punto di vista delle misure fiscali, supportato la domanda interna con trasferimenti diretti alle famiglie e sospensioni delle scadenze fiscali ai dipendenti.

Il 28 giugno 2020, con circa un mese e mezzo di ritardo a causa dell'emergenza sanitaria legata al Coronavirus, si sono svolte le elezioni presidenziali. Al ballottaggio, il candidato più votato col 51% delle preferenze è stato il presidente uscente Andrzej Duda, al governo dal 2015.

Slovacchia

Il Gruppo BFF, come in precedenza menzionato, ha iniziato a operare in Slovacchia nel 2016, con l'acquisizione di Magellan (Gruppo BFF Polska), prestando principalmente servizi di factoring o di finanziamento ai fornitori del Servizio Sanitario Nazionale e agli enti locali.

La spesa pubblica complessiva per il 2019 è stata pari a 40,1 miliardi di euro, dei quali 5,2 miliardi di euro risultano ascrivibili alla spesa per beni e servizi della Pubblica Amministrazione, e 4,8 miliardi di euro, riferibili ai trasferimenti sociali in natura, in aumento del 7,4% rispetto al 2018.

La vivace espansione economica che aveva caratterizzato la Slovacchia negli ultimi anni ha ceduto il passo a una crescita più lenta a partire dal 2019, con il PIL reale a +2,4% rispetto al 2018. Il PIL del 2020 è stimato dalla Commissione europea in calo del 5,9%, e in ripresa del 5,9% nel 2021 e del 5,4% nel 2022. Il disavanzo pubblico è in crescita, così come la disoccupazione.

Nel 2019, il rapporto Debito pubblico/PIL è sceso al 48,5% rispetto al 49,9% del 2018, trainato dalla crescita del PIL nominale.

I giorni medi di pagamento (*DSOs*) nel SSN attualmente sono superiori a 120 giorni, mentre negli enti della P.A. in generale i tempi sono più brevi.

Per quanto riguarda il "*Recovery and Resilience Facility Program*", i programmi di sostegno si sono concentrati sulle aziende private sotto forma di garanzie statali per 500 milioni di euro al mese; il totale degli aiuti di Stato

alle aziende impattate da Covid-19 è stato di 350 milioni di euro, volti principalmente a sostenere il mantenimento dei posti di lavoro.

Nel mese di dicembre 2020, è stato annunciato un nuovo “*debt relief*”, il cui importo totale per la riduzione del debito è di 575 milioni di euro, di cui 363,4 milioni di euro destinati al debito degli ospedali nei confronti dei fornitori.

Le elezioni parlamentari per il rinnovo del Consiglio nazionale della Repubblica Slovacca si sono tenute il 29 febbraio 2020. Ha vinto il candidato Igor Matovic, leader di OL’ANO, che ha formato un governo di coalizione con altri tre partiti dell’area di destra o centro-destra.

Repubblica Ceca

Come per la Slovacchia, anche in Repubblica Ceca, BFF ha iniziato ad operare a seguito dell’acquisizione di Magellan (Gruppo BFF Polska), citata in precedenza. Come nei rimanenti Paesi del Gruppo BFF Polska, anche in Repubblica Ceca l’attività principale è costituita dalla concessione di finanziamenti ai fornitori del Servizio Sanitario Nazionale e al governo locale.

Il PIL del 2019 è cresciuto del 2,3% su base annua, attestandosi a circa 186 miliardi di euro. Le stime della Commissione europea prevedono una contrazione del PIL reale nel 2020 pari al 5,6%, seguita da una ripresa del 5,6% nel 2021.

La Banca Centrale della Repubblica Ceca, da settembre 2018, sostiene una politica monetaria volta ad abbassare l’inflazione e a proteggere il corso della valuta legale.

La Repubblica Ceca ha il più basso tasso di disoccupazione dell’Unione europea: nel 2019 è sceso ulteriormente al 2% della forza lavoro totale, dal 2,2% del 2018, e per gli anni 2020 e 2021 il FMI stima che l’indice aumenterà al 3,1% e 3,4% rispettivamente.

Il debito lordo nazionale della Repubblica Ceca nel 2019 è sceso al 30,2% del PIL dal 32,1%.

La spesa pubblica complessiva per il 2019, aumentata dell’8% rispetto al 2018, risulta pari a 92,2 miliardi di euro, dei quali 13,2 riferibili alla spesa per beni e servizi della Pubblica Amministrazione, e 6,9 a trasferimenti sociali in natura.

I DSOs del SSN si sono significativamente ridotti grazie alla riduzione del debito fornita dal governo ceco, e ora sono meno di 60 giorni.

È stata approvata un’iniezione di liquidità per i fornitori statali del SSN: i principali 6 ospedali del Paese hanno ricevuto 258 milioni di euro per cassa per coprire i crediti scaduti.

In vista delle elezioni politiche del prossimo anno, tre partiti di centro destra, il Partito democratico civico (ODS - ECR), l’Unione cristiana e democratica (KDU – PPE) e la TOP 09 (PPE), hanno firmato un *memorandum* al fine di creare un’alleanza e superare il partito di governo guidato dal primo ministro Andrej Babiš. Secondo recenti sondaggi di Kantar CZ, solo il 24,5% degli intervistati indica di votare il partito al governo.

Spagna

BFF Banking Group ha iniziato a operare nel settore del factoring pro soluto del mercato spagnolo a partire dal 2010, e ha consolidato la propria posizione di leadership, grazie all'acquisizione di IOS Finance, uno tra i principali *competitors* (ora fuso per incorporazione in BFF Finance Iberia) avvenuta a fine 2019. In Spagna, BFF fornisce anche l'attività di gestione del credito a favore dei clienti.

In Spagna, il Gruppo opera anche con una *branch* offrendo il prodotto Conto Deposito.

Nonostante un certo rallentamento, per il sesto anno consecutivo il PIL reale della Spagna è cresciuto del 2,0% nel 2019, al di sopra della media dell'Area Euro (1,2%). Il valore del PIL del 2019 è stato pari a circa 1.200 miliardi di euro.

Nel complesso, il FMI prevede un rallentamento della crescita del PIL reale a -11,0% per il 2020, con una ripresa del 5,9% nel 2021.

La crescita dell'occupazione nel 2019 aveva fatto ben sperare, facendo registrare il valore più basso del tasso di disoccupazione dal 2007 (quando era pari all'8,2%), sceso al 14,1%, contro il 15,3% del 2018; tuttavia, le previsioni del FMI confermano un sostenuto aumento al 16,8% nel 2020 e al 17,5% nel 2021.

In merito alla situazione del debito pubblico lordo nazionale, nel 2019 l'incidenza dello stesso sul PIL ha registrato un ulteriore decremento a 95,5% rispetto al 97,4% registrato nel 2018. Questo calo è stato trainato soprattutto dalla crescita del PIL nominale.

La spesa pubblica complessiva per il 2019 risulta pari a 523 miliardi di euro, dei quali 63,9 sono riferibili alla spesa per beni e servizi della Pubblica Amministrazione, e 32,8 a trasferimenti sociali in natura, in aumento del 4,4% rispetto al 2018.

Per contrastare il Coronavirus, il governo spagnolo ha introdotto le seguenti misure:

- ▶ nel corso del 2020, in totale 39.076 milioni di euro destinati ai pagamenti dei fornitori, 9.611 milioni di euro di maggiori finanziamenti rispetto al 2019. Inoltre, i governi regionali hanno ricevuto ulteriori finanziamenti per 16.000 milioni di euro, di cui 8.000 sono già stati utilizzati nel 2020.

Tra le Regioni che non hanno richiesto i finanziamenti del FLA ci sono Madrid, País Vasco e Navarra.

- ▶ un pacchetto fiscale per sostenere la domanda interna (ad esempio, trasferimenti diretti alle famiglie, sospensioni delle scadenze fiscali) e l'introduzione di finanziamenti e garanzie statali alle aziende;
- ▶ allocazione di risorse per garanzie di stato su finanziamenti e moratorie per transazioni creditizie.

In questo contesto, le implicazioni per il Gruppo hanno determinato una riduzione della DSO della PA e un incremento degli incassi.

Inoltre, il governo ha approvato ulteriori trasferimenti ai Fondi di Previdenza Sociale (FSS), per un importo pari a 17,5 miliardi di euro.

Al fine di contrastare la crisi pandemica, la Spagna ha deciso di rifiutare il MES, Meccanismo Europeo di Stabilità, anche detto fondo salva-Stati, per non incrementare ulteriormente il debito pubblico, mentre spera di poter ricevere circa 70 miliardi di euro di sussidi provenienti dal *Recovery Fund*.

Dopo un lungo stallo durato 10 mesi, durante i quali la Spagna è rimasta di fatto senza un Governo, a novembre 2019, nelle quarte elezioni politiche generali in cinque anni (appena sei mesi dopo le precedenti), il 7 gennaio 2020 il socialista Pedro Sánchez Castejòn è riuscito a ottenere la fiducia dal Parlamento con un esecutivo di sinistra formata da PSOE e Unidas Podemos, con l'appoggio esterno di alcuni partiti regionalisti. È il primo caso di governo di coalizione nella storia della democrazia spagnola.

Il 22 dicembre, il Senato spagnolo ha approvato la Legge di Bilancio proposta dal primo ministro Sánchez, suscitando consensi dato che l'ultimo bilancio approvato risale al 2018.

Portogallo

A partire dal 2014, il Gruppo BFF ha esteso la propria operatività nel factoring pro soluto in Portogallo, e nel 2018 ha consolidato la propria presenza nel mercato aprendo una nuova succursale a Lisbona. In Portogallo, BFF opera anche nell'ambito della gestione del credito.

La crescita del PIL reale in Portogallo nel 2019, pari al 2,2%, è rimasta sostanzialmente in linea con i livelli del 2018, ma è attesa una contrazione del 10% nel 2020. Il PIL del 2019 è stato pari a circa 200 miliardi di euro. La stima della Commissione europea per il 2021 è di una crescita del 4,1% e del 4,3% nel 2022.

Per il tasso di disoccupazione, il FMI stima un incremento dell'8,1% dal 6,5% del 2019; la situazione dovrebbe tornare gradualmente a normalizzarsi nel 2021 (7,7%).

Sulla base dei dati Eurostat, dopo un significativo calo del 4,6% registrato nel 2018, il rapporto Debito pubblico lordo/PIL portoghese è diminuito ulteriormente nel 2019, raggiungendo quota 117,2%.

In riferimento al deficit di bilancio, i dati confermano un sostanziale miglioramento e un passaggio in area positiva a quota 0,2 miliardi di euro (+0,1% del PIL), rispetto a -0,7 miliardi di euro (-0,4% del PIL) nel 2018.

La spesa pubblica complessiva per il 2019 risulta pari a 90,9 miliardi di euro, aumentata del 2,5% rispetto al 2018, di cui 11,2 miliardi di euro sono riferibili alla spesa per beni e servizi della Pubblica Amministrazione, e 4,0 miliardi di euro a trasferimenti sociali in natura.

Il governo portoghese, per contrastare gli impatti economici derivanti dalla pandemia, ha introdotto nel corso del 2020 un totale di 306,6 milioni di euro agli enti del SSN per la liquidazione del debito residuo con i fornitori.

Inoltre, il governo ha presentato alla Commissione europea una prima bozza del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), indicando come i 13 miliardi di euro di sovvenzioni verranno utilizzati nel *Recovery Plan*, con focus particolare al "green" e alla "digital transition".

In questo contesto, gli impatti per il Gruppo sono stati di leggero incremento degli incassi.

Le elezioni della Regione delle Azzorre, svoltesi a novembre 2020, hanno rappresentato una battuta di arresto per il governo socialista, che ha perso la maggioranza assoluta, con una flessione del 4% dei consensi, in una Regione dove il PS governa da 24 anni. Il 7 Novembre 2020, infatti, il partito d'opposizione di centrodestra dei socialdemocratici (PSD) e il Partito Popolare hanno formalizzato l'accordo per governare la Regione, acquisendo anche l'appoggio esterno del partito di estrema destra CHEGA, il quale, ottenendo il 5%, è entrato a far parte del governo regionale.

Infine, il Portogallo, a partire da gennaio 2021, assumerà l'incarico per la presidenza di turno del Consiglio dell'Unione europea.

Grecia

Il Gruppo BFF ha iniziato a operare nel factoring pro soluto in Grecia dal 2017, e consolidato la sua attività nel 2020 aprendo una *branch* ad Atene nel mese di settembre.

Dopo avere chiuso il 2019 a circa 194 miliardi di euro (+1,9% rispetto al 2018), secondo le stime del FMI il PIL reale greco dovrebbe contrarsi del 9,5% nel 2020, soprattutto legato all'andamento economico sfavorevole che ha colpito il settore del turismo, per poi recuperare solo parzialmente nel 2021 (+4,1%).

Il debito pubblico lordo, dopo aver raggiunto il picco di 186,2% del PIL nel 2018, è diminuito a 180,5% nel 2019.

Il saldo di bilancio ha registrato per il quarto anno consecutivo un avanzo, pari all'1,5% del PIL nel 2019. Questa evoluzione ha portato a un miglioramento della credibilità internazionale della Grecia, con una conseguente riduzione dei rendimenti dei Titoli di Stato.

A fine maggio 2020, il bilancio dello Stato ha registrato un deficit primario di 4,84 miliardi di euro, a fronte di un obiettivo di 43 milioni in eccedenza di euro, a causa dell'impatto del pacchetto di aiuti di Stato che comprendeva il differimento del pagamento delle imposte e dell'IVA. Le entrate nette dello Stato sono risultate inferiori all'obiettivo del 14,5%, pari a 2,7 miliardi di euro, per un totale di 16,0 miliardi di euro.

La spesa pubblica complessiva per il 2019 risulta di 87,0 miliardi di euro, pari all'anno precedente, dei quali 8,5 miliardi di euro riferibili alla spesa per beni e servizi della Pubblica Amministrazione, e 4,3 miliardi di euro ai trasferimenti sociali in natura.

Si ricorda che il controllo del trasferimento dei capitali all'estero (*capital control*), introdotto nel luglio del 2015, è cessato il 1° settembre 2019.

In merito all'emergenza Covid, il governo greco, per contrastare l'epidemia, ha introdotto un prestito governativo al tasso di riferimento di 109 bps per tutte le aziende che dimostrano una riduzione delle vendite di almeno il 30% e che hanno meno di 500 dipendenti al 30 marzo 2020.

La Grecia sta godendo di stabilità politica: da luglio 2019, al governo del partito Syriza di Alexis Tsipras è subentrato il partito di centro-destra Nea Dimokratia, guidato dall'attuale Primo Ministro Kyriakos Mitsotakis, che dispone di una solida maggioranza.

Il governo, a dicembre, ha presentato alla Commissione europea una bozza, che illustra la modalità con cui saranno investiti i 32 miliardi di euro provenienti dal *Recovery Fund*, di cui circa la metà in progetti *green* e *digital transformation*.

Croazia

A partire dal 2018, il Gruppo ha esteso la propria operatività nel factoring pro soluto in Croazia, in regime di libera prestazione di servizi.

Nel 2019, il PIL reale è cresciuto sostanzialmente in linea con le attese del 2,9% a circa 46 miliardi di euro, ma è stimato in contrazione del 9% quest'anno, con una presunta ripresa del 6% nel 2021.

Il rapporto Debito/PIL è diminuito dal 74,3% del 2018 al 72,8% nel 2019. La Croazia ha raggiunto un surplus totale dello 0,4% del PIL nel 2019, in aumento dello 0,2% dell'anno precedente.

La spesa pubblica complessiva per il 2019 risulta pari a 25,5 miliardi di euro, in aumento del 6,5% rispetto al 2018, dei quali 4,5 miliardi di euro riferibili alla spesa per beni e servizi della Pubblica Amministrazione, e 1,2 miliardi di euro ai trasferimenti sociali in natura.

Secondo le dichiarazioni rilasciate dal ministro della sanità, al 30 settembre il debito del sistema sanitario è salito a 1,83 miliardi di euro, mentre il capitale allocato è pari a 861 euro pro capite, quando la media nei Paesi UE è di circa 3.000 euro.

Il Fondo nazionale croato di assicurazione sanitaria a marzo ha stanziato altri 400 milioni di kune croate per gli ospedali, per il pagamento di alcuni debiti più vecchi.

I DSOs del SSN stanno peggiorando, poiché ogni mese vengono generati circa 20 milioni di euro di nuovo debito*.

Per contrastare l'epidemia da Coronavirus, il governo croato ha approvato una iniezione di liquidità al sistema sanitario nazionale di 500 milioni di kune croate.

Le ultime elezioni presidenziali si sono tenute il 22 dicembre 2019 (primo turno) e il 5 gennaio 2020 (secondo turno). Zoran Milanović (SDP, centro-sinistra unito), Primo Ministro dal 2012 al 2015, ha ottenuto il 52,6% dei voti al ballottaggio.

Le ultime elezioni parlamentari croate si sono svolte il 5 luglio 2020, e hanno visto la vittoria del primo ministro uscente Andrej Plenković dell'HDZ.

(*) Fonte: Associazione croata dei datori di lavoro – lettera ufficiale al Primo Ministro

Francia

A partire dal 2019, il Gruppo ha esteso la propria offerta di *business* in Francia, tramite regime di libera prestazione di servizi, acquistando i primi crediti commerciali verso il Servizio Sanitario Nazionale.

Nel 2020, il PIL reale in Francia è atteso in contrazione del 9,0%, contro il +1,5% registrato nel 2019. Il FMI prevede per il 2021 un aumento del 5,5%.

Il rapporto tra deficit e PIL dello stato francese è aumentato dal 2,3% del 2018 al 3,0% del 2019.

Il rapporto Debito pubblico lordo/PIL è inferiore al 100%, e pari al 98,1% sia nel 2018 che nel 2019.

Non sono previsti grossi impatti sul tasso di disoccupazione, stimato dal FMI pari all'8,9% nel 2020, ed in aumento nel 2021 a 10,2%, rispetto all'8,5% registrato nel 2019.

La spesa pubblica complessiva rimane la maggiore d'Europa: 1.348 miliardi di euro nel 2019 (il 55,6% del PIL), in crescita del 2,5% rispetto al 2018, di cui 120 miliardi di euro riferibili alla spesa per beni e servizi della Pubblica Amministrazione, e 144 miliardi di euro a trasferimenti sociali in natura.

La Legge di Stabilità francese è molto "morbida", con l'impegno a contenere l'aumento annuo della spesa pubblica allo 0,4% di media fino al 2022.

Per contrastare l'epidemia da Coronavirus, il governo francese ha introdotto una garanzia di stato di 300 miliardi di euro, che sarà applicata a tutti i finanziamenti concessi dal 16 marzo 2020.

Il livello delle restrizioni per Coronavirus è previsto rimanere alto per tutta la prima metà del 2021. Le misure principali fanno riferimento a fondi di solidarietà e all'esonero dei contributi per la sicurezza sociale.

Il 28 giugno, si è tenuto il secondo turno delle municipali di marzo, rinviate a causa della pandemia, che ha visto vincere, seppur in un'elezione contraddistinta dal 59% di astensionismo, i Verdi. Appoggiati da diverse coalizioni di centro-sinistra, hanno conquistato la guida delle maggiori città come Lione, Marsiglia, Bordeaux e Strasburgo.

Jean Castex, proveniente dal centrodestra, è il nuovo primo ministro dal 3 luglio.

Covid-19: gli impatti per BFF Banking Group

In merito alla gestione della crisi pandemica che ha interessato tutti i Paesi in cui il Gruppo opera, e tutte le società del Gruppo, il Consiglio di Amministrazione della Banca è stato costantemente informato sull'attuale situazione emergenziale, e sulle conseguenti determinazioni che il Gruppo ha tempo per tempo adottato, nelle sedute del 25 febbraio 2020, del 25 marzo 2020, del 30 marzo 2020, del 28 maggio 2020 e del 24 giugno 2020; del 24 settembre 2020 e del 28 ottobre 2020. Le principali tematiche che hanno interessato l'Organo Amministrativo sono state le seguenti:

a) La continuità operativa di BFF Banking Group

BFF Banking Group ha monitorato la situazione nel continuo, e la sua operatività è stata garantita senza situazioni di criticità. In tale contesto, il Gruppo, che pone particolare attenzione ai rischi operativi, nella fase di *Risk Self Assessment* periodico, ha raccolto, attraverso la Funzione *Risk Management*, le valutazioni dei Responsabili delle diverse Unità Organizzative, rilevando un sostanziale aumento dell'esposizione al rischio derivante dai cambiamenti imposti dalla recente pandemia. In particolare, gli *assessor* hanno mostrato una maggiore sensibilità sui rischi afferenti all'*ICT risk* e derivanti da possibili eventi di discontinuità operativa, minacce informatiche esterne e indisponibilità di specifici applicativi. Tuttavia, grazie alla riconosciuta strategia adottata dal Gruppo, alla percezione degli intervistati non è corrisposta una valutazione di rischio peggiorativa (in termini sia di perdita attesa che di capitale interno) rispetto al precedente *assessment*, e comunque non derivante dal contesto di emergenza. Il Gruppo ha infatti attivato gli opportuni presidi per garantire l'operatività, e non si registrano, ad oggi, problemi di continuità operativa. È stata infatti potenziata la struttura ICT, con costi che sono stati compensati da risparmi su viaggi, spese di rappresentanza, utenze e materiali di consumo.

Il personale ICT ha provveduto al monitoraggio dei servizi resi dalle società a cui sono esternalizzate funzioni organizzative importanti, e non ha rilevato degrado nella qualità del servizio in termini di disponibilità dei sistemi informativi a supporto.

Inoltre, è stato richiesto, a tutti i fornitori chiave, di adottare misure specifiche per i servizi svolti per BFF. Sul fronte *Cybersecurity*, il Gruppo ha comunicato periodicamente ai propri dipendenti su possibili frodi e su comportamenti da evitare per non esporre maggiormente le società a eventuali rischi; a tal fine è stata predisposta una formazione obbligatoria *on-line* per tutti i dipendenti.

Nel corso di questi ultimi mesi, si sono svolte con regolarità le riunioni del Comitato di Sicurezza. In tali sedi si è decisa l'attivazione della modalità "*work from home*" per tutti i dipendenti del Gruppo; tali scelte sono state operate prima degli obblighi imposti dai Governi dei Paesi in cui il Gruppo opera.

Ad oggi:

- ▶ il personale è pienamente operativo in modalità *remote working* (tutto il personale è dotato di strumenti utili a lavorare da remoto);
- ▶ i servizi dai fornitori e dagli *outsourcer* non hanno subito decadimenti in termini di qualità o riduzione degli stessi; non è stata rilevata alcuna interruzione di servizio; gli eventuali fenomeni di decadimento della qualità del servizio, comunque non in grado di compromettere l'operatività del Gruppo, sono, infatti, oggetto di opportuna tracciatura e di valutazione/risoluzione in un apposito applicativo interno.

Infine, si segnala che la Banca, in qualità di Capogruppo, ha adottato un "Protocollo di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro del Gruppo Bancario". Tale protocollo si inserisce nel quadro delle misure previste dalla legislazione di emergenza emanata

dal Governo a partire dalla dichiarazione dello stato di emergenza, il 31 gennaio 2020. Le misure di sicurezza indicate nel protocollo sono oggetto di monitoraggio e verifica da parte di un apposito Comitato interno composto dal Delegato per la Sicurezza, dal Responsabile della Funzione Risorse Umane, dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, dal Medico Competente, al fine di garantirne l'aggiornamento, alla luce di eventuali nuovi atti normativi o di natura contrattuale tra le parti sociali e in ogni caso al fine di verificarne l'efficacia nello specifico contesto aziendale. Le misure di sicurezza indicate nel protocollo si applicano a tutte le sedi della Banca e, laddove compatibili con la legislazione locale, alle sedi delle società del Gruppo Bancario.

In relazione ai mercati internazionali in cui il Gruppo opera:

- ▶ la Banca ha applicato politiche sulla sicurezza del personale e dell'ambiente di lavoro analoghe a quelle adottate in Italia, definendo un protocollo *ad hoc* divulgato a livello di Gruppo;
- ▶ quanto all'attività commerciale e di gestione crediti, a fronte dei gradual processi di riapertura, è consentito ai team di pianificare incontri presso clienti, *prospect* e debitori all'interno del Paese, previa autorizzazione da parte dei *Manager*. Non sono invece consentite le trasferte internazionali.

b) Le iniziative a sostegno delle comunità e delle imprese

Come meglio precisato e rappresentato nell'ambito della Dichiarazione Non Finanziaria, in cui trovano pieno accoglimento tutte le iniziative realizzate dal Gruppo in ambito ESG (*environmental, social, governance*), si ricorda che, nel corso dell'anno 2020, BFF ha confermato il proprio impegno quotidiano per lo sviluppo sostenibile nelle comunità e nei Paesi in cui opera. Ancor di più quando, nel mese di marzo, è esplosa l'emergenza Covid-19.

Con Italia e Spagna ai primi posti, in Europa, per numero di contagi, BFF ha scelto di intervenire, tempestivamente, in linea peraltro con le molte richieste dei dipendenti, che volevano contribuire personalmente al sostegno dell'emergenza sanitaria.

L'intervento è stato, pertanto, sia diretto, tramite donazioni da parte del Gruppo, sia indiretto, con la raccolta fondi a cui hanno partecipato anche i dipendenti del Gruppo.

Beneficiari di queste donazioni sono state:

- ▶ la Regione Lombardia, che aveva creato un conto corrente dedicato a sostenere lo sforzo del personale sanitario impegnato in prima linea contro l'emergenza. La donazione di BFF, nello specifico, è stata funzionale all'acquisto di materiale elettro-strumentale per nuove unità di cura intensiva e sub-intensiva;
- ▶ il Comune di Madrid, che aveva attivato il "Programa Ayuda a Madrid Covid-19", destinando i fondi alle necessità più urgenti da parte dell'amministrazione nel fronteggiare la pandemia;
- ▶ la Generalitat de Catalunya, che aveva attivato la raccolta fondi "Donacions per fer front a la pandèmia de la Covid-19".

c) Le principali tematiche commerciali nel contesto dell'epidemia

È innanzitutto da rilevare come la pandemia da Covid-19 abbia colpito tutti i Paesi in cui il Gruppo opera tramite la proposta di factoring pro soluto e/o finanziamenti alla clientela; il contagio ha afflitto con maggior vigore la Repubblica Ceca, il Portogallo, la Spagna, la Croazia, la Francia, e la Slovacchia, Paesi in cui il rapporto tra numero di casi Covid-19 e popolazione complessiva risulta notevolmente più alto rispetto agli altri Paesi. La seguente tabella mostra, ordinata per numero di casi, la percentuale di popolazione colpita dal virus.

Paese	Numero casi Covid-19	Popolazione	Numero casi Covid-19/ Popolazione
Repubblica Ceca	1.055.415	10.693.939	9,9%
Portogallo	770.502	10.295.909	7,5%
Spagna	3.005.487	47.329.821	6,4%
Croazia	236.333	4.058.165	5,8%
Francia	3.304.356	67.098.824	4,9%
Slovacchia	265.807	5.457.873	4,9%
Italia	2.655.319	60.244.639	4,4%
Polonia	1.563.645	37.958.138	4,1%
Grecia	166.067	10.709.739	1,6%

Fonte: OMS, per numero casi Covid-19, dati aggiornati al 11 Febbraio 2021. Eurostat, per dati demografici.

Complessivamente, il Gruppo ha continuato a operare durante tutto il periodo di emergenza, garantendo la completa efficienza ai clienti in essere e potenziali.

Le misure restrittive dovute alla pandemia hanno comportato un significativo impatto sul rischio di credito, ma il Gruppo ne ha risentito relativamente, in quanto i principali clienti sono rappresentati da grandi aziende o multinazionali.

Relativamente ai volumi, si è osservato un incremento della domanda dei servizi di factoring dovuto a un aumento della spesa sanitaria pubblica per far fronte alle implicazioni della pandemia. In questo contesto, la Banca, a seguito dell'impedimento delle visite alla clientela, ha riscontrato una certa difficoltà nello sviluppare nuove relazioni commerciali.

L'afflusso di liquidità dei governi locali ha comportato, inoltre, l'accelerazione dei pagamenti delle fatture più recenti; al contrario, si sono registrati minori incassi di interessi di mora, ma con percentuali di realizzo più elevate.

Per quanto riguarda, invece, l'attività giudiziaria, si segnala che in tutti i Paesi nel corso del 2020 è stata introdotta la sospensione dei termini processuali (es. prescrizione, caducità, nullità, inopponibilità); per alcuni periodi del 2020, a causa dell'emergenza Covid i tribunali hanno gestito in ordine di priorità le richieste pervenute durante il periodo di emergenza e hanno successivamente riavviato gradualmente i procedimenti pendenti. Sul punto, per quanto riguarda l'Italia, si rimanda al paragrafo successivo "Il contesto normativo straordinario in cui ha operato la Capogruppo".

Con riferimento ai singoli Paesi, si possono evidenziare principalmente i seguenti temi di carattere gestionale:

ITALIA

I rapporti della Banca con gli Enti territoriali (per i Comuni in particolare) sono stati influenzati dalle criticità legate ai blocchi dei tributi locali previsti dal Governo. Questo fattore ha provocato un rallentamento nella definizione degli accordi transattivi.

Per quanto attiene al tema delle notifiche ai debitori, le criticità rilevate durante il primo semestre 2020 "di *lock-down*" risultano rientrate nel corso dell'anno, anche se si continua a registrare un rallentamento nella attività di definizione per le transazioni per incasso degli interessi di mora dovuto al periodo di lavoro da remoto da parte della Pubblica Amministrazione.

POLONIA

Gli impatti sono stati riferiti, principalmente nella prima metà dell'anno, al decremento della domanda per finanziamenti a lungo termine, concessi dal governo per supportare gli ospedali, e all'implementazione delle moratorie volontarie attivate nel Paese contro il deterioramento della qualità del credito.

Si evidenzia, con riferimento all'attività della BFF Polska Group, che nel corso del 2020 sono state concesse moratorie volontarie, per un importo complessivo pari a 2,9 milioni di euro, e sono prevalentemente rappresentate da clientela *corporate* (circa il 33%), da Enti del Settore Pubblico (circa il 30%) e da *retail* (circa 37%). I principali prodotti interessati riguardano per circa il 62% le esposizioni creditizie rivenienti da prestiti, per il 34% da finanziamenti (c.d. MEDLekarz – prestiti a studi medici) e per il 4% da operazioni di factoring.

SLOVACCHIA

Gli impatti per il Gruppo sono relativi al rallentamento nello sviluppo di nuovi volumi e all'accelerazione degli incassi sugli interessi di mora.

Nel mese di dicembre 2020, è stato annunciato un nuovo "debt relief", il cui importo totale per la riduzione del debito è di 575 milioni di euro, di cui 363,4 milioni di euro destinati al debito degli ospedali nei confronti dei fornitori.

SPAGNA

Gli impatti rilevati evidenziano una riduzione della DSO della PA e un incremento dei volumi di incasso.

Nel corso del 2020, ai governi regionali che ne hanno fatto richiesta, il governo spagnolo ha trasferito in totale 39.076 milioni di euro destinati ai pagamenti dei fornitori, 9.611 milioni di euro di maggiori finanziamenti rispetto al 2019.

Inoltre, i governi regionali hanno ricevuto ulteriori finanziamenti per 16.000 milioni di euro, di cui 8.000 sono già stati utilizzati nel 2020.

Tra le Regioni che non hanno richiesto i finanziamenti del FLA ci sono Madrid, País Vasco e Navarra.

PORTOGALLO

Si è rilevato un leggero incremento degli incassi.

Per contrastare gli impatti economici derivanti dal Coronavirus, il governo portoghese ha versato, nel corso del 2020, un totale di 306,6 milioni di euro agli enti del SSN, per la liquidazione del debito residuo con i fornitori.

In Grecia, Croazia e Francia, gli impatti per il Gruppo sono stati limitati, e sono principalmente legati allo sviluppo di nuovi clienti, dato il recente ingresso nei Paesi.

d) Monitoraggio e presidio della Liquidità

A fronte dell'attuale Situazione di Emergenza Sanitaria, il Gruppo ha attivato i presidi necessari per il monitoraggio e il governo della posizione di liquidità.

Seppur tale situazione possa considerarsi come un contesto di stress in grado di generare eventuali tensioni di liquidità, il Gruppo ha rilevato un sostanziale mantenimento della situazione precedente. L'attivazione dei presidi volti a incrementare la stabilità del *funding* ha comportato un leggero aumento del relativo costo.

A fronte del contesto emergenziale, la Capogruppo effettua (i) analisi di stress più frequenti e più dettagliate, nonché con impatti crescenti e variabili, (ii) mantiene una maggiore quota di *asset* liberamente disponibili per far fronte a impreviste esigenze di liquidità, (iii) monitora i mercati per il tramite di banche di relazione, e (iv) ha aumentato la frequenza del monitoraggio degli scostamenti sui trend di incasso dei debitori della Pubblica Amministrazione.

Il Gruppo aveva già adottato un proprio *Contingency Funding Plan* (c.d. "CFP"), approvato dal CdA di BFF e recepito dagli organi deliberanti delle Controllate. Tale documento illustra gli indicatori e le soglie di *recovery* individuati con riferimento al coefficiente di copertura della liquidità LCR e gli inerenti processi di *escalation* e *decision* da attivare, al fine di prevenire e gestire un'eventuale situazione di crisi di liquidità. Gli indicatori del CFP non fanno emergere situazioni di tensione, anche nel contesto di emergenza Covid-19. Rispetto all'attuale Situazione di Emergenza Sanitaria, infatti, le *recovery option* si reputano idonee, a seconda della loro probabilità di realizzo e grado di efficacia, a far fronte a eventuali situazioni di estrema tensione del profilo di capitale e di liquidità del Gruppo.

e) Distribuzione Dividendi di Banca Farmafactoring S.p.A.

Il 31 marzo 2020, in riferimento alla raccomandazione della Banca Centrale Europea ("BCE") e della Banca d'Italia ("Bdl") di non distribuire e di non assumere alcun impegno irrevocabile per il pagamento dei dividendi per gli esercizi 2019 e 2020, il Consiglio di Amministrazione di Banca Farmafactoring S.p.A. ha deliberato di adeguarsi alle suddette indicazioni, confermando la politica dei dividendi di Gruppo, e rendendo la proposta di pagamento del Monte Dividendi Atteso 2019, pari a 70,9 milioni di euro, condizionata al superamento dell'emergenza da Covid-19, e, comunque, non esperibile in data anteriore al 1° ottobre 2020.

Tale decisione è stata confermata dal Consiglio di Amministrazione del 6 agosto 2020, a seguito delle raccomandazioni, emesse rispettivamente in data 27 e 28 luglio 2020, dalla BCE e dalla Bdl, che avevano esteso sino al 1° gennaio 2021 il periodo di restrizione raccomandata.

Il Consiglio di Amministrazione di BFF ha poi preso atto della raccomandazione in data 15 dicembre 2020 (la "Raccomandazione BCE") pubblicata dalla BCE per le banche più significative, e della analoga raccomandazione resa pubblica dalla Bdl il 16 dicembre 2020, che ha esteso anche alle banche soggette alla vigilanza del regolatore nazionale gli effetti della Raccomandazione BCE ("Raccomandazione Bdl"). In data 17 dicembre 2020, BFF ha formalizzato a Bdl una richiesta di chiarimenti, evidenziando talune argomentazioni a sostegno della possibilità di procedere alla distribuzione, come di seguito riportato:

- ▶ le FAQ pubblicate dalla BCE il 15 dicembre 2020 sembrano individuare nelle società capogruppo del gruppo "CRR" i destinatari della Raccomandazione BCE;
- ▶ il termine "dividendo" utilizzato nella Raccomandazione Bdl si riferisce solo ai "pagamenti in contanti che hanno l'effetto di ridurre il livello e la qualità del *Common Equity Tier 1* [...]", mentre l'ammontare del Monte Dividendi 2019 è stato escluso sino a oggi dal calcolo dei requisiti patrimoniali (costituendo una riserva non utilizzata ai fini della composizione di detti requisiti);

- ▶ nell'istanza per l'acquisizione di DEPObank, BFF ha rappresentato alla Bdl il proprio intendimento di procedere, a partire dal 1° gennaio 2021, alla distribuzione di un importo pari ad almeno 70,9 milioni di euro, e il mantenimento della politica dei dividendi adottata. Date le numerose interlocuzioni, avvenute in sede di istanza, sul tema del capitale attuale e prospettico del Gruppo, BFF ha altresì rappresentato alla Bdl di ritenere anche, di conseguenza, che sia accertata la condizione di "verificare preventivamente in modo critico la propria solidità patrimoniale e la relativa capacità di autofinanziamento", posto che la Bdl e la BCE hanno approvato l'operazione di acquisizione in esame.

In continuità con quanto già dichiarato con i comunicati stampa del 31 marzo 2020 e del 6 agosto 2020, in data 22 dicembre 2020 in Consiglio di Amministrazione di BFF ha quindi:

- (i) deliberato di convocare l'Assemblea degli Azionisti in sede ordinaria per il 28 gennaio 2021, al fine di deliberare sulla destinazione dell'utile individuale 2019 (pari a 12,4 milioni di euro), in attesa dell'esito delle interlocuzioni avviate con la Bdl, volte a chiarire alcuni aspetti della Raccomandazione Bdl sulla distribuzione di dividendi, ferma restando la possibilità di revoca della proposta di delibera in caso di indicazioni della Bdl in contrasto con la proposta di distribuzione, e
- (ii) annunciato la possibilità di convocare, nella medesima data, il Consiglio di Amministrazione per deliberare in relazione all'acconto sui dividendi dell'utile individuale 2020 (fino a 58,5 milioni di euro), in modo da procedere, subordinatamente alla predetta delibera assembleare e alle summenzionate interlocuzioni con la Bdl, alla distribuzione del Monte Dividendi 2019 complessivo di 70,9 milioni di euro.

Poiché nel corso del mese di gennaio 2021 la Bdl ha informato BFF che non sarebbe stata in grado di fornire, prima della data dell'Assemblea del 28 gennaio 2021, un riscontro scritto alla richiesta di poter procedere alla distribuzione del Monte Dividendi 2019, il Consiglio di Amministrazione di BFF, tenutosi in data 28 gennaio 2021, ha deliberato di conferire mandato al Presidente affinché, nel corso dell'Assemblea ordinaria, convocata per quella stessa data, soprassedesse dal mettere in votazione la proposta di delibera sulla distribuzione degli utili 2019, e confermato l'impegno di distribuire il Monte Dividendi 2019 di 70,9 milioni di euro non appena possibile, in ottemperanza alle indicazioni dell'Autorità di Vigilanza. Tutto ciò al fine di garantire comunque l'adozione di un approccio prudente, ispirato a principi di rispetto delle norme di vigilanza – e anche alla luce degli approcci che, stando a quanto consta alla Banca, gli enti creditizi italiani meno significativi stanno assumendo – nelle more dell'ottenimento di un riscontro della Bdl e/o della pubblicazione di criteri interpretativi che forniscano chiarimenti anche in relazione alla portata applicativa della Raccomandazione Bdl.

f) Le principali tematiche contabili affrontate nel contesto dell'epidemia

Con riferimento ai principali interventi di natura contabile finalizzati ad una corretta rappresentazione degli effetti della pandemia sulle poste di bilancio, si segnalano i seguenti temi:

- ▶ **Impairment sui crediti:** considerato l'impatto dell'attuale situazione di emergenza Covid-19, la Funzione *Risk Management*, ai fini del calcolo dell'*impairment* al 30 giugno 2020, ha provveduto ad aggiornare i parametri di rischio sottostanti al calcolo dell'*Expected Credit Loss* (e.g. aggiornamento delle curve di PD e aggiornamento delle curve di LGD).

Con riferimento alle curve di PD, sono state aggiornate le matrici di transizione a 1 anno per i segmenti *Sovereign, Corporate e Financial Institutions*. In seguito, la Funzione *Risk Management* ha provveduto ad aggiornare gli scenari macroeconomici finalizzati ad ottenere *PD Point in Time (PIT)* e *Forward-Looking FLI*. Gli scenari previsionali *Baseline, High Growth e Mild Recession* sono aggiornati a giugno 2020 e forniscono i tassi di *default* previsionali per i 20 trimestri successivi alla data di scarico. L'aggiornamento a questa data ha permesso di incorporare gli effetti negativi della pandemia Covid-19 che sono tradotti in uno scenario *Baseline* piuttosto recessivo e di conseguenza uno scenario *Mild Recession* ulteriormente avverso.

Con riferimento alle curve di LGD, sono stati ricavati i valori di LGD *lifetime* aggiornati a giugno 2020, al fine di ottenere valori che recepiscono gli effetti derivanti dal Covid-19.

Inoltre, la Funzione *Risk Management* ha svolto un'analisi di comparazione tra gli scenari macroeconomici del provider esterno con quelli forniti dall'Autorità di Vigilanza (Banca Centrale Europea) a giugno 2020. I risultati dell'analisi hanno evidenziato che gli scenari utilizzati dalla Banca sono in linea con quelli forniti dall'Autorità di Vigilanza.

- ▶ **Impairment test Avviamento:** la Banca, nel rispetto di quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 36, e con riferimento alle indicazioni espresse nel Documento ESMA 20 Maggio 2020: *informativa semestrale su impatti Covid-19*, ha effettuato il test di *impairment* dell'avviamento iscritto nel bilancio consolidato di Banca Farmafactoring alla data sia del 30 giugno che del 31 dicembre 2020. Il Gruppo, a seguito degli ultimi esiti dell'*impairment test* effettuato alla data del bilancio consolidato al 31 dicembre 2020, sulla quota degli avviamenti iscritti in bilancio, relativi all'allocazione del costo di acquisto del Gruppo BFF Polska e di IOS Finance (confluita al 31 dicembre 2019 in BFF Finance Iberia), non ha proceduto ad alcuna riduzione di valore dei suddetti avviamenti.

g) Il contesto normativo straordinario in cui ha operato il Gruppo

Per far fronte all'emergenza Coronavirus, il Governo italiano ha adottato numerose misure straordinarie dirette a prevenirne ed arginarne l'espansione e gli effetti sul sistema economico. Si tratta di provvedimenti d'urgenza emanati tra marzo e novembre, finalizzati a sostenere famiglie, lavoratori e imprese: il Decreto Legge n. 11 del 2020, le cui misure sono poi confluite nel successivo più ampio intervento legislativo contenuto nel Decreto Legge n. 18 del 2020 "Cura Italia" (L. n. 27/2020), il Decreto Legge n. 23 del 2020 "Liquidità" (Legge n. 40/2020), il Decreto Legge n. 34 del 2020 "Rilancio" (L. n. 77/2020), il Decreto Legge n. 104 del 2020 "Agosto", e, da ultimo, il Decreto Legge n. 137 del 2020 "Ristori", il Decreto Legge n. 149 del 2020 "Ristori-bis", il Decreto Legge n.154 del 2020 "Ristori-ter" e il Decreto Legge n. 157 del 2020 "Ristori quater".¹⁴

Per assicurare l'efficiente e rapido utilizzo delle misure di supporto previste dai decreti, è stata istituita una *task force* tra il Ministero dell'Economia e delle finanze, la Banca d'Italia, l'Associazione bancaria italiana, il Mediocredito Centrale, il Ministero per lo Sviluppo economico e SACE.

Nello specifico, i Decreti che più hanno impattato l'operatività della Banca dal punto di vista del recupero giudiziale dei crediti sono i seguenti:

- a) Dapprima, il Decreto Legge n. 11/2020 ha istituito la sospensione di tutte le udienze comprese tra il 9 marzo e il 22 marzo 2020.
- b) Successivamente, il Decreto Legge n. 18/2020, ha fornito in materia di giustizia ulteriori e più incisive misure rispetto a quelle precedentemente adottate.

¹⁴) https://www.camera.it/temiap/documentazione/temi/pdf/1210883.pdf?_1611763514331

- c) Il Decreto Legge n. 34/2020 (c.d. Decreto Rilancio), per assicurare al Servizio Sanitario Nazionale la liquidità necessaria allo svolgimento delle attività legate all'emergenza, ha stabilito la sospensione delle azioni esecutive fino al 31 dicembre 2020. Inoltre, gli art. 115, 116 e 117 del D.L. Rilancio prevedono l'istituzione di un Fondo di liquidità per il pagamento dei debiti commerciali degli enti territoriali maturati alla data del 31 dicembre 2019. Il predetto fondo, denominato "Fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili", ha una dotazione di 12 miliardi di euro per il 2020. Il Fondo è distinto in due sezioni a cui corrispondono due articoli del relativo capitolo del bilancio dello Stato: la prima delle due sezioni, è denominata "Sezione per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli enti locali e delle Regioni e Province autonome per debiti diversi da quelli finanziari e sanitari", con una dotazione di 8 miliardi di euro; la seconda è denominata "Sezione per assicurare la liquidità alle Regioni e alle Province autonome per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli enti del Servizio Sanitario Nazionale", con una dotazione di 4 miliardi di euro. Ai fini dell'immediata operatività del Fondo, il Ministero dell'Economia e delle Finanze dovrà stipulare con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., entro 10 giorni dall'entrata in vigore del D.L. Rilancio, un'apposita Convenzione che definirà, tra l'altro, criteri e modalità per l'accesso da parte degli enti locali e delle Regioni e Province autonome alle risorse del Fondo. La convenzione sarà pubblicata sui siti *internet* del Ministero dell'Economia e delle Finanze e della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. Ai sensi del D.L. Rilancio, gli enti locali, le Regioni e le Province autonome potranno chiedere alla Cassa depositi e prestiti S.p.A., con deliberazione della Giunta, nel periodo intercorrente tra il 15 giugno 2020 e il 7 luglio 2020, l'anticipazione di liquidità a valere sul Fondo di liquidità. L'anticipazione richiesta potrà essere restituita in un periodo massimo di 30 anni con il primo rimborso previsto a partire dal 2022. Per massimizzare gli incassi, la Banca ha inviato un'informativa agli enti territoriali, unitamente alle lettere di sollecito di pagamento annuali, con cui ha ricordato agli enti la possibilità di avvalersi del Fondo, e si è resa disponibile per la predisposizione degli elenchi delle fatture certificate al fine di supportare gli enti nell'accesso al finanziamento in questione. Nel periodo intercorso, tra l'istituzione del Fondo e la fine del 2020, tra gli Enti Locali, gestiti dalla Banca, settantotto hanno fatto richiesta a Cassa Depositi e Prestiti di ricevere i fondi. L'ammontare dei fondi richiesti e destinati al pagamento dei debiti verso la Banca è stato pari a 76,7 milioni di euro.
- d) Con il Decreto Legge n. 104/2020 (c.d. decreto "Agosto"), Cassa Depositi e Prestiti e MEF hanno rimesso a disposizione degli enti locali la concessione dell'anticipazione di liquidità per accelerare il pagamento dei debiti commerciali maturati al 31 dicembre 2019. A ottobre, il decreto è stato convertito nella Legge n. 126. Grazie alla nuova legge, è stato rinnovato il sostegno concreto alle pubbliche amministrazioni per il pagamento di debiti certi, liquidi ed esigibili. Una volta stipulato il contratto, l'ente pubblico riceve entro 7 giorni la liquidità da Cassa Depositi e Prestiti e pagherà entro 30 giorni i propri fornitori. Il rimborso dell'anticipazione di liquidità è previsto a lungo termine, fino a 30 anni¹⁵. La nuova Legge n. 126 aggiorna le disposizioni che erano previste nella "Legge di Bilancio 2019" sull'anticipazione di liquidità. In quel caso, gli enti dovevano restituire l'importo entro l'anno, rendendo marginali gli effetti sulla Banca. Considerando invece il nuovo termine di 30 anni, gli effetti potrebbero essere più significativi. Con il Decreto c.d. "Agosto", il fondo per l'esercizio delle funzioni degli enti locali è stato incrementato di 1,67 miliardi di euro per il 2020 (1,22 miliardi di euro per i Comuni e 450 milioni per le Province e le città metropolitane). Le risorse complessive del fondo enti locali ammontano quindi a 5,17 miliardi di euro (di cui 4,22 miliardi di euro per i Comuni); il fondo per l'esercizio delle funzioni delle Regioni e delle Province autonome è stato incrementato di 2,8 miliardi di euro per il 2020 (1,6 miliardi per le Autonomie speciali e 1,2 miliardi per le Regioni a statuto ordinario). Le risorse complessive del fondo Regioni sono pari a 4,3 miliardi di euro (2,6 miliardi per le Autonomie speciali e 1,7 miliardi per le Regioni a statuto ordinario). Inoltre, il decreto Agosto prevede una sospensione dei termini fino al 30 giugno 2021 di tutte le azioni esecutive dei creditori nei confronti degli enti in riequilibrio, anche se le azioni dovessero essere state avviate prima della data di entrata in vigore del decreto.

15) CDP: Riaprono i termini di anticipazione di liquidità per gli enti locali.

Complessivamente, le norme sopra citate hanno influenzato l'operatività della Banca in relazione al recupero dei crediti con riferimento ai profili di seguito evidenziati:

a) Rinvio Udienze

È stato previsto il blocco totale delle udienze nel periodo dal 9 marzo 2020 al 11 maggio 2020 e, per il periodo dal 12 maggio 2020 al 30 giugno 2020, una fase di gestione discrezionale dell'emergenza, in cui sono rimessi poteri organizzativi ai dirigenti degli uffici giudiziari.

Pertanto, dal 9 marzo 2020 all'11 maggio 2020 le udienze dei procedimenti civili e penali pendenti presso tutti gli uffici giudiziari sono state rinviate d'ufficio a data successiva all'11 maggio 2020.

Ciò vale anche per i procedimenti di mediazione, di negoziazione assistita, nonché in tutti i procedimenti di risoluzione stragiudiziale delle controversie regolati dalle disposizioni vigenti.

Le udienze relative alle azioni legali della Banca sono state posticipate a data successiva all'11 maggio 2020.

Le Cancellerie hanno provveduto alle comunicazioni dei rinvii di massa di tutte le udienze e, soprattutto nei fori già solitamente poco virtuosi, le nuove date sono state fissate a lunga distanza.

- ▶ Con riferimento alle opposizioni a decreto ingiuntivo in corso, il rinvio ha comportato necessariamente una dilatazione dei tempi per l'ottenimento di eventuali provvedimenti di condanna anticipatori nonché la conclusione dei giudizi già in fase avanzata essendo altresì sospeso il termine per il deposito delle sentenze; conseguentemente, è stata registrata una minore propensione a transigere da parte dei debitori, in particolare della sanità, a causa della precitata dilatazione.
- ▶ Con riferimento ai giudizi ordinari, lo slittamento ha comportato una dilatazione dei tempi per l'ottenimento di eventuali provvedimenti di condanna anticipatori; anche in questo caso, la conseguenza è stata una minore propensione a transigere da parte dei debitori, in particolare della sanità, a causa della predetta dilatazione.
- ▶ Con riferimento alle esecuzioni, invece, il rinvio delle udienze dei procedimenti esecutivi ha comportato l'impossibilità di ottenere le ordinanze di assegnazione.

Detto rinvio delle udienze verosimilmente ha impedito di incassare le somme in relazione alle quali, invece, proprio in forza della previsione dell'ottenimento dell'ordinanza di assegnazione, si era ipotizzato l'incasso entro il 2020, e il blocco dei pignoramenti ha comportato la paralisi del procedimento esecutivo in qualunque fase esso si trovasse, con una conseguente dilatazione dei tempi della conclusione dell'iter che avrebbe consentito alla Banca l'incasso delle somme.

Per scongiurare detta evenienza, la Banca ha incaricato i legali esterni di provvedere a depositare istanze di anticipazioni di udienza laddove rinviate eccessivamente in avanti, ovvero istanze per sollecitare le attività dei magistrati nei casi in cui, nell'ambito delle esecuzioni debba solo essere emessa l'ordinanza di assegnazione e dunque sia possibile svolgere le attività in modalità telematica.

b) Sospensione dei termini

Dal 9 marzo 2020 all'11 maggio 2020 è stato sospeso il decorso dei termini per il compimento di qualsiasi atto dei procedimenti civili e penali.

- ▶ Con riferimento ai ricorsi per decreto ingiuntivo non ancora emessi, tale sospensione ha comportato che gli stessi fossero emessi al termine di tale periodo di sospensione, dunque, dalla notifica ai debitori, si è atteso l'ulteriore termine di 40 giorni affinché diventino esecutivi (ovvero venisse proposta opposizione). Ciò ha rallentato anche l'attività di recupero stragiudiziale dell'Ufficio Gestione Debitori.

- ▶ Con riferimento alle opposizioni a decreto ingiuntivo in corso, tale sospensione da un lato ha comportato necessariamente una dilatazione dei tempi per l'ottenimento di eventuali provvedimenti di condanna anticipatori nonché la conclusione dei giudizi già in fase avanzata essendo altresì sospeso il termine per il deposito delle sentenze. A causa della difficoltà nell'ottenere un titolo idoneo a indurre i debitori per effettuare i pagamenti, è stata registrata una minore propensione a transigere da parte loro, in particolare da parte dei debitori della sanità.
- ▶ Con riferimento ai giudizi ordinari, tale sospensione non ha avuto impatti in quanto i giudizi ordinari si trovavano ancora in fase iniziale.
- ▶ Con riferimento alle esecuzioni, invece, la sospensione dei termini ha avuto effetti negativi in quanto ha generato un allungamento del recupero, essendo paralizzato l'intero giudizio.

Con riferimento al Portogallo, il 3/02/2021 è entrato in vigore un decreto che ha sospeso retroattivamente dal 22 gennaio tutte le attività e le scadenze giudiziarie considerate non urgenti:

- i. Sono sospesi i termini per dar seguito agli atti giuridici (come l'opposizione, contestazione all'opposizione, ecc.);
- ii. Ciò significa che l'avvio delle azioni legali può essere depositato regolarmente, ma il Tribunale non ha nessun termine per dare seguito al processo;
- iii. Nello specifico:
 - a. le notifiche possono essere eseguite o meno, a seconda della proattività del Tribunale e senza termini di tempo;
 - b. sono sospesi i termini per l'opposizione del debitore;
 - c. quindi, il Debitore può opporsi senza vincoli di tempo a notifica ricevuta ma, qualora lo facesse, il Tribunale comunque non è tenuto a dar seguito alle fasi successive nei soliti termini.
- iv. Questa sospensione è valida finché non diversamente stabilito; al momento non c'è una data di fine validità
- v. Le decisioni giudiziarie che non richiedono un'ulteriore interazione tra le parti possono essere emesse e il termine di ricorso in questo caso non è sospeso.

Con riferimento alla Grecia, da Novembre 2020 sono state adottate dal governo greco, e successivamente prorogate, misure di contenimento del Covid-19, a oggi in vigore fino al 1° marzo 2021. Si segnala che l'adozione di tali misure ha comportato grandi difficoltà nell'accesso alle segreterie dei tribunali. Sono state inoltre sospese tutte le procedure di esecuzione e le udienze dei tribunali civili, penali e amministrativi (ad eccezione dei casi urgenti).

Andamento della gestione

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 riflette il consolidamento degli elementi patrimoniali ed economici di Banca Farmafactoring S.p.A., di BFF Finance Iberia S.A.U., (società controllata al 100% da Banca Farmafactoring S.p.A., che integra la società IOS Finance S.A.U. acquisita dal Gruppo il 30 settembre 2019 e fusa al 31 dicembre 2019), della società a destinazione specifica BFF SPV S.r.l., e delle società di BFF Polska Group, acquisito nel corso del 2016.

Il Gruppo ha realizzato, al 31 dicembre 2020, un utile netto pari a 91,1 milioni di euro, rispetto a 93,2 milioni di euro relativi all'esercizio precedente. Il risultato economico normalizzato del Gruppo (per rappresentare l'andamento gestionale del Gruppo al netto degli oneri e dei proventi straordinari) ammonta a 97,6 milioni di euro, in calo dell'1% rispetto all'utile normalizzato dell'esercizio 2019, pari a 98,8 milioni di euro.

	31.12.2019	31.12.2020
Risultato Economico	93,2	91,1
Differenza cambi coperta da Riserva di traduzione a Patrimonio netto	0,5	(4,1)
<i>Stock Option e Stock Grant</i>	1,3	1,0
<i>Resolution Fund - contributo straordinario</i>	0,5	0,9
Costi M&A	3,2	8,1
Benefici da affrancamento fiscale	(1,5)	(1,2)
Oneri per tassazione corrente derivanti dalla distribuzione <i>una tantum</i> dei dividendi da società controllate		1,7
<i>Retention bonus post IPO dell'AD</i>	1,7	
Risultato Economico Normalizzato	98,8	97,6

Il Risultato economico normalizzato al 31 dicembre 2020 comprende, rispetto al risultato consolidato:

- ▶ oneri per 1,0 milioni di euro riferiti al "Piano di *Stock Option*" destinate a taluni beneficiari. Tali costi vengono imputati a Conto economico e generano un incremento, al lordo delle imposte, del Patrimonio netto;
- ▶ proventi per Differenza cambi coperta da Riserva di traduzione a Patrimonio netto, pari a 4,1 milioni di euro;
- ▶ gli oneri relativi alla contribuzione straordinaria al Fondo Nazionale di Risoluzione per un ammontare, al netto delle imposte, pari a 0,5 milioni di euro, versata nel giugno 2020 e alla contribuzione aggiuntiva richiesta dal FITD per un ammontare, al netto delle imposte, pari a 0,4 milioni di euro, versata nel dicembre 2020;
- ▶ costi M&A pari a 8,1 milioni di euro riferiti all'integrazione di IOS Finance con BFF Iberia e all'Acquisizione di DEPObank;
- ▶ oneri per tassazione corrente derivanti dalla distribuzione *una tantum* dei dividendi da società controllate, pari a 1,7 milioni di euro;
- ▶ allineamento del valore fiscale e valore contabile dell'immobile sito in Milano e di proprietà di BFF, che ha determinato un effetto economico positivo pari a 1,2 milioni di euro.

Interessi attivi

Gli interessi attivi ammontano complessivamente a 245,3 milioni di euro, rispetto a 249,0 milioni di euro riferiti all'esercizio precedente. Gli interessi attivi normalizzati coincidono con quelli alla chiusura del bilancio al 31 dicembre 2019, così come per l'esercizio precedente, in riduzione dell'1%.

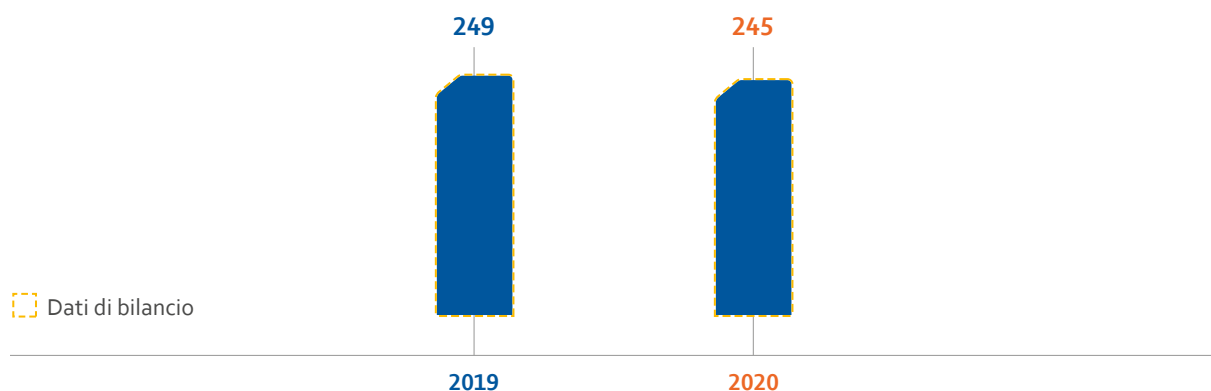
Si evidenzia che, a seguito del taglio da parte della Banca nazionale polacca del tasso di riferimento, sceso di circa 140 bps tra marzo e maggio 2020, anche il Wibur si è decrementato in maniera quasi equivalente, portando benefici a livello di costo del *funding*, di seguito meglio esplicitati, ma anche una contestuale riduzione della marginalità con un impatto negativo sugli interessi attivi di bilancio.

Gli interessi attivi includono principalmente:

- ▶ le commissioni “*maturity*” addebitate ai clienti;
- ▶ gli interessi di mora maturati;
- ▶ le plusvalenze relative agli interessi di mora incassati nel periodo, rispetto alla percentuale già inclusa nel costo ammortizzato;
- ▶ gli interessi sui titoli di stato in portafoglio;
- ▶ gli interessi sui finanziamenti erogati da BFF Polska;
- ▶ gli interessi contrattuali addebitati ai cedenti in caso di retrocessione dei crediti acquistati.

Di seguito, viene rappresentato l’andamento degli interessi attivi e degli interessi attivi normalizzati in relazione agli ultimi due esercizi.

INTERESSI ATTIVI (€m)



Gli incassi relativi agli interessi di mora rivenienti nell’esercizio 2020 sono stati pari a 78,1 milioni di euro, rispetto ai 88,4 milioni di euro incassati nel 2019.

Di questi 78,1 milioni di euro, 65,5 milioni di euro sono stati incassati in Italia, 8,9 milioni di euro in Spagna e 3,7 milioni di euro in Portogallo.

Il differenziale tra plusvalenze e riscadenzamenti contabilizzati da BFF Banking Group nel 2020 è pari a 7,3 milioni di euro, a causa dei minori interessi di ritardato pagamento incassati, rispetto a 16,8 milioni dell’anno precedente.

Lo *stock* di interessi di mora maturati sui crediti acquistati a titolo definitivo da Banca Farmafactoring e BFF Finance Iberia (c.d. fondo interessi di mora) ammonta a 681 milioni di euro, di cui 78 milioni di euro riferiti ai debitori spagnoli, 56 milioni di euro a debitori portoghesi, 7 milioni di euro a debitori greci, 0,3 milioni di euro a debitori croati, 0,1 milioni di euro a debitori francesi e 540 milioni di euro a debitori italiani.

Di tali interessi di mora, sono già transitati a Conto economico complessivamente 276 milioni di euro nel presente esercizio e in quelli precedenti.

Il valore cumulato degli interessi di mora a cui Banca Farmafactoring e BFF Finance Iberia avevano diritto, e non ancora incassati, in relazione ai crediti acquistati a titolo definitivo, al 31 dicembre 2019 risultava pari a 634 milioni di euro, di cui 238 milioni di euro transitati a Conto economico nell'esercizio e in quelli precedenti.

L'incremento del fondo interessi di mora rispetto al 31 dicembre 2019 è pari al 7%. Del fondo di interessi di mora in essere al 31 dicembre 2020, gli interessi di mora che, ancora, devono transitare a conto economico, ammontano a 405 milioni di euro.

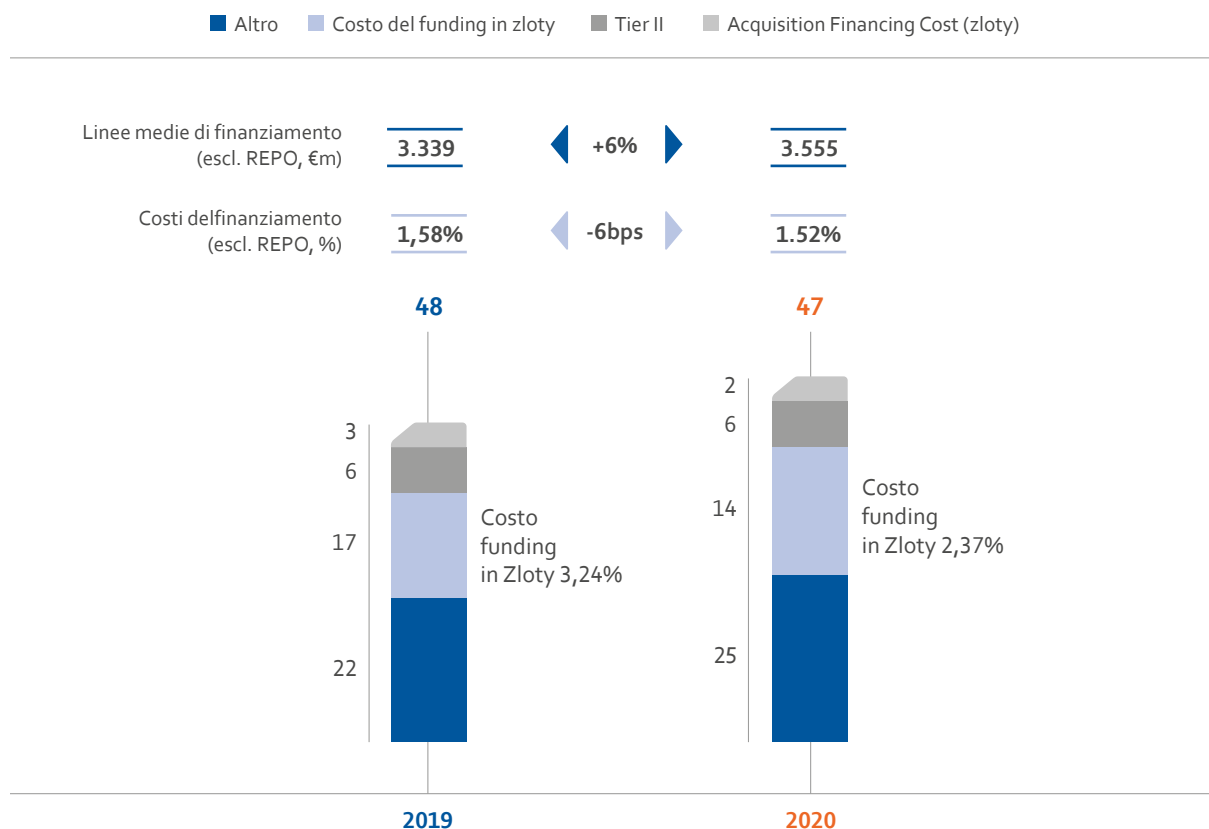
Interessi passivi (BFF + BFF Polska)

Gli interessi passivi sono passati da 48,4 milioni di euro relativi al 31 dicembre 2019 a 46,9 milioni di euro per il corrente esercizio.

Nonostante l'aumento del *funding* medio utilizzato (da 3,3 a 3,6 miliardi di euro), gli interessi passivi hanno beneficiato delle politiche monetarie espansive intraprese dalla National Bank of Poland tra marzo e maggio 2020, che hanno comportato una riduzione del tasso di riferimento di circa 140bps (da 1.5% a 0.10% dopo un periodo di stabilità di tassi del 1.5%) riducendo il costo dei finanziamenti in zloty e il costo per l'*Acquisition Financing*. Ulteriore beneficio è scaturito dalla maggiore operatività in REPO conseguente anche all'acquisto dei CCT 04/2025 avvenuta nel mese di maggio al *signing* dell'operazione con DEPObank, abbinata all'andamento riflesso registrato dai tassi euribor nel corso dell'esercizio.

Al 31 dicembre 2020, l'incidenza degli oneri finanziari di BFF Banking Group sulla media delle linee finanziarie utilizzate risulta pari all'1,52% rispetto all'1,58% relativo al 31 dicembre 2019, con una diminuzione di 6 bps. Le linee medie di finanziamento utilizzate sono passate da 3.339 milioni di euro al 31 dicembre 2019 a 3.555 milioni di euro al 31 dicembre 2020, con un incremento del 6%. Tale utilizzo include anche i costi di acquisizione di BFF Polska Group.

INTERESSI PASSIVI (€m)



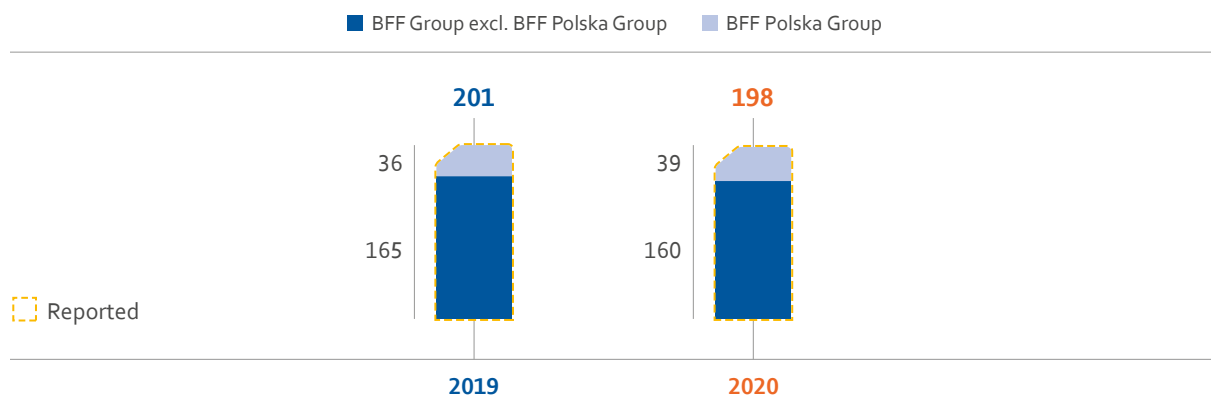
Nell'attuale struttura di *funding*, alcune delle linee più costose, quali l'emissione obbligazionaria Tier II, il finanziamento acceso in zloty per l'acquisizione del Gruppo BFF Polska e i titoli senior emessi dal Gruppo, si riferiscono a strumenti con un costo fisso e/o condizioni di margine definite, la cui incidenza relativa in termini di oneri finanziari si riduce al crescere dei volumi di attività.

Margine di Interesse

Il margine d'interesse al 31 dicembre 2020 ammonta a 198 milioni di euro, rispetto a 201 milioni relativi al 31 dicembre 2019.

Il margine di interesse normalizzato al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019 corrisponde al valore di bilancio, ed evidenzia un calo del 1% rispetto al margine di interesse normalizzato al 31 dicembre 2019.

MARGINE DI INTERESSE (€m)



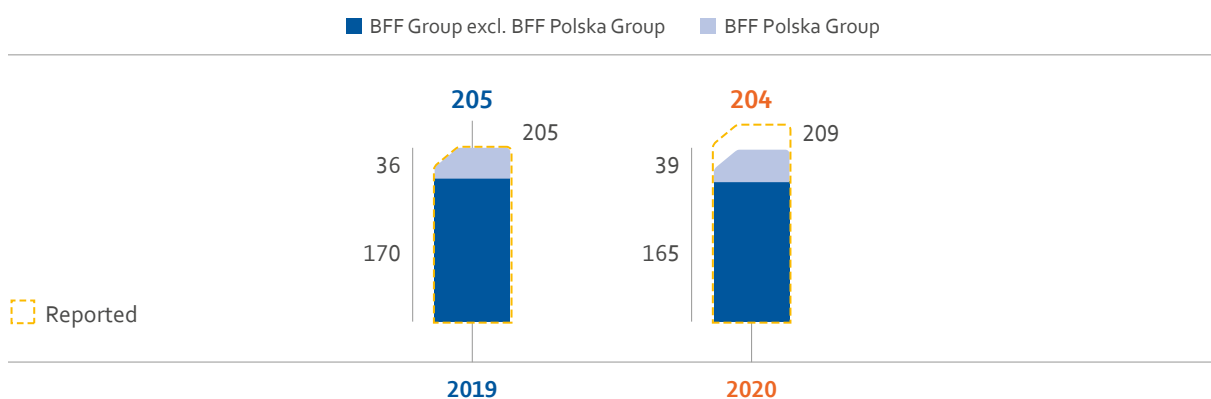
Margine di Intermediazione normalizzato

Il margine d'intermediazione, che rispetto al margine d'interesse tiene conto, principalmente, anche delle commissioni relative ai mandati per la gestione e la riscossione di crediti e degli utili/perdite su cambi, ammonta, al 31 dicembre 2020, a 209 milioni, rispetto a 205 milioni di euro riferiti al 31 dicembre 2019.

Il margine di intermediazione normalizzato, rappresentato nel grafico sotto riportato, è pari a 204 milioni di Euro, rispetto a 205 milioni di euro relativi al 31 dicembre 2019.

Quest'ultimo non tiene conto dell'effetto positivo sui cambi derivante dalla svalutazione del finanziamento passivo in zloty, finalizzato all'acquisizione di BFF Polska Group, e pari, a 5,7 milioni di euro. Nel 2019, tale effetto era negativo e pari a 0,7 milioni.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (€m)



Costi Operativi

Il Gruppo ha effettuato nel corso degli ultimi anni notevoli investimenti sulla struttura e sulle risorse, allo scopo di supportare la crescita delle dimensioni e dell'operatività.

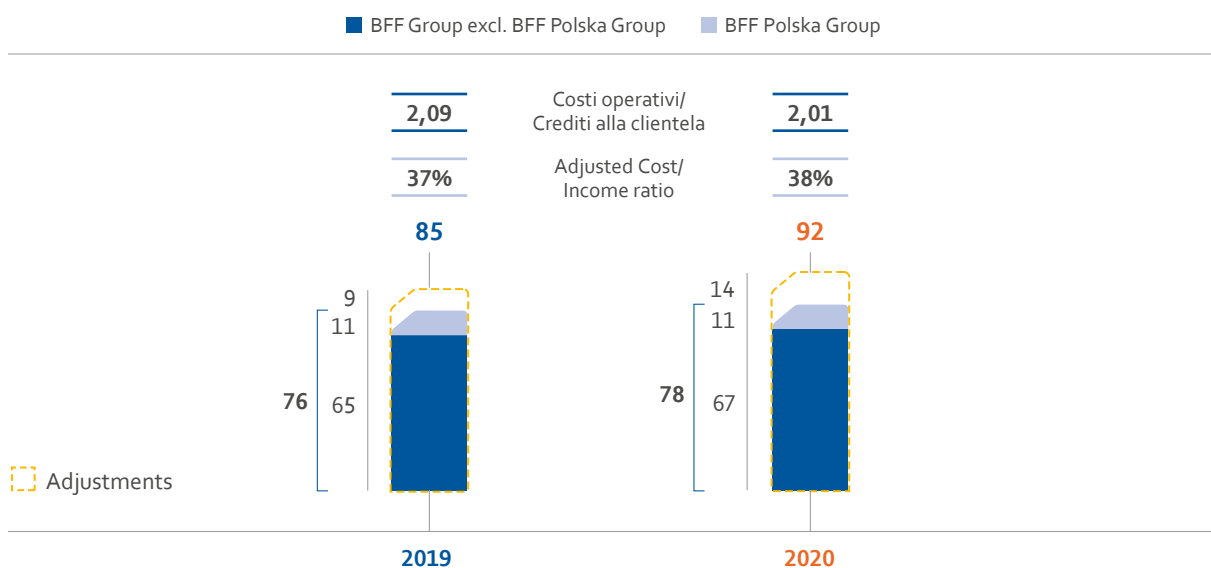
I costi operativi normalizzati – che comprendono le spese amministrative, i costi del personale e le quote di ammortamento relative ad attività materiali e immateriali che, al 31 dicembre 2020, ammontano a 78,2 milioni di euro – rilevano un aumento di 2,2 milioni di euro, rispetto a 76,0 milioni di euro riferiti all'esercizio precedente. Tale incremento è pari al 3%, ed è dovuto alla crescita dei costi del personale (+7%), parzialmente controbilanciati da minori spese amministrative e di ammortamento, che registrano un calo dell'1%.

Tali costi normalizzati non tengono conto degli oneri per 1,4 milioni di euro riferiti al "Piano di *Stock Option*" destinate a taluni beneficiari, dei costi non ricorrenti per operazioni di M&A, pari a 11,4 milioni di euro, e degli oneri relativi alla contribuzione straordinaria al Fondo Nazionale di Risoluzione per 0,7 milioni di euro, e alla contribuzione aggiuntiva al FITD per 0,6 milioni di euro.

Nel grafico seguente vengono indicati i costi operativi normalizzati e i principali *ratios* che esprimono l'efficienza operativa della Banca, tra cui il "*Costs/Loans*" *ratio*, che passa dal 2,09% al 2,01%.

Detti investimenti, infine, relativi anche a progetti che partiranno negli esercizi successivi, consentiranno di sostenere la crescita del Gruppo nel futuro.

COSTI OPERATIVI (€m)



Crediti verso la clientela

Di seguito, si rappresenta una sintesi dei crediti verso la clientela di BFF Banking Group, che ammontano, al 31 dicembre 2020, a 4.067 milioni di euro, rispetto al dato al 31 dicembre 2019, che era pari a 4.118 milioni di euro, distinti per le differenti linee di prodotto.

I dati suddetti non comprendono l'ammontare del portafoglio titoli "Held to Collect", che, a partire dal 1° gennaio 2018, è stato riclassificato nei crediti verso la clientela, a seguito delle nuove disposizioni della Circolare n. 262/2005 e successivi aggiornamenti, di Banca d'Italia.

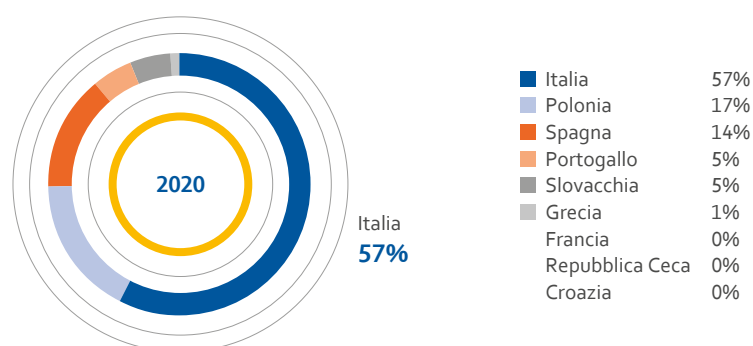
(Dati in milioni di euro)

	31.12.2019	31.12.2020
Factoring	3.355	3.229
Prestiti alla clientela	688	665
Altri crediti	72	171
Leasing finanziario	3	2
Crediti vs. clientela	4.118	4.067

Nel grafico successivo si evidenzia la ripartizione geografica dei crediti verso la clientela del 2020.

Il principale mercato di riferimento per la Banca è il mercato italiano, che rappresenta il 57% dell'intermediato. Parimenti, si evince la continua crescita dell'attività internazionale della Banca, il cui "outstanding" a livello europeo (esclusa l'Italia) rappresenta il 43% del totale intermediato (in crescita rispetto al 41% del 2019).

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA DEI CREDITI



Qualità del credito

La Banca d'Italia, in data 27 giugno 2019, ha introdotto alcune modifiche alla Circolare n. 272, riguardanti la qualità del credito e la disciplina sulla nuova definizione di *default*. Tali modifiche tengono conto di quanto previsto dal Regolamento Delegato (UE) n. 171/2018 della Commissione europea del 19 ottobre 2017.

Si evidenzia che, in linea con le indicazioni dell'EBA, per le banche meno significative l'applicazione della disciplina sul *default* prudenziale, contenuta nel 27° aggiornamento della Circolare n. 285, e la decorrenza delle modifiche delle segnalazioni statistiche di vigilanza e nel bilancio delle banche, contenute nella Comunicazione del 26 giugno 2019, è stata posticipata al 1° gennaio 2021.

Nelle disposizioni applicative alla nuova definizione di *default*, l'Autorità di Vigilanza ha reso obbligatorio, tramite l'emanazione in data 15 ottobre di una nota interpretativa, calcolare il *dies a quo* per il calcolo del *past due* a partire dalla data scadenza della fattura.

Al 31 Dicembre 2020, in un'ottica di avvicinamento alle disposizioni sulla nuova definizione di *default*, il Gruppo, in ossequio alla sopracitata Comunicazione, ha adottato, quale *dies a quo* da cui far decorrere i termini di conteggio dello scaduto per il prodotto di factoring pro soluto, la data di scadenza della fattura (con scadenza originaria inferiore ai tre mesi) in luogo della data interna stimata di incasso, allineandosi a quanto fatto da altri intermediari.

Tale approccio, porta a considerare per tutte le esposizioni nei confronti di enti della Pubblica Amministrazione con durata originaria inferiore a tre mesi il fattore di ponderazione preferenziale del 20% previsto dall'art. 116, comma 3, del CRR. L'effetto di tale cambiamento determina un minor assorbimento patrimoniale, con conseguente miglioramento dei *ratio* patrimoniali. Questa modifica permette di allineare il calcolo degli RWA all'approccio seguito dagli altri intermediari, e di slegare il calcolo degli assorbimenti patrimoniali dalle valutazioni effettuate dalle agenzie di *rating* sul merito creditizio dei Paesi in cui il Gruppo opera.

Anche nel corso del 2020, la qualità del credito continua a rimanere buona e caratterizzata da un'alta solvibilità delle controparti in quanto riconducibili prevalentemente alla pubblica amministrazione. Nella tabella che segue sono rappresentate le posizioni deteriorate nette confrontate con quelle al 31 dicembre 2019.

(Dati in milioni di euro)

	31.12.2019	31.12.2020	Delta
Sofferenze - non performing loans (NPL)	61,9	66,8	4,9
<i>Di cui sofferenze acquistate in bonis</i>	<i>56,3</i>	<i>61,2</i>	<i>4,9</i>
<i>Di cui sofferenze acquistate già deteriorate</i>	<i>5,7</i>	<i>5,6</i>	<i>-0,1</i>
Inadempienze probabili	9,5	15,7	6,2
Esposizioni scadute	34,7	42,1	7,4
Totale crediti deteriorati	106,2	124,6	18,4
Totale NPL (excl. Comuni in dissesto)/ CREDITI	0,1%	0,1%	0,0%
Totale NPE (excl. Comuni in dissesto)/ CREDITI	1,2%	1,5%	0,3%

Nel corso dell'anno, si è assistito ad un incremento del totale dei crediti deteriorati netti, pari a 124,6 milioni di euro al 31 dicembre 2020, contro i 106,2 milioni di euro al 31 dicembre 2019.

Nei crediti deteriorati, al 31 dicembre 2020, 104,0 milioni di euro sono riferiti al settore pubblico, dato in crescita rispetto agli 88,1 milioni di euro riferiti al 31 dicembre 2019.

Al 31 dicembre 2020, le sofferenze ammontano a 66,8 milioni di euro, in aumento rispetto ai periodi precedenti. Tale ammontare è composto da 64,0 milioni di euro di crediti riferiti a "Enti territoriali in dissesto", di cui 5,6 milioni di euro acquistati già in sofferenza.

Si rammenta che i Comuni in dissesto sono classificati tra le sofferenze, secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza, malgrado BFF Banking Group abbia titolo legale per ricevere il 100% del capitale e degli interessi di ritardato pagamento alla fine del processo del dissesto.

Si segnala che 0,4 milioni di euro sono relativi alla esposizione verso l'Ospedale San Raffaele, per i quali la Banca attende il recupero integrale dell'importo.

L'*NPL ratio* al netto dei Comuni in dissesto al 31 dicembre 2020, è pari allo 0,1% sostanzialmente allineato a quello del 31 dicembre 2019.

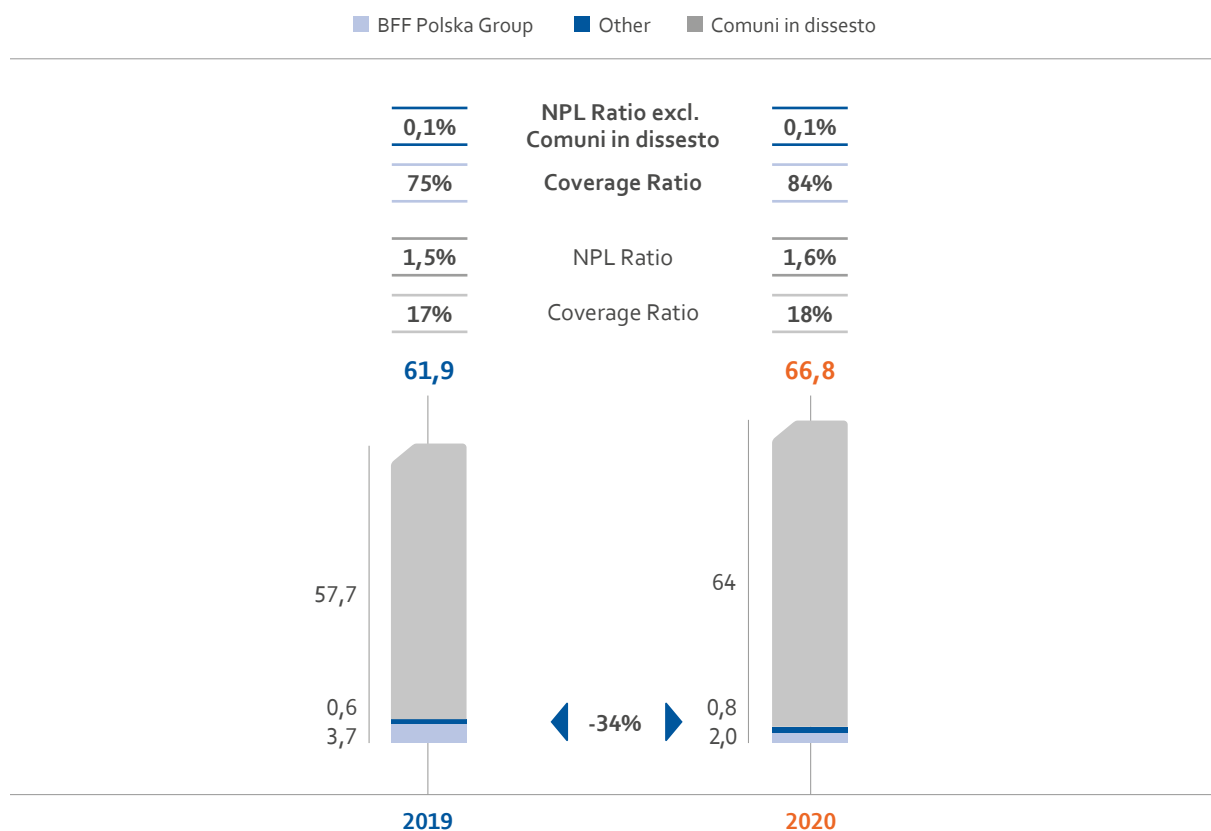
Le esposizioni scadute nette, pari a 42,1 milioni di euro, al 31 dicembre 2020, registrano un incremento, rispetto all'ammontare del 31 dicembre 2019, pari a 7,4 milioni di euro.

Il 94% di tale importo si riferisce ad enti della Pubblica Amministrazione (per la gran parte enti territoriali) e ad altre società a controllo pubblico.

La percentuale delle rettifiche su crediti per attività deteriorate di esercizio (costo del rischio) è pari a 8 bps annualizzati, di cui 2 bps relativi al prodotto "SME-Factoring for *business*", prodotto in *run-off* (con esposizione netta residua di 0,9 milioni di euro).

Il *ratio* di copertura degli NPL è pari al 18% al 31 dicembre 2020; al 31 dicembre 2019, era pari al 17%. Il *ratio* di copertura esclusi i Comuni in dissesto è pari all'84% al 31 dicembre 2020, in aumento rispetto a quello del 31 dicembre 2019, che era pari al 75%.

EVOLUZIONE DEI CREDITI NETTI IN SOFFERENZA (€m)



Si evidenzia, con riferimento all'attività della BFF Polska Group, che nel corso del 2020 sono state concesse moratorie volontarie, per un importo complessivo pari a 2,9 milioni di euro, e sono prevalentemente rappresentate da clientela *corporate* (circa il 33%), da Enti del Settore Pubblico (circa il 30%) e da *retail* (circa 37%). I principali prodotti interessati riguardano per circa il 62% le esposizioni creditizie rivenienti da prestiti, per il 34% da finanziamenti (c.d. MEDLekarz – prestiti a studi medici) e per il 4% da operazioni di factoring.

All'interno della voce "Crediti verso la Clientela" sono ricompresi anche i Titoli di Proprietà classificati nei portafogli HTC (*Held to Collect*), che comprendono esclusivamente titoli di stato italiani, e ammontano complessivamente a 1.682,1 milioni di euro, in aumento di 686,0 milioni di euro (+69%) rispetto a 996,0 milioni di euro relativi al 31 dicembre 2019. Tale incremento include anche l'importo dei Titoli di Stato che erano detenuti da DEPObank, e classificati come *Held to Collect*, e che sono stati acquistati (acquisto perfezionato in data 13 maggio 2020) da parte di BFF al valore di mercato corrente, pari a 742 milioni di euro, e con una durata residua di circa 5 anni, a seguito dell'Accordo vincolante volto all'acquisizione di DEPObank – Banca Depositaria Italiana S.p.A. Per maggiori dettagli su tale Accordo si rimanda allo specifico paragrafo nelle pagine seguenti.

Nel corso del 2020, tutto il portafoglio HTC&S (*Held to Collect and Sell*) è stato oggetto di cessione. Al 31 dicembre 2019, tale portafoglio ammontava a 82,9 milioni di euro.

Provvista

La Banca, nel corso dell'anno, ha continuato a operare concentrando le attività sull'ampliamento, la diversificazione e l'ottimizzazione della struttura della raccolta. BFF Banking Group offre sul mercato italiano un conto deposito *on-line*, Conto Facto, rivolto a clientela *retail* e imprese, e garantito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Le succursali spagnola e polacca di BFF offrono sui rispettivi mercati, inoltre, un analogo conto deposito *on-line*, rispettivamente Cuenta Facto e Lokata Facto, ugualmente rivolto a clientela *retail* e imprese, e garantito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

È attiva, altresì, in Germania, Paesi Bassi e Irlanda, in regime di libera prestazione di servizio, la raccolta di depositi emessi dalla succursale spagnola di BFF e riservata ai soli risparmiatori *retail*, attraverso la piattaforma *on-line* Weltsparen.

Al 31 dicembre 2020, la raccolta di Conto Facto, Cuenta Facto, e Lokata Facto ammonta complessivamente a nominali 1.652 milioni di euro, in aumento rispetto alla raccolta al 31 dicembre 2019 pari a 1.354 milioni di euro. Tale raccolta rappresenta circa il 39% delle fonti di finanziamento disponibili per il Gruppo.

Al 31 dicembre 2020, l'ammontare complessivo del *funding* operativo disponibile risulta pari, al netto dell'*Acquisition Financing in PLN*, a euro 4.213 milioni, con un decremento di euro 16 milioni rispetto al valore di euro 4.229 milioni riferito al 31 dicembre 2019 (sempre al netto dell'*Acquisition Financing in PLN* in essere per un importo pari a a *zloty* 378 milioni circa). L'importo delle fonti di finanziamento aziendali complessivamente disponibili per il Gruppo, al netto dell'*Acquisition Financing in PLN*, come già evidenziato, è costituito principalmente dalla raccolta del conto deposito per 1.652 milioni di euro, dall'emissione di prestiti obbligazionari per 750 milioni di euro nominali (inclusa l'Emissione Obbligazionaria Tier II, pari a 100 mln di euro nominali), da titoli legati a programmi di cartolarizzazione per 150 milioni di euro, nonché dalle risorse finanziarie derivanti dal *funding wholesale* di matrice bancaria di BFF Banking Group e delle sue controllate, pari a 1.661 milioni di euro: di questi circa Euro 295 milioni sono rappresentati da linee di credito erogate da banche locali in euro, *zloty* e corona ceca (quindi al netto delle linee *multiborrower*) a favore delle controllate del Gruppo in Polonia, Repubblica Ceca e Slovacchia.

L'utilizzo complessivo delle fonti di finanziamento alla data del 31 dicembre 2020, al netto delle esposizioni per operazioni di Pronti Contro Termine dedicate alle attività di rifinanziamento del Portafoglio di titoli di Stato detenuto da BFF e dell'*Acquisition Financing in PLN*, è pari a 3.564 milioni di euro.

In particolare, si segnalano le principali attività condotte nel corso dell'esercizio 2020, connesse alle soluzioni di *funding wholesale* e miranti, unitamente alle attività di rinnovo di quelle già in scadenza nel periodo, all'ottimizzazione e all'efficientamento della struttura finanziaria del Gruppo:

- ▶ sottoscrizione di nuove linee *revolving* in euro per complessivi 187 milioni di euro, di cui 127 milioni di euro con struttura *multicurrency/multiborrower*, cioè fruibili anche in valuta diversa dall'Euro e accessibili alle controllate del Gruppo;
- ▶ razionalizzazione del *funding* locale in *zloty*, disponibile per le controllate polacche attraverso il rimborso di soluzioni ritenute costose e/o non flessibili (come, ad esempio, *term loan*) per complessivi circa 129 milioni di euro;
- ▶ rimborso a scadenza (5 giugno 2020) del prestito obbligazionario a tasso variabile di importo pari a 200 milioni di euro emesso il 5 dicembre 2017 e parzialmente estinto per 10 milioni di euro nel corso del primo trimestre dell'esercizio.

Patrimonio Netto e Fondi Propri

Il Patrimonio netto di BFF Banking Group, al 31 dicembre 2020, ammonta a 463 milioni di euro, rispetto ai 377 milioni di euro al 31 dicembre 2019.

Come evidenziato nella tabella successiva, i Fondi propri di BFF Banking Group exTUB, alla data del 31 dicembre 2020, ammontano a 349 milioni di euro, e l'esposizione complessiva ai rischi, relativamente all'attività svolta, risulta ampiamente adeguata alla dotazione patrimoniale e al profilo di rischio individuato.

L'utile netto di periodo non è incluso nel calcolo del capitale primario di Classe 1 al 31 dicembre 2020 del Gruppo Bancario exTUB. Si rammenta inoltre che i Fondi Propri non includono la porzione di utile d'esercizio 2019 destinata al Monte Dividendi 2019, pari a 70,9 milioni di euro.

L'esposizione complessiva ai rischi del Gruppo exTUB, alla data del 31 dicembre 2020, relativamente all'attività svolta, è risultata adeguata alla dotazione patrimoniale e al profilo di rischio individuato. I coefficienti patrimoniali di vigilanza, CET1, *Tier 1 Capital Ratio* e *Total Capital Ratio*, si attestano rispettivamente al 15,5%, 15,5% e 21,5%.

L'esposizione complessiva ai rischi del Gruppo CRR, alla data del 31 dicembre 2020, relativamente all'attività svolta, è risultata adeguata alla dotazione patrimoniale e al profilo di rischio individuato. I coefficienti patrimoniali di vigilanza, CET1, *Tier 1 Capital Ratio* e *Total Capital Ratio*, si attestano rispettivamente al 27,9%, 29,3% e 32,0%.

La Banca d'Italia, in data 27 giugno 2019, ha introdotto alcune modifiche alla Circolare n. 272, riguardanti la qualità del credito e la disciplina sulla nuova definizione di *default*. Tali modifiche tengono conto di quanto previsto dal Regolamento Delegato (UE) n. 171/2018 della Commissione europea del 19 ottobre 2017.

Si evidenzia che, in linea con le indicazioni dell'EBA, per le banche meno significative l'applicazione della disciplina sul *default* prudenziale, contenuta nel 27° aggiornamento della Circolare n. 285, e la decorrenza delle modifiche delle segnalazioni statistiche di vigilanza e nel bilancio delle banche, contenute nella Comunicazione del 26 giugno 2019, è stata posticipata al 1° gennaio 2021.

Nelle disposizioni applicative alla nuova definizione di *default*, l'Autorità di Vigilanza, ha reso obbligatorio, tramite l'emanazione in data 15 ottobre di una nota interpretativa, calcolare il *dies a quo* per il calcolo del *past due* a partire dalla data scadenza della fattura.

Al 31 Dicembre 2020, in un'ottica di avvicinamento alle disposizioni sulla nuova definizione di *default*, il Gruppo, in ossequio alla sopracitata Comunicazione, ha adottato, quale *dies a quo* da cui far decorrere i termini di conteggio dello scaduto per il prodotto di factoring pro soluto, la data di scadenza della fattura (con scadenza originaria inferiore ai tre mesi) in luogo della data interna stimata di incasso, allineandosi a quanto fatto da altri intermediari.

Tale approccio porta a considerare per tutte le esposizioni nei confronti di enti della Pubblica Amministrazione con durata originale inferiore a tre mesi il fattore di ponderazione preferenziale del 20% previsto dall'art. 116, comma 3, del CRR. L'effetto di tale cambiamento determina un minor assorbimento patrimoniale, con conseguente miglioramento dei *ratio* patrimoniali. Questa modifica permette di allineare il calcolo degli RWA all'approccio seguito dagli altri intermediari, e di slegare il calcolo degli assorbimenti patrimoniali dalle valutazioni effettuate dalle agenzie di *rating* sul merito creditizio dei Paesi in cui il Gruppo opera.

(Dati in milioni di euro)

	31.12.2019	31.12.2020
Fondi propri	400	349
<i>CET 1 Capital Ratio</i>	12,5%	15,5%
<i>Tier 1 Capital Ratio</i>	12,5%	15,5%
Total Capital Ratio	16,6%	21,6%

Il Patrimonio di Gruppo al 31/12/2020 include l'ammontare delle Riserve distribuite attraverso i dividendi nel 2020 da BFF Iberia, per 37 milioni di euro, e da BFF Polska SA, per 15 milioni di euro, alla Banca. Tale ammontare, sulla base della decisione del CdA del 10 febbraio 2021, non è stato appostato a Fondi Propri.

Nel caso in cui tutto l'utile del periodo e il Monte Dividendo 2019 venissero destinati a incremento dei fondi propri del Gruppo, *CET1 Capital Ratio*, *Tier 1 Capital Ratio* e *Total Capital Ratio* sarebbero pari, rispettivamente, al 26,0%, 26,0% e 32,1%.

Al 31 dicembre 2020, l'eccesso di capitale rispetto al coefficiente TCR pari al 15%, ammonta a 107 milioni di euro, ed è disponibile a finanziare un'ulteriore crescita del gruppo bancario.

Con riferimento al Gruppo CRR, che include l'azionista BFF Luxembourg S.à r.l., i coefficienti patrimoniali di vigilanza, *CET1 Capital Ratio*, *Tier 1 Capital Ratio* e *Total Capital Ratio*, si attestano rispettivamente al 27,9%, 29,3% e 32,0%.

Si sottolinea che l'azionista BFF Luxembourg ha formalizzato il proprio impegno a mantenere una politica di distribuzione dei propri dividendi tale da preservare, nel continuo, un coefficiente di capitale totale non inferiore al 15%, sia a livello di BFF Banking Group sia nell'ambito del Gruppo CRR.

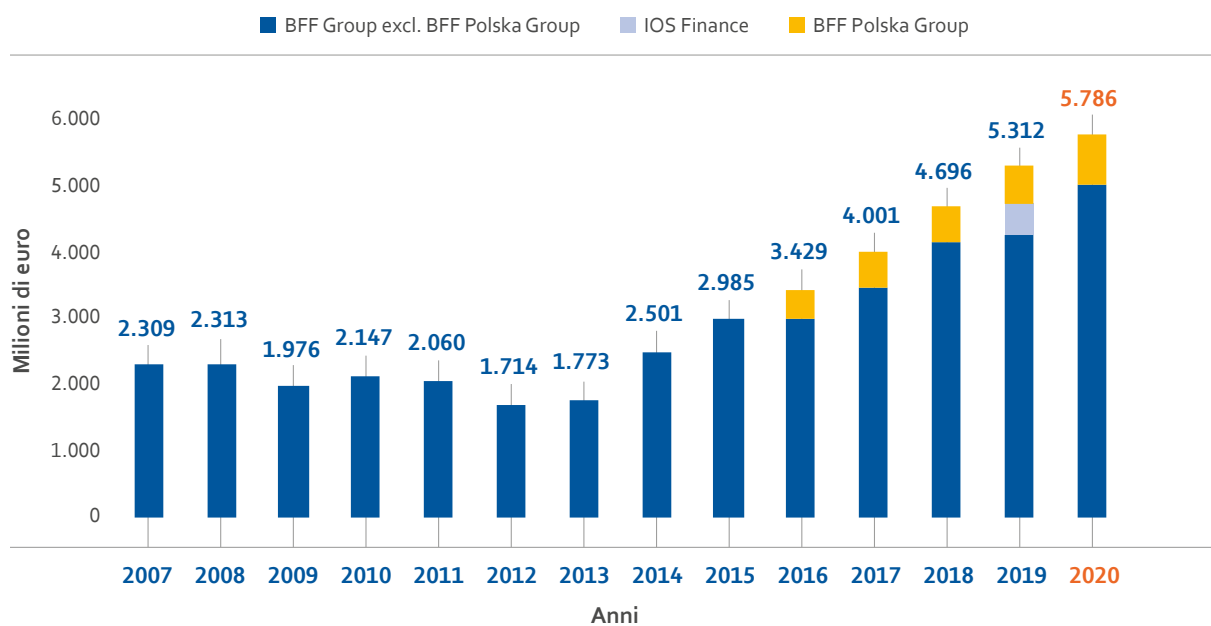
Indicatori dell'attività di BFF Banking Group

Al 31 dicembre 2020, il risultato netto consolidato ammonta a 91,1 milioni di euro, ed è composto dai risultati di Banca Farmafactoring per 61,0 milioni di euro, della controllata BFF Finance Iberia, pari a 9,3 milioni di euro, e di BFF Polska Group per 20,8 milioni di euro.

In particolare, il risultato consolidato di BFF Polska Group al 31 dicembre 2020 rileva un utile di 92,3 milioni di zloty, pari a 20,8 milioni di euro al tasso di cambio medio del periodo (4,4430), rispetto a 84,9 milioni di zloty riferiti al 31 dicembre 2019, e pari a 19,1 milioni di euro, utilizzando il medesimo cambio, con una crescita del 9%.

Nel grafico che segue si evidenzia il totale dei volumi di nuovi acquisti – escludendo quindi i volumi gestiti-effettuati da BFF Banking Group – che ammonta complessivamente a 5.786 milioni di euro (di cui 766 milioni di euro relativi al Gruppo BFF Polska), +9% a parità di perimetro rispetto al 2019 (ovvero considerando la totalità degli acquisti pro soluto di IOS Finance realizzati nel 2019; il Gruppo nel 2019 ha realizzato volumi per 5,312 milioni di euro, di cui 587 milioni relativi al Gruppo BFF Polska).

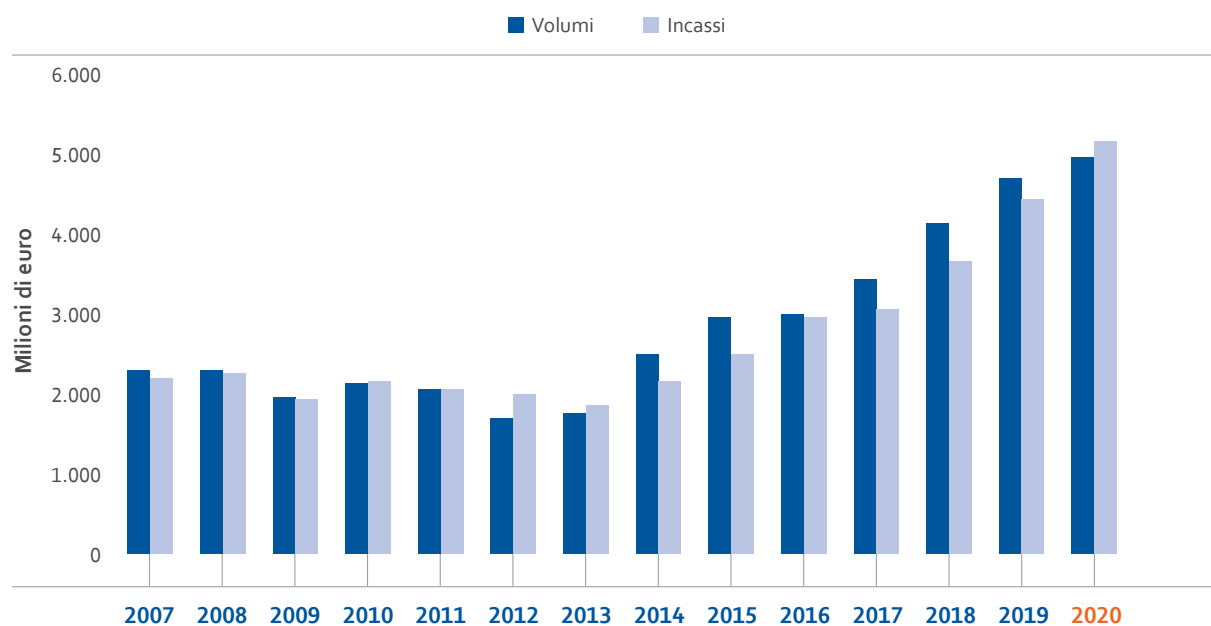
NUOVI VOLUMI



Di seguito, viene data informativa in merito alla performance raggiunta dalle diverse Entità del Gruppo in merito ai volumi di crediti acquistati ed erogati:

- ▶ gli acquisti pro soluto complessivi realizzati in Italia sono stati 3.031 milioni di euro, in diminuzione del 2% rispetto a 3.082 milioni di euro al 31 dicembre 2019;
- ▶ BFF Polska Group ha realizzato, nel corso del 2020, volumi pari a 766 milioni di euro, in aumento del 30% rispetto all'esercizio precedente (e volumi pari a 587 milioni di euro); in particolare, i volumi suddivisi per Paese in cui opera BFF Polska Group, sono stati i seguenti: in Polonia 739 milioni di euro (in crescita del 30% rispetto al 2019), in Slovacchia 24 milioni di euro (in crescita del 41% rispetto al 2019), in Repubblica Ceca 3 milioni di euro (stabili rispetto all'anno precedente);
- ▶ in relazione ai crediti spagnoli, i volumi di acquisti sono stati pari a 1.661 milioni di euro, in crescita del 18% rispetto ai 1.413 milioni di euro riferiti al 2019 (incluso anche in questo caso la IOS Finance);
- ▶ il volume degli acquisti relativi a crediti verso il settore pubblico portoghese è stato pari a 248 milioni di euro, in crescita del 42% rispetto ai 174 milioni di euro realizzati nel 2019;
- ▶ in merito mercato greco, gli acquisti effettuati sono stati pari a 65 milioni di euro, in crescita del 21% rispetto ai 54 milioni di euro realizzati al 31 dicembre 2019;
- ▶ il volume di crediti acquistati nell'anno verso il sistema sanitario croato ammonta a 1 milione di euro, rispetto ad 1 milione di euro realizzati nel corso del 2019;
- ▶ infine, in Francia sono stati realizzati 15 milioni di euro di acquisti, rispetto ad 1 milione di euro realizzato nel 2019, primo anno di attività in quel mercato.

VOLUMI PROSOLUTO E INCASSI

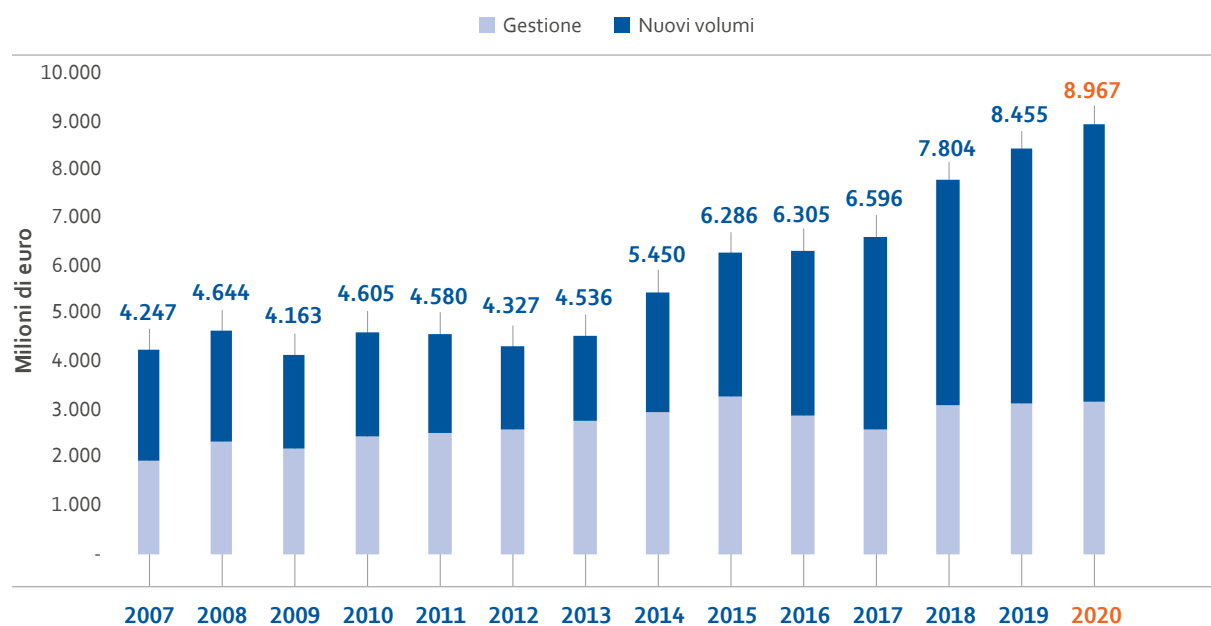


Il Gruppo BFF, escludendo BFF Polska Group, ha realizzato nel 2020 acquisti per 5.020 milioni di euro, con una crescita del 6% rispetto ai 4.725 milioni di euro realizzati nel 2019 (incluso 461 milioni di euro riferiti a IOS Finance). L'andamento degli incassi, in crescita rispetto al 2019 e superiore ai nuovi volumi realizzati, riflette l'accelerazione dei pagamenti conseguente alle immissioni di liquidità da parte dei governi.

I volumi, al 31 dicembre 2020, suddivisi per Paese in cui opera BFF Polska Group, sono stati i seguenti: in Polonia, 739 milioni di euro (in crescita del 30% rispetto al 2019), in Slovacchia, 24 milioni di euro (in crescita del 41% rispetto al 2019), in Repubblica Ceca, 3 milioni di euro (stabili rispetto all'anno precedente).

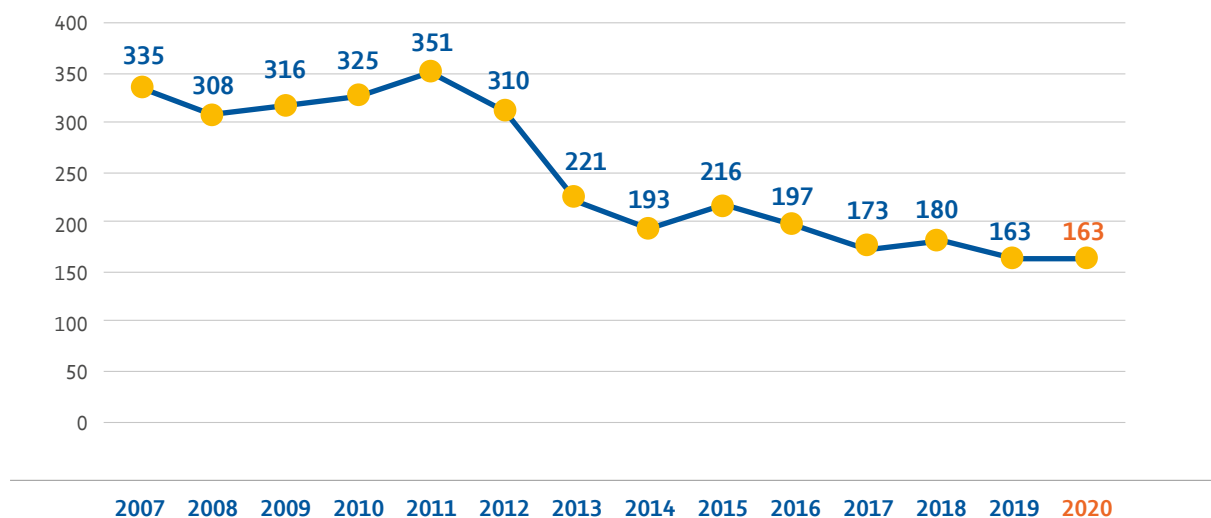
Considerando anche l'attività di gestione, i volumi complessivi ammontano a 8.967 milioni di euro, rispetto a 8.455 milioni di euro (incluso anche 243 milioni di euro di crediti gestiti nel 2019 da IOS Finance), con una crescita del 6%.

VOLUMI COMPLESSIVI



Nel corso del 2020, i giorni medi di ritardato pagamento dei crediti gestiti in conto proprio e di terzi da Banca Farmafactoring sono stati, per l'Italia, pari a 163, stabili rispetto al 2019, come evidenziato nel grafico sottostante, che riporta i giorni medi di ritardato pagamento degli ultimi 14 anni.

GIORNI MEDI DI RITARDATO PAGAMENTO ITALIA - GESTIONE E PRO SOLUTO



Azionariato

Nel corso del 2020, BFF Luxembourg S.à r.l. (Centerbridge) ("BFF Lux") ha concluso tre procedure di *accelerated bookbuilding* (ABB) il 9 gennaio, il 1° giugno e il 6 ottobre, vendendo rispettivamente 18.700.000, 17.000.000 e 6.800.000 azioni BFF.

Inoltre, in data 11 maggio 2020 BFF Lux ha comunicato di aver acquistato, fra il 1° e il 6 aprile 2020, complessive 167.279 azioni BFF. A seguito di tali acquisti e dei tre ABB sopra descritti, al 31 dicembre 2020 BFF Lux deteneva 13.563.387 azioni BFF, pari al 7,948% del capitale sociale emesso e sottoscritto a tale data.

In data 10 febbraio 2021, a mercati chiusi, Scalve S.à r.l. ("Scalve"), società controllata da Massimiliano Belingheri, Amministratore Delegato di BFF Banking Group, ha comunicato di aver avviato una procedura di *cd. reverse accelerated book-building* ("RABB"), rivolta esclusivamente a investitori istituzionali e volta ad acquistare massime 3,5 milioni di azioni ordinarie BFF. Il completamento dell'operazione di RABB è avvenuto il giorno successivo, 11 febbraio 2021, con l'acquisto da parte di Scalve di 1.938.670 azioni ordinarie BFF.

Nella medesima data dell'11 febbraio 2021, BFF Lux ha avviato, e poi concluso il 12 febbraio, la cessione di tutta la partecipazione residua in BFF:

- (i) tramite ABB, rivolto a determinate categorie di investitori istituzionali, per 11.806.970 azioni, e
- (ii) in seguito all'esercizio da parte di Massimiliano Belingheri, Amministratore Delegato di BFF, della *call option* con consegna fisica di 1,76 milioni di azioni, prevista ai sensi del relativo "Lock up and Option Agreement" esistente.

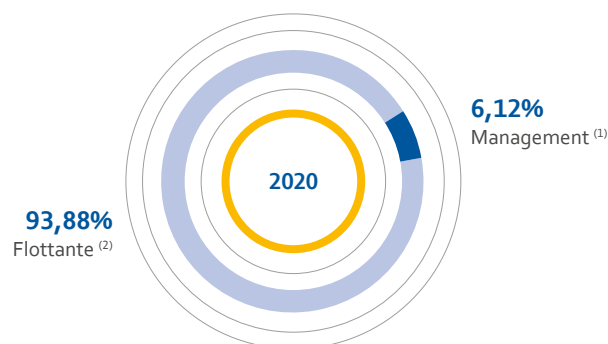
Con questa operazione BFF Lux ha completato la sua uscita dal capitale di BFF.

Alla data del 12 febbraio 2021, Massimiliano Belingheri detiene, quindi, sia direttamente sia indirettamente tramite Persone a lui Strettamente Legate (fra cui Scalve e Bray Cross Ltd.), circa 10,04 milioni di azioni BFF, corrispondenti al 5,9% del capitale sociale a tale data.

Nel grafico sottostante si rappresenta la composizione dell'azionariato di BFF al 12 febbraio 2021, in conseguenza delle operazioni sopra descritte e degli aumenti di capitale sociale gratuito, già comunicati al mercato e avvenuti nel corso del 2020 mediante emissione di nuove azioni ordinarie BFF, assegnate a personale del Gruppo BFF per esigenze connesse con le politiche di remunerazione e incentivazione, nell'ambito:

- (i) del sistema di incentivazione *Management by Objective* 2019;
- (ii) del "Piano di *Stock Option* del Gruppo bancario Banca Farmafactoring", originariamente approvato dall'Assemblea degli Azionisti del 5 dicembre 2016 e modificato dall'Assemblea del 28 marzo 2019.

NUMERO TOTALE AZIONI EMESSE 170.650.642



Fonte: comunicazioni ufficiali a BFF (Modello 120A – 120B) e “Relazione annuale sulle politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo bancario Banca Farmafactoring”. Le quote percentuali sono calcolate sul numero totale di azioni emesse al 23/09/2020.

(1) Azioni detenute al 12/02/2021 dall’AD, da Persone a lui Strettamente Legate (Bray Cross Ltd. e Scalve S.à r.l.), e da altri 5 dirigenti con responsabilità strategica.

(2) Include le azioni proprie.

Acquisizione e fusione di IOS Finance in BFF Finance Iberia

In data 30 settembre 2019, BFF Banking Group ha perfezionato l’acquisto del 100% di IOS Finance S.A.U. (“IOS Finance”).

Alla stessa data, è stata presentata domanda alla Banca di Spagna per il ritiro della licenza EFC (*Establecimiento financiero de crédito*) di IOS Finance. A seguito dell’avvenuta cancellazione, autorizzata dalla Banca di Spagna, dello status di EFC di IOS Finance, in data 31 dicembre 2019 è divenuto efficace l’atto di fusione per incorporazione di IOS Finance in BFF Finance Iberia S.A.U. (“BFF Iberia”, controllata al 100% dalla capogruppo Banca Farmafactoring S.p.A.).

Pertanto, a partire dal 1° gennaio 2020, BFF Iberia è subentrata in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo a IOS Finance. Gli effetti contabili e fiscali della fusione decorrono, invece, dal 30 settembre 2019, data del *closing*, come meglio illustrato di seguito.

I prospetti consolidati di conto economico e di stato patrimoniale del 2020 includono, per l’intero periodo, IOS Finance, la cui fusione è stata perfezionata il 31 dicembre 2019. I prospetti 2019 di confronto includono IOS Finance solo per il quarto trimestre.

Accordo vincolante volto all'acquisizione di DEPObank – Banca Depositaria Italiana S.p.A. e approvazione del Progetto di Fusione per incorporazione in BFF S.p.A.

Il 13 maggio 2020, BFF ha sottoscritto un accordo vincolante, che prevede l'acquisizione da Equinova UK Holdco Limited¹⁶ ("Equinova") del controllo di DEPObank, e la successiva fusione per incorporazione di quest'ultima in BFF (l'"Operazione").

L'Operazione creerà il primo operatore indipendente in Italia nello *specialty finance*, darà ulteriore impulso alle attività di DEPObank e rafforzerà la disponibilità di *funding* e di capitale al servizio della clientela tradizionale di BFF.

Il perfezionamento dell'operazione è atteso per il 1° trimestre 2021, a seguito dell'approvazione della fusione da parte dell'Assemblea straordinaria degli Azionisti di BFF¹⁷ svoltasi il 28 gennaio 2021.

A tal proposito, in data 24 giugno 2020 i Consigli di Amministrazione di BFF e di DEPObank hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione di DEPObank in BFF, ivi inclusi (i) il rapporto di concambio di 4,2233377 azioni BFF ogni 1 azione DEPObank, senza conguagli in denaro, e, (ii) limitatamente a BFF, il progetto di modifiche statutarie relative al cambio di denominazione sociale della Banca e del Gruppo bancario che, dalla data di efficacia della fusione, verranno modificate rispettivamente in "BFF Bank S.p.A." e "BFF Banking Group", nonché alla variazione del capitale sociale, che aumenterà mediante emissione di 14.043.704 nuove azioni ordinarie BFF a favore di Equinova. Inoltre, a valle delle autorizzazioni da parte delle Autorità (Banca d'Italia e Banca Centrale Europea) ottenute il 9 dicembre 2020, BFF e DEPObank hanno approvato la rispettiva relazione illustrativa sul Progetto di Fusione per incorporazione di DEPObank in BFF, redatta ai sensi dell'art 2501-quinquies del Codice civile e dell'art. 70 del Regolamento Emittenti, e hanno convocato le rispettive assemblee straordinarie per approvare la fusione, nonché approvato e messo a disposizione del pubblico il Progetto di Fusione e l'ulteriore documentazione prescritta in vista delle predette assemblee straordinarie.

Nel contesto dell'operazione, Banca Farmafactoring modificherà la propria denominazione sociale in BFF Bank S.p.A.

Branch Grecia

Si segnala che il Consiglio di Amministrazione di Banca Farmafactoring S.p.A. del 29 gennaio 2019 ha approvato la presentazione dell'istanza a Banca d'Italia per l'apertura di una filiale in Grecia. A seguito di tale delibera, in data 13 febbraio 2020, BFF ha inviato alla Banca d'Italia la comunicazione circa l'intendimento di procedere all'apertura di una succursale in Grecia, avviando il relativo iter autorizzativo.

16) Una *holding company*, i cui azionisti sono fondi gestiti da Advent International Corporation, Bain Private Equity Europe LLP e Clessidra SGR S.p.A. e che detiene una quota pari al 91% circa del capitale sociale di DEPObank. La rimanente quota del 9% è detenuta da una pluralità di banche italiane: Banco BPM (2,5%), Credito Valtellinese (2,0%), Banca Popolare di Sondrio (2,0%), UBI Banca (1,0%), e altre banche Italiane ("Azionisti di Minoranza").

17) La fusione non comporterà l'insorgenza del diritto di recesso in capo agli azionisti di BFF che non concorreranno alla relativa deliberazione.

Tale processo risulta completato in data 15 aprile 2020, a fronte della ricezione dell'autorizzazione da parte dell'Autorità locale greca.

L'operatività della succursale greca è stata infine avviata in data 11 settembre 2020, a seguito del completamento degli adempimenti amministrativi presso il Registro delle Imprese e l'Autorità fiscale locale.

Rating

Il 26 marzo 2020, l'agenzia di *rating* Moody's ha confermato i *rating* e l'*outlook* Positivo di Banca Farmafactoring S.p.A. ("BFF"), assegnati e resi pubblici per la prima volta il 2 ottobre 2019. In particolare, è stato confermato sia il *Rating* Emittente di Lungo termine ("Ba1") sia il *Rating* Depositi Bancari di Lungo termine ("Baa3"). Nello stesso giorno, Moody's ha intrapreso una *rating action* negativa nei confronti di altre 14 banche italiane. La *Credit Opinion* su BFF è stata rilasciata in data 27 aprile 2020.

A seguito della prospettata acquisizione di DEPObank – Banca Depositaria Italiana S.p.A., annunciata il 13 maggio 2020, e la cui conclusione è prevista entro la fine del primo trimestre 2021, il 12 giugno 2020 Moody's ha confermato tutti i *rating* di BFF e l'*outlook* Positivo sui depositi, cambiando solo l'*outlook* del *Rating* Emittente di Lungo termine a *Developing* da Positivo. L'*outlook Developing* riflette l'opinione dell'agenzia che potrebbe esserci una pressione positiva o negativa sul *rating*, a seconda del successo dell'acquisizione. Il 22 gennaio 2021 Moody's ha poi pubblicato una nuova *Credit Opinion*, con cui ha confermato nuovamente tutti i *rating* assegnati a BFF.

In sintesi, i *rating* assegnati a BFF da Moody's sono i seguenti:

- ▶ *Rating* Emittente di Lungo termine: "Ba1", *outlook Developing*;
- ▶ *Rating* Depositi Bancari di Lungo termine: "Baa3", *outlook* Positivo;
- ▶ *Rating* Depositi Bancari di Breve termine: "P-3";
- ▶ *Baseline Credit Assessment* (BCA): "Ba3".

Il *Rating* Emittente di BFF è solo di un *notch* al di sotto del *rating* sovrano della Repubblica Italiana.

Per ulteriori informazioni, si fa rinvio al sito *Internet* dell'agenzia, e alla sezione *Investors* del sito *internet* del Gruppo BFF: bff.com

Rimborso del prestito obbligazionario "senior unsecured and preferred" emesso il 5 dicembre 2017

A scadenza, in data 5 giugno 2020, è stato completato il rimborso del prestito obbligazionario a tasso variabile di importo pari a 200 milioni di euro, emesso il 5 dicembre 2017 e parzialmente già estinto per Euro 10 milioni nel corso del primo trimestre dell'esercizio.

A valle del rimborso, al 31 dicembre 2020, il totale delle emissioni obbligazionarie *Senior Unsecured Preferred* ammonta a Euro 650 milioni.

Acquisto di azioni proprie

Nel periodo compreso fra il 29 maggio e il 4 giugno 2020, la Banca ha acquistato 521.830 azioni ordinarie proprie, per un controvalore complessivo – commissioni escluse – di 2.699.778,27 euro, a seguito (i) del rilascio della prescritta autorizzazione da parte di Banca d'Italia, (ii) in esecuzione della delibera dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 2 aprile 2020, e (iii) con avvio del programma di acquisto deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 maggio 2020, già oggetto di informativa al mercato ai sensi del Regolamento delegato 2016/1052/UE il 29 maggio 2020 e conclusosi in data 4 giugno 2020.

Gli acquisti sono stati effettuati per il tramite dell'intermediario abilitato Mediobanca S.p.A.

La finalità del programma di acquisto di azioni proprie è stata di dotare la Banca della provvista di strumenti finanziari per assolvere gli obblighi previsti dai sistemi di remunerazione e incentivazione di cui alla "Policy di remunerazione e incentivazione a favore dei componenti degli organi di supervisione strategica, gestione e controllo, e del personale del Gruppo bancario Banca Farmafactoring" vigente.

Al 31 dicembre 2019, la Banca possedeva 330.776 azioni proprie, pari allo 0,19% del capitale sociale a quella data.

Al 31 dicembre 2020, la Banca possiede n. 675.768 azioni proprie, pari allo 0,396% del Capitale sociale.

Dichiarazione consolidata non finanziaria

In un'ottica di maggiore completezza e trasparenza informativa e sotto il profilo della comunicazione verso i propri *stakeholder*, BFF Banking Group ha redatto al 31/12/2020 la Dichiarazione consolidata non finanziaria, in aderenza al D.Lgs. n. 254/2016. La Dichiarazione consolidata non finanziaria di BFF Banking Group costituisce una relazione distinta rispetto alla presente Relazione sulla gestione, come previsto dall'art. 5 comma 3, lettera b) del D.Lgs n. 254/16, ed è disponibile sul sito web.bff.com

Delibere assembleari

L'Assemblea Ordinaria della Banca del 2 aprile 2020 ha deliberato, tra l'altro,

- ▶ di confermare la nomina dell'Ing. Giorgia Rodigari, quale Consigliere non esecutivo e non indipendente della Società, già nominata per cooptazione ai sensi dell'art. 2386 del cod. civ., e dell'art. 14 dello Statuto sociale in data 11 dicembre 2019;
- ▶ di conferire a KPMG S.p.A., l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2021-2029;
- ▶ di revocare la precedente autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie concessa dall'Assemblea del 28 marzo 2019 per la parte non eseguita entro la data del 2 aprile 2020 e ferme, quindi, le operazioni nel frattempo compiute, e di autorizzare il Consiglio di Amministrazione – ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357 cod. civ. – a procedere all'acquisto di massime n. 8.323.880 azioni ordinarie di BFF, tenuto conto delle azioni già in magazzino, per le finalità indicate al punto "Acquisto di azioni proprie";
- ▶ l'approvazione delle politiche di remunerazione e incentivazione 2020, e del "Piano di *Stock Option* del Gruppo bancario Banca Farmafactoring 2020" (il "SOP 2020").

Per completezza di informazione, si fa presente che in sede assembleare il Presidente – a seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2020, di adeguarsi alle raccomandazioni della Banca Centrale Europea (BCE) e della Banca d'Italia (indirizzata a tutte le banche italiane) – ha soprasseduto alla trattazione e alla messa in votazione del punto “Destinazione dell’utile di esercizio”, rinviandone la presentazione a una successiva Assemblea che il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle condizioni indicate dal regolatore bancario, si è già impegnato a convocare in tempi che assicurino la distribuzione del dividendo, a valle del riesame che accerti il superamento dell’emergenza da Covid-19 (alla data del 2 aprile, sulla base delle indicazioni della BCE, prevista indicativamente a ottobre 2020).

L’Assemblea Straordinaria della Banca del 2 aprile 2020, ha deliberato:

- ▶ la modifica dell’art. 5 dello Statuto, volta:
 - a revocare, per la porzione non ancora eseguita, (i) l’aumento di capitale sociale a pagamento deliberato dall’Assemblea straordinaria il 28 marzo 2019 al servizio dell’attuazione del “Piano di *Stock Option* del Gruppo bancario Banca Farmafactoring”, *pro tempore vigente*, (ii) la delega conferita al Consiglio di Amministrazione dalla stessa Assemblea straordinaria il 28 marzo 2019 per aumentare gratuitamente il capitale sociale, in una o più volte, anche in via scindibile, per massimi Euro 3.003.000, con emissione di non più di 3,9 milioni nuove azioni ordinarie, per esigenze connesse con le politiche di remunerazione e incentivazione della Società, nonché (iii) l’aumento di capitale deliberato, ai sensi di detta delega, dal Consiglio di Amministrazione dell’8 aprile 2019;
 - ad aumentare gratuitamente il capitale sociale della Banca, in via scindibile e in più *tranche*, ai sensi dell’art. 2349 cod. civ., per un importo complessivo non superiore a euro 5.254.563,16, mediante emissione di massime n. 6.824.108 azioni ordinarie a servizio delle finalità connesse con le politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo, ivi incluso il “Piano di *Stock Option* del Gruppo bancario Banca Farmafactoring 2020” (il “**Aumento di Capitale 2020**”).

Parziale esecuzione della delega di aumento gratuito del capitale sociale conferita dall’Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 28 marzo 2019 e revocata dall’assemblea del 2 aprile 2020 (dal 1 gennaio 2020 alla revoca)

Il Consiglio di Amministrazione, in data 8 aprile 2019, ha deliberato, tra l’altro, di dare parziale esecuzione alla delega conferita ai sensi dell’articolo 2443 del Codice Civile dall’Assemblea Straordinaria della Banca in data 28 marzo 2019 e, per l’effetto della stessa, di aumentare gratuitamente e in via scindibile il capitale sociale per un importo pari a Euro 1.015.272,72, mediante imputazione a capitale di un importo di corrispondente ammontare tratto da riserve di utili portati a nuovo, risultanti dal bilancio 2018 approvato, con emissione di massime n. 1.318.536 nuove azioni ordinarie BFF da assegnare ai dipendenti del Gruppo BFF per esigenze connesse con le politiche di remunerazione variabile e di incentivazione (l’“Aumento di Capitale Gratuito Delegato 2019”).

Fino alla data di revoca, le emissioni di azioni a valere sull’Aumento di Capitale Gratuito Delegato 2019 sono state effettuate a servizio:

- ▶ delle esigenze di bilanciamento tra la componente in denaro e quella in strumenti finanziari BFF della remunerazione variabile del personale rilevante (*risk takers*) del Gruppo BFF;
- ▶ dell’esercizio in modalità cash-less delle opzioni da parte di dipendenti preventivamente autorizzati dal Consiglio di Amministrazione o dall’Amministratore Delegato, ai sensi del “Piano di *Stock Option*” in vigore.

Nel periodo compreso tra il 22 gennaio 2020 e il 5 febbraio 2020, è stata data parziale esecuzione alla delega di cui sopra, mediante l’emissione di n° 48.939 nuove azioni ordinarie, prive di valore nominale e con godimento regolare, aventi le medesime caratteristiche di quelle già in circolazione al momento dell’assegnazione.

Parziale esecuzione dell'Aumento di Capitale 2020 deliberato dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 2 aprile 2020 (dalla delibera del 2 aprile 2020 al 31 dicembre 2020)

A seguito dell'Assemblea Straordinaria del 2 aprile 2020 – che ha deliberato l'Aumento di Capitale 2020 eseguibile in via scindibile e in più *tranche*, ai sensi dell'art. 2349 cod. civ., per un importo complessivo non superiore a euro 5.254.563,16, mediante emissione di massime n. 6.824.108 azioni ordinarie a servizio delle finalità connesse con le politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo, ivi incluso il SOP 2020 – nel periodo compreso tra il 27 maggio 2020 e il 25 agosto 2020 è stata data parziale esecuzione allo stesso Aumento di Capitale 2020 mediante emissione di n.47.925 nuove azioni ordinarie, prive di valore nominale e con godimento regolare, aventi le medesime caratteristiche di quelle già in circolazione al momento dell'assegnazione.

Con riferimento al "Piano di *Stock Option 2016*", che prevedeva l'assegnazione di n. 8.960.000 opzioni entro il 31 dicembre 2019, si specifica che, dall'inizio del periodo di esercizio (8 aprile 2019) sino al 31 dicembre 2020 (periodo considerato ai fini dell'ultima comunicazione di variazione del capitale sociale avvenuta nel 2020), sono state assegnate n. 348.252 azioni, di cui 324.752 di nuova emissione, rispettivamente ai sensi dell'"Aumento di Capitale 2020" per 8.877 azioni, e per 315.875 relativi all'"Aumento di Capitale Gratuito - Delegato 2019".

Con riferimento al "Piano di *Stock Option 2020*", che prevede l'assegnazione di un numero complessivo di n. 8.960.000 opzioni da assegnare entro il 31 dicembre 2023, suddivise in tre tranche, sono state assegnate n. 6.700.000 opzioni della prima tranche in data 29 maggio 2020.

Capitale sociale

Nel corso del 2020, il capitale sociale è aumentato da euro 131.326.409,06 (al 31 dicembre 2019) a euro 131.400.994,34, per effetto della parziale esecuzione, intervenuta nel periodo compreso tra il 22 gennaio 2020 e il 25 agosto 2020:

- ▶ dell'Aumento di Capitale Gratuito Delegato (revocato dall'Assemblea 2 aprile), per un importo pari a euro 37.683,03;
- ▶ dell'Aumento di Capitale 2020, per un importo pari a euro 36.902,25.

Interventi sulla Struttura Organizzativa

Nel contesto delle iniziative volte al continuo miglioramento della *governance* e dell'efficienza organizzativa della Banca verso le sue Succursali e le sue Controllate, sono state intraprese iniziative volte all'allineamento delle metodologie lavorative e di processo delle Controllate a quelle della Banca e all'armonizzazione della struttura organizzativa nelle diverse entità sopracitate.

Si segnala, in particolare, che nel corso dell'anno

- 1) è stata creata la *U.O. Credit Management Services* al fine di (i) gestire parte delle attività della ex *U.O. Business Support* e (ii) per focalizzarsi soprattutto sulla *supply chain* della Sanità.
- 2) è stato istituito il riporto funzionale alla Capogruppo per tutte le attività di *Pricing* del Gruppo BFF, al fine di (i) razionalizzare le decisioni e (ii) monitorarle in modo più efficace. Per assicurare un adeguato supporto alle attività locali ed internazionali, sono state create due nuove unità organizzative, sottostanti l'*U.O. Pricing*:

- (i) l'U.O. *Pricing Foreign Markets* che si concentrerà su tutte le attività di *pricing* relative al mercato estero e l'U.O. *Pricing Domestic Market* che si concentrerà su tutte le attività di *pricing* relative al mercato italiano.
- 3) è stata creata una nuova unità organizzativa all'interno del Dipartimento *International Markets* dal nome *International Credit Management*, al fine di: (i) presidiare maggiormente il coordinamento e la guida della gestione, recupero e incasso dei crediti esteri in carico e dell'efficienza delle tempistiche; nonché di (ii) sviluppare sinergie tra le diverse unità organizzative di gestione crediti e legale nei mercati e nelle società di riferimento. Tale creazione ha comportato sia l'aggiornamento che la modifica delle strutture organizzative coinvolte, ovvero: BFF Iberia e BFF Central Europe, nonché i conseguenti riporti funzionali all'interno della Capogruppo (BFF) e delle Succursali (Grecia e Portogallo).
- 4) è stata modificata la struttura organizzativa estera in conseguenza alle seguenti scelte: (i) non offrire più conti deposito *corporate* (in Spagna), (ii) accentrare le attività e suddividere le responsabilità all'interno dell'unità *Operations* di BFF Polska, e (iii) creare una nuova unità organizzativa nella succursale spagnola *Human Resources*, a cui far riportare funzionalmente l'omonima unità organizzativa presso BFF Iberia, e che risponde funzionalmente alla Capogruppo.

Ispezione della Guardia di Finanza

Come indicato nel bilancio al 31.12.2019, nel Processo Verbale di Costatazione ("PVC") emesso in data 29 gennaio 2020 a conclusione della verifica fiscale condotta nei confronti della società, la Guardia di Finanza ha contestato alla Banca, nella sua qualità di sostituto d'imposta, l'errata applicazione della ritenuta ridotta in luogo della ritenuta ordinaria sui dividendi distribuiti nel 2016 alla società lussemburghese BFF Luxembourg S.à r.l. ("BFF Lux") e il riconoscimento dell'esenzione dalla ritenuta sui dividendi distribuiti alla controllante nel 2017 e nel 2018.

A seguito della notifica del PVC, la Società si è prontamente attivata, presentando due memorie difensive all'Ufficio dell'Agenzia delle entrate competente, in data 9 aprile 2020 e, successivamente, in data 9 novembre 2020.

In esito all'ampio dibattito intrattenuto con l'Agenzia delle entrate, i funzionari hanno ritenuto di mantenere la contestazione limitatamente a una parte dei dividendi distribuiti a BFF Lux nel 2016, rispetto ai quali, secondo l'Ufficio accertatore, BFF Lux non si qualificerebbe come beneficiario effettivo.

Quanto alle sanzioni, sulla base delle argomentazioni addotte dalla Società, l'Agenzia ha concluso per la disapplicazione integrale delle stesse.

In data 23 dicembre 2020, è stato dunque sottoscritto l'atto di accertamento con adesione, con il quale è stata accertata una maggiore ritenuta a titolo di imposta, corrispondenti alla ritenuta oggetto di constatazione e al netto di quanto già in origine versato dalla Banca.

La Banca ha effettuato il pagamento dell'intero importo dovuto secondo le istruzioni dell'Ufficio entro il termine previsto del 12.1.2021.

La Banca ha poi comunicato al socio BFF Lux l'esercizio del proprio diritto di rivalsa *ex lege* sul sostituto, ottenendo il rimborso dell'intero importo dovuto, in data 26 gennaio 2021.

Fondo di Garanzia dei Depositi

La direttiva U.E. 2014/49 (*Deposit Guarantee Schemes - DGS*) ha introdotto, nel 2015, in materia di sistemi di garanzia dei depositi, un nuovo meccanismo di finanziamento misto, articolato in contribuzioni ordinarie (*ex-ante*) e contribuzioni straordinarie (*ex-post*), ancorate all'entità dei depositi garantiti (*covered deposits*) e al grado di rischiosità della singola banca consorziata.

In particolare, l'articolo 10 della direttiva citata, recepito dall'articolo 24 comma 1 dello Statuto del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), dispone l'avvio di un meccanismo obbligatorio di contribuzione, che prevede la costituzione, entro il 3 luglio 2024, di risorse finanziarie disponibili fino al raggiungimento del livello obiettivo (*target level*), pari allo 0,8% del totale dei depositi protetti totali.

Il comma 5 del menzionato articolo stabilisce che le banche consorziate versino annualmente le contribuzioni ordinarie (c.d. Schema obbligatorio), commisurate alla consistenza dei depositi protetti, in essere al 30 settembre di ogni anno, rispetto a quelli complessivi del sistema bancario, tenendo conto anche della correzione per il rischio, risultante dall'applicazione del nuovo modello di indicatori gestionali, con le modalità descritte nel "Regolamento sulle segnalazioni e sulle contribuzioni in base al rischio delle banche consorziate al FITD", disponibile sul sito del FITD.

Per il 2020, il contributo ordinario, comunicato dal FITD in data 11 dicembre 2020, è pari a 1.856 mila euro, mentre nel 2019 BFF ha versato un contributo ordinario pari a 913 mila euro.

In relazione alle contribuzioni straordinarie, l'articolo 23 dello Statuto del FITD dispone che "qualora le risorse finanziarie disponibili risultino insufficienti a rimborsare i depositanti, le banche aderenti versano contribuzioni straordinarie non superiori allo 0,5% dei depositi protetti per anno di calendario. In casi eccezionali, e con il consenso della Banca d'Italia, il Fondo può richiedere contribuzioni più elevate".

In data 26 novembre 2015, l'Assemblea delle Consorziato al FITD ha, inoltre, deliberato la previsione di uno Schema volontario come strumento aggiuntivo, rispetto allo Schema obbligatorio, per l'attuazione di interventi di sostegno a favore di banche aderenti in condizioni o a rischio di dissesto, a cui BFF ha reso la propria adesione, salvo poi recedere in data 17 settembre 2017. La Banca, per tale motivo, non potrà più essere chiamata ad effettuare ulteriori versamenti al suddetto Schema Volontario, a partire da tale data.

Fondo di Risoluzione

Il Regolamento Europeo n. 806/2014, che regola il Meccanismo di Risoluzione Unico (*Single Resolution Mechanism Regulation*), entrato in vigore il 1° gennaio 2016, ha istituito il Fondo di risoluzione unico europeo (*Single Resolution Fund - SRF*), gestito dalla nuova Autorità di risoluzione europea (*Single Resolution Board*). A partire da tale data, i fondi nazionali di risoluzione (FNR), istituiti dalla direttiva 2014/59/UE (*Banking Resolution and Recovery Directive - BRRD*), e raccolti nel 2015, sono confluiti nel nuovo Fondo di risoluzione europeo.

Il Regolamento prevede un meccanismo di finanziamento per cui, in un arco temporale di 8 anni, ossia entro il 31 dicembre 2023, gli stati membri provvedano a che il SRF disponga di mezzi finanziari pari ad almeno l'1% dell'ammontare dei depositi protetti di tutti gli enti autorizzati nel rispettivo territorio.

Ai fini del raggiungimento di tale obiettivo, devono, pertanto, essere raccolti, con cadenza almeno annuale, i contributi presso gli enti autorizzati nel rispettivo territorio.

La quota di contribuzione ordinaria annuale, richiesta nel 2020 a BFF dalla Banca d'Italia, con nota del 28 aprile 2020, è stata pari a 2.296 mila euro, versati a maggio 2020.

La quota di contribuzione richiesta nel 2019 è stata pari a 1.734 mila euro, versati a maggio 2019, mentre la quota di contribuzione richiesta nel 2018 è stata pari a 1.872 mila euro.

La Legge n. 208/2015 (c.d. Legge di stabilità 2016) ha previsto, nel caso in cui la dotazione finanziaria del Fondo Nazionale di Risoluzione (FNR) non fosse risultata sufficiente a sostenere nel tempo gli interventi di risoluzione effettuati, che le banche versino contributi addizionali al FNR stesso, nella misura determinata dalla Banca d'Italia.

Nel giugno 2020, la Banca d'Italia, tenendo conto delle prossime esigenze finanziarie del Fondo, ha chiesto al sistema bancario un contributo addizionale di natura straordinaria, relativo al 2018, pari a 310 milioni di euro.

La quota di competenza di BFF, versata a luglio 2020, è risultata pari a 726 mila euro. Nel 2019, la contribuzione straordinaria, riferita all'anno 2017, è risultata pari a 635 mila euro, mentre nel 2018, la contribuzione straordinaria, riferita all'anno 2016, era risultata pari a 701 mila euro. Nel 2017, non era stata richiesta al sistema bancario alcuna contribuzione straordinaria.

In data 28 dicembre 2016, la Banca d'Italia, nel quadro del programma di risoluzione delle crisi di Banca delle Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti, e Cassa di Risparmio di Ferrara, aveva chiesto una contribuzione straordinaria nella misura pari a due annualità della contribuzione ordinaria, prevista per il 2016. Per BFF, tale importo ammontava a 2.179 mila euro.

Controlli Interni

L'Amministratore Delegato rappresenta il referente dei Controlli Interni del Gruppo Bancario all'interno del Consiglio di Amministrazione così come previsto dal Codice di Autodisciplina.

In conformità alle disposizioni dettate dall'Autorità di Vigilanza, l'assetto organizzativo del sistema dei controlli interni del Gruppo si articola sui seguenti tre livelli di presidio.

Controlli di primo livello

I controlli di primo livello (c.d. controlli di linea) hanno lo scopo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, e sono esperiti dalle stesse strutture operative che le compiono, anche con il supporto di procedure informatiche e con verifiche continuative da parte dei responsabili di dette strutture operative medesime.

Controlli di secondo livello

I controlli di secondo livello sono volti ad assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi e di conformità alle norme, compreso il rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, e sono affidati alla Funzione *Risk Management*, al Dirigente Preposto e alla Funzione Compliance e AML della Capogruppo, che assolvono, coerentemente con quanto disposto dalla vigente disciplina di vigilanza prudenziale, le seguenti principali attribuzioni:

- ▶ **Risk Management:** la funzione assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate; presiede alla realizzazione del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale e dell'adeguatezza del sistema di governo e di gestione del rischio di liquidità ("ICAAP/ILAAP"); presidia i controlli di gestione dei rischi, al fine di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione; supporta gli Organi Aziendali nella definizione del *Risk Appetite Framework* ("RAF"); verifica il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative, e controlla la coerenza dell'operatività delle singole aree del Gruppo con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati.
- ▶ **Dirigente Preposto:** nell'ambito delle previsioni e dei termini di legge, lo Staff del Dirigente Preposto valuta l'efficacia del presidio fornito dal Sistema dei Controlli Interni sui Rischi sul *Financial Reporting*. In particolare, svolge un'attività di verifica e di monitoraggio a livello di Gruppo, atta a valutare nel continuo l'adeguatezza della copertura del potenziale rischio mediante l'esecuzione di test di adeguatezza ed effettività sui controlli chiave, individuando eventuali punti di miglioramento nel Sistema dei Controlli Interni nell'ambito contabile. In tale contesto, il Dirigente Preposto attesta, congiuntamente all'Amministratore Delegato della Capogruppo, e tramite specifica relazione allegata al bilancio d'esercizio, al bilancio consolidato e alla relazione semestrale: l'adeguatezza delle procedure contabili per la formazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato e del bilancio semestrale; la conformità dei documenti ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti dall'Unione europea; l'idoneità dei documenti contabili a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo a livello consolidato e delle singole Controllate incluse nel perimetro di consolidamento; l'attendibilità dei contenuti, riferiti ad aspetti specifici, della relazione sulla gestione e della relazione intermedia sulla gestione.
- ▶ **Compliance e Anti Money Laundering (AML):** la funzione sovrintende, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità alle norme, con riguardo a tutte le attività rientranti nel perimetro normativo di riferimento per la Banca e per il Gruppo – anche per il tramite dei propri referenti/funzioni locali presso le controllate e/o succursali – valutando nel continuo che i processi e le procedure interne adottate siano adeguati a prevenire tale rischio e individuando i rischi rilevanti a cui la Banca e le controllate sono esposte; garantisce una visione complessiva e integrata dei rischi di non conformità a cui la Banca e le Controllate sono esposte, assicurando un'adeguata informativa ai rispettivi Organi Aziendali. La funzione ha, inoltre, il compito di prevenire e di contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, individuando altresì nel continuo le norme applicabili in tale ambito; verifica inoltre la coerenza dei processi aziendali, con l'obiettivo di assicurare il rispetto, da parte della Banca e del Gruppo, delle norme finalizzate al contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo ed è responsabile dei controlli ai sensi della normativa di riferimento.

Controlli di terzo livello

Le attività di revisione interna sono svolte dalla funzione **Internal Audit** di Gruppo con riporto gerarchico e funzionale al Consiglio di Amministrazione. La funzione Internal Audit effettua controlli indipendenti, oltre che per la Capogruppo, per la controllata BFF Finance Iberia nell'ambito di un apposito contratto di *service* che regola l'erogazione del servizio di audit, e in ambito istituzionale in qualità di funzione di Capogruppo per la controllata BFF Polska. Il regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione specifica che la funzione Internal Audit, in un'ottica di controlli di terzo livello, valuta la funzionalità complessiva del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF (*Risk Appetite Framework*), al processo di gestione dei rischi, nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

Il Responsabile della Funzione Internal Audit è dotato della necessaria autonomia e indipendenza dalle strutture operative, in conformità alla normativa della Banca d'Italia in tema di Controlli Interni, al Codice di Autodisciplina, e in relazione alla regolamentazione interna, quale presidio organizzativo dei processi aziendali.

La funzione Internal Audit ha attuato sul Gruppo, per l'anno 2020, le attività di verifica in coerenza con il Piano pluriennale di Audit 2019-2021 redatto secondo una logica *risk based* aggiornato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di marzo 2020, svolgendo l'attività di *follow-up* e rendendo conto trimestralmente, attraverso il *Tableau de bord*, dell'esito delle verifiche agli Organi di governo e di controllo della Banca.

In particolare, la funzione Internal Audit, in qualità di funzione Capogruppo, ha svolto nei confronti della controllata BFF Polska la direzione ed il coordinamento delle attività della funzione Internal Audit BFF Polska.

La funzione ha effettuato le verifiche previste per il 2020 nel piano di audit di Gruppo, senza alcuna discontinuità se pur il periodo di emergenza sanitaria abbia richiesto lo svolgimento dell'attività di audit in prevalenza con modalità "*remote working*". In particolare, l'attività è stata svolta sulle strutture interne della Banca, sulla controllata BFF Finance Iberia, sulla succursale spagnola, sulla succursale polacca, su BFF Polska e sulle sue controllate. Ha inoltre svolto le verifiche previste dalla normativa bancaria relativamente alle politiche di remunerazione ed incentivazione, agli outsourcer delle funzioni operative importanti, ai processi ICAAP e ILAAP.

Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001

La Banca dispone di un Modello di organizzazione, gestione e controllo (di seguito Modello) predisposto ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (di seguito, Decreto) redatto nel rispetto, oltre che delle prescrizioni del D.Lgs. n. 231/01, delle linee guida emesse da ASSIFACT, ABI e Confindustria, in accordo con le *best practice* di settore.

Il Modello prevede una Parte Generale, che comprende una sintetica descrizione del quadro normativo di riferimento, le caratteristiche e le componenti essenziali del Modello identificate nelle attività definite "sensibili" ai fini del Decreto, la struttura e composizione dell'Organismo di Vigilanza e del sistema sanzionatorio e disciplinare a presidio delle violazioni alle prescrizioni contenute nel Modello.

Il Modello prevede, altresì, delle Parti Speciali, che includono: i) la Matrice delle attività a rischio reato, che ha lo scopo di identificare le fattispecie di reato potenzialmente commissibili nello svolgimento delle attività di competenza della Banca; ii) i Protocolli D.Lgs. n. 231/01, che esplicitano le attività, i controlli ed i meccanismi di *reporting* atti a garantire l'adeguatezza alle regole previste dal Decreto del sistema organizzativo e di controllo della Banca, ivi incluse le succursali estere in Spagna, in Portogallo, in Polonia e in Grecia; iii) i Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza.

È parte integrante del Modello il Codice Etico quale documento che definisce l'insieme dei valori etici nei quali si rispecchia l'attività del Gruppo, e il cui rispetto consente, fra l'altro, di prevenire la commissione dei reati previsti nel Decreto.

La Banca assicura che a tutti i dipendenti venga erogata adeguata formazione, soprattutto in caso di aggiornamenti della normativa esterna e interna afferente alle tematiche del Decreto.

L'attività dell'Organismo di Vigilanza svolta nel corso dell'anno 2020 è stata diretta principalmente all'accertamento dell'aggiornamento e dell'adeguatezza del Modello, che è stato oggetto di aggiornamento a settembre 2020, al controllo dei flussi informativi e al monitoraggio della situazione lavorativa sotto il profilo della osservanza delle disposizioni in materia di salute e sicurezza dei lavoratori in considerazione all'emergenza sanitaria Coronavirus.

L'Organismo di Vigilanza ha riferito nel primo semestre 2020 al Consiglio di Amministrazione l'esito della propria attività: in particolare ha evidenziato di non aver ricevuto direttamente alcuna segnalazione rilevante ai fini del Decreto.

Nell'ambito del Gruppo, in tema di responsabilità amministrativa, è presente la seguente configurazione:

- ▶ la controllata spagnola BFF Finance Iberia ha adottato un proprio Modello organizzativo conforme all'art. 31 bis del Codice Penale spagnolo strutturato in modo simile al Modello organizzativo 231 della Banca (parte generale, parte speciale con matrice delle attività a rischio e flussi informativi) con un autonomo Organismo di Vigilanza monocratico;
- ▶ la controllata polacca BFF Polska e le sue controllate hanno adottato delle specifiche linee guida a presidio delle tematiche "anticorruzione", con l'individuazione di un organismo monocratico a ciò preposto, rappresentato dal responsabile della funzione Compliance e AML di BFF Polska.

Nel corso del 2020, la composizione dell'Organismo di Vigilanza è rimasta invariata rispetto al 2019: sono presenti due membri esterni di cui uno è il Presidente e un membro interno rappresentato dal responsabile della funzione Internal Audit.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso del secondo semestre 2020, sono state completate diverse iniziative finalizzate al potenziamento della quota di mercato del Gruppo nelle geografie già presidiate ovvero a rendere più efficienti i processi interni e dei sistemi informatici.

In particolare, si riportano i seguenti principali progetti:

- ▶ potenziamento dell'operatività di acquisto pro soluto nel mercato greco da parte della Banca, attraverso l'apertura di una nuova *branch* (avvenuta a settembre 2020);
- ▶ completamento dello sviluppo della piattaforma *on-line* per l'offerta del servizio pro soluto nel mercato spagnolo e lancio del servizio (avvenuto il 9 luglio 2020);
- ▶ l'efficientamento dei sistemi software a supporto del core *business* del Gruppo, tra cui il sistema legale e il sistema di gestione e recupero crediti in via stragiudiziale, nonché lo sviluppo di nuove soluzioni tecnologiche finalizzate alla gestione degli adempimenti regolamentari richiesti a tutte le Società del Gruppo.

Evoluzione dell'organico del personale

Al 31 dicembre 2020, il totale dei dipendenti di BFF Banking Group è di 535 risorse, con la seguente suddivisione per geografie: 246 in Italia, 10 presso la succursale di BFF in Portogallo, 6 presso la succursale in Grecia, 56 in Spagna (di cui 12 presso la succursale di BFF a Madrid, 44 presso BFF Finance Iberia), 198 in Polonia, 16 in Slovacchia e 3 Repubblica Ceca.

Nel corso del 2020, si sono registrate 38 nuove assunzioni, di cui 15 in Italia (compresi i FOS), 1 in Slovacchia, 13 in Polonia, 2 in Portogallo, 4 in Grecia e 3 in Spagna.

Nella tabella seguente si rappresenta la composizione dell'organico del Gruppo suddiviso per i Paesi in cui BFF Banking Group opera con stabile organizzazione.

Categoria	2019							2020							
	Italia	Spagna	Polonia	Slovacchia	Rep. Ceca	Portogallo	Totale	Italia	Spagna	Polonia	Slovacchia	Rep. Ceca	Grecia	Portogallo	Totale
Senior Executive/ Executive	18	1	6	-	-	-	25	19	1	5	-	-	-	-	25
Manager/ Coordinator	37	17	36	5	-	2	97	41	17	36	3	-	3	2	102
Specialist/ Professional	180	40	153	12	4	6	395	186	38	157	13	3	3	8	408
Totale country	235	58	195	17	4	8	517	246	56	198	16	3	6	10	535

Al 31 dicembre 2020, di 535 risorse: 296 (55%) sono donne e 239 (45%) sono uomini.

Di seguito il dettaglio per Paese:

Paese	Donne		Uomini		Totale
Italia	120	49%	126	51%	246
Polonia	128	65%	70	35%	198
Spagna	29	52%	27	48%	56
Slovacchia	10	63%	6	38%	16
Portogallo	4	40%	6	60%	10
Grecia	2	33%	4	67%	6
Rep. Ceca	3	100%	0	0%	3
Totale complessivo	296	55%	239	45%	535

Tali dati non includono l'organico delle società Kancelaria Prawnicza Karnowski i Wspólnik sp.k. e della Restrukturyzacyjna Kancelaria Prawnicza Karnowski i Wspólnik sp.k, pari a 16 persone.

Andamento del titolo

Il titolo di Banca Farmafactoring (Codice ISIN: IT0005244402 – Ticker di Borsa Italiana: BFF) è quotato sul Mercato Telematico Azionario (MTA) di Borsa Italiana dal 7 aprile 2017, *industry* "Finanza" e *Super Sector* "Servizi Finanziari", e fa parte dei seguenti indici FTSE:

- ▶ FTSE All-Share Capped
- ▶ FTSE Italia All-Share
- ▶ FTSE Italia Mid Cap
- ▶ FTSE Italia Finanza
- ▶ FTSE Italia Servizi Finanziari
- ▶ FTSE Italia PIR PMI All
- ▶ FTSE Italia PIR Mid Small Cap
- ▶ FTSE Italia PIR PMI
- ▶ FTSE Italia PIR Mid Cap

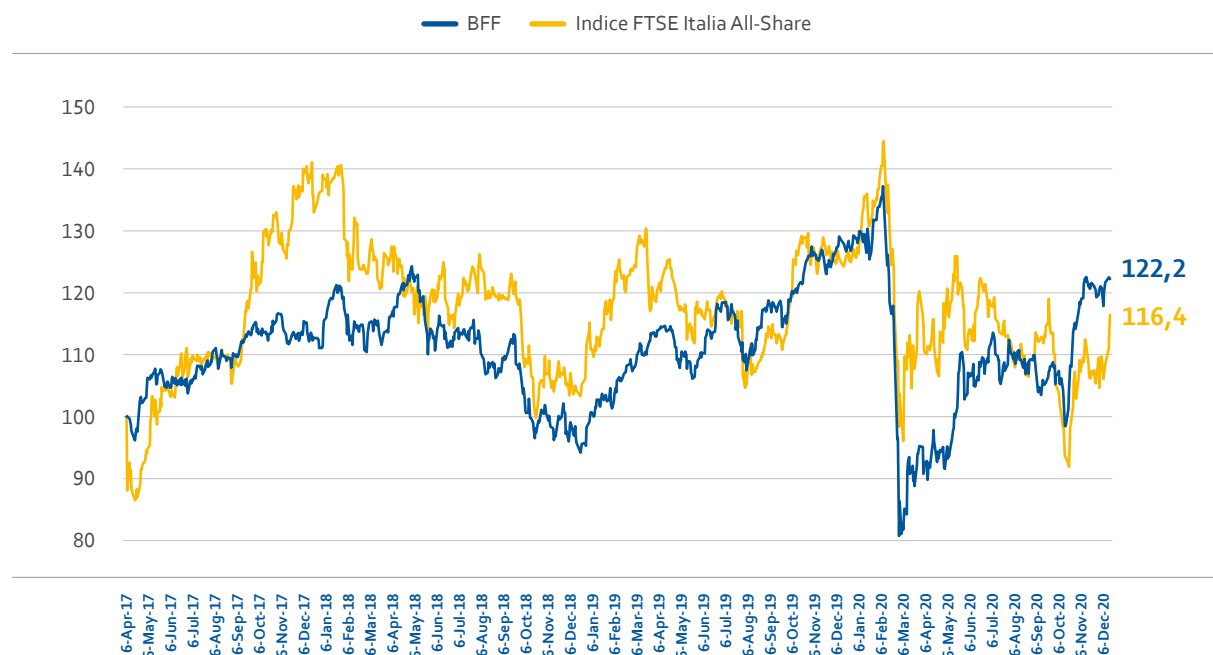
e dei seguenti indici STOXX:

- ▶ EURO STOXX Total Market
- ▶ EURO STOXX Total Market ESG-X
- ▶ EURO STOXX Total Market Financial Services
- ▶ EURO STOXX Total Market Financials
- ▶ EURO STOXX Total Market Small
- ▶ STOXX All Europe Total Market
- ▶ STOXX Developed Markets Total Market
- ▶ STOXX Developed Markets Total Market ESG-X
- ▶ STOXX Developed Markets Total Market Small
- ▶ STOXX Developed and Emerging Markets Total Market
- ▶ STOXX Europe Total Market
- ▶ STOXX Europe Total Market ESG-X
- ▶ STOXX Europe Total Market Financial Services
- ▶ STOXX Europe Total Market Financials
- ▶ STOXX Europe Total Market Small
- ▶ STOXX Europe ex UK Total Market
- ▶ STOXX Europe ex UK Total Market Small
- ▶ STOXX Global Total Market
- ▶ STOXX Italy Total Market
- ▶ iSTOXX Europe Carry Factor
- ▶ iSTOXX Europe Multi-Factor
- ▶ iSTOXX Europe Value Factor
- ▶ iSTOXX Italy Small Mid Cap

Il titolo BFF fa inoltre parte di diversi indici della serie MSCI (fra cui MSCI Europe Small Cap Index, MSCI Italy Small Cap Index, MSCI Italy Investable Market Index, e MSCI Europe IMI Financials Index).

Il prezzo dell'azione BFF al 30 dicembre 2020 è stato pari a 4,94 euro, con un incremento del 5% sul prezzo di collocamento in IPO di 4,70 euro. Dalla quotazione, fino a fine 2020, la Banca ha distribuito un totale dividendi lordo pari a 1,031 euro per azione (0,492 €/azione ad aprile 2018 e 0,539 €/azione ad aprile 2019). Considerando anche i dividendi distribuiti, e assumendo il loro reinvestimento nel titolo BFF alla data di stacco della relativa cedola, il *Total Return* per gli azionisti al 30 dicembre 2020 dal prezzo di collocamento in IPO è stato pari al 16,5%, rispetto a un *Total Return* dell'indice FTSE Italia All-Share pari al 22,2% nello stesso periodo.

TOTAL RETURN



Si fa presente che in relazione al D.Lgs n. 58/1998 (T.U.F. - Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria) in tema di disposizioni attuative della definizione di emittenti azioni quotate "PMI" e disciplina applicabile agli emittenti strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante, la Banca si identifica come "PMI - Piccola Media Impresa" sulla base dei parametri dimensionali (e relative soglie) indicate dal legislatore.

In particolare, BFF Banking Group supera la soglia della "capitalizzazione media", il cui limite è fissato in 500 milioni di euro, ma resta al di sotto della soglia del parametro "fatturato" (inteso come la somma degli aggregati (1) interessi e proventi assimilati, (2) proventi su titoli, (3) proventi per commissioni, (4) profitti da operazioni finanziarie, (5) altri proventi di gestione, fissata a 300 milioni di euro).

Grandezze patrimoniali

Si commentano sinteticamente le principali poste dello Stato patrimoniale consolidato, descritte più nel dettaglio nella parte B della Nota integrativa.

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

(Valori in migliaia di euro)

Voci	31.12.2019	31.12.2020	Variazioni
Titoli di Stato - (HTC&S)	82.748	0	(82.748)
Partecipazioni	17	17	
Titoli di capitale	147	147	
Totale	82.912	164	(82.748)

Nel corso del secondo semestre 2020, il portafoglio titoli di Stato HTC&S (ex AFS) è stato oggetto di cessione. Al 31 dicembre del 2019, tale portafoglio includeva titoli a tasso variabile (CCT), con scadenza residua entro cinque anni, per un ammontare complessivo di 82,7 milioni di euro.

Tali titoli, dal 1° gennaio 2018, a seguito dell'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9 sono stati classificati nella categoria appartenente al modello di *business Held to Collect and Sell* (HTC&S).

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

(Valori in migliaia di euro)

Voci	31.12.2019	31.12.2020	Variazioni
Titoli di Stato - (HTC)	996.022	1.682.050	686.028
Crediti verso banche	136.680	31.078	(105.602)
Crediti verso clientela	4.118.015	4.067.451	(50.564)
Totale	5.250.717	5.780.579	529.862

L'importo è costituito esclusivamente da titoli di stato, classificati nel portafoglio *Held To Collect* (HTC), a presidio del rischio di liquidità, per un valore nominale complessivo pari a 1.682 milioni di euro. La duration media di tali titoli è pari a 34.2 mesi.

Tali titoli sono a tasso fisso (BOT, BTP e CTZ), e hanno scadenza correlata alle fonti di *funding committed* e *unsecured* ad eccezione del CCT 4/2025 acquistato nell'ambito dell'operazione di Acquisizione relativa a DEPOBank. Sono stati classificati nel portafoglio HTC e, pertanto, la valutazione viene effettuata secondo il principio del costo ammortizzato, registrando, quindi, a Conto economico gli interessi calcolati secondo il tasso effettivo di rendimento.

Il portafoglio HTC si riferisce alle attività finanziarie che la Banca intende detenere fino alla scadenza fissata nel contratto, e che consentono la riscossione di somme fisse e determinabili. Secondo il principio IFRS 9, un'entità non può classificare alcuna attività finanziaria come posseduta sino alla scadenza, se l'entità stessa ha, nel corso dell'esercizio corrente o dei due precedenti, venduto o riclassificato un importo non irrilevante di investimenti classificati nel portafoglio HTC, prima della loro scadenza.

Il *fair value* di tali titoli HTC, al 31 dicembre 2020, ammonta a 1.739 milioni di euro, con una differenza positiva, al netto delle imposte, rispetto al prezzo di carico alla stessa data, di 38 milioni di euro circa, non iscritta a bilancio.

I "Crediti verso banche" si compongono principalmente dei saldi dei rapporti di conto corrente che le società di BFF Banking Group hanno in essere alla fine del primo semestre 2020.

Nella voce sono ricompresi 3.214 mila euro relativi al deposito di Riserva Obbligatoria, detenuto presso DEPObank, in quanto BFF è aderente indiretta al sistema e, per 9.531 mila euro, all'ammontare depositato presso Banco de España come CRM (*Coefficiente de Reservas Mínimas*) in relazione all'attività di raccolta effettuata dalla succursale spagnola della Banca attraverso Cuenta Facto.

Relativamente ai "Crediti verso clientela", il dettaglio è il seguente.

(Valori in migliaia di euro)

Voci	31.12.2019	31.12.2020	Variazioni
Crediti acquistati a titolo definitivo	3.323.948	3.204.561	(119.387)
Crediti acquistati al di sotto del valore nominale	30.367	24.895	(5.472)
Altri Crediti	763.700	837.996	74.296
Totale	4.118.015	4.067.451	(50.564)

I crediti riferiti agli acquisti a titolo definitivo sono valutati al "costo ammortizzato", determinato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa stimati, e si riferiscono sia alla quota capitale sia agli interessi di ritardato pagamento che maturano dalla data di scadenza del credito per l'ammontare ritenuto recuperabile sulla base di analisi storiche sulle percentuali e tempi di recupero.

Si evidenzia che già a partire dal 2014, la Banca, annualmente aggiorna l'analisi delle serie storiche riferite alle percentuali e ai tempi medi di recupero degli interessi di ritardato pagamento incassati. Anche per il 2019, è stata condotta una verifica delle percentuali e dei tempi medi di recupero degli interessi di ritardato pagamento, aggiornando le precedenti serie storiche.

Con riferimento a tale verifica valgono le seguenti considerazioni:

- ▶ per l'esercizio 2020, si è provveduto ad aumentare ulteriormente la profondità della serie storiche, includendo la base di riferimento per il 2019 alla serie storica già in essere;
- ▶ la profondità delle serie storiche risulta essere significativa per tutti i rapporti in essere, in particolare si evidenzia una robusta profondità della base dati che per la Pubblica Amministrazione italiana decorre dal 2010.

A esito di tale analisi, sono state confermate, per il 2020, sulla base delle serie storiche, le percentuali di recupero del 45% per gli interessi di ritardato pagamento, e di 1800 giorni in relazione ai tempi di recupero degli stessi.

Per quanto riguarda i crediti acquistati da BFF Finance Iberia, la percentuale media di recupero degli interessi di ritardato pagamento osservata è tendenzialmente pari al 100%, e incassata in tempi mediamente inferiori rispetto ai crediti verso la Pubblica Amministrazione italiana. Tuttavia, si è ritenuto, a titolo prudenziale, anche per il 2020 di valutare positivamente l'utilizzo del medesimo tasso di recupero pari al 45%, e lo stesso tempo di incasso, 1800 giorni, utilizzati in BFF.

Gli altri crediti si riferiscono prevalentemente ai finanziamenti effettuati dalla controllata BFF Polska Group.

Tali crediti, dal 1° gennaio 2018, a seguito dell'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9 sono stati classificati nella categoria appartenente al modello di *business Held to Collect* (HTC).

La qualità del credito

In merito alla qualità del credito si evidenzia un incremento del totale dei crediti deteriorati netti, pari a 124,6 milioni di euro al 31 dicembre 2020, contro i 106,2 milioni di euro al 31 dicembre 2019.

Al fine di operare l'analisi delle proprie esposizioni creditizie, finalizzata – *inter alia* – all'individuazione di eventuali riduzioni di valore delle proprie attività finanziarie in linea con i principi contabili IFRS 9, il Gruppo Bancario classifica le esposizioni tra *Performing* e *Non Performing*.

Le esposizioni *Non Performing*, il cui ammontare complessivo lordo ammonta al 31 dicembre 2021 a 140,9 milioni di euro, con un livello di rettifiche di valore pari a 16,3 milioni di euro, sono distinte nelle seguenti categorie.

Sofferenze

Si tratta di esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca.

Al 31 dicembre 2020, il totale complessivo delle sofferenze del Gruppo Bancario, al netto delle svalutazioni, ammonta a 66,8 milioni di euro, di cui 5,6 milioni di euro acquistate già deteriorate. Di queste, 64,0 milioni di euro, pari al 96% del totale, si riferiscono a crediti verso Enti territoriali in stato di dissesto finanziario.

Le sofferenze lorde ammontano a 80,0 milioni di euro, e le relative rettifiche di valore sono pari a 13,2 milioni di euro, di cui 0,1 milioni di euro concernono i Comuni in dissesto e 5,2 milioni di euro sono riferibili al prodotto dismesso *factoring for business* offerto da BFF Polska.

Si segnala che, relativamente alle esposizioni verso gli Enti locali (Comuni e Province), per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione, in ottemperanza alla Circolare n. 272 della Banca d'Italia, si procede alla classificazione a Sofferenza, dei crediti della massa passiva dell'OSL, nonostante, ex lege, sia possibile recuperare ogni ragione creditoria.

Inadempienze probabili

L'inadempienza probabile (*unlikely to pay*) rappresenta il risultato del giudizio dell'intermediario circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (ad esempio, il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore.

Al 31 dicembre 2020, le esposizioni lorde classificate tra le inadempienze probabili ammontano complessivamente a 18,7 milioni di euro, e le relative rettifiche sono pari a 3,0, per un importo netto di 15,7 milioni di euro.

Esposizioni scadute deteriorate

Le esposizioni scadute deteriorate sono esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, enti territoriali, enti del settore pubblico, enti senza scopo di lucro e imprese, che alla data di riferimento sono scadute da oltre 90 giorni. In particolare, le esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, enti del settore pubblico ed enti territoriali si considerano scadute deteriorate quando il debitore non abbia effettuato alcun pagamento per nessuna delle posizioni di debito verso l'intermediario finanziario da oltre 90 giorni.

Al 31 dicembre 2020, le esposizioni scadute nette ammontano complessivamente, per l'intero Gruppo Bancario, a 42,1 milioni di euro, di cui il 94,6% riferito a controparti della Pubblica Amministrazione e a imprese di proprietà del settore pubblico dei vari Paesi in cui opera il Gruppo Bancario.

Le esposizioni lorde del Gruppo Bancario ammontano complessivamente a 42,2 milioni di euro, e le relative rettifiche sono pari a 0,1 milioni di euro.

Con riferimento alle valutazioni e al calcolo dell'*impairment*, la metodologia è basata, conformemente ai principi contabili IFRS 9, sul nuovo modello di *expected losses* o perdite attese, che presuppone una visione prospettica delle perdite su crediti lungo la vita dello strumento finanziario, chiedendone la rilevazione immediata piuttosto che al verificarsi di un *trigger event*, come richiesto dal modello *incurred losses* previsto dallo IAS 39.

In tale contesto, risulta percorribile un approccio basato sull'impiego di parametri *credit risk* (*Probability of Default* – PD, *Loss Given Default* – LGD, *Exposure at Default* – EAD) ridefiniti in un'ottica multiperiodale.

Più in dettaglio, l'*impairment model expected losses* richiede di effettuare una segmentazione del portafoglio in tre livelli (*stage*), in relazione alla variazione del rischio di credito dell'*asset* rispetto alla rilevazione iniziale.

In particolare, nello *stage 1* devono essere riportate le esposizioni *Performing* per cui non si è registrato un incremento significativo del rischio di credito tra la data di inizio del rapporto e quella di rilevazione. In tal caso, quindi, le perdite attese sono calcolate su un orizzonte temporale al massimo di 12 mesi.

Nello *stage 2* si iscrivono le esposizioni per cui è stato individuato un significativo deterioramento della qualità del credito rispetto alla misurazione iniziale, e si considera come orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa l'intera vita residua dell'*asset* (prospettiva *lifetime*).

Nello *stage 3* vanno infine classificati gli strumenti finanziari il cui rischio creditizio ha subito un peggioramento significativo, tanto che l'esposizione viene considerata *impaired* (*Non Performing*). Anche per i crediti classificati in questo livello, la perdita attesa viene rilevata con una prospettiva *lifetime*, ma a differenza dalle posizioni rilevate in *stage 2*, l'*impairment* è analitico, ovvero effettuando un'analisi di merito caso per caso. All'interno dello *stage 3* sono comprese, in quanto *Non Performing*, anche le esposizioni scadute deteriorate, che tuttavia ricevono una rettifica di valore analitica, calcolata con le medesime logiche della collettiva (*stage 2*); ciò, in ragione del fatto che – pur in considerazione della volatilità del fenomeno e del core *business* del Gruppo Bancario – per le esposizioni scadute deteriorate non si ravvede la necessità di procedere a una valutazione specifica.

La seguente tabella mostra l'ammontare dei crediti verso clientela, con evidenza delle rettifiche di valore, e ripartito tra "Esposizioni *in bonis*" e "Attività deteriorate".

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia	31.12.2019			31.12.2020		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
Esposizioni deteriorate acquistate <i>in bonis</i> (stage 3)	114.113	(13.608)	100.505	135.107	(16.091)	119.015
Esposizioni deteriorate acquistate deteriorate (stage 3)	5.879	(224)	5.655	5.828	(214)	5.614
Esposizioni <i>in bonis</i> (stage 1 e 2)	4.015.618	(3.763)	4.011.855	3.946.325	(3.503)	3.942.822
Totale	4.135.610	(17.594)	4.118.015	4.087.260	(19.809)	4.067.451

Inoltre, il Gruppo Bancario, oltre alle suddette classificazioni delle esposizioni (*Performing* e *Non Performing*), provvede anche a valutare di qualificare le medesime come esposizioni creditizie oggetto di concessioni ("*forborne*"), come definite negli *Implementing Technical Standards* di riferimento.

Attività materiali e immateriali

(Valori in migliaia di euro)

Voci	31.12.2019	31.12.2020	Variazioni
Attività materiali	17.109	18.014	905
Attività immateriali	35.268	36.675	1.407
– di cui Avviamento	30.874	30.874	0
Totale	52.377	54.689	2.312

Alla data di *First Time Adoption* degli IAS (1° gennaio 2005), per gli immobili di proprietà strumentali all'attività d'impresa (Milano e Roma) è stato applicato il criterio del *fair value*, che, a partire da tale data, è divenuto il nuovo valore di bilancio.

La valutazione alla data di *First Time Adoption* degli IAS ha determinato una rivalutazione degli immobili di circa 4 milioni di euro, da 5 a 9 milioni di euro.

(Valori in migliaia di euro)

Attività materiali	31.12.2019	Incrementi	Decrementi	31.12.2020
Terreni	3.685			3.685
Fabbricati	9.859	3.660	(1.693)	11.826
Mobili	198	85	(101)	181
Impianti elettronici	587	139	(385)	342
Altre	2.782	2.245	(3.046)	1.981
Totale	17.109	6.129	(5.225)	18.014

Di seguito, viene illustrato il dettaglio per le attività immateriali.

(Valori in migliaia di euro)

Attività immateriali	Durata	31.12.2019	Incrementi	Decrementi	31.12.2020
Avviamento		30.874			30.874
Altre attività immateriali: generate internamente	DEFINITA	0			
	INDEFINITA	0			
Altre attività immateriali: altre	DEFINITA	4.394	1.407		5.801
	INDEFINITA	0			
Totale		35.268	1.407		36.675

Le attività immateriali ammontano a 36.675 mila euro e includono gli avviamenti, per 30.874 mila euro di cui 22.146 mila euro, che derivano dall'acquisizione di BFF Polska Group da parte di BFF, avvenuta nel maggio 2016, e 8.728 mila euro, che derivano dall'acquisizione di IOS Finance da parte di BFF, avvenuta a settembre 2019. Tali avviamenti sono stati iscritti entrambi a seguito della conclusione del relativo processo di *Purchase Price Allocation* (PPA), secondo quanto stabilito dall'IFRS 3, effettuato nel corso del 2017, per la BFF Polska Group e, a settembre 2019, per quanto riguarda IOS Finance.

Per l'importo residuo, si riferiscono a investimenti in nuovi programmi e in software a utilizzazione pluriennale.

Attività e passività fiscali

(Valori in migliaia di euro)

Voci	31.12.2019	31.12.2020	Variazioni
Attività fiscali	13.320	15.333	2.014
<i>correnti</i>	1.754	4.090	2.336
<i>anticipate</i>	11.566	11.243	(323)
Passività fiscali	77.259	83.698	6.439
<i>correnti</i>	7.143	5.824	(1.318)
<i>differite</i>	70.116	77.873	7.757

Le attività fiscali sono pari a 15.333 mila euro, e comprendono principalmente gli acconti IRES e IRAP, versati da BFF, al netto delle passività fiscali correnti, che rappresentano l'accantonamento relativo alle imposte di competenza dell'esercizio 2020.

Le passività fiscali ammontano a 83.698 mila euro e si riferiscono, prevalentemente, alle imposte calcolate sugli interessi di ritardato pagamento maturati e maturandi di BFF, che saranno liquidate al momento del loro incasso.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

A partire dall'1° gennaio 2018, come richiesto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 2005 aggiornata alla luce delle novità introdotte dal nuovo principio contabile internazionale IFRS 9, la voce in oggetto è composta nel seguente modo:

(Valori in migliaia di euro)

Voci	31.12.2019	31.12.2020	Variazioni
Debiti verso banche	1.142.841	1.034.655	(108.186)
Debiti verso clientela	2.713.663	3.571.621	857.958
– di cui verso enti finanziari	258.359	189.656	(68.703)
Titoli in circolazione	1.105.692	808.908	(296.784)
Totale	4.962.195	5.415.184	452.989

I "Debiti verso banche" attengono ai finanziamenti concessi dal sistema bancario alla Capogruppo e alla controllata BFF Polska.

I "Debiti verso enti finanziari" si riferiscono principalmente a rapporti di collaborazioni in essere con società finanziarie diverse da banche.

Tra i debiti verso la clientela si segnalano le esposizioni per i "conti deposito" *on-line*, Conto Facto e Cuenta Facto, pari a 1.654 milioni di euro, e le operazioni di pronti contro termine, per 1.1616 (valore nominale) milioni di euro, che hanno come controparte la Cassa di Compensazione e Garanzia, poste in essere per il rifinanziamento del portafoglio titoli della Banca.

I titoli in circolazione sono rappresentati da prestiti obbligazionari emessi dalla controllante BFF e dal veicolo di cartolarizzazione in essere, per un valore nominale complessivo di 800 milioni di euro, iscritti in bilancio per 808 milioni di euro secondo il principio del costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

La voce comprende:

- ▶ prestito obbligazionario subordinato *unsecured* e *unrated* di Tipo Tier II (ISIN XS1572408380), emesso da BFF a marzo 2017 per un importo nominale di 100 milioni di euro. L'emissione ha una durata di dieci anni con scadenza fissata a marzo 2027 e facoltà di rimborso anticipato (*one-off*), riservata all'emittente, al quinto anno dall'emissione nel marzo 2022. Le obbligazioni prevedono una cedola fissa pari al 5,875% su base annua;
- ▶ prestito obbligazionario *senior unsecured* e *unrated* (ISIN XS1639097747) emesso da BFF a giugno 2017 per un importo nominale di 200 milioni di euro con scadenza fissata a giugno 2022. Le obbligazioni prevedono una cedola fissa pari al 2% su base annua;
- ▶ prestito obbligazionario (ISIN XS1435298275) emesso da BFF a giugno 2016, per un importo nominale pari a 150 milioni di euro, con scadenza fissata a giugno 2021. Le obbligazioni prevedono una cedola fissa pari al 1.25% su base annua;
- ▶ prestito obbligazionario *senior unsecured* e *unrated* dotato di *rating Ba1* (ISIN XS2068241400), emesso da BFF a ottobre 2019 per un importo nominale di 300 milioni di euro. L'emissione ha una durata di 3,5 anni con scadenza fissata a maggio 2023. Le obbligazioni prevedono una cedola fissa pari al 1.75% su base annua;

- ▶ titoli (*flexible Senior Note*) emessi dal veicolo di cartolarizzazione (BFF SPV S.r.l.) in essere con il Gruppo Bayerische Landesbank (Bayern LB), per un importo nominale di 50 milioni di euro. In relazione a quest'ultima, i crediti sono stati ceduti al veicolo, e non sono stati cancellati dalle attività di BFF, in quanto la cessione non ne comporta la *derecognition*, ossia il trasferimento dei rischi e dei benefici.

Fondi per rischi e oneri

Al 31 dicembre 2020, i "Fondi per rischi e oneri" ammontano a 6.382 mila euro, e comprendono, in prevalenza, gli accantonamenti riferiti al personale nel "Fondo di quiescenza e obblighi simili", per 4.777 mila euro, e quelli relativi ad "altri fondi", per 1.078 mila euro.

(Valori in migliaia di euro)

Voci	31.12.2019	31.12.2020	Variazioni
Impegni e Altre garanzie rilasciate	580	527	(53)
Benefici a favore dei dipendenti	4.313	4.777	464
Altri fondi	1.519	1.078	(441)
Totale	6.412	6.382	(30)

Il fondo di quiescenza e obblighi simili è stato valutato, secondo quanto disposto dallo IAS 19, con un criterio di calcolo attuariale.

Gli accantonamenti relativi ad "Altri Fondi" si riferiscono a rischi di diversa natura che le società del di BFF Banking Group potrebbero affrontare.

Commento alle principali voci di Conto economico consolidato

Di seguito, vengono commentate sinteticamente le principali poste del Conto economico consolidato, descritte più nel dettaglio nella parte relativa all'“ Andamento della Gestione” e nella parte C della Nota integrativa.

Il Gruppo ha realizzato, al 31 dicembre 2020, un risultato economico pari a 91,1 milioni di euro, rispetto a 93,2 milioni di euro relativi allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Margine di intermediazione

(Valori in migliaia di euro)

Voci	31.12.2019	31.12.2020	Variazioni
Commissioni <i>maturity</i> e interessi di mora su crediti pro soluto	169.484	164.310	(5.174)
Interessi attivi su titoli	6.292	13.459	7.167
Altri interessi	73.181	67.484	(5.697)
Interessi attivi	248.957	245.253	(3.704)
Interessi passivi	(48.449)	(46.873)	1.576
Commissioni nette	4.498	4.610	112
Dividendi e proventi simili	0	0	0
Risultato netto attività di negoziazione	(752)	5.932	6.684
Risultato netto attività di copertura	0	0	0
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	370	419	49
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	371	0	(371)
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(1)	363	364
c) passività finanziarie	0	56	56
Margine di intermediazione	204.623	209.340	4.717

Il margine di interesse al 31 dicembre 2020 è pari a 198,4 milioni di euro, in calo dell'1% rispetto ai 200,5 milioni di euro del 31 dicembre 2019. Il margine di intermediazione al 31 dicembre 2020 è pari a 209,3 milioni di euro, in aumento del 2% rispetto ai 204,6 milioni di euro del 31 dicembre 2019.

La rilevazione a Conto economico delle commissioni *maturity* e degli interessi di ritardato pagamento sui crediti acquistati pro soluto riflette il rendimento effettivo riveniente dall'applicazione del criterio di valutazione dei crediti acquistati a titolo definitivo al “costo ammortizzato”, secondo quanto stabilito dal principio contabile internazionale IFRS 9, e implica la rilevazione dei proventi connessi con tale attività, in relazione ai rendimenti derivanti dai flussi di cassa attesi.

BFF provvede ad adeguare le serie storiche riguardanti le percentuali e i tempi di incasso degli interessi di ritardato pagamento su base annuale, in occasione della redazione del bilancio d'esercizio. A esito di tale analisi, sono state confermate, per il 2020, sulla base delle serie storiche, le percentuali di recupero del 45% per gli interessi di ritardato pagamento, e di 1800 giorni in relazione ai tempi di recupero degli stessi.

Per quanto riguarda i crediti acquistati da BFF Finance Iberia, la percentuale media di recupero degli interessi di ritardato pagamento osservata è tendenzialmente pari al 100%, e incassata in tempi mediamente inferiori rispetto ai crediti verso la Pubblica Amministrazione italiana. Tuttavia, si è ritenuto, a titolo prudenziale, anche per il 2020, di valutare positivamente l'utilizzo del medesimo tasso di recupero pari al 45%, e lo stesso tempo di incasso, 1800 giorni, utilizzati in BFF.

Il differenziale tra plusvalenze e riscadenzamenti contabilizzati da BFF Banking Group nel 2020 è pari a 7,3 milioni di euro, a causa dei minori interessi di ritardato pagamento incassati, rispetto a 16,8 milioni dell'anno precedente.

Lo *stock* di interessi di ritardato pagamento maturati sui crediti acquistati a titolo definitivo da BFF e BFF Finance Iberia (c.d. fondo interessi di ritardato pagamento) ammonta a 681 milioni di euro.

Di tali interessi di ritardato pagamento, sono già transitati a Conto economico complessivamente 276 milioni di euro nel presente esercizio e in quelli precedenti.

Il valore cumulato degli interessi di ritardato pagamento a cui BFF e BFF Finance Iberia avevano diritto, e non ancora incassati, in relazione ai crediti acquistati a titolo definitivo, al 31 dicembre 2019 risultava pari a 634 milioni di euro, di cui 238 milioni di euro transitati a Conto economico nell'esercizio e in quelli precedenti.

L'incremento del fondo interessi di ritardato pagamento tra il 31 dicembre 2020 e il 31 dicembre 2019 è pari al 7%. Del fondo di interessi di ritardato pagamento in essere al 31 dicembre 2020, gli interessi di ritardato pagamento che, ancora, devono transitare a conto economico, ammontano a 406 milioni di euro.

Gli interessi attivi su titoli, per un ammontare di 13,6 milioni di euro, derivano dai titoli di stato classificati nel portafoglio HTC&S e HTC. La valutazione di questi ultimi titoli deve essere effettuata con il principio del costo ammortizzato, registrando, quindi, a Conto economico, gli interessi calcolati secondo il tasso effettivo di rendimento.

L'importo comprende, inoltre, gli interessi attivi, calcolati secondo il criterio del costo ammortizzato, generati dalle attività di finanziamento di BFF Polska Group, per un ammontare complessivo di 58 milioni di euro.

Gli interessi passivi sono passati da 48,4 milioni di euro relativi al 31 dicembre 2019, a 46,9 milioni di euro al 31 dicembre 2020.

Nonostante l'aumento del *funding* medio utilizzato infatti (da 3,3 a 3,6 miliardi di euro), gli interessi passivi hanno beneficiato della riduzione del tasso di interesse di riferimento in Polonia, che si è riflesso in un calo del *Wibor*, andando a ridurre il costo dei finanziamenti in *zloty* e il costo per l'*Acquisition Financing*. Ulteriore beneficio è scaturito dalla maggiore operatività in REPO conseguente anche all'acquisto dei CCT 04/2025 avvenuta nel mese di maggio al *signing* dell'operazione con DEPObank, abbinata all'andamento riflessivo registrato dai tassi euribor nel corso dell'esercizio.

Il saldo delle commissioni nette presenta un incremento di 0,1 milioni di euro rispetto al 2019.

(Valori in migliaia di euro)

Voci	31.12.2019	31.12.2020	Variazioni
Commissioni attività di gestione	6.298	6.333	35
Commissioni passive	(1.800)	(1.723)	77
Commissioni nette	4.498	4.609	112

Il risultato netto dell'attività di negoziazione deriva principalmente dall'effetto positivo sui cambi euro-zloty a Conto economico, rinveniente dalla rivalutazione del cambio relativo ai finanziamenti passivi in zloty, finalizzati all'acquisizione di BFF Polska Group, e pari, al 31 dicembre 2020, a 5,7 milioni di euro prima delle imposte, rispetto all'effetto negativo pari a 0,7 milioni di euro registrati alla fine dell'anno precedente, a cui corrisponde un correlato effetto negativo derivante dalla svalutazione dei cambi applicati all'*equity* di BFF Polska Group nel Patrimonio netto consolidato.

La voce relativa agli utili da cessione di titoli si riferisce alle vendite di titoli di stato classificati nel portafoglio HTC&S, effettuate nel corso dell'esercizio, che hanno determinato un provento netto di 363 migliaia di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

Spese amministrative

(Valori in migliaia di euro)

Voci	31.12.2019	31.12.2020	Variazioni
Spese del personale	40.098	41.353	1.255
Altre spese amministrative	39.426	45.061	5.635
Totale spese amministrative	79.524	86.414	6.890

Le spese amministrative, al 31 dicembre 2020, sono pari a 86,4 milioni di euro, in aumento dell'8,6% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, pari a 79,5 milioni di euro.

L'importo contiene oneri per operazioni M&A, per un ammontare di 11,4 milioni, e i contributi straordinari al Fondo Nazionale di Risoluzione e al FITD per 1,3 milioni di euro; include, inoltre, gli oneri riferiti alle *stock option* destinate ad amministratori e a taluni dipendenti, pari a 1,4 milioni di euro al lordo delle imposte. Tale costo determina, inoltre, un incremento, al lordo delle imposte, del Patrimonio netto.

Si fa presente, inoltre, che BFF ha rilevato, nella voce "altri oneri e proventi di gestione" un ammontare pari a 5,4 milioni di euro, relativo all'incasso delle fatture per il rimborso dei costi sostenuti per il recupero delle somme non tempestivamente corrisposte dal debitore.

Informazioni sugli obiettivi e sulle politiche della Banca in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi

Informativa inerente al presupposto della continuità aziendale

Secondo quanto disposto dallo IAS 1 paragrafo 24, il Gruppo Bancario effettua una valutazione in merito alla prospettiva della continuità dell'attività, che tenga conto di un'analisi di *trend* sui principali indicatori "core" aziendali e sulle informazioni disponibili sul futuro, almeno sui dodici mesi successivi alla data di riferimento del bilancio.

In relazione alle considerazioni sopra esposte, connesse con l'analisi storica e prospettica della redditività aziendale e della capacità di reperimento delle risorse finanziarie, il Gruppo si muoverà lungo i principi della continuità operativa. Il presente bilancio è stato pertanto redatto in base a tali principi.

Un'analisi di *trend* degli ultimi esercizi riflette il permanere di un andamento positivo.

I dati possono essere così sintetizzati:

- ▶ *trend* crescente del Patrimonio netto;
- ▶ adeguatezza patrimoniale in relazione ai rischi connessi con gli impieghi;
- ▶ adeguata disponibilità di risorse finanziarie;
- ▶ positive prospettive commerciali connesse con l'andamento della domanda;
- ▶ elevata qualità del credito.

Viene evidenziata di seguito una sintesi quantitativa di tali analisi.

Voci	31.12.2019	31.12.2020
Margine di interesse	200,5	198,4
Margine di intermediazione	204,6	209,3
EBTDA	129,2	132,4
Reddito Netto	93,2	91,1
R.O.E. (Return On Equity) (%)	25%	20%
Margine di intermediazione / Carichi pro soluto (%)	4,5%	4,0%
Margine di interesse / Interessi attivi e proventi assimilati (%)	80,5%	80,9%
Sofferenze (al netto delle svalutazioni) / crediti verso la clientela (%)	1,5%	1,6%
Fondi Propri / Crediti verso la clientela (%)	21,4%	32,8%
Leva Finanziaria	19,4	20,1
Patrimonio Netto	377,3	462,6
Fondi propri	399,8	349,4

Gestione dei rischi e rispondenza alla normativa sulla Vigilanza Prudenziale

La normativa sulla vigilanza prudenziale è principalmente regolata dalle Circolari della Banca d'Italia n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche", e n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare", entrambe del 17 dicembre 2013, che recepiscono la disciplina armonizzata per le banche e per le imprese di investimento, contenuta nel regolamento comunitario CRR (*Capital Requirement Regulation*) e nella direttiva europea CRD IV (*Capital Requirement Directive*), del 26 giugno 2013.

Tali normative si riferiscono agli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3), la cui attuazione, ai sensi del Testo Unico Bancario, è di competenza della Banca d'Italia, e definiscono le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali.

Le circolari citate delineano un quadro normativo compiuto, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, che si completa con l'emanazione delle misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione e di attuazione (*regulatory technical standard* e *implementing technical standard*), adottate dalla Commissione europea su proposta dell'Autorità Bancaria Europea (EBA).

La regolamentazione in essere al 31 dicembre 2020 si basa su tre pilastri.

1° Pilastro - L'adeguatezza patrimoniale a fronte dei rischi tipici dell'attività finanziaria

Sotto il profilo gestionale, l'assorbimento dei rischi è calcolato attraverso l'utilizzo di diverse metodologie:

- ▶ rischio di credito, attraverso la metodologia "Standardizzata";
- ▶ rischio di controparte, attraverso la metodologia "Standardizzata";
- ▶ rischio operativo, attraverso la metodologia "Base";
- ▶ rischio di mercato, attraverso la metodologia "Standardizzata".

2° Pilastro - Il Resoconto ICAAP/ILAAP

In ottemperanza alle disposizioni di vigilanza prudenziale, e al fine di consentire all'Autorità di Vigilanza di svolgere una valutazione documentata e completa delle caratteristiche qualitative fondamentali del processo di pianificazione patrimoniale, finanziaria, dell'esposizione ai rischi e della conseguente determinazione del capitale interno complessivo e delle opportune riserve di liquidità, la Banca, in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario, ha predisposto il "Resoconto ICAAP/ILAAP 2017" sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale e dell'adeguatezza del sistema di governo e di gestione del rischio di liquidità.

3° Pilastro - L'informativa al pubblico

Sulla base dell'art. 433 della CRR, le banche diramano le informazioni al pubblico previste dalla normativa comunitaria almeno su base annua, congiuntamente con i documenti di bilancio.

La normativa relativa al Terzo Pilastro stabilisce specifici obblighi di pubblicazione periodica delle informazioni relative all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi preposti all'individuazione, alla misurazione e alla gestione degli stessi.

BFF Banking Group redige il presente documento in ottemperanza alle disposizioni su base consolidata, con riferimento a un'area di consolidamento rilevante ai fini della vigilanza prudenziale.

A questo scopo, il Consiglio di Amministrazione di BFF ha approvato una procedura dedicata, denominata "Informativa al pubblico (III Pilastro)".

La procedura prevede che l'informativa debba essere:

- ▶ approvata dal Consiglio di Amministrazione prima della sua diffusione;
- ▶ pubblicata sul sito *internet bff.com* almeno una volta all'anno, entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio, e quindi entro ventuno giorni dalla data di approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea dei soci.

In riferimento a quanto disposto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, il Gruppo BFF pubblica sul sito *internet bff.com*, una volta all'anno, entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio, l'Informativa al pubblico "stato per stato" (*country by country reporting*), che contiene informazioni inerenti alle attività svolte, al fatturato, nonché al numero dei dipendenti, nei vari Paesi in cui il Gruppo è presente.

Le informazioni da rendere pubbliche sono definite dall'Allegato A, della parte prima, Titolo III, Capitolo 2 della citata Circolare.

Informativa inerente al *Calendar Provisioning* e al *Past Due*

Nel generale obiettivo di adottare un approccio sempre più prudente in materia di classificazione e copertura degli NPEs, si inserisce una serie di interventi regolamentari.

Con riferimento a tale contesto, nel mese di aprile 2019 la Commissione europea ha approvato un aggiornamento del Regolamento UE 575/2013 (CRR), relativamente alla copertura minima dei crediti deteriorati. Ai fini delle valutazioni degli accantonamenti prudenziali, la normativa in questione prevede che siano sottoposti al "*calendar provisioning*" i crediti erogati e classificati deteriorati successivamente al 26 aprile 2019. Le esposizioni erogate in data anteriore, e successivamente classificate NPE, non saranno soggette alle disposizioni contenute nella modifica al Regolamento n.575 (CRR). Tale aggiornamento prevede che le banche mantengano un adeguato valore di *provision*, deducendo dal proprio CET 1 l'eventuale differenza positiva tra accantonamenti prudenziali (individuati ponderando il valore lordo delle NPE garantite e non garantite per determinate percentuali) e i fondi rettificativi e altri elementi patrimoniali (accantonamenti di bilancio, *prudent valuation*, altre deduzioni di CET1).

Tale norma si basa sul principio che la definizione prudenziale di *default* (i.e. *past due*, inadempienze probabili e sofferenze) sia effettivamente significativa di uno stato di deterioramento della qualità creditizia dell'esposizione, non prevedendo alcuna discrezionalità e non garantendo che talune fattispecie non rappresentative di un peggioramento del rischio di credito (come per la maggior parte delle esposizioni del Gruppo) siano trattate in maniera differente.

In aggiunta, la Banca d'Italia, in data 27 giugno 2019, ha introdotto alcune modifiche alla Circolare n. 272 riguardanti la qualità del credito e la disciplina sulla nuova definizione di *default*. Tali modifiche tengono conto di quanto previsto dal Regolamento Delegato (UE) n. 171/2018 della Commissione europea del 19 ottobre 2017.

Si evidenzia che, in linea con le indicazioni dell'EBA, per le banche meno significative l'applicazione della disciplina sul *default* prudenziale, contenuta nel 27° aggiornamento della Circolare n. 285, e la decorrenza delle modifiche delle segnalazioni statistiche di vigilanza e nel bilancio delle banche, contenute nella Comunicazione del 26 giugno 2019, sono state posticipate al 1° gennaio 2021.

Nelle disposizioni applicative alla nuova definizione di *default*, l'Autorità di Vigilanza ha reso obbligatorio, tramite l'emanazione in data 15 ottobre di una nota interpretativa, calcolare il *dies a quo* per il computo del *past due* a partire dalla data scadenza della fattura.

Al 31 Dicembre 2020, in un'ottica di avvicinamento alle disposizioni sulla nuova definizione di *default*, il Gruppo, in ossequio alla sopracitata Comunicazione, ha adottato, quale *dies a quo* da cui far decorrere i termini di conteggio dello scaduto per il prodotto di factoring pro soluto, la data di scadenza della fattura (con scadenza originaria inferiore ai tre mesi) in luogo della data interna stimata di incasso, allineandosi a quanto fatto da altri intermediari.

Tale approccio, porta a considerare per tutte le esposizioni nei confronti di enti della Pubblica Amministrazione con durata originale inferiore a tre mesi il fattore di ponderazione preferenziale del 20% previsto dall'art. 116, comma 3, del CRR. L'effetto di tale cambiamento determina un minor assorbimento patrimoniale, con conseguente miglioramento dei *ratio* patrimoniali. Questa modifica permette di allineare il calcolo degli RWA all'approccio seguito dagli altri intermediari e di slegare il calcolo degli assorbimenti patrimoniali dalle valutazioni effettuate dalle agenzie di *rating* sul merito creditizio dei Paesi in cui il Gruppo opera.

Dette adesioni, che determinano la piena implementazione della nuova regola di *default*, sono state preventivamente discusse con la Banca d'Italia, anche nell'ambito della presentazione dell'Istanza per la Richiesta di Acquisto di DEPObank.

Grazie a tali attività, ad oggi, non si ravvedono impatti significativi sulla posizione di capitale del Gruppo a esito dell'introduzione della nuova definizione di *default*.

Raccordo tra il Patrimonio Netto e il Risultato d'esercizio dell'impresa Capogruppo, il Patrimonio Netto e il Risultato d'esercizio consolidati

	Patrimonio netto 31.12.2019	Di cui Utile 31.12.2019	Patrimonio netto 31.12.2020	Di cui Utile 31.12.2020
Saldi della Capogruppo	301.674	65.226	444.872	143.281
Effetti da operazioni tra società del Gruppo (inclusi dividendi)				(78.707)
BFF Finance Iberia - rettifica da elisione partecipazione	21.286		(22.134)	
BFF Finance Iberia - utile	5.333	5.333	9.332	9.332
BFF Polska - rettifica da elisione partecipazione	23.175		12.524	
BFF Polska - utile	19.751	19.751	20.767	20.767
Differenze di cambio - riserve di traduzione	2.682		(2.562)	
Altre rettifiche di consolidamento	3.352	2.847	(219)	(3.600)
Patrimonio di terzi				
Saldi consolidati del Gruppo	377.252	93.157	462.579	91.073

Altre informazioni

Rapporti con parti correlate

In riferimento ai rapporti con parti correlate e soggetti collegati, il Consiglio di Amministrazione di BFF S.p.A., in data 11 novembre 2016, ha approvato, con efficacia subordinata all'avvio delle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana – e quindi dal 7 aprile 2017 -, le "Politiche sui controlli interni adottate dal Gruppo BFF per la gestione dei conflitti di interesse" (c.d. "Policy sulla gestione dei conflitti di interesse") e il "Regolamento del Gruppo BFF per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto d'interesse" (il "Regolamento OPC") – in attuazione delle disposizioni di vigilanza di cui al Titolo V, Capitolo 5, della Circolare della Banca d'Italia del 27 dicembre 2006, n. 263, (la "Circolare 263") e del Regolamento Consob recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010 -, previo parere favorevole espresso dal Collegio Sindacale e dal Comitato OPC.

In data 22 dicembre 2020, la Banca ha approvato l'aggiornamento della *Policy* sulla gestione dei conflitti di interesse e del Regolamento OPC, al fine di adeguare i nuovi riferimenti normativi conseguenti all'integrazione della Circolare n. 263 nelle Disposizioni di Vigilanza per le banche.

Con la *Policy* sulla gestione dei conflitti di interesse, vengono disciplinati i processi di controllo finalizzati a garantire la corretta misurazione, il monitoraggio e la gestione dei rischi assunti dal Gruppo verso i Soggetti Collegati.

Obiettivo del Regolamento è presidiare il rischio che l'eventuale vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali del Gruppo bancario possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alle transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, nonché generazione di potenziali danni per gli azionisti e per gli *stakeholder*.

Il Regolamento per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto d'interesse e la *Policy* sulla gestione dei conflitti di interesse di Gruppo sono comunicati al pubblico mediante pubblicazione sul sito *internet* della Banca, nella sezione *Governance* – procedure e regolamenti – operazioni con soggetti collegati.

Le informazioni riguardanti operazioni con parti correlate sono richiamate nella parte H del presente documento.

Esercizio della facoltà di deroga agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi, ai sensi degli artt. 70 comma 8, e 71 comma 1 bis, del Regolamento emittenti

La Banca ha aderito al regime di semplificazione previsto dagli artt. 70 comma 8, e 71 comma 1 bis, del Regolamento Emittenti adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e s.m.i., avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi previsti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale, mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Informazioni sull'adesione ai codici di comportamento ai sensi degli art. 89-bis, del Regolamento emittenti

La Banca ha aderito al Codice di Autodisciplina delle società quotate – approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana, come da ultimo aggiornato a luglio 2018 – nei termini rappresentati nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Banca stessa (la "Relazione sul Governo Societario"). In data 22 dicembre 2020, come accennato nella Relazione sul Governo Societario 2020, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento della propria regolamentazione interna per recepire – nei termini che saranno rappresentati nella Relazione sul Governo Societario 2021 – le previsioni del Codice di *Corporate Governance* che entrerà in vigore a gennaio 2021.

Operazioni atipiche e inusuali

La Banca non ha effettuato, nel periodo di riferimento, operazioni atipiche o inusuali, così come riportato nella Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Eventi successivi alla chiusura del periodo

Dalla data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati altri fatti o eventi tali da comportare una rettifica delle risultanze del bilancio al 31 dicembre 2020.

Azioni proprie

Al 31 dicembre 2019, la Banca possedeva 330.776 azioni proprie, pari allo 0,19% del capitale sociale a quella data.

Al 30 dicembre 2020, la Banca possiede n. 675.768 azioni proprie, pari allo 0,396% del Capitale sociale, di cui n. 521.830 acquistate all'esito del programma di riacquisto comunicato al mercato il 29 maggio 2020 e conclusosi in data 4 giugno 2020.

Nel corso del 2020, la Banca ha acquistato n. 521.830 azioni proprie e ne ha assegnate n.176.838, di cui 103.299 per la metà della parte *upfront* del *retention bonus* dell'Amministratore Delegato corrisposto in strumenti finanziari, 31.451 per la metà della parte *up-front* dell'MBO 2019 dell'Amministratore Delegato, 23.500 a seguito dell'esercizio di opzioni nell'ambito del "*Piano di Stock Option 2016*", e 18.588 per il regolamento dei patti di non concorrenza e per incentivi all'esodo).

Non ha venduto azioni proprie.

Per ulteriore informativa si rimanda alla specifica sezione delle Note Esplicative.

Altre sedi

BFF ha un ufficio a Roma, in Via di San Basilio, 41. La Banca ha aperto una succursale in Spagna, a Madrid, nel corso del 2015, in Portogallo, a Lisbona, nel luglio 2018, in Polonia, a Łódź, nel luglio 2019, e in Grecia, ad Atene, a Settembre 2020.

Per le altre società di BFF Banking Group si fa riferimento alla sezione "Struttura del Gruppo" della presente relazione.

Evoluzione prevedibile della gestione

Come da piano strategico quinquennale approvato dal Consiglio di Amministrazione di BFF in data 29 maggio 2019 (“BFF 2023” o il “Piano”), gli obiettivi di BFF Banking Group al 2023, confermati dal budget 2021, approvato in data 29 gennaio 2021, prevedono di:

- 1) continuare a sviluppare l’attuale *core business* e migliorarne l’efficienza operativa, rafforzando ulteriormente la posizione di leadership in Italia:
 - espandendo il *business* nell’Europa meridionale;
 - cogliendo il potenziale di crescita delle attività di BFF Polska nell’Europa centro-orientale;
 - rafforzando i rapporti con i quartieri generali dei clienti e aumentando gli accordi internazionali;
 - crescendo in altre aree geografiche;
 - accrescendo la base di clienti target, includendo i fornitori più piccoli, facendo leva sulle piattaforme digitali;
 - ampliando l’offerta di prodotti a segmenti / linee di *business* adiacenti a quelli attuali;
- 2) continuare a ottimizzare il *funding* e il capitale, anche tramite la succursale in Polonia per la raccolta di depositi *on-line* avvenuta il 19 settembre 2019 e l’inizio dell’operatività in libera prestazione di servizi anche nei Paesi Bassi e in Irlanda, sullo stesso modello già utilizzato in Germania tramite la piattaforma Raisin;
- 3) consolidare il *business* esistente e/o espandersi in altre nicchie di mercato attraverso acquisizioni.

Le opportunità di crescita per il 2021 prevedono l’integrazione all’interno del Gruppo delle linee di *business* di DEPObank (in particolare, *securities services* e *business payments*). Sono inoltre in corso valutazioni per esplorare ulteriori opportunità di *business* in altri Paesi d’Europa.

La Banca si attende che il perdurare dell’attuale scenario dei mercati, e il conseguente clima di incertezza, non impatteranno materialmente le prospettive economiche per l’esercizio 2021, nonostante gli effetti descritti nel paragrafo “Il contesto conseguente all’epidemia da Covid-19”, in quanto le componenti reddituali hanno natura sostanzialmente ricorrente, e pertanto sono caratterizzate da un elevato grado di prevedibilità. In particolare, con riferimento al margine di intermediazione, non ci si aspettano significative variazioni di contribuzione in relazione al Piano strategico di cui sopra, in considerazione della attesa stabilità degli impieghi in attività finanziarie, senza considerare anche ulteriori incrementi delle componenti reddituali derivanti dall’attuale situazione di crisi e dell’anzidetto ruolo di supporto alle imprese che la Banca potrebbe ulteriormente dare.

Con riferimento al rischio di credito, la natura degli impieghi della Banca rende estremamente contenuto il rischio di perdite su Attività Finanziarie, con riferimento al *business model* esistente.

In riferimento a eventuali componenti di reddito non ricorrenti, esse possono essere attese in relazione ai progetti speciali che l’azienda sta valutando, e che in parte sono state menzionate precedentemente, ma che sono oggetto di attento controllo.

Destinazione degli utili del Gruppo Bancario

L'utile del Gruppo Bancario al 31 dicembre 2020 ammonta a 91,1 milioni di euro. Tale risultato comprende, come descritto in precedenza, gli oneri riferiti al "Piano di *Stock Option*" destinate a taluni beneficiari, proventi per Differenza cambi, oneri relativi alla contribuzione straordinaria al Fondo Nazionale di Risoluzione, costi di M&A, oneri per tassazione corrente derivanti dalla distribuzione una tantum dei dividendi da società controllate e l'effetto positivo da allineamento del valore fiscale e valore contabile dell'immobile sito in Milano e di proprietà di BFF. Al netto di tali effetti, l'utile normalizzato al 31 dicembre 2020 ammonta a 97,5 milioni di euro.

Si ricorda, inoltre, che a chiusura dell'esercizio 2019 il Gruppo Bancario aveva realizzato un utile complessivo pari a 93,2 milioni di euro di cui 70,9 milioni di euro destinati alla distribuzione sotto forma di dividendi per gli azionisti in coerenza con la politica dei dividendi approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca, che prevede la possibilità di distribuire agli Azionisti la porzione di utile netto consolidato di Gruppo generata nell'anno non necessaria a mantenere la soglia minima del 15% di *Total Capital ratio* (calcolato sul perimetro del Gruppo Bancario, ai sensi del TUB e/o del CRR) ("Monte Dividendi 2019").

Coerentemente con la summenzionata politica dei dividendi, la Banca intende pertanto destinare nel corrente anno agli Azionisti un ammontare di dividendi complessivo pari a 168,5 milioni di euro. Tale ammontare corrisponde alla somma: (i) dell'utile individuale 2019 pari a 12,4 milioni di euro (corrispondente alla prima porzione del Monte Dividendi 2019); (ii) dell'utile individuale 2020 pari a 143,3 milioni di euro (comprensivo della seconda e residua porzione di 58,5 milioni di euro del Monte Dividendi 2019); nonché (iii) di un ulteriore importo di € 12,8 milioni di euro corrispondente a riserve distribuibili già presenti a bilancio alla data del 31 dicembre 2020.

Alla luce delle restrizioni alla distribuzione dei dividendi relativi agli esercizi 2019 e 2020 di cui alle Raccomandazioni di Banca d'Italia e BCE (c.d. "**Raccomandazioni**") emanate a seguito dell'emergenza economica seguita alla pandemia Covid-19, la Banca ha più volte confermato l'impegno di distribuire il Monte Dividendi 2019 e l'utile normalizzato del 2020 non appena possibile, in ottemperanza alle indicazioni del regolatore.

Da ultimo, a seguito della Raccomandazione della Banca d'Italia del 16 dicembre 2020 ("Raccomandazione Bdl"), con comunicato stampa del 28 gennaio 2021, la Banca ha comunicato al mercato di essere in attesa di riscontri scritti da parte della Banca d'Italia ovvero di criteri interpretativi che forniscano chiarimenti anche in relazione alla portata applicativa della Raccomandazione Bdl alla stessa BFF a fronte di quanto prospettato dalla stessa Banca al regolatore e riportato sinteticamente nel comunicato.

Nel corso del mese di febbraio 2021 sono intervenute delle interlocuzioni con la Banca d'Italia nell'ambito delle quali, anche a seguito dell'uscita dal capitale sociale della Banca di BFF Luxembourg s. à r. l. (si rinvia, al riguardo, all'annuncio relativo al positivo completamento dell'operazione di *accelerated book building* del 12 febbraio 2021) che comporterà il venir meno del Gruppo Bancario CRR con a capo BFF Luxembourg s.à r.l., l'Autorità di Vigilanza ha indicato nel minore importo tra il 15% degli utili cumulati del 2019-20, e di 20 punti base del coefficiente di CET1, l'importo massimo del dividendo distribuibile nel rispetto della Raccomandazione emanate dalla stessa Banca d'Italia in data 16 dicembre 2020.

Proposta di destinazione degli utili di Banca Farmafactoring

Signori Azionisti,

La Banca ha verificato la possibilità di proporre la distribuzione di dividendi per ammontare pari a 20 punti base del coefficiente di CET1, calcolato con riferimento al Gruppo Bancario – escludendo BFF Luxembourg S.à r.l. al 31 dicembre 2020 capogruppo del perimetro prudenziale. Tale misura è notevolmente inferiore al 15% degli utili cumulati del 2019-2020 (pari a circa Euro 27,6 milioni); di conseguenza la proposta di distribuzione è per un ammontare pari a circa Euro 3,2 milioni.

La Banca intende, peraltro, confermare l'intenzione di destinare ai propri Azionisti, non appena possibile, nel rispetto delle restrizioni alla distribuzione dei dividendi a seguito dell'emergenza economica conseguente alla pandemia Covid-19, un **ammontare di dividendi complessivo pari a 168,5 milioni di euro** ("**Monte Dividendi Complessivo 2019-2020**") corrispondente alla somma: *i*) dell'utile individuale 2019 pari a 12,4 milioni di euro (corrispondente alla prima porzione del Monte Dividendi 2019); *ii*) dell'utile individuale 2020 pari a 143,3 milioni di euro (comprensivo della seconda e residua porzione di 58,5 milioni di euro del Monte Dividendi 2019); nonché *iii*) di un ulteriore importo di € 12,8 milioni di euro, corrispondente a riserve distribuibili già presenti a bilancio alla data del 31 dicembre 2020), impegnandosi, pertanto, a convocare, non appena possibile, nel rispetto delle raccomandazioni dell'Autorità e, quindi, prevedibilmente, dopo il 30 settembre 2021, un'assemblea ordinaria degli azionisti per deliberare sulla distribuzione del residuo importo di 165,3 milioni di euro.

Richiamata, pertanto, la delibera del Consiglio di Amministrazione del 10 febbraio scorso, che prevedeva, tra l'altro, di approvare i Prospetti Contabili 2020, che evidenziavano un utile individuale netto di euro 143.281.246 e un utile consolidato netto di euro 91.072.581; di destinare alla Riserva di Utili portati a nuovo l'intero ammontare di 143.281.246 milioni di euro, il Consiglio di Amministrazione è chiamato a deliberare, sulla base dei dati di bilancio, la proposta di:

- (i) distribuire per un ammontare di utile equivalente pari a euro 3.231.388, un dividendo di euro 0,018935 per ciascuna delle n. 170.650.642 azioni in circolazione;
- (ii) destinare euro 140.049.858 a riserva di utili portati a nuovo della Banca.

Considerato il limitato importo del dividendo distribuibile si segnalano i costi tecnici legati all'operazione di distribuzione, legati al numero degli intermediari presso cui sono depositate le azioni, stimabili approssimativamente in misura di 90.000 euro.

In merito alla proposta di data per il pagamento del dividendo, si rammenta che, ai sensi dell'art. 2.6.2 del Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A. nonché dell'art. IA.2.1.2 delle relative Istruzioni, la Società è tenuta a comunicare al pubblico la data proposta per lo stacco del dividendo (*ex date*), quella di legittimazione al pagamento ai sensi dell'art. 83-*terdecies* del D.Lgs. n. 58/1998 – che è stabilita nel giorno successivo alla data di stacco – (*record date*), e quella proposta per il pagamento del dividendo (*payment date*). Si segnala, in particolare, che tra la data della riunione dell'organo che delibera la distribuzione del dividendo e la data stacco del dividendo (*ex date*), deve trascorrere almeno un giorno di mercato aperto.

Nel rispetto del calendario dei mercati di Borsa Italiana (che vede il giorno di stacco coincidente con il primo giorno di mercato aperto di ogni settimana), essendo stata indicata nel calendario finanziario l'Assemblea giovedì 25 marzo 2021, si propone, di fissare, quale data di stacco della cedola n. 3, lunedì 29 marzo 2021, quale record date martedì 30 marzo 2021 e, quale *payment date*, il giorno 31 marzo 2021.

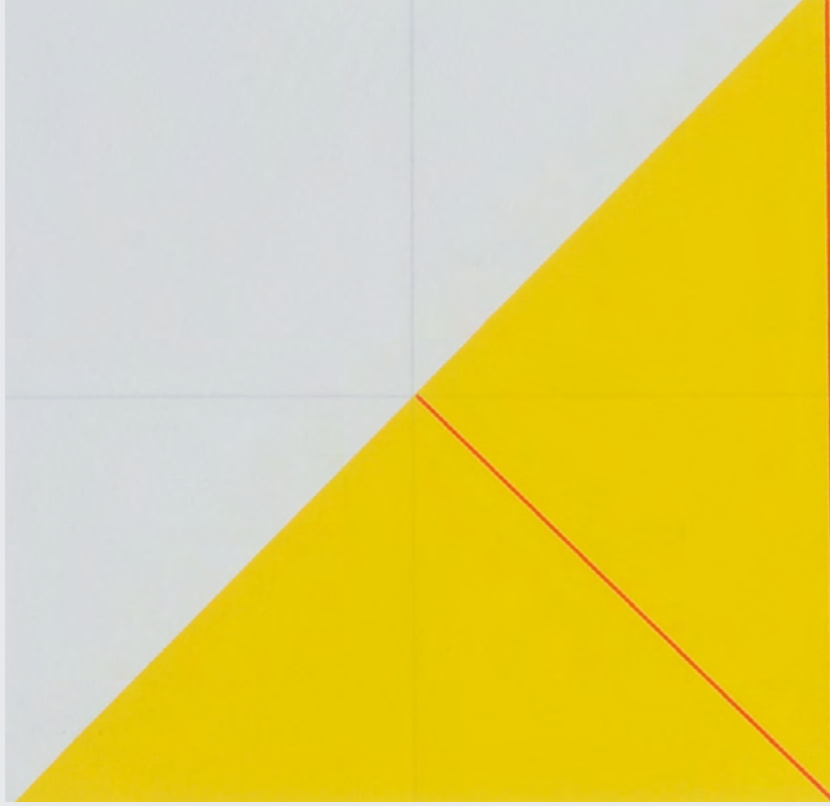
Si propone pertanto di sottoporre alla convocanda Assemblea degli Azionisti, la seguente proposta di delibera:

"L'Assemblea di Banca Farmafactoring S.p.A., esaminata la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione,

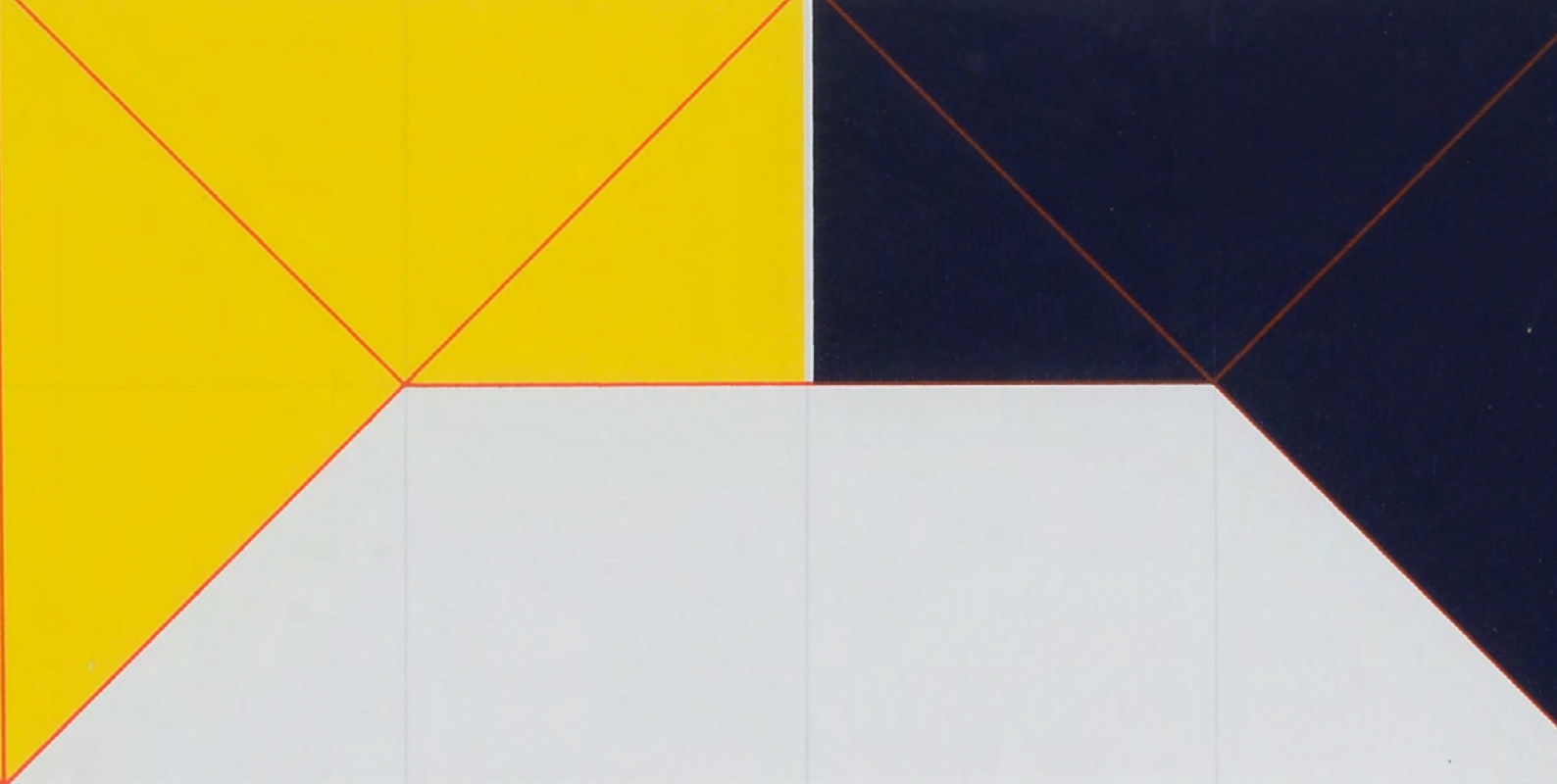
delibera

- i. *di destinare, nel rispetto delle limitazioni indicate della Banca d'Italia, alla distribuzione in favore degli Azionisti una parte dell'utile netto dell'esercizio, pari a Euro 3.231.388, corrispondente, al lordo delle ritenute di legge, a Euro 0,018935 per ciascuna delle 170.650.642 azioni ordinarie in circolazione alla data di stacco cedola (n. 3) il 29 marzo 2021 (c.d. ex date). In caso dell'esecuzione dell'aumento di capitale a servizio della Fusione, il dividendo unitario sarà pari a Euro 0,017495 per ciascuna delle 184.694.346 azioni ordinarie BFF. Tale dividendo è comprensivo della quota parte attribuibile alle azioni proprie eventualmente detenute dalla società alla "record date". Ai sensi dell'articolo 83-terdecies del D.Lgs. del 24 febbraio 1998, n. 58 (TUF), la legittimazione al pagamento del dividendo è determinata con riferimento alle evidenze dei conti dell'intermediario di cui all'articolo 83-quater, comma 3, del TUF, al termine della giornata contabile del 30 marzo 2021 (c.d. record date);*
- ii. *di destinare alla "Riserva Utili" portati a nuovo la rimanente parte dell'utile di esercizio, pari a Euro 140.049.858, fermo restando l'impegno del Consiglio di Amministrazione della Banca a convocare non appena possibile, nel rispetto delle raccomandazioni del Regolatore dettate a seguito dell'emergenza economica conseguente alla pandemia Covid-19 e quindi, prevedibilmente, dopo il 30 settembre 2021, un'assemblea ordinaria degli azionisti per deliberare sulla distribuzione del Monte Dividendi Complessivo 2019-2020 residuo pari a Euro 165.275.418;*
- iii. *di mettere in pagamento il suddetto dividendo dal giorno 31 marzo 2021 (c.d. payment date). Il pagamento sarà effettuato per il tramite degli intermediari autorizzati presso i quali sono registrate le azioni nel sistema Monte Titoli".*

Per il Consiglio di Amministrazione
IL PRESIDENTE
(Salvatore Messina)



02



Bilancio
Consolidato

Stato Patrimoniale Consolidato

(Valori in unità di euro)

Voci dell'attivo	31.12.2020	31.12.2019
10. Cassa e disponibilità liquide	173.280.377	78.305.302
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	163.924	82.911.963
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.780.579.449	5.250.716.578
<i>a) crediti verso banche</i>	31.078.082	136.679.774
<i>b) crediti verso clientela</i>	5.749.501.367	5.114.036.805
70. Partecipazioni	87.944	94.437
90. Attività materiali	18.014.021	17.109.160
100. Attività immateriali	36.675.140	35.268.054
di cui		
– <i>avviamento</i>	30.874.236	30.874.236
110. Attività fiscali	15.333.003	13.319.318
<i>a) correnti</i>	4.090.128	1.753.665
<i>b) anticipate</i>	11.242.874	11.565.653
130. Altre attività	27.179.709	11.561.531
TOTALE DELL'ATTIVO	6.051.313.567	5.489.286.343

(Valori in unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2020	31.12.2019
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.415.184.174	4.962.195.474
<i>a) debiti verso banche</i>	1.034.654.607	1.142.840.644
<i>b) debiti verso clientela</i>	3.571.621.161	2.713.662.678
<i>c) titoli di circolazione</i>	808.908.406	1.105.692.152
60. Passività fiscali	83.697.710	77.258.861
<i>a) correnti</i>	5.824.367	7.142.711
<i>b) differite</i>	77.873.344	70.116.150
80. Altre passività	82.804.576	65.324.506
90. Trattamento di fine rapporto del personale	666.641	843.205
100. Fondo per rischi e oneri:	6.381.691	6.412.030
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	527.436	580.428
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	4.776.556	4.313.009
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	1.077.699	1.518.593
120. Riserve da valutazione	1.456.095	6.569.790
150. Riserve	241.473.311	147.269.189
160. Sovraprezzi di emissione	693.106	693.106
170. Capitale	131.400.994	131.326.409
180. Azioni proprie	(3.517.312)	(1.762.756)
200. Utile (Perdita) d'esercizio	91.072.581	93.156.528
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	6.051.313.567	5.489.286.343

Conto Economico Consolidato

(Valori in unità di euro)

Voci	31.12.2020	31.12.2019
10. Interessi attivi e proventi assimilati	245.252.959	248.956.841
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	<i>214.515.905</i>	<i>211.252.427</i>
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(46.873.268)	(48.448.932)
30. Margine di interesse	198.379.691	200.507.909
40. Commissioni attive	6.332.699	6.297.736
50. Commissioni passive	(1.723.137)	(1.799.928)
60. Commissioni nette	4.609.562	4.497.808
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	5.931.970	(752.359)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	418.573	369.770
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>0</i>	<i>371.090</i>
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>362.572</i>	<i>(1.320)</i>
<i>c) passività finanziarie</i>	<i>56.001</i>	<i>0</i>
120. Margine di intermediazione	209.339.796	204.623.128
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(3.138.955)	(2.371.538)
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>(3.150.236)</i>	<i>(2.382.840)</i>
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>11.281</i>	<i>11.302</i>
150. Risultato netto della gestione finanziaria	206.200.842	202.251.590
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	206.200.842	202.251.590
190. Spese amministrative:	(86.413.528)	(79.524.661)
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(41.352.616)</i>	<i>(40.098.036)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(45.060.913)</i>	<i>(39.426.625)</i>
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(989.294)	(3.190.458)
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	<i>41.956</i>	<i>(375.731)</i>
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	<i>(1.031.250)</i>	<i>(2.814.727)</i>
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(3.429.853)	(3.173.576)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(2.090.399)	(1.887.121)
230. Altri oneri/proventi di gestione	10.435.530	7.233.967
240. Costi operativi	(82.487.544)	(80.541.849)
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	123.713.298	121.709.741
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(32.640.717)	(28.553.213)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	91.072.581	93.156.528
330. Utile (Perdita) d'esercizio	91.072.581	93.156.528
350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	91.072.581	93.156.528
Utile per azione base	0,53	0,55
Utile per azione diluito	0,51	0,52

Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva

(Valori in unità di euro)

Voci	31.12.2020	31.12.2019
10. Utile (Perdita) d'esercizio	91.072.581	93.156.528
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40. Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	7.312	(15.881)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Copertura di investimenti esteri		
110. Differenze di cambio	(5.200.914)	1.652.193
120. Copertura dei flussi finanziari	0	0
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	79.908	4.089.737
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(5.113.694)	5.726.050
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	85.958.886	98.882.578
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi		
200. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	85.958.886	98.882.578

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato

Al 31.12.2019	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2019	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:					
– azioni ordinarie	130.982.698		130.982.698		
– altre azioni					
Sovraprezzi di emissione					
Riserve:					
– di utili	138.299.093		138.299.093	399.658	
– altre	4.206.588		4.206.588		
Riserve da valutazione	843.738	0	843.738		
Strumenti di capitale					
Azioni proprie	(244.721)		(244.721)		
Utile (Perdita) di esercizio	92.152.892		92.152.892	(399.658)	(91.753.234)
Patrimonio netto del gruppo	366.240.288	0	366.240.288		(91.753.234)
Patrimonio netto di terzi	0		0		

Al 31.12.2020	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2020	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:					
– azioni ordinarie	131.326.409		131.326.409		
– altre azioni					
Sovraprezzi di emissione	693.106		693.106		
Riserve:					
– di utili	140.501.134		140.501.134	93.156.528	
– altre	6.768.055		6.768.055		
Riserve da valutazione	6.569.790		6.569.790		
Strumenti di capitale					
Azioni proprie	(1.762.756)		(1.762.756)		
Utile (Perdita) di esercizio	93.156.528		93.156.528	(93.156.528)	0
Patrimonio netto del gruppo	377.252.266	0	377.252.266		0
Patrimonio netto di terzi	0		0		

(Valori in unità di euro)

Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio							Redditività consolidata complessiva esercizio 2019	Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2019	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2019
	Operazioni sul patrimonio netto									
	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative			
	343.711								131.326.409	
	693.106								693.106	
1.802.383									140.501.134	
1.486.811	662.012					412.644			6.768.055	
0								5.726.050	6.569.790	
163.644		(1.681.679)							(1.762.756)	
								93.156.528	93.156.528	
3.452.838	1.698.829	(1.681.679)				412.644		98.882.578	377.252.266	
								0		

(Valori in unità di euro)

Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio							Redditività consolidata complessiva esercizio 2020	Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2020	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2020
	Operazioni sul patrimonio netto									
	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative			
	74.585								131.400.994	0
									0	0
									693.106	0
401.268									234.058.930	0
(631.437)						1.277.764			7.414.381	0
								(5.113.694)	1.456.095	0
									0	0
947.913		(2.702.469)							(3.517.312)	0
								91.072.581	91.072.580	0
717.744	74.585	(2.702.469)	0	0	0	1.277.764	0	85.958.886	462.578.775	0
								0		0

Rendiconto Finanziario Consolidato

Metodo indiretto

(Valori in unità di euro)

	Importo	
	31.12.2020	31.12.2019
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	100.721.082	103.769.495
– risultato d'esercizio (+/-)	91.072.581	93.156.528
– plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (-/+)	0	0
– plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	0	0
– rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	3.138.955	2.361.813
– rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	5.520.252	5.060.697
– accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	989.294	3.190.458
– premi netti non incassati (-)		
– altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)		
– imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)		
– rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (-/+)		
– altri aggiustamenti (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	465.434.189	579.089.336
– attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
– attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0
– altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	0	0
– attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(82.748.039)	(77.843.896)
– attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	533.001.828	659.308.066
– altre attività	15.180.401	(2.374.834)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	469.380.426	567.588.535
– passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	453.453.960	560.965.487
– passività finanziarie di negoziazione	0	0
– passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
– altre passività	15.926.466	6.623.048
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	104.667.319	92.268.695

SEGUE

(Valori in unità di euro)

	Importo	
	31.12.2020	31.12.2019
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	(6.493)	(77.600)
– vendite di partecipazioni	(6.493)	(77.600)
– dividendi incassati su partecipazioni	0	0
– vendite di attività materiali		
– vendite di attività immateriali		
– vendite di società controllate e di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(7.057.868)	(20.845.768)
– acquisti di partecipazioni	(79.183)	160.771
– acquisti di attività materiali	(3.037.949)	(10.233.289)
– acquisti di attività immateriali	(3.940.736)	(10.773.250)
– acquisti di società controllate e di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(7.064.360)	(20.923.368)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
– emissioni/acquisti di azioni proprie	(2.702.469)	(1.381.679)
– emissioni/acquisti di strumenti di capitale	74.585	1.036.817
– distribuzione dividendi e altre finalità	0	(92.152.892)
– vendita/acquisto di controllo di terzi		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(2.627.884)	(92.497.753)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	94.975.074	(21.152.426)

Riconciliazione

(Valori in unità di euro)

Voci di bilancio	31.12.2020	31.12.2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	78.305.302	99.457.728
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	94.975.074	(21.152.426)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	173.280.377	78.305.302

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

Signori Azionisti,
la Nota integrativa consolidata è suddivisa nelle seguenti parti:

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Parte D – Redditività consolidata complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L – Informativa di settore

Parte M – Informativa sul *leasing*

Parte A - Politiche contabili

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB, omologati dalla Commissione europea, come stabilito dal regolamento comunitario n.1606 del 19 luglio 2002, che disciplina l'entrata in vigore dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, nonché delle relative interpretazioni (IFRIC), omologati dalla Commissione europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IFRS è posta in essere osservando il "quadro sistematico" per la preparazione e la presentazione del bilancio consolidato (cd. *Framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto di rilevanza o significatività dell'informazione.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 è stato predisposto in conformità alle disposizioni della Banca d'Italia, dettate dalla Circolare n. 262 "Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", emanate in data 22 dicembre 2005, e successivi aggiornamenti.

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della Redditività complessiva, dal Rendiconto finanziario, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dalla Nota integrativa, ed è corredato dalla Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

Gli schemi della Nota integrativa sono redatti in migliaia di euro, dove non espresso diversamente, e presentano anche i corrispondenti raffronti con l'esercizio precedente.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza e nel presupposto della continuità aziendale, in considerazione del fatto che gli amministratori non hanno rilevato nell'andamento operativo, nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria, e nell'esame dei rischi a cui è esposto il Gruppo, situazioni tali da mettere in dubbio la capacità della continuità operativa dello stesso nel prevedibile futuro.

Si precisa inoltre che, alla luce dell'integrazione emanata dalla Banca d'Italia con comunicazione del 15 dicembre 2020, il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2020 è stato predisposto tenendo conto, per quanto applicabile, delle raccomandazioni riportate nelle seguenti comunicazioni dell'EBA (*European Banking Authority*), della BCE (Banca Centrale Europea) e dell'ESMA (*European Securities and Market Authorities*):

- comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 "*Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of Covid-19 measures*";

- ▶ comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 *"Public Statement. Accounting implications of the Covid-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9"*;
- ▶ documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 *"IFRS 9 and Covid-19 – Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the Covid-19 pandemic"*;
- ▶ lettera della BCE del 1° aprile 2020 *"IFRS 9 in the context of the Coronavirus (Covid-19) pandemic"* indirizzata a tutti gli enti significativi;
- ▶ orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 *"Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis"*;
- ▶ comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 *"Implications of the Covid-19 outbreak on the half-yearly financial reports"*;
- ▶ orientamenti dell'EBA del 2 giugno 2020 *"Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the Covid-19 crisis"*;
- ▶ comunicazione dell'ESMA del 28 ottobre 2020 *"European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports"*;
- ▶ orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 *"Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis"*;
- ▶ lettera della BCE del 4 dicembre 2020 *"Identification and measurement of credit risk in the context of the Coronavirus (Covid-19) pandemic"* indirizzata a tutti gli enti significativi.

Le comunicazioni sopra riportate definiscono una serie di indicazioni al fine di supportare il Gruppo nell'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da Covid-19.

Per le considerazioni in merito ai principali impatti, rischi e incertezze dell'emergenza sanitaria si rinvia a quanto più ampiamente dettagliato nella Sezione 5 – Altri Aspetti – Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicati dal 2020

Quanto di seguito esposto è applicabile dal 2020:

- ▶ Modifiche ai riferimenti al *Conceptual Framework* nel corpo degli IFRS. Le modifiche aggiornano alcuni dei riferimenti e delle citazioni negli standard e nelle interpretazioni IFRS in modo che facciano riferimento al *Conceptual Framework* rivisto o specificano la versione del *Conceptual Framework* a cui si riferiscono. Il documento aiuta a garantire che gli standard siano concettualmente coerenti e che transazioni simili siano trattate allo stesso modo, in modo da fornire informazioni utili a investitori, finanziatori e altri creditori.
- ▶ Modifiche allo IAS 1 – Presentazione del bilancio e allo IAS 8 – Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori finalizzate a chiarire la definizione di “rilevante” al fine di rendere più facile per le imprese formulare giudizi sulla rilevanza e per migliorare la rilevanza delle informazioni nelle note al bilancio.
- ▶ Modifiche all’IFRS 9 – Strumenti finanziari, allo IAS 39 – Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione e all’IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative con le quali sono state introdotte deroghe temporanee e limitate all’applicazione delle disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura in modo tale che le imprese possano continuare a rispettare le disposizioni presumendo che gli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti non siano modificati a seguito della riforma dei tassi interbancari (*Interest Rate Benchmark Reform*). L’emendamento richiede, inoltre, alle società di fornire in bilancio ulteriori informazioni in merito alle loro relazioni di copertura che sono direttamente interessate dalle incertezze generate dalla riforma e a cui applicano le suddette deroghe.
- ▶ Modifiche all’IFRS 3 – Aggregazioni aziendali che forniscono chiarimenti in merito alla definizione di attività aziendale/*business* al fine di rendere più facile l’attuazione pratica.

Non sono stati rilevati particolari impatti sui conti del Gruppo a seguito delle suddette modifiche.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni non obbligatoriamente applicabili dal 2020

- ▶ Modifiche allo standard IFRS 16 – Leasing per facilitare i locatori nella contabilizzazione degli incentivi relativi alle locazioni (ad esempio sospensione dei canoni d’affitto o riduzione temporanea degli stessi) derivanti dalla pandemia da Covid-19. L’emendamento esenta i locatari dal dover prendere in considerazione i singoli contratti di locazione per determinare se gli incentivi concessi a seguito della pandemia da Covid-19 siano modifiche al contratto e consente ai medesimi soggetti di contabilizzare tali incentivi come se non fossero modifiche, pertanto immediatamente a conto economico. L’espedito pratico si applica agli incentivi relativi al Covid-19 che riducono i pagamenti dei canoni dovuti entro il 30 giugno 2021 e non riguarda i locatori.
- ▶ Documento “*Interest Rate Benchmark Reform—Phase 2*” pubblicato dallo IASB alla luce della riforma sui tassi di interesse interbancari (IBOR) che contiene emendamenti ai seguenti standard:
 - IFRS 9 – Strumenti finanziari;
 - IAS 39 – Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione;
 - IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative;
 - IFRS 4 e IFRS 17 – Contratti assicurativi;
 - IFRS 16 – Leasing.

Gli emendamenti della Fase 2 affrontano questioni sorte durante la riforma dei tassi di interesse di riferimento, compresa la sostituzione di un tasso di riferimento con uno alternativo. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2021 ma le società possono scegliere l'applicazione anticipata.

Non sono stati rilevati particolari impatti sui conti del Gruppo a seguito delle suddette modifiche.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni di prossima applicazione

Alla data di approvazione del bilancio consolidato in commento, risultano emessi dallo IASB ma non ancora omologati dalla Commissione europea taluni principi contabili, emendamenti ed interpretazioni:

- ▶ Modifiche all'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali;
- ▶ Modifiche allo IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari;
- ▶ Modifiche allo IAS 37 – Accantonamenti, passività e attività potenziali;
- ▶ Ciclo Annuale di Miglioramenti agli IFRS 2018 – 2020;
- ▶ Modifiche allo IAS 1 – Presentazione del bilancio;
- ▶ Modifiche allo IAS 8 – Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori.

I riflessi che tali principi, emendamenti e interpretazioni di prossima applicazione potranno eventualmente avere sull'informativa finanziaria di BFF Banking Group sono ancora in corso di approfondimento e valutazione.

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Di seguito, sono rappresentati i criteri adottati da BFF Banking Group per la definizione dell'area di consolidamento e dei relativi principi di consolidamento.

Società controllate

Le società controllate sono quelle su cui BFF Banking Group ha il controllo. BFF Banking Group controlla una società quando è esposto alla variabilità dei suoi risultati e ha la capacità d'influenzare tali risultati attraverso il suo potere sulla società stessa. Generalmente, si presume l'esistenza del controllo quando la società detiene, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto, tenendo in considerazione anche i diritti di voto potenziali esercitabili o convertibili.

Tra le controllate di BFF Banking Group sono comprese anche società o entità a destinazione specifica ("*special purpose entities*"), per le quali, in concreto, BFF mantiene la maggioranza dei rischi e di benefici derivanti dalle attività poste in essere, oppure quelle su cui la stessa Capogruppo esercita il controllo; l'esistenza di una partecipazione nel capitale di queste società a destinazione specifica non è rilevante a tale riguardo.

Tutte le imprese controllate sono consolidate con il metodo integrale, dalla data in cui il controllo è stato trasferito a BFF Banking Group; sono, invece, escluse dal consolidamento a partire dalla data in cui tale controllo viene a cessare.

Gli schemi di bilancio delle società consolidate integralmente sono predisposti secondo i principi IAS/IFRS, utilizzati ai fini del bilancio consolidato.

I criteri adottati per il consolidamento integrale sono i seguenti:

- ▶ le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle entità consolidate integralmente sono assunti linea per linea, attribuendo ai soci di minoranza, ove applicabile, la quota di Patrimonio netto e del risultato netto del periodo di loro spettanza; tali quote sono evidenziate separatamente nell'ambito del Patrimonio netto consolidato e del Conto economico consolidato;
- ▶ gli utili e le perdite, con i relativi effetti fiscali, derivanti da operazioni effettuate tra società consolidate integralmente e non ancora realizzati nei confronti di terzi, sono eliminati, eccetto che per le perdite, che non sono eliminate qualora la transazione fornisca evidenza di una riduzione di valore dell'attività trasferita. Sono inoltre eliminati i reciproci rapporti di debito e credito, i costi e i ricavi, nonché gli oneri e i proventi finanziari;
- ▶ i bilanci delle imprese operanti in aree aventi moneta di conto diversa dall'euro sono convertiti in euro, applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura del periodo, e alle voci di Conto economico i cambi medi del periodo;
- ▶ le differenze di cambio da conversione dei bilanci di queste imprese, derivanti dall'applicazione dei tassi di cambio di fine periodo per le poste patrimoniali, e dal tasso di cambio medio del periodo per le poste di Conto economico, sono imputate alla voce Riserve da valutazione del Patrimonio netto, così come le differenze di cambio sui Patrimoni netti delle partecipate. Tutte le differenze di cambio vengono riversate nel Conto economico nel periodo in cui la partecipazione viene dismessa.

Le acquisizioni di società sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione" previsto dall'IFRS 3, così come modificato dal Regolamento 495/2009, in base al quale le attività identificabili acquisite e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione.

L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito (rappresentato dal *fair value* delle attività cedute, delle passività sostenute e degli strumenti di capitale emessi) rispetto al *fair value* delle attività e passività acquisite viene rilevata come avviamento; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata al Conto economico.

Il "metodo dell'acquisizione" viene applicato a partire dalla data dell'acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato.

1 - Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

BFF Banking Group, al 31 dicembre 2020, include, oltre alla controllante BFF S.p.A., le seguenti società:

Denominazioni imprese	Sede legale e operativa	Tipo di rapporto ⁽¹⁾	Rapporto di partecipazione		Disponibilità di Voti % ⁽²⁾
			Impresa partecipante	Quota %	
IMPRESE CONSOLIDATE INTEGRALMENTE					
1. BFF Finance Iberia, S.A.U.	Madrid – Paseo de la Castellana 81	1	Banca Farmafactoring S.p.A.	100%	100%
2. BFF SPV S.r.l.	Milano – Via V. Betteloni 2	4	Banca Farmafactoring S.p.A.	0%	0%
3. BFF Polska S.A.	Łódź – Jana Kilińskiego, 66	1	Banca Farmafactoring S.p.A.	100%	100%
4. BFF Medfinance S.A.	Łódź – Jana Kilińskiego, 66	1	BFF Polska S.A.	100%	100%
5. BFF Česká republika s.r.o.	Prague – Roztylská 1860/1	1	BFF Polska S.A.	100%	100%
6. BFF Central Europe s.r.o.	Bratislava – Mostova 2	1	BFF Polska S.A.	100%	100%
7. Debt-Rnt sp. Z O.O.	Łódź – Al. Marszałka Jozefa Piłsudskiego 76	1	BFF Polska S.A.	100%	100%
8. Komunalny Fundusz Inwestycyjny Zamknięty	Warsaw – Plac Dąbrowskiego 1	4	BFF Polska S.A.	100%	100%
9. MEDICO Niestandaryzowany Sekurytyzacyjny Fundusz Inwestycyjny Zamknięty	Warsaw – Plac Dąbrowskiego 1	4	BFF Polska S.A.	100%	100%
10. Kancelaria Prawnicza Karnowski i Wspólnik sp.k.	Łódź – Jana Kilińskiego, 66	4	BFF Polska S.A.	99%	99%
11. Restrukturyzacyjna Kancelaria Prawnicza Karnowski i Wspólnik sp.k.	Łódź – Al. Marszałka Jozefa Piłsudskiego 76	4	Debt-Rnt sp. Z O.O.	99%	99%

La disponibilità di voto riportata ai punti 8 e 9 è riferita ai diritti di voto nell'Assemblea degli investitori.

Le imprese di cui ai punti 10 e 11 sono società in accomandita, e non vengono consolidate in quanto irrilevanti, in relazione al totale dell'attivo.

Legenda:

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = altre forme di controllo

(2) Disponibilità di voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali o percentuali di quote.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio consolidato

Il 31 marzo 2020, in riferimento alla raccomandazione della Banca Centrale Europea (“BCE”) e della Banca d’Italia di non distribuire e di non assumere alcun impegno irrevocabile per il pagamento dei dividendi per gli esercizi 2019 e 2020, il Consiglio di Amministrazione di Banca Farmafactoring S.p.A. ha deliberato di adeguarsi alle suddette indicazioni, confermando la politica dei dividendi della Banca, e rendendo la proposta di pagamento del Monte Dividendi Atteso 2019, pari a 70,9 milioni di euro, condizionata al superamento dell’emergenza da Covid-19, e, comunque, non esperibile in data anteriore al 1° ottobre 2020.

Tale decisione è stata confermata dal Consiglio di Amministrazione del 6 agosto 2020.

Nel corso del mese di febbraio 2021 sono intervenute delle interlocuzioni con la Banca d’Italia nell’ambito delle quali, anche a seguito dell’uscita dal capitale sociale della Banca di BFF Luxembourg s. à r. l. (si rinvia, al riguardo, all’annuncio relativo al positivo completamento dell’operazione di accelerated book building del 12 febbraio 2021) che comporterà il venir meno del Gruppo Bancario CRR con a capo BFF Luxembourg s.à r.l., l’Autorità di Vigilanza ha indicato nel minore importo tra il 15% degli utili cumulati del 2019-20 e di 20 punti base del coefficiente di CET1, l’importo massimo del dividendo distribuibile nel rispetto della Raccomandazione emanate dalla stessa Banca d’Italia in data 16 dicembre 2020.

Nel corso del primo trimestre 2021, è atteso il perfezionamento dell’operazione di fusione di DEPObank. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo successivo.

Sezione 5 - Altri aspetti

Accordo vincolante volto all’acquisizione di DEPObank – Banca Depositaria Italiana S.p.A. e approvazione del Progetto di Fusione per incorporazione in BFF S.p.A.

Il 13 maggio 2020 BFF ha sottoscritto un accordo vincolante, che prevede l’acquisizione da Equinova UK Holdco Limited¹⁸ (“Equinova”) del controllo di DEPObank, e la successiva fusione per incorporazione di quest’ultima in BFF (l’“Operazione”).

L’Operazione creerà il primo operatore indipendente in Italia nello *specialty finance*, darà ulteriore impulso alle attività di DEPObank e rafforzerà la disponibilità di *funding* e di capitale al servizio della clientela tradizionale di BFF.

Il perfezionamento dell’operazione è atteso per il 1° trimestre 2021, a seguito dell’approvazione della fusione da parte dell’Assemblea straordinaria degli Azionisti di BFF¹⁹ svoltasi il 28 gennaio 2021.

A tal proposito, in data 24 giugno 2020 i Consigli di Amministrazione di BFF e di DEPObank hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione di DEPObank in BFF, ivi inclusi (i) il rapporto di concambio di 4,2233377 azioni BFF ogni 1 azione DEPObank, senza conguagli in denaro, e, (ii) limitatamente a BFF, il progetto di modifiche statutarie relative al cambio di denominazione sociale della Banca e del gruppo bancario che, dalla data di efficacia della fusione, verranno modificate rispettivamente in “BFF Bank S.p.A.” e “BFF Banking Group”, non-

18) Una *holding company*, i cui azionisti sono fondi gestiti da Advent International Corporation, Bain Private Equity Europe LLP e Clessidra SGR S.p.A. e che detiene una quota pari al 91% circa del capitale sociale di DEPObank. La rimanente quota del 9% è detenuta da una pluralità di banche italiane: Banco BPM (2,5%), Credito Valtellinese (2,0%), Banca Popolare di Sondrio (2,0%), UBI Banca (1,0%), e altre banche Italiane (“Azionisti di Minoranza”).

19) La fusione non comporterà l’insorgenza del diritto di recesso in capo agli azionisti di BFF che non concorreranno alla relativa deliberazione.

ché alla variazione del capitale sociale, che aumenterà mediante emissione di 14.043.704 nuove azioni ordinarie BFF a favore di Equinova. Inoltre, a valle delle autorizzazioni da parte delle Autorità (Banca d'Italia e Banca Centrale Europea) ottenute il 9 dicembre 2020, BFF e DEPObank hanno approvato la rispettiva relazione illustrativa sul Progetto di Fusione per incorporazione di DEPObank in BFF redatta ai sensi dell'art 2501-quinquies del Codice civile e dell'art. 70 del Regolamento Emittenti, e hanno convocato le rispettive assemblee straordinarie per approvare la fusione, nonché approvato e messo a disposizione del pubblico il Progetto di Fusione e l'ulteriore documentazione prescritta in vista delle predette assemblee straordinarie.

Nel contesto dell'operazione Banca Farmafactoring modificherà la propria denominazione sociale in BFF Bank S.p.A.

Ispezione della Guardia di Finanza

Come indicato nel bilancio al 31.12.2019, nel Processo Verbale di Constatazione ("PVC") emesso in data 29 gennaio 2020 a conclusione della verifica fiscale condotta nei confronti della società, la Guardia di Finanza ha contestato alla Banca, nella sua qualità di sostituto d'imposta, l'errata applicazione della ritenuta ridotta in luogo della ritenuta ordinaria sui dividendi distribuiti nel 2016 alla società lussemburghese BFF Luxembourg S.à r.l. ("BFF Lux") e il riconoscimento dell'esenzione dalla ritenuta sui dividendi distribuiti alla controllante nel 2017 e nel 2018.

A seguito della notifica del PVC la Società si è prontamente attivata, presentando due memorie difensive all'Ufficio dell'Agenzia delle entrate competente, in data 9 aprile 2020 e successivamente in data 9 novembre 2020.

In esito all'ampio dibattito intrattenuto con l'Agenzia delle entrate, i funzionari hanno ritenuto di mantenere la contestazione limitatamente ad una parte dei dividendi distribuiti a BFF Lux nel 2016, rispetto ai quali, secondo l'Ufficio accertatore, BFF Lux non si qualificerebbe come beneficiario effettivo.

Quanto alle sanzioni, sulla base delle argomentazioni adottate dalla Società, l'Agenzia ha concluso per la disapplicazione integrale delle stesse.

In data 23 dicembre 2020 è stato dunque sottoscritto l'atto di accertamento con adesione, con il quale è stata accertata una maggiore ritenuta a titolo di imposta, corrispondenti alla ritenuta oggetto di constatazione e al netto di quanto già in origine versato dalla Banca.

La Banca ha effettuato il pagamento dell'intero importo dovuto secondo le istruzioni dell'Ufficio entro il termine previsto del 12 gennaio 2021.

La Banca ha poi comunicato al socio BFF Lux l'esercizio del proprio diritto di rivalsa ex lege sul sostituto, ottenendo il rimborso dell'intero importo dovuto in data 26 gennaio 2021.

Centerbridge

Nel corso del 2020, BFF Luxembourg S.à r.l. (Centerbridge) ("BFF Lux") ha concluso tre procedure di *accelerated bookbuilding* (ABB) il 9 gennaio, il 1° giugno e il 6 ottobre, vendendo rispettivamente 18.700.000, 17.000.000 e 6.800.000 azioni BFF.

Inoltre, in data 11 maggio 2020 BFF Lux ha comunicato di aver acquistato, fra il 1° e il 6 aprile 2020, complessive 167.279 azioni BFF. A seguito di tali acquisti e dei tre ABB sopra descritti, al 31 dicembre 2020 BFF Lux deteneva 13.563.387 azioni BFF, pari al 7,948% del capitale sociale emesso e sottoscritto a tale data.

Si precisa che nonostante la riduzione della percentuale di partecipazione di BFF Lux, quest'ultima viene ancora qualificata, dalla Banca d'Italia, quale Capogruppo del gruppo CRR.

Successivamente, in data 11 febbraio 2021 BFF Lux ha avviato, e poi concluso il 12 febbraio, la cessione di tutta la sua partecipazione residua in BFF, tramite ABB, rivolto a determinate categorie di investitori istituzionali, per 11.806.970 azioni, e in seguito all'esercizio da parte di Massimiliano Belingheri, Amministratore Delegato di BFF, della *call option* con consegna fisica di 1,76 milioni di azioni, prevista ai sensi del relativo "*Lock up and Option Agreement*" esistente.

Con questo ABB, BFF Lux ha completato la sua uscita dal capitale di BFF.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19

Tra i fatti di rilievo intervenuti nel 2020 si segnala, l'emergenza e la diffusione del Covid-19 (di seguito "Coronavirus") che, nelle prime settimane del precedente anno, ha inizialmente interessato la Cina per poi diffondersi negli altri Paesi, con riflessi sull'attività economica degli stessi.

Tali fattori di instabilità, che si sono manifestati in maniera significativa, hanno inciso sensibilmente sulla prospettiva di crescita futura del nostro paese, avendo un riflesso sull'economia generale e sui mercati finanziari, derivanti da decisioni assunte dalle autorità governative per contenere il diffondersi dell'epidemia.

Lo stato di attuale emergenza globale determinato dal Covid-19 rappresenta un fattore di instabilità che, in generale, incide sensibilmente sugli scenari macroeconomici dei Paesi in cui il Gruppo BFF opera e sulla prospettiva di crescita del PIL.

A partire dal mese di febbraio e per tutto il 2020, lo scenario nazionale e internazionale è stato caratterizzato dalla diffusione del virus e dalle conseguenti misure restrittive di contenimento, poste in essere da parte delle autorità pubbliche. Parallelamente i vari governi europei hanno posto in essere una serie di misure di sostegno all'economia, anche attraverso iniezioni di liquidità nel sistema.

In relazione alle attività della Banca si ritiene tuttavia gli impatti siano stati contenuti e si possano riassumere secondo quanto segue:

- ▶ minor incassi di interessi di mora, in quanto la chiusura di accordi transattivi con la Pubblica Amministrazione in "modalità remota" è risultata più difficoltosa;
- ▶ un rallentamento dell'attività di sviluppo di nuove relazioni commerciali, che, date le caratteristiche del servizio offerto, richiedono uno sforzo comunicativo inteso e prolungato; tale attività quindi è stata impattata negativamente, una volta ancora, dalla modalità di lavoro in remoto;
- ▶ un'accelerazione negli incassi delle fatture più recenti, determinato dall'ampia liquidità presente nel sistema che è stata canalizzata al pagamento di quelle posizioni debitorie che presentavano minori complessità (ovvero in generale fatture meno datate).

L'epidemia Covid-19 non ha comportato, anche alla luce del *business model* e della tipologia di controparti di rischio del Gruppo BFF, modifiche al modello di determinazione delle perdite attese. Tuttavia, sono state intraprese delle azioni che hanno portato la Banca, in qualità di Capogruppo, ad aggiornare gli scenari macroeconomici al fine di includere gli effetti della pandemia all'interno delle stime di ECL (per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "IFRS 9 – Aggiornamento conseguente alla crisi finanziaria legata al Covid-19"). Con riferimento alle moratorie concesse si veda quanto riportato al paragrafo "Modifiche contrattuali derivanti da Covid-19".

Si da informativa in merito ai seguenti temi e provvedimenti:

- ▶ **Continuità operativa:** il Gruppo ha monitorato la situazione nel continuo e la sua operatività è stata garantita senza situazioni di criticità. In tale contesto, si è posta particolare attenzione ai rischi operativi, attivando opportuni presidi per garantire l'operatività. Non si registrano, ad oggi, problemi di continuità operativa. È stata, infatti, potenziata la struttura IT e i relativi costi sono stati compensati con i risparmi registrati sui minor viaggi, spese di rappresentanza, utenze e materiali di consumo.

Sul fronte *Cybersecurity*, il Gruppo ha comunicato periodicamente ai propri dipendenti su possibili frodi e su comportamenti da evitare per non esporre maggiormente le società a eventuali rischi; a tal fine è stata predisposta una formazione obbligatoria *on-line* per tutti i dipendenti. Nel corso di questi ultimi mesi si sono svolte con regolarità le riunioni del Comitato di Sicurezza. In tali sedi si è decisa l'attivazione della modalità "*work from home*" per tutti i dipendenti del Gruppo. Tali scelte sono state operate prima degli obblighi imposti dai Governi dei Paesi in cui il Gruppo opera.

Ad oggi il personale è pienamente operativo in modalità *remote working*, dotato di strumenti utili a lavorare da remoto. I servizi dai fornitori e dagli *outsourcer* non hanno subito decadimenti in termini di qualità o riduzione degli stessi, né è stata rilevata alcuna interruzione di servizio; gli eventuali fenomeni di decadimento della qualità del servizio, comunque non in grado di compromettere l'operatività del Gruppo, sono, infatti, oggetto di opportuna tracciatura e di valutazione/risoluzione in un apposito applicativo interno.

- ▶ **Aspetti commerciali:** è innanzitutto da rilevare come la pandemia da Covid-19 abbia colpito tutti i paesi in cui il Gruppo opera tramite la proposta di factoring pro soluto e/o finanziamenti alla clientela; il contagio ha afflitto con maggior vigore la Repubblica Ceca, il Portogallo, la Spagna, la Croazia, la Francia, e la Slovacchia, paesi in cui il rapporto tra numero di casi Covid-19 e popolazione complessiva risulta notevolmente più alto rispetto agli altri Paesi. Complessivamente, il Gruppo ha continuato ad operare durante tutto il periodo di emergenza, garantendo la completa efficienza ai clienti in essere e potenziali.

Le misure restrittive dovute alla pandemia hanno comportato un significativo impatto sul rischio di credito, ma il Gruppo ne ha risentito relativamente, in quanto i principali clienti sono rappresentati da grandi aziende o multinazionali.

Relativamente ai volumi si è osservato un incremento della domanda dei servizi di factoring dovuto a un aumento della spesa sanitaria pubblica per far fronte alle implicazioni della pandemia. In questo contesto la Banca, a seguito dell'impedimento delle visite alla clientela, ha riscontrato, peraltro, una certa difficoltà nello sviluppare nuove relazioni commerciali.

L'afflusso di liquidità dei governi locali ha comportato, inoltre, l'accelerazione dei pagamenti delle fatture più recenti; al contrario si sono registrati minori incassi di interessi di mora, ma con percentuali di realizzo più elevate.

Per quanto riguarda, invece, l'attività giudiziale si segnala che in tutti i paesi nel corso del 2020 è stata introdotta la sospensione dei termini processuali (es. prescrizione, caducità, nullità, inopponibilità); per alcuni periodi del 2020 causa emergenza Covid i tribunali hanno gestito in ordine di priorità le richieste pervenute durante il periodo di emergenza e hanno successivamente riavviato gradualmente i procedimenti pendenti. Sul punto, per quanto riguarda l'Italia, si rimanda al paragrafo successivo "Il contesto normativo straordinario in cui ha operato la Capogruppo".

- ▶ **Liquidità:** a fronte dell'attuale Situazione di Emergenza Sanitaria, il Gruppo ha attivato i presidi necessari per il monitoraggio e il presidio della posizione di liquidità. La Capogruppo effettua (i) analisi di *stress* più frequenti e più dettagliate nonché con impatti crescenti e variabili, (ii) mantiene una maggiore quota di *asset* liberamente disponibili per far fronte a impreviste esigenze di liquidità, (iii) monitora i mercati per il tramite di banche di relazione, e (iv) ha aumentato la frequenza del monitoraggio degli scostamenti sui trend di incasso dei debitori della Pubblica Amministrazione. Peraltro il Gruppo aveva già adottato un proprio *Contingency Funding Plan* (c.d. "CFP"), approvato dal CdA di BFF e recepito dagli organi deliberanti delle Controllate. Tale documento illustra gli indicatori e le soglie di *recovery* individuati con riferimento al coefficiente di copertura della liquidità LCR e gli inerenti processi di *escalation* e *decision* da attivare, al fine di prevenire e gestire un'eventuale situazione di crisi di liquidità. Gli indicatori del CFP non fanno emergere situazioni di tensione, anche nel contesto di emergenza Covid-19. Rispetto all'attuale Situazione di Emergenza Sanitaria, infatti, le *recovery option* si reputano idonee, a seconda della loro probabilità di realizzo e grado di efficacia a far fronte a eventuali situazioni di estrema tensione del profilo di capitale e di liquidità del Gruppo.
- ▶ **Requisiti patrimoniali:** Non ci sono particolari impatti sui Fondi Propri e sui requisiti regolamentari a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19; i ratio patrimoniali sono al di sopra dei requisiti minimi richiesti dal Regolatore.

Si rammenta peraltro che la Banca d'Italia, in data 27 giugno 2019, ha introdotto alcune modifiche alla Circolare n. 272 riguardanti la qualità del credito e la disciplina sulla nuova definizione di *default*. Tali modifiche tengono conto di quanto previsto dal Regolamento Delegato (UE) n. 171/2018 della Commissione europea del 19 ottobre 2017.

Si evidenzia che, in linea con le indicazioni dell'EBA, per le banche meno significative l'applicazione della disciplina sul *default* prudenziale, contenuta nel 27° aggiornamento della Circolare n. 285, e la decorrenza delle modifiche delle segnalazioni statistiche di vigilanza e nel bilancio delle banche, contenute nella Comunicazione del 26 giugno 2019, è stata posticipata al 1° gennaio 2021.

Nelle disposizioni applicative alla nuova definizione di *default*, l'Autorità di Vigilanza, ha reso obbligatorio, tramite l'emanazione in data 15 ottobre di una nota interpretativa, calcolare il *dies a quo* per il calcolo del *past due* a partire dalla data scadenza della fattura.

Al 31 Dicembre 2020, in un'ottica di avvicinamento alle disposizioni sulla nuova definizione di *default*, il Gruppo, in ossequio alla sopracitata Comunicazione ha adottato, quale "dies a quo" da cui far decorrere i termini di conteggio dello scaduto per il prodotto di factoring pro soluto, la data di scadenza della fattura (con scadenza originaria inferiore ai tre mesi) in luogo della data interna stimata di incasso, allineandosi a quanto fatto da altri intermediari.

Tale approccio, porta a considerare per tutte le esposizioni nei confronti di enti della Pubblica Amministrazione con durata originale inferiore a tre mesi il fattore di ponderazione preferenziale del 20% previsto dall'art. 116, comma 3, del CRR. L'effetto di tale cambiamento determina un minor assorbimento patrimoniale, con conseguente miglioramento dei ratio patrimoniali. Questa modifica permette di allineare il calcolo degli RWA all'approccio seguito dagli altri intermediari e di slegare il calcolo degli assorbimenti patrimoniali dalle valutazioni effettuate dalle agenzie di *rating* sul merito creditizio dei paesi in cui il Gruppo opera.

Per maggiori dettagli e approfondimenti:

- ▶ relativamente agli impatti del Covid-19 sul rischio di credito si rimanda alla Parte E della Nota Integrativa;
- ▶ relativamente al test di *impairment* di cui all'IAS 36 si rimanda alla specifica sezione nella Parte B della Nota Integrativa.

Non si rilevano particolari impatti, invece, correlati all'emergenza sanitaria, con riferimento, ai contratti di leasing (IFRS 16), agli utili/perdite attuariali legate al fondo TFR (IAS 19) e alle condizioni di maturazione dei pagamenti basati su azioni (IFRS 2).

Modifiche contrattuali derivanti da Covid-19

1) Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

In linea con quanto gli orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 "*Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis*" il Gruppo, attraverso accordi contrattuali, ha concesso delle moratorie ad alcune sue controparti, a carattere prettamente volontario. Le modifiche hanno riguardato solo il posticipo della quota capitale, mentre nessuna modifica è stata effettuata sui tassi di interesse. Inoltre non è stata prevista alcuna diminuzione delle esposizioni creditizie del Gruppo, né in termini di capitale né di quota interesse; le modifiche sono da ritenersi non sostanziali e pertanto non hanno determinato la *derecognition* dal bilancio delle posizioni oggetto di moratorie.

Tutte le controparti, per un importo complessivo pari a 2,9 milioni di euro che hanno beneficiato di tale moratoria hanno sede in Polonia, e sono prevalentemente rappresentate da clientela *corporate* (circa il 33%), da Enti del Settore Pubblico (circa il 30%) e da *retail* (circa 37%).

I principali prodotti interessati riguardano per circa il 62% le esposizioni creditizie rivenienti da prestiti, per il 34% da finanziamenti (c.d. MEDLeкарz – prestiti a studi medici) e per il 4% da operazioni di factoring.

2) Emendamento del principio contabile IFRS 16

Nel corso del 2020, il Gruppo non ha applicato alcun *practical expedient* previsto dal Regolamento (UE) n. 1434/2020 a seguito di modifiche nella durata dei finanziamenti.

Revisione legale dei conti

L'Assemblea dei soci di Farmafactoring S.p.A. tenutasi il 3 maggio 2012 ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti, per gli esercizi dal 2012 al 2020, alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., secondo quanto espresso dall'art. 2409-bis del Codice Civile e dal D.Lgs. n. 39/2010.

Autorizzazione alla pubblicazione

Ai sensi di quanto richiesto dallo IAS 10 par. 17, si segnala che il Consiglio di Amministrazione di Banca Farmafactoring S.p.A. ha dato autorizzazione alla pubblicazione del bilancio consolidato in oggetto in data 17 febbraio 2021.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Di seguito, sono descritte le politiche contabili adottate per la predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2020, secondo quanto disposto dallo IAS 1 e dalle Istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Tali politiche contabili includono i principali criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle principali poste dell'attivo e del passivo, così come delle modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi e altre informazioni.

1 - Attività finanziarie

Con riferimento alle attività finanziarie, il principio contabile IFRS 9 prevede la ripartizione in tre categorie:

- ▶ Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico;
- ▶ Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- ▶ Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Secondo il principio IFRS 9 un'attività finanziaria è inclusa nella presente categoria se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- a) l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un *business model* il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia mediante la vendita di attività finanziarie (*Business Model HTC&S*) e
- b) i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (superamento del test SPPI).

Inoltre, sono misurate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva anche gli strumenti di capitale per i quali si sceglie di usufruire della c.d. *Fair Value Other Comprehensive Income option* (FVOCI), che prevede, per tali tipi di strumenti, la possibilità di imputare alla redditività complessiva tutte le componenti reddituali legate agli strumenti, senza che esse impattino mai, neanche in caso di dismissione, il Conto economico.

Il Gruppo sceglie di usufruire della FVOCI *option* relativamente agli strumenti di capitale posseduti, che peraltro, hanno ammontare non significativo.

In particolare, formano oggetto di rilevazione nella presente voce principalmente:

- ▶ i titoli di stato classificati nel portafoglio HTC&S e che hanno superato il test SPPI,
- ▶ la partecipazione nella società Nomisma S.p.A., non essendo questa sottoposta a "influenza notevole" e gli interventi richiesti dallo Schema volontario del Fondo Interbancario Tutela dei Depositi.

Business Model HTC&S

Le attività finanziarie classificate nel *Business Model HTC&S* sono detenute sia al fine di raccogliere i flussi finanziari contrattuali sia per la vendita delle stesse. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto a un *Business Model Hold to Collect*. Questo perché la vendita di attività finanziarie è fondamentale per il raggiungimento dell'obiettivo del *Business Model*, anziché essere incidentale ad esso.

Tali attività possono essere detenute per un periodo di tempo non definito, e possono rispondere all'eventuale necessità di ottenere liquidità o di far fronte a cambiamenti nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi.

Pertanto, a differenza delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (HTC), il principio IFRS 9 non richiede la definizione di soglie di frequenza e significatività delle vendite per il *Business Model HTC&S*.

Purtuttavia, seguendo un approccio prudenziale, il Gruppo ha definito un indice massimo di *turnover* annuale del portafoglio titoli che permetta di discriminare tale Modello di *Business* da quello *Other* (cioè gli *asset* detenuti per il *Trading*), calcolato come il rapporto tra il totale del valore delle vendite e lo *stock* medio nell'anno ($(\text{valore giacenza iniziale} + \text{valore giacenza finale})/2$).

In materia di riclassificazione delle attività finanziarie (tranne i titoli di capitale, per i quali non è ammessa alcuna riclassifica), l'IFRS 9 non ammette riclassificazioni verso altre categorie di attività finanziarie, a meno che non venga modificato il modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che il principio definisce altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico).

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della riclassifica operano in maniera prospettica a partire dalla stessa data di riclassifica. Nel dettaglio, in caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassifica. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a Conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal Patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie sono inizialmente rilevate, alla data di regolamento, al *fair value*, che normalmente equivale al corrispettivo dell'operazione, comprensivo dei costi e dei ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Con riferimento ai titoli di debito, tali attività sono successivamente valutate al *fair value*, registrandosi a Conto economico gli interessi, secondo il criterio del costo ammortizzato nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati". Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono rilevati nella voce 120 "Riserve da valutazione" del Patrimonio netto – a eccezione delle perdite derivanti da *impairment*, esposte alla voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

Gli utili e le perdite sono registrati tra le Riserve da valutazione fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel Conto economico alla voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

Le variazioni di *fair value* rilevate nella voce 120 "Riserve da valutazione" sono esposte anche nel Prospetto della Redditività consolidata complessiva.

Gli strumenti rappresentativi di capitale (titoli azionari) non quotati in un mercato attivo, e il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile a causa della mancanza o della non attendibilità delle informazioni atte alla valutazione del *fair value*, sono valutati all'ultimo *fair value* attendibilmente misurato.

Gli strumenti rappresentativi di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del Patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a Conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a Conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Come previsto dall'IFRS 9, le attività finanziarie incluse in tali categorie, ai fini della valutazione dell'eventuale *impairment*, sono segmentate nei tre differenti *stage*, a seconda dello stato di deterioramento del merito creditizio.

Più in particolare, sugli strumenti classificati in *stage 1* (attività finanziarie al momento di rilevazione iniziale, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di *reporting* successiva, una perdita attesa misurata su un orizzonte temporale pari ad un anno.

Invece, per gli strumenti classificati in *stage 2* (attività performing per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in *stage 3* (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa misurata per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Per gli strumenti di debito, costituisce evidenza di *impairment* l'esistenza di circostanze indicative di difficoltà finanziarie del debitore o emittente, tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi.

Qualora vi sia un'obiettiva evidenza che l'attività abbia subito un *impairment*, la perdita cumulata, che è stata inizialmente rilevata nella voce 120 "Riserve da valutazione" del Patrimonio netto, viene trasferita a Conto economico alla voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva". L'importo trasferito a Conto economico è pari alla differenza tra il valore di carico (valore di prima iscrizione al netto delle eventuali perdite per *impairment* già precedentemente rilevate nel Conto economico) e il *fair value* corrente.

Se il *fair value* di uno strumento di debito aumenta e l'incremento può essere oggettivamente correlato a un evento connesso con il miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore, in un periodo successivo a quello in cui la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel Conto economico la perdita viene ripresa, rilevando il corrispondente importo alla medesima voce di Conto economico; ciò, invece, non si applica con riferimento ai titoli di capitale, che non sono assoggettati al processo di *impairment*.

Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

Le rettifiche/riprese di valore sono rilevate in bilancio in funzione dei criteri di *staging allocation* e dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD), definiti secondo le metriche riportate nel paragrafo successivo "Modalità di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie".

Non sono assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali, e quando, a seguito della cessione, sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e i benefici relativi all'attività finanziaria medesima. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Secondo il principio IFRS 9 un'attività finanziaria è classificata nella presente categoria se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- a) l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un *Business Model* il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business Model HTC*) e,
- b) i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (superamento test SPPI).

Sulla base degli schemi contabili previsti dal 6° Aggiornamento della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia, la voce di bilancio comprende:

- ▶ crediti verso banche;
- ▶ crediti verso clientela, che contengono anche i titoli di debito classificati nel *Business Model HTC* e che hanno superato l'SPPI test.

I crediti verso banche derivano essenzialmente dai rapporti di conto corrente ordinari delle società del Gruppo e quelli generati dalla liquidità riveniente da introiti pervenuti negli ultimi giorni del periodo, attinenti sia alla gestione "mandato" sia alla gestione "crediti acquistati a titolo definitivo", in attesa di essere acclarati.

I crediti verso la clientela comprendono principalmente crediti verso debitori, riferiti all'attività di factoring, e gli interessi di ritardato pagamento, calcolati sui crediti acquistati a titolo definitivo in misura determinata dalla normativa in vigore (D.Lgs. n. 231/2002 "Attuazione della direttiva 2000/35/CE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali").

I crediti di BFF Banking Group, relativi ad attività di factoring, si riferiscono quasi esclusivamente ad acquisti pro soluto a titolo definitivo, ovvero a crediti per i quali è avvenuto il totale trasferimento di rischi e benefici connessi al credito.

I titoli di debito classificati come HTC sono rappresentati da titoli di stato.

Business Model HTC

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono detenute nell'ambito di un modello di *business* avente l'obiettivo di ottenere i flussi finanziari contrattuali raccogliendo i pagamenti nell'arco della vita dello strumento.

Non tutte le attività devono essere necessariamente detenute fino a scadenza: il principio IFRS 9 fornisce i seguenti esempi di casi in cui la vendita delle attività finanziarie può essere coerente con il *Business Model HTC*:

- ▶ le vendite sono dovute ad un aumento del rischio di credito di un'attività finanziaria;
- ▶ le vendite sono infrequenti (anche se significative in termini di valore), o sono insignificanti singolarmente e in forma aggregata (anche se frequenti);
- ▶ le vendite avvengono vicino alla data di scadenza dell'attività finanziaria e i ricavi delle vendite approssimano la raccolta dei restanti flussi di cassa contrattuali.

Il Gruppo ha identificato delle soglie di significatività per volumi e frequenza di vendite oltre le quali andrà analizzato se il *Business Model HTC* è stato mantenuto.

Laddove, pertanto, si dovesse procedere a delle vendite (consentite dal *Business Model* in parola) è stata definita, in ragione di una comune prassi di mercato, una determinata percentuale di significatività dei volumi di vendita annuali, determinata come sommatoria del valore delle vendite effettuate nell'anno/valore di bilancio del portafoglio HTC a inizio anno.

Con riferimento alla frequenza delle vendite, BFF Banking Group ha definito una soglia su base mensile così come esplicitato nel RAF (*Risk Appetite Framework*), ovvero sia il quadro che definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile, con il *business model* e con il piano strategico – la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli, anche a livello di Gruppo.

In materia di riclassificazione delle attività finanziarie, l'IFRS 9 non ammette riclassificazione verso altre categorie di attività finanziarie, a meno che non venga modificato il modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che il principio definisce altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico).

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della riclassifica operano in maniera prospettica a partire dalla stessa data di riclassifica. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a Conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

Con riferimento ai crediti per attività di factoring, tali attività sono rilevate inizialmente al *fair value* che, di norma, corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi e dei ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione e all'erogazione dell'attività finanziaria, ancorché non ancora regolati.

In particolare, i crediti pro soluto:

- a) acquistati a titolo definitivo, con trasferimento sostanziale di rischi e benefici e flussi di cassa, sono rilevati all'atto della prima iscrizione al *fair value*, rappresentato dal valore nominale del credito, al netto delle commissioni addebitate al cedente;
- b) qualora acquistati per un importo inferiore al valore nominale, figurano iscritti per l'importo effettivamente pagato all'atto dell'acquisto.

Con riferimento, invece, alle attività finanziarie relativi ai finanziamenti erogati dal Gruppo, l'iscrizione iniziale delle stesse avviene alla data di erogazione. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value* delle somme erogate, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento.

I titoli di debito HTC presentano pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa e possono essere impegnati in operazioni di pronti contro termine, di prestito o di altre operazioni temporanee di rifinanziamento.

Anche la rilevazione iniziale di tali attività avviene alla data di regolamento, al *fair value*, corrispondente di norma al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi e dei ricavi di transazione.

Criteri di valutazione

In seguito alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore iscritto all'origine, diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore, e aumentato delle eventuali riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo, tenuto conto della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile ai costi/proventi accessori imputati direttamente alla singola attività.

Con specifico riferimento ai crediti riferiti agli acquisti a titolo definitivo nell'ambito dell'attività di factoring dalle società del Gruppo, essi sono valutati al "costo ammortizzato", determinato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa stimati, con riferimento sia alla quota capitale sia agli interessi di ritardato pagamento che maturano dalla data di scadenza del credito e che sono ritenuti recuperabili.

La nuova scadenza di tali crediti, considerata la natura degli stessi, è da identificarsi con la data di previsto incasso, determinata in sede di quotazione e formalizzata con il cedente nel contratto di cessione.

Secondo il principio contabile IFRS 15, gli interessi attivi (ivi inclusi gli interessi di ritardato pagamento) devono essere riconosciuti a Conto economico solo se risulta probabile che si generino flussi di cassa positivi per l'entità, e che il loro ammontare possa essere stimato attendibilmente. Nella fattispecie in esame, coerentemente con quanto peraltro confermato dal "Documento Banca d'Italia/Consob/lvass n. 7 del 9 novembre 2016" in materia di "Trattamento in bilancio degli interessi di mora ex D.Lgs. n. 231/2002 su crediti non deteriorati acquisiti a ti-

tolo definitivo”, BFF e BFF Finance Iberia hanno incluso nel calcolo del costo ammortizzato anche la stima degli interessi di ritardato pagamento recuperabili, tenuto conto che:

- ▶ il modello di *business* e la struttura organizzativa prevedono che il sistematico recupero degli interessi di ritardato pagamento su crediti non deteriorati acquisiti a titolo definitivo rappresenti un elemento strutturale dell’attività ordinaria di gestione di tali crediti;
- ▶ tali interessi di ritardato pagamento, per la loro incidenza sulla composizione dei risultati, non costituiscono un elemento accessorio delle operazioni di acquisto a titolo definitivo, e sono stati considerati per un’analisi completa dei profili di redditività prospettica.

BFF e BFF Finance Iberia dispongono, inoltre, di serie storiche – riguardanti le percentuali e i tempi di incasso – elaborate attraverso adeguati strumenti di analisi, che consentono di poter ritenere che la stima degli interessi di ritardato pagamento inclusa nel calcolo del costo ammortizzato sia sufficientemente attendibile e tale da soddisfare i presupposti previsti dal principio IFRS15 per la loro rilevazione. Tali serie storiche sono aggiornate su base annuale, in occasione della redazione del bilancio d’esercizio, per determinare la percentuale di recupero e i tempi di incasso da considerare ai fini del calcolo degli interessi di ritardato pagamento; trimestralmente, poi, viene analizzata l’evoluzione degli incassi, per confermare dette percentuali nell’ambito della predisposizione dell’informativa periodica.

In merito ai crediti della Capogruppo BFF e della controllata BFF Finance Iberia, l’aggiornamento delle serie storiche, effettuato considerando gli incassi del 2019, ha confermato la congruità della percentuale di recupero in essere, pari al 45%.

Con riferimento a BFF Polska Group, acquisito nel corso del 2016, nell’ambito del completamento delle attività di integrazione dei processi di Gruppo, che includono anche l’adeguamento delle serie storiche e degli strumenti di analisi a quelli utilizzati dalla Capogruppo, gli interessi di ritardato pagamento maturati sui crediti commerciali scaduti, sono principalmente rilevati nel momento in cui si ha una ragionevole certezza che verranno incassati, in base agli accordi presi con le controparti debentrici o a quanto definito in sede giudiziale.

I titoli HTC, dopo l’iniziale rilevazione al *fair value*, sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell’interesse effettivo. Il risultato derivante dall’applicazione di detta metodologia è imputato a Conto economico nella voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”.

Il Gruppo effettua l’analisi sul portafoglio crediti e titoli HTC, finalizzata all’individuazione di eventuali riduzioni di valore delle proprie attività finanziarie. Il principio IFRS 9 ha introdotto per le attività finanziarie comprese in tale voce di bilancio il concetto di perdite su crediti attese, che rappresentano una stima delle probabilità ponderate delle perdite su credito lungo la vita attesa dello strumento finanziario, e secondo cui non è necessario che una perdita si verifichi prima che venga riconosciuta in bilancio e quindi, generalmente, tutte le attività finanziarie porteranno alla creazione di un fondo.

L’approccio utilizzato è rappresentato dal modello generale di deterioramento (“*general deterioration model*”) che prevede la classificazione in tre *stage*, che riflettono il modello di deterioramento della qualità del credito, degli strumenti finanziari inclusi nel perimetro di applicazione dell’IFRS 9.

Ad ogni chiusura di bilancio si procede a valutare se c’è stata una variazione significativa nel rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. In questo caso ci sarà un trasferimento tra *stage*: questo modello è simmetrico, e le attività possono muoversi tra i diversi *stage*.

Per le attività classificate in Stage 1 il Fondo svalutazione delle singole attività finanziarie si determina basandosi sulle perdite attese a 12 mesi ("Shortfall" attese nei flussi di cassa contrattuali tenendo in considerazione solo il potenziale *default* nei prossimi 12 mesi), mentre per le attività in Stage 2 e 3 ci si basa sulle perdite attese "lifetime" ("Shortfall" attese nei flussi di cassa contrattuali tenendo in considerazione il potenziale *default* lungo tutta la vita residua dello strumento finanziario).

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione di valore, nell'ambito dello stage 3, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, attualizzati in base al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria.

L'importo della perdita è definito sulla base di un processo di valutazione analitica e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, di informazioni *forward looking* e dei possibili scenari alternativi di recupero. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Con la rilevazione dell'*impairment*, il valore contabile dell'attività viene conseguentemente ridotto, e l'importo della perdita stessa è rilevato a Conto economico alla voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per *impairment* diminuisce, e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento connesso con il miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore, che si è verificato dopo la sua rilevazione, la perdita per *impairment* precedentemente rilevata viene eliminata. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata. L'importo del ripristino è rilevato alla medesima voce di Conto economico.

Le rettifiche/riprese di valore sono rilevate in bilancio in funzione dei criteri di *staging allocation* e dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD), definiti secondo le metriche riportate nel paragrafo successivo "Modalità di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie".

Criteri di cancellazione

La cancellazione dell'attività finanziaria avviene quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dall'attività finanziaria scadono o l'entità trasferisce l'attività finanziaria e il trasferimento soddisfa i criteri di ammissibilità per l'eliminazione contabile.

I crediti ceduti sono cancellati dalle attività in bilancio solo se la cessione ha comportato il trasferimento di tutti i rischi e i benefici connessi con i crediti stessi.

Qualora siano invece mantenuti rischi e benefici, i crediti ceduti continueranno a essere iscritti tra le attività di bilancio, ancorché, giuridicamente, la titolarità degli stessi sia stata effettivamente trasferita.

4 - Operazioni di copertura

Criteri di iscrizione

Si premette che il Gruppo si è avvalso della facoltà, prevista dall'IFRS 9, di continuare ad applicare, relativamente alle operazioni di copertura, le regole previste dallo IAS 39 anche dopo l'introduzione dell'IFRS 9.

Per operazioni di copertura si intende la designazione di uno strumento finanziario atto a neutralizzare, in tutto o in parte, l'utile o la perdita derivante da una variazione di *fair value* o dei flussi finanziari dello strumento coperto. L'intento di copertura deve essere formalmente definito, non retroattivo e coerente con la strategia di copertura dei rischi enunciata dalla Direzione di BFF Banking Group. La contabilizzazione dei derivati come strumenti di copertura è permessa dallo IAS 39 solamente in particolari condizioni, ossia quando la relazione di copertura è:

- ▶ chiaramente definita e documentata;
- ▶ misurabile;
- ▶ attualmente efficace.

Gli strumenti finanziari derivati designati come copertura sono inizialmente iscritti al loro *fair value*.

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite potenziali attribuibili a determinate tipologie di rischio.

Le tipologie possibili di copertura sono:

- ▶ copertura di "*fair value*": con l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio;
- ▶ copertura di flussi finanziari (anche "*cash flow hedge*"): con l'obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari poste di bilancio;
- ▶ copertura di un investimento netto in un'entità estera.

Gli strumenti che possono essere utilizzati per la copertura sono i contratti derivati (comprese le opzioni acquistate) e gli strumenti finanziari non derivati, per la sola copertura del rischio cambio. Gli strumenti derivati di copertura sono classificati nello Stato patrimoniale, rispettivamente alla voce 50 "Derivati di copertura" dell'attivo, o 40 "Derivati di copertura" del passivo, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono iscritti e misurati al loro *fair value*.

Nel momento in cui uno strumento finanziario è classificato come di copertura, il Gruppo, come sopra riportato, documenta in modo formale la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, verificando, sia all'inizio della relazione di copertura sia lungo tutta la sua durata, che la copertura del derivato sia efficace nel compensare i cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa dell'elemento coperto. Una copertura è considerata efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa dell'elemento coperto sono compensati dai cambiamenti del *fair value* del derivato di copertura.

Pertanto, l'efficacia è valutata attraverso il confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere. Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto.

La valutazione dell'efficacia è effettuata a ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, utilizzando:

- ▶ test prospettici: che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- ▶ test retrospettivi: che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo a cui si riferiscono, misurando, pertanto, quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Le modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono diverse, in relazione alla tipologia di copertura:

- ▶ copertura di *fair value* (*fair value hedge*): la variazione del *fair value* dell'elemento coperto riconducibile al solo rischio coperto è registrato a Conto economico, al pari della variazione del *fair value* dello strumento derivato di copertura; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto;
- ▶ copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*): le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a Patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare, o per la parte di copertura che risulta inefficace;
- ▶ copertura di un investimento netto in un'entità estera: segue le modalità di contabilizzazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari.

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto economico avviene sulla base di quanto segue:

- ▶ i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" o voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati" a seconda del segno (positivo o negativo) del differenziale;
- ▶ le variazioni di *fair value* positive o negative, rivenienti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura di *fair value hedge*, vengono allocate nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura";
- ▶ le variazioni di *fair value* positive o negative originate dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura di *cash flow hedge*, per la parte efficace, vengono allocate in un'apposita riserva di valutazione di Patrimonio netto "Riserva per la copertura di flussi finanziari futuri", al netto dell'effetto fiscale differito. Per la parte inefficace, tali risultanze vengono contabilizzate a Conto economico nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura".

Criteri di cancellazione

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi: a) la copertura effettuata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace; b) l'elemento coperto è stato venduto oppure rimborsato; c) è stata revocata anticipatamente l'operazione di copertura; d) il derivato scade, viene venduto, estinto o esercitato.

Se non è confermata l'efficacia della copertura, la quota del contratto derivato non più di copertura (*over hedging*) viene riclassificata tra gli strumenti di negoziazione. Se l'interruzione della relazione di copertura è dovuta alla cessione o all'estinzione dello strumento di copertura, l'elemento coperto cessa di essere tale e torna a essere valutato secondo i criteri del portafoglio di appartenenza.

Le attività e le passività finanziarie di copertura sono cancellate quando viene meno il diritto contrattuale (ad es. scadenza del contratto, cessazione anticipata esercitata secondo le clausole contrattuali – c.d. “*unwinding*”) a ricevere i flussi finanziari relativi agli strumenti finanziari, attività/passività coperta e/o derivato oggetto dell'operazione di copertura, o quando l'attività/passività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

6 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include beni mobili e immobili strumentali, impianti, altre macchine e attrezzature detenute per essere utilizzate dalle società del Gruppo Bancario per più di un periodo.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla “messa in funzione” del bene (costi di transazione, onorari professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi di installazione, costi di smantellamento).

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene, o rilevate come attività separate, se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati, e il costo può essere attendibilmente rilevato (es. interventi di manutenzione straordinaria). Le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel Conto economico, nel periodo nel quale sono sostenute, alla voce 190 b) “altre spese amministrative”, se riferite ad attività a uso funzionale.

In questa voce sono rilevati anche i beni utilizzati dal Gruppo in qualità di locatario nell'ambito di contratti di leasing – “*Right-of-Use*” (RoU) (IFRS 16).

Alla data di decorrenza il Gruppo, in qualità di locatario, iscrive al costo “l'attività consistente nel diritto di utilizzo (RoU)”, il quale comprende: a) l'importo della valutazione iniziale della passività del leasing; b) i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti; c) i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario, consistenti nei costi incrementali sostenuti per l'ottenimento del leasing che non sarebbero stati sostenuti se il leasing non fosse stato ottenuto, a eccezione dei costi sostenuti dai locatori produttori o commercianti in relazione al leasing; d) la stima dei costi che dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del leasing, a meno che tali costi siano sostenuti per la produzione delle rimanenze”.

Il RoU riferito ai contratti di leasing esistenti alla data della prima applicazione del principio contabile IFRS 16 è stato iscritto secondo il “*Modified Retrospective Approach*”.

Il Gruppo non considera l'IVA come componente dei *lease payments* ai fini del calcolo delle misure IFRS 16 (RoU e *Lease Liability*, per cui si rimanda alla voce Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato).

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore per deterioramento.

In relazione al Gruppo Bancario, le attività materiali vengono sistematicamente ammortizzate a quote costanti durante la loro vita utile, intesa come periodo di tempo nel quale ci si attende che l'attività sia utilizzabile dall'azienda, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La stima della vita utile è di seguito rappresentata:

- ▶ fabbricati: non superiori a 40 anni;
- ▶ mobili: non superiori a 9 anni;
- ▶ impianti: non superiori a 14 anni;
- ▶ macchine: non superiori a 3 anni;
- ▶ altre: non superiore a 11 anni.

I terreni e i fabbricati sono trattati separatamente ai fini contabili, anche quando sono acquistati congiuntamente. I terreni non sono ammortizzati in quanto, di norma, caratterizzati da vita utile illimitata.

La stima della vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista a ogni chiusura di periodo, tenendo conto delle condizioni di utilizzo delle attività, delle condizioni di manutenzione, della obsolescenza attesa, ecc., e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per il periodo corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Alla data di *First Time Adoption* (1° gennaio 2005), per gli immobili di proprietà strumentali all'attività d'impresa (Milano e Roma), è stato applicato il criterio del *fair value* che, a partire da tale data, è divenuto il nuovo valore di bilancio.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 210 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" di Conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Relativamente al RoU, determinato dall'applicazione dell'IFRS 16, dopo la data di decorrenza, il Gruppo valuta, applicando il modello del costo, il diritto di utilizzo (RoU) come segue: a) al netto degli ammortamenti accumulati, definiti su un orizzonte temporale allineato alla durata del leasing, tenuto conto dell'eventuale esercizio delle opzioni incluse negli accordi di leasing, e delle riduzioni di valore accumulate; b) tenendo conto di eventuali rideterminazioni della passività del leasing.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie a utilità pluriennale, identificabili pur se prive di consistenza fisica, controllate dal Gruppo, e dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali sono principalmente relative a software ad utilizzazione pluriennale e all'avviamento.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo dei costi diretti sostenuti per predisporre l'attività all'utilizzo, e aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore eventualmente registrate.

Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento, che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto e il *fair value* delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita, rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*), o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a Conto economico.

Gli avviamenti iscritti sono relativi all'acquisizione di BFF Polska nel 2016 e di IOS Finance nel 2019, fusa il 31 dicembre 2019 nella BFF Iberia.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali aventi durata definita sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti, in base alla stima della loro vita utile. Le vite utili normalmente stimate, per tutto il Gruppo Bancario, sono le seguenti:

- ▶ software: non superiore a 4 anni;
- ▶ altre attività immateriali: non superiore a 6 anni.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività e il suo valore recuperabile pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 220 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di Conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Tra le attività immateriali è incluso l'avviamento. L'avviamento può essere iscritto, nell'ambito di operazioni di aggregazione, quando la differenza positiva fra il corrispettivo trasferito e l'eventuale rilevazione al *fair value* della quota di minoranza e il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti è rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*).

Le attività a vita utile indefinita, quali l'avviamento, non sono soggette ad ammortamento sistematico, bensì a un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

La Banca è dotata di una Policy ("*Policy Impairment Test dell'Avviamento*") che definisce il contenuto del test, in relazione a quanto prescritto dal principio contabile, esplicitando, inoltre, i cosiddetti "*trigger event*" ossia quegli indicatori, di fonte informativa esterna/interna, che sono monitorati con periodicità almeno semestrale e al cui verificarsi si impone l'*impairment test* alle partecipazioni e all'avviamento. L'*impairment test* potrà essere, inoltre, eseguito anche su specifica richiesta da parte delle Autorità in caso di eventi particolarmente eccezionali (si veda, ad esempio, il caso della pandemia da Covid-19).

Con periodicità annuale (o ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore), pertanto, viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento (*impairment test*). A tal, fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari a cui attribuire l'avviamento (*cash generating unit*).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione e il valore di recupero, se inferiore, ed è imputato a Conto economico nella voce 270 "Rettifiche di valore dell'avviamento". Per valore di recupero si intende il maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali oneri di vendita, e il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari, e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile, ovvero considerando la metodologia dei multipli di mercato. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Il Gruppo, a seguito degli esiti dell'*impairment test* effettuato ai fini della predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2020, sulla quota degli avviamenti iscritti in bilancio, relativi all'allocazione del costo di acquisto del Gruppo BFF Polska e di BFF Iberia, non ha proceduto ad alcuna riduzione di valore dei suddetti avviamenti.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo Stato patrimoniale all'atto della dismissione, o quando non sono previsti, dal suo utilizzo o dalla sua dismissione, ulteriori benefici economici futuri, e l'eventuale differenza tra il valore di cessione, o valore recuperabile, e il valore contabile viene rilevata a Conto economico alla voce 280 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

9 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della legislazione fiscale vigente nei diversi paesi in cui il Gruppo opera.

L'onere fiscale è costituito dall'importo complessivo delle imposte correnti e differite, incluso nella determinazione del risultato di periodo.

Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali del Gruppo nei confronti dell'Amministrazione finanziaria. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti versati nel corso dell'esercizio. Le imposte correnti corrispondono all'importo delle imposte sul reddito imponibile del periodo.

Le imposte differite passive corrispondono agli importi delle imposte sul reddito dovute nei periodi futuri, riferibili alle differenze temporanee imponibili sorte nell'esercizio o negli esercizi precedenti. Le imposte differite attive corrispondono agli importi delle imposte sul reddito recuperabili nei periodi futuri, e sono riferibili a differenze temporanee deducibili, sorte nell'esercizio o negli esercizi precedenti.

Il valore fiscale di un'attività o di una passività è il valore attribuito a quella attività o passività secondo la normativa fiscale vigente. Una passività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili secondo le disposizioni dello IAS 12. Un'attività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili secondo le disposizioni dello IAS 12 solo se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile futuro, a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte nella voce 110 b) dell'attivo. Le passività per imposte differite sono iscritte nella voce 60 b) del passivo. Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio, e sono rilevate applicando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base delle aliquote fiscali e della normativa fiscale stabilite da provvedimenti in vigore.

La contropartita contabile delle attività e passività contabili, sia correnti che differite, è costituita di regola dal Conto economico nella voce 300 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Nei casi in cui le Attività e Passività fiscali differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari rilevati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da eventuali accertamenti già notificati, o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

10 - Fondi per rischi e oneri

Criteri di iscrizione e valutazione

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile, che alla data di chiusura del periodo sono indeterminati nell'ammontare o nella data di manifestazione.

L'accantonamento tra i fondi rischi e oneri è effettuato esclusivamente quando:

- ▶ esiste un'obbligazione attuale riveniente da un evento passato;
- ▶ al momento della manifestazione l'obbligazione è onerosa;
- ▶ può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nel fondo per rischi e oneri sono stati quantificati, secondo quanto disposto dallo IAS 19, i benefici dei dipendenti successivi alla cessazione del rapporto di lavoro.

La quantificazione in bilancio di tale obbligazione è stata effettuata, laddove necessario, sulla base di un calcolo attuariale, determinando l'onere alla data di valutazione, sulla base di assunzioni demografiche finanziarie.

I fondi per rischi ed oneri accolgono anche i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9. Il principio IFRS 9 stabilisce che vengano determinate le perdite attese sugli impegni e sulle garanzie rilasciate in relazione al rischio di credito iniziale dell'impegno, dalla data in cui l'entità ha aderito. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Il relativo fondo svalutazione deve essere registrato alla voce "100: Fondi rischi e oneri a) impegni e garanzie rilasciate" dello Stato patrimoniale passivo.

Criteri di cancellazione

La cancellazione si manifesta nel momento in cui si estingue l'obbligazione o la passività potenziale che ha generato l'esigenza di costituire il fondo.

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

La voce comprende i "Debiti verso banche", i "Debiti verso clientela" e i "Titoli in circolazione"; in tali voci sono allocati gli strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione e da quelle valutate al *fair value*) rappresentativi delle diverse forme di provvista di fondi da terzi.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal Gruppo in qualità di locatario nell'ambito delle operazioni di leasing.

Gli interessi passivi vengono registrati a Conto economico nella voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati".

Criteri di iscrizione

Tali passività sono iscritte alla data di regolamento, inizialmente al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria. I titoli strutturati vengono separati nei loro elementi costitutivi che sono registrati distintamente, quando le componenti derivate in essi implicite presentano natura economica e rischi differenti da quelli dei titoli sottostanti e sono configurabili come autonomi strumenti derivati.

In questa voce sono rilevati anche i debiti relativi ai beni utilizzati dal Gruppo in qualità di locatario nell'ambito di contratti di leasing, "*Lease Liability*" (IFRS 16), che comprende i seguenti pagamenti per il diritto di utilizzo dell'attività sottostante: a) i pagamenti fissi al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere, b) i pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice o un tasso, valutati inizialmente utilizzando un indice o un tasso alla data di decorrenza; c) gli importi che si prevede il Gruppo in qualità di locatario dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo; d) il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e) i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte del locatario dell'opzione di risoluzione del leasing.

Criteri di valutazione

I debiti verso banche e verso clientela sono valutati al valore nominale, essendo prevalentemente passività con scadenza entro i 18 mesi, e in considerazione della non significatività degli effetti dell'applicazione del criterio del costo ammortizzato.

I titoli in circolazione sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Durante il periodo di utilizzo del bene, il valore contabile della *Lease Liability* aumenta per un importo pari all'ammontare degli interessi passivi maturati e diminuisce per un importo pari all'ammontare dei canoni pagati dal locatario.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta, o a seguito di una modifica sostanziale dei termini contrattuali della passività.

La cancellazione dei titoli in circolazione avviene anche in caso di riacquisto di titoli precedentemente emessi, ancorché destinati alla successiva rivendita. I profitti o le perdite derivanti dalla rilevazione del riacquisto quale estinzione sono rilevati a Conto economico, qualora il prezzo di riacquisto dell'obbligazione sia superiore o inferiore al suo valore contabile. La successiva alienazione di obbligazioni proprie sul mercato è trattata come emissione di un nuovo debito.

16 - Altre informazioni

Azioni proprie

Le azioni proprie detenute sono portate in riduzione del Patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del Patrimonio netto.

Autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie previa revoca, per la parte non ancora eseguita, dell'autorizzazione deliberata dall'Assemblea il 28 marzo 2019

L'Assemblea Ordinaria della Banca del 2 Aprile 2020, esaminata la relativa Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione, ha deliberato di revocare la precedente autorizzazione, deliberata dall'Assemblea del 28 marzo 2019, per la parte non eseguita, e di autorizzare il Consiglio di Amministrazione a procedere all'acquisto di azioni ordinarie BFF, in una o più volte e per un periodo di 18 mesi dalla data di Assemblea, per il perseguimento delle finalità di cui alla suddetta Relazione illustrativa; il numero massimo di azioni da acquistare è pari 8.323.880, rappresentative del 5% del capitale sociale della Banca (tenuto conto delle azioni proprie già in magazzino).

Trattamento di fine rapporto del personale

Per effetto della disciplina introdotta della legge n. 296 del 2006, il calcolo del fondo relativo al trattamento di fine rapporto maturato sino al 31 dicembre 2020 (che resta nella disponibilità della Società) di cui alla voce 90 del passivo, avviene stimando la durata residua dei rapporti di lavoro, per persone o gruppi omogenei, sulla base di assunzioni demografiche:

- ▶ proiettando il TFR già maturato, sulla base di assunzioni demografiche, per stimare il momento della risoluzione del rapporto di lavoro;
- ▶ aggiornando, alla data di valutazione, l'ammontare del fondo maturato al 31 dicembre 2020, sulla base di assunzioni finanziarie.

Il principio IAS 19 *revised* richiede che gli utili e le perdite attuariali siano contabilizzabili tra le componenti della redditività complessiva nell'esercizio di competenza. Le quote di fondo che maturano a decorrere dal 1° gennaio 2007, dovendo essere trasferite all'INPS o ai fondi di previdenza complementare, assumono la caratteristica di "piano a contribuzione definita", in quanto l'obbligazione del datore di lavoro si esaurisce al momento del versamento, ed è contabilizzata a Conto economico per competenza.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale, voce 190 "Spese amministrative – a) spese per il personale" come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. Gli utili e le perdite attuariali, così come previsto dallo IAS 19, vengono contabilizzati in una riserva di valutazione.

Criterio di riconoscimento delle componenti reddituali

Il criterio generale di riconoscimento delle componenti reddituali è quello della competenza temporale, tenuto conto anche della correlazione tra costi e ricavi. Più in dettaglio, si precisa che:

- ▶ le commissioni addebitate al cedente per l'acquisto a titolo definitivo sono contabilizzate come ricavi di transazione, e pertanto rientrano nel rendimento effettivo del credito contabilizzato con il criterio del costo ammortizzato;
- ▶ secondo il principio contabile IFRS 15, i ricavi devono riflettersi in bilancio solo nel momento di passaggio del totale "controllo" sul bene o servizio oggetto di scambio e il loro ammontare possa essere stimato attendibilmente. Nella fattispecie in esame, coerentemente con quanto peraltro confermato dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 7 del 9 novembre 2016 in materia di "Trattamento in bilancio degli interessi di mora ex D.Lgs. n. 231/2002 su crediti non deteriorati acquisiti a titolo definitivo", BFF e BFF Finance Iberia hanno incluso nel calcolo del costo ammortizzato anche la stima degli interessi di ritardato pagamento, inclusi quelli vantati verso le Autorità fiscali. BFF e BFF Finance Iberia dispongono, infatti, di serie storiche riguardanti le percentuali e i tempi di incasso, elaborate attraverso adeguati strumenti di analisi, che consentono di potere ritenere che la stima degli interessi di ritardato pagamento inclusa nel calcolo del costo ammortizzato sia sufficientemente attendibile, e tale da soddisfare i presupposti previsti dal principio IFRS 15 per la loro rilevazione. Tali serie storiche sono aggiornate su base annuale, in occasione della redazione del bilancio, per determinare la percentuale di recupero e i tempi di incasso da considerare ai fini del calcolo degli interessi di ritardato pagamento; trimestralmente, poi, viene analizzata l'evoluzione degli incassi, per confermare tali percentuali nell'ambito della predisposizione dell'informativa periodica;

Con riferimento alla stima dell'ammontare degli interessi di ritardato pagamento che si ritiene possano essere incassati da BFF e da BFF Finance Iberia, l'aggiornamento delle serie storiche, con l'inserimento degli incassi riferiti all'esercizio 2019, ha confermato la congruità della percentuale media ponderata degli incassi pari al 45%, già utilizzata per la predisposizione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2019, con tempi medi d'incasso stimati in 1800 giorni. Relativamente agli interessi di ritardato pagamento dei crediti fiscali, in considerazione della particolare natura degli stessi e della controparte, nonché dell'evidenza empirica riscontrata, si ritiene che ricorrano i presupposti per contabilizzarli in misura piena.

Con riferimento a BFF Polska Group, acquisito nel corso del 2016, nonostante l'esigua rilevanza della componente degli interessi di ritardato pagamento sul totale crediti, nell'ambito del completamento delle attività di integrazione dei processi di Gruppo, che includono anche l'adeguamento delle serie storiche e degli strumenti di analisi a quelli utilizzati dalla Capogruppo, gli interessi di ritardato pagamento maturati sui crediti commerciali scaduti, sono principalmente rilevati nel momento in cui si ha una ragionevole certezza che verranno incassati, in base agli accordi presi con le controparti debentrici o a quanto definito in sede giudiziale.

Gli interessi attivi sui titoli di debito in portafoglio, e quelli passivi, relativi ai titoli emessi da BFF Banking Group, vengono rilevati secondo il principio del costo ammortizzato, ossia applicando al valore nominale del titolo il tasso effettivo di rendimento (IRR), determinato dalla differenza tra il tasso d'interesse previsto per le cedole e il prezzo di acquisto del titolo stesso, tenendo conto anche dell'eventuale disaggio di emissione.

Gli interessi così calcolati devono essere registrati a Conto economico *prorata temporis*, in relazione, cioè, alla durata dell'attività o della passività finanziaria.

Le commissioni su crediti amministrati per conto dei cedenti sono contabilizzate in due momenti successivi, in relazione al momento e alla natura del servizio reso:

- ▶ all'assunzione in gestione (commissioni al carico e spese *handling*);
- ▶ all'incasso del credito (commissioni all'incasso).

Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

I piani di remunerazione del personale basati su azioni (*stock option*) sono rilevati contabilmente in base a quanto previsto dall'IFRS 2. Essi vengono registrati attraverso l'imputazione a Conto economico - con un corrispondente incremento del Patrimonio netto - di un costo determinato sulla base del *fair value* degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, e ripartito lungo il periodo previsto dal piano (*vesting period*). In presenza di opzioni, il *fair value* delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera - oltre a informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse *risk-free* - anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate. La combinazione dei due valori fornisce il *fair value* dello strumento assegnato. L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

Piano di *Stock Option* del Gruppo bancario Banca Farmafactoring 2016

In data 5 dicembre 2016, l'Assemblea ordinaria della Banca ha deliberato l'adozione di un piano di *stock option* in favore dei dipendenti e dei componenti degli organi sociali avente le seguenti caratteristiche:

- ▶ **oggetto:** il piano prevede l'assegnazione di un massimo di n. 8.960.000 opzioni in tre *tranche*, ciascuna delle quali attribuisce ai beneficiari il diritto di ricevere azioni ordinarie della Banca di nuova emissione ovvero già emesse e nel portafoglio della Società al momento dell'esercizio dell'opzione;
- ▶ **destinatari:** l'identificazione dei beneficiari e l'attribuzione delle opzioni spetta:
 - a) al Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato per le Remunerazioni, con riferimento ad amministratori, *senior executive* ed *executive* a diretto riporto dell'Amministratore Delegato;
 - b) all'Amministratore Delegato, nei limiti delle sue deleghe, con riferimento agli altri beneficiari la cui remunerazione rientri nelle sue competenze;
- ▶ **modalità di esercizio:** le opzioni possono essere esercitate in modalità ordinaria ovvero *cash-less*. L'Assemblea ordinaria del 28 marzo 2019 ha approvato l'introduzione nel piano di una modalità di esercizio alternativa a quella ordinaria (cd. *cash-less*) che prevede l'attribuzione, ai beneficiari che ne abbiano fatto richiesta e siano stati a ciò preventivamente autorizzati, di un numero di azioni determinato in base al valore di mercato delle azioni alla data di esercizio, senza obbligo di pagamento del prezzo di esercizio.

Al 31 dicembre 2020 il numero di *stock option* assegnate e non esercitate è pari a 6.830.198, di cui esercitabili 3.626.068.

Piano di *Stock Option* del Gruppo bancario Banca Farmafactoring 2020

In data 2 aprile 2020, l'Assemblea ordinaria ha approvato un nuovo Piano di *Stock Option* ("Piano 2020") a favore di dipendenti e amministratori con incarichi esecutivi della Società e/o di società sue controllate, avente le seguenti caratteristiche:

- ▶ **oggetto:** il piano prevede l'assegnazione di un massimo di n. 8.960.000 opzioni in tre *tranche*, ciascuna delle quali attribuisce ai beneficiari il diritto di ricevere azioni ordinarie della Banca di nuova emissione ovvero già emesse e nel portafoglio della Società al momento dell'esercizio dell'opzione;
- ▶ **destinatari:** i beneficiari sono individuati dal Consiglio di Amministrazione e/o dall'Amministratore Delegato a loro insindacabile giudizio - nei limiti previsti dalla normativa applicabile e dal piano - tra i dipendenti e/o gli Amministratori con incarichi esecutivi della Società e/o di società sue controllate;

- ▶ *modalità di esercizio*: le opzioni possono essere esercitate in modalità *cash-less*.

Per ulteriori informazioni in merito al Piano 2020, si rinvia alla specifica Parte I della Nota Integrativa. Al 31 dicembre 2020 il numero di *stock option* assegnate è pari a 6.620.000, di cui nessuna ancora esercitabile.

In ottemperanza alle previsioni di cui alla Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2, Sezione III, par. 2.1, 3 della Circolare n. 285 della Banca, l'art. 8.4 della "Policy di remunerazione e incentivazione a favore dei componenti degli organi di supervisione strategica, gestione e controllo, e del personale di BFF Banking Group, stabilisce che una percentuale almeno pari al 50% della remunerazione variabile del c.d. "Personale Più Rilevante" (*Risk Taker*) debba essere corrisposta in strumenti finanziari, segnatamente tra:

- (i) azioni di BFF e strumenti a esse collegati, ivi inclusi il Piano di *stock option*; e
- (ii) ove possibile, gli altri strumenti individuati nel Regolamento delegato (UE) n. 527 del 12 marzo 2014.

In ottemperanza alle previsioni di cui alla Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2, Sezione III, par. 2.1, 3 della Circolare n. 285 della Banca, l'art. 8.4 della "Policy di remunerazione e incentivazione a favore dei componenti degli organi di supervisione strategica, gestione e controllo, e del personale di BFF Banking Group", stabilisce che una percentuale almeno pari al 50% della remunerazione variabile del c.d. "Personale Più Rilevante" (*Risk Taker*) debba essere corrisposta in strumenti finanziari, segnatamente tra:

- (i) azioni di BFF e strumenti a esse collegati, ivi inclusi il Piano di *stock option*; e
- (ii) ove possibile, gli altri strumenti individuati nel Regolamento delegato (UE) n. 527 del 12 marzo 2014.

Rientrano nell'ambito della definizione di "remunerazione variabile", i pagamenti che, a vario titolo, risultano connessi e dipendenti dalle attività/*performance* dei destinatari o da altri parametri (es. periodo di permanenza), e che potranno divenire dovuti, in futuro, da BFF in favore di *Risk Taker*:

- (i) tanto ai sensi del sistema di incentivazione basato su obiettivi aziendali ed individuali (c.d. "MBO"),
- (ii) quanto al fine di far fronte a eventuali obblighi di pagamento ai sensi di patti di non concorrenza (i "PNC"), in caso di futura uscita dal Gruppo di *Risk Taker* che risultino firmatari di detti patti.

Proposta di aumento di capitale gratuito, in via scindibile, ai sensi dell'art. 2349 del Codice Civile, previa revoca delle delibere di delega e di aumento di capitale a pagamento e gratuito approvate dall'Assemblea straordinaria il 28 marzo 2019 e dal Consiglio di Amministrazione l'8 aprile 2019, e conseguente modifica dell'art. 5 dello Statuto sociale

L'Assemblea Straordinaria del 2 Aprile 2020, esaminata la relativa Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione, ha deliberato di:

- ▶ revocare, per la porzione non eseguita, (i) l'aumento di capitale sociale a pagamento deliberato dall'Assemblea straordinaria di BFF il 28 marzo 2019 al servizio dell'attuazione del "Piano di *Stock Option* del Gruppo bancario Banca Farmafactoring" *pro tempore* vigente, (ii) la delega conferita al Consiglio di Amministrazione dall'Assemblea straordinaria del 28 marzo 2019 per aumentare gratuitamente il capitale sociale per massimi Euro 3.003.000, con emissione di massime 3.900.000 nuove azioni ordinarie, per esigenze connesse con le politiche di remunerazione e incentivazione della Società, nonché (iii) l'aumento di capitale deliberato, ai sensi di detta delega, dal Consiglio di Amministrazione dell'8 aprile 2019;

- ▶ aumentare gratuitamente il capitale sociale, in via scindibile e da eseguirsi in più tranches entro il 31 dicembre 2028, con emissione di massime 6.824.108 azioni ordinarie, per un importo massimi Euro 5.254.563,16, da imputarsi per intero a capitale, mediante un corrispondente ammontare tratto dalla riserva utili portati a nuovo, per esigenze connesse con le politiche di remunerazione e incentivazione della Società, ivi incluso il "Piano di *Stock Option* del Gruppo bancario Banca Farmafactoring – SOP 2020";
- ▶ modificare, in conseguenza di quanto sopra, l'articolo 5 dello Statuto Sociale;
- ▶ conferire sin d'ora al Consiglio di Amministrazione, e per esso al suo Vice Presidente e all'Amministratore Delegato, ogni potere per dare esecuzione alle delibere che precedono, nonché per apportare di volta in volta all'articolo 5 dello Statuto le variazioni conseguenti alle deliberazioni, all'esecuzione e al perfezionamento dell'aumento di capitale.

Nel contesto dell'acquisizione di DEPOBank è previsto un aumento di capitale a favore dell'azionista venditore Equinova mediante emissioni di 14.043.704 azioni, prive di valore nominale espresso e con un valore nominale teorico complessivo per euro 10.813.652, che porterà Equinova a diventare il primo azionista di BFF, con una partecipazione stimata sulla base della struttura dell'azionariato alla data del presente documento, pari a circa il 7,6% del capitale sociale.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione dell'informativa finanziaria

In conformità agli IFRS, l'elaborazione di stime da parte della direzione aziendale rappresenta un presupposto necessario per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2020, che implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Tali stime e assunzioni possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che, nei periodi successivi, anche alla luce dell'attuale situazione di emergenza derivante dal Covid-19 ("Coronavirus"), gli attuali valori iscritti nel Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2020 possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata, qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata, e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente relativo a:

- ▶ il grado di recuperabilità e i prevedibili tempi di incasso degli interessi di ritardato pagamento maturati sui crediti acquistati pro soluto, a cui BFF ha diritto, sono fondati sull'analisi di serie storiche aziendali pluriennali;
- ▶ le perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- ▶ il *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- ▶ il *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, mediante l'utilizzo di modelli valutativi;
- ▶ gli oneri registrati in base a valori previsionali, non ancora effettivi alla data della situazione;
- ▶ i fondi del personale basati su ipotesi attuariali, e i fondi per rischi e oneri;
- ▶ la recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- ▶ l'eventuale *impairment* delle partecipazioni e dell'avviamento iscritto;
- ▶ alla luce dei risultati al 31 dicembre 2020 non si ravvedono elementi (*trigger events*) che possano impattare la valorizzazione delle partecipazioni e dell'avviamento iscritto a bilancio.

Modalità di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a Conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad *impairment* ai sensi dell'IFRS 9. Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di *impairment*"), le attività finanziarie in questione – coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (*impaired*) e confluiscono nello stage 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Il modello di *impairment* è caratterizzato:

- ▶ dall'allocazione delle transazioni presenti in portafoglio in differenti categorie ("stage") sulla base della valutazione dell'incremento del livello di rischio dell'esposizione/controparte, tenuto conto dei "criteri di staging allocation";
- ▶ dall'utilizzo di parametri di rischio multiperiodali (es. *lifetime* PD, LGD ed EAD) con il fine della quantificazione dell'*expected credit losses* (ECL) per gli strumenti finanziari per i quali si verifica il significativo aumento del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale ("*initial recognition*") dello strumento stesso.

Di seguito si riportano i criteri di *staging allocation* e i criteri per la determinazione dei parametri alla base della determinazione delle perdite attese, rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD), adottati da BFF Banking Group.

Criteri di Stage Allocation

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di *impairment* (strumenti finanziari non deteriorati), occorre verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale.

Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello *staging*) e della valutazione, sono le seguenti:

- ▶ ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;
- ▶ ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di *reporting* successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

L'assegnazione di un'attività in *stage 1* piuttosto che in *stage 2* non è legata quindi alla rischiosità assoluta (in termini di probabilità di *default*), ma piuttosto alla variazione (positiva o negativa) della rischiosità creditizia che si è riscontrata rispetto alla prima rilevazione.

Al fine del collocamento in *stage* delle esposizioni sottoposte ad *impairment* il Gruppo adotta la metodologia che segue e che è sintetizzabile in due criteri fondamentali:

- ▶ **Criterio quantitativo:** definizione di una soglia relativa e di una soglia assoluta;
- ▶ **Criterio qualitativo:** utilizzo di *transfer logic triggers* ossia di individuazione di eventi che attivano il trasferimento da uno stage ad un altro.

Il **criterio qualitativo** ha la precedenza sul criterio quantitativo e, stabilisce che sono allocate in *stage 2* le posizioni con informazioni relative ai giorni di mancato pagamento superiore ai 30 giorni o, in presenza di misure di "*forbearance*", ossia forme di concessioni di dilazione di pagamento in favore della controparte, derivanti dal peggioramento della situazione finanziaria della controparte. La normativa specifica che il significativo deterioramento del rischio di credito può avvenire già prima di tale termine e, pertanto, esso è da intendersi come limite ultimo ("*backstop*") superato il quale si deve operare il passaggio in *stage 2*, riconoscendo perdite attese "*lifetime*", ossia per tutta la durata del credito. Tale presunzione è, per espressa indicazione normativa, "*rebuttable*", cioè confutabile sulla base di evidenze ragionevoli e documentabili che indichino come il merito creditizio non sia effettivamente deteriorato, anche a fronte di obbligazioni scadute per almeno 30 giorni.

Per quanto concerne il **criterio quantitativo**:

- ▶ la **soglia assoluta** (utilizzo della cosiddetta "*Low Credit Risk Exemption*", ossia esenzioni per esposizioni aventi basso rischio di credito, coerentemente con le previsioni del principio, ed in linea con gli orientamenti dell'Associazione Italiana per il factoring – *Assifact*) esonera dalla verifica del significativo deterioramento tramite soglia relativa a quelle transazioni riferite a controparti con *rating investment grade* alla data di analisi. Le posizioni definite *low credit risk*, per cui alla data di bilancio sussiste l'esenzione dal principio IFRS 9, non sono soggette al controllo del *downgrade* del *rating* tra la data di analisi e la data di origine della transazione. In assenza di *eventi che attivano il trasferimento da uno stage ad un altro*, tali posizioni sono allocate direttamente in *stage 1*. Tale eccezione è applicata per le controparti riferite alla Pubblica Amministrazione e agli Enti Territoriali, mentre viene esclusa per le controparti private;
- ▶ la definizione di una **soglia relativa** invece ha lo scopo di misurare il *downgrade* del *rating* (alla data *reporting* rispetto alla data di origine) per ciascuna transazione. Se il numero di *downgrade* è superiore a quello stabilito dalla soglia, differenziata a secondo della scala di *rating* utilizzata, la transazione viene allocata in *stage 2*. La soglia relativa dipende dal numero di classi di *rating* considerate per ogni segmento e, risulta pari a 1 per quei segmenti a cui si applicano le matrici esterne *Sovereign* e *Financial Institutions* (che presentano 7 classi di *rating*) mentre è pari a 2 per le controparti afferenti ai segmenti per i quali si utilizza la matrice *Corporate* (che presenta 21 classi di *rating*).

Criteri di Impairment

I concetti chiave del principio IFRS 9 e richiesti ai fini del calcolo dell'*impairment* sono:

- ▶ modello caratterizzato da una visione prospettica, che consenta la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. Le perdite secondo il principio IFRS 9 vanno stimate sulla base di informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli, e che includano dati storici attuali e prospettici;
- ▶ ECL ricalcolato ad ogni data di *reporting* al fine di riflettere i cambiamenti nel rischio di credito fin dalla ricognizione iniziale dello strumento finanziario;

- ▶ per la determinazione dell'ECL si incorporano informazioni attuali (concetto di "point-in-time") e le informazioni prospettiche ("forward looking") e i fattori macroeconomici;
- ▶ introduzione di uno status aggiuntivo rispetto alla binaria classificazione *performing* e *non-performing* delle controparti, al fine di tener conto dell'aumento del rischio di credito.

Il modello di calcolo della ECL richiede una valutazione quantitativa dei flussi finanziari futuri e presuppone che questi possano essere attendibilmente stimati. Ciò richiede l'identificazione di alcuni elementi della valutazione, tra i quali:

- ▶ modelli di probabilità di *default* (PD) e le assunzioni circa la distribuzione a termine degli eventi di *default*, per il calcolo delle PD multiperiodali, funzionali alla determinazione della c.d. *lifetime expected credit loss*;
- ▶ modello di LGD multiperiodale;
- ▶ modello di EAD deterministico e stocastico, per i quali sia possibile definire una distribuzione multiperiodale, oltre che con orizzonte temporale di 12 mesi.

Inoltre, le perdite attese devono essere scontate, alla *reporting date*, utilizzando in tasso di interesse effettivo dell'operazione "effective interest rate – ("EIR"), determinato alla data di iscrizione iniziale.

Di seguito riportiamo la descrizione delle scelte metodologiche effettuate dal Gruppo ai fini della determinazione di tali parametri e grandezze.

Probability of Default (PD)

Il parametro di PD multi-periodale viene declinato dal Gruppo attraverso la stima di una struttura a termine della probabilità di *default* partendo da un definito livello di stratificazione (cd segmento di rischio e *rating*). La PD multi-periodale ricomprende inoltre gli aggiustamenti di calibrazione puntuale ad un dato momento ("Point In Time conversion") e informazioni prospettiche (*forward-looking*).

Il requisito *forward-looking* comporta che a ciascuna delle transazioni presenti in portafoglio e riferite ad una stessa controparte, venga assegnata una probabilità di *default* a partire dalla data di *reporting*. A tal fine il Gruppo definisce la PD come la probabilità che una controparte venga classificata in uno stato di *default*, dato un determinato orizzonte temporale di riferimento.

Il Gruppo adotta un modello basato principalmente su fonti d'informazione esterne (e.g. Agenzie di *rating*). L'orientamento metodologico è stato indirizzato verso l'individuazione di *element (driver)* di rischio discriminanti al fine di poter assegnare una valutazione del merito creditizio e quindi una probabilità di perdita (*default*). Tale scelta è guidata dai seguenti fattori:

- ▶ adozione da parte del Gruppo del modello standard per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito;
- ▶ continuità rispetto alla metodologia utilizzata per l'assegnazione del *rating* ai fini del calcolo delle svalutazioni collettive secondo il principio IAS 39;
- ▶ analisi della tipologia di controparti e di prodotti (forme tecniche) del Gruppo.

Il Gruppo, ai fini del calcolo della PD, provvede a suddividere le esposizioni in *cluster* omogenei per la discriminazione del profilo di rischio degli strumenti finanziari per cui è previsto il calcolo delle rettifiche di valore, di seguito riportati.

- ▶ Controparti Pubbliche: l'attribuzione della valutazione del merito creditizio (*rating*) è effettuata a partire dalle serie storiche dei *rating* esterni forniti dalle ECAI utilizzate e riferiti alle controparti *sovereign* e *sub-sovereign*.

Il *rating* è attribuito sulla base della valutazione esterna assegnata alle controparti associate all'esposizione soggetta ad *impairment*, nei diversi istanti temporali di osservazione (data di *reporting* e origine della transazione).

- ▶ Controparti non pubbliche (ad esclusione delle *Financial Institutions*): con riferimento alle esposizioni riferite a BFF S.p.A. e a BFF Finance Iberia S.A., il Gruppo considera il tasso di decadimento trimestrale di Banca d'Italia²⁰.

Con riferimento a BFF Polska S.A. e alle società da essa controllate, il Gruppo, al fine di calcolare e definire un *default rate* storico, adotta un approccio basato sull'utilizzo di serie storiche interne. Successivamente i valori identificati per ciascun anno, sono stati confrontati con i valori corrispondenti alle probabilità di migrazione delle classi *bonis* in classe *default*, della matrice esterna *Corporate*.

- ▶ Controparti *Financial Institutions*: le controparti afferenti al segmento *Financial Institutions* ricevono la valutazione del merito di credito definita dalle ECAI di riferimento, in funzione del tempo di valutazione (data di *reporting/origination*).

Successivamente alla determinazione del *rating* per ciascuna controparte, l'associazione della PD ad un anno è effettuata tramite l'utilizzo delle matrici esterne di migrazione.

In seguito all'assegnazione della PD ad un anno, la determinazione delle PD *lifetime* avviene attraverso l'approccio Markoviano basato su catene omogenee a tempo discreto, *Homogeneous Discrete-time Markov Chain Method* (HDTMC), che tiene conto delle seguenti assunzioni:

- ▶ stima delle curve di PD cumulate tramite l'utilizzo di matrici di migrazione omogenee;
- ▶ probabilità di migrazione cumulate della matrice di migrazione stimate tramite il "metodo a coorti" per orizzonti temporali discreti.

In linea con i principio IFRS 9, che stabiliscono che le stime della PD devono incorporare non solo gli effetti delle condizioni correnti (conversione *Point in Time*) ma anche informazioni previsionali e macroeconomiche (integrazione delle informazioni *forward looking*), il Gruppo provvede a tenere in considerazione l'integrazione delle componenti *forward looking* (FLI) e *Point in Time* (PIT) sulla stima della PD, considerando sia le condizioni attuali che le previsioni sulle condizioni economiche future, ponderati per la relativa probabilità di accadimento, forniti da *info provider* esterni.

La metodologia di calcolo sottostante alla creazione di tali scenari tiene in considerazione di:

- ▶ fattori specifici osservabili oggi delle controparti presenti nei *cluster* identificati (e.g. *rating* corrente, *outlook/watchlist status*);
- ▶ evoluzione futura dei fattori macroeconomici (e.g. tasso di crescita del PIL, tasso di disoccupazione, evoluzione del *credit spread*).

In particolare, le tecniche statistiche utilizzate risultano essere le seguenti:

- ▶ sistemi di equazioni dinamiche che rappresentano componenti della domanda e dell'offerta aggregata;
- ▶ rivalutazioni periodiche delle equazioni per la verifica della robustezza del modello e dell'accuratezza della previsione;

20) In linea con la definizione adottata dal Bollettino Statistico Banca d'Italia: "Il tasso di decadimento in un determinato trimestre è dato dal rapporto fra due quantità. Il denominatore è costituito dal numero dei soggetti censiti in Centrale dei rischi e non considerati in "sofferenza rettificata" alla fine del trimestre precedente. Il numeratore è pari alla numerosità dei soggetti che sono entrati in sofferenza rettificata nel corso del trimestre di rilevazione. Il denominatore è depurato dagli eventuali crediti ceduti, nel trimestre di riferimento, a intermediari non partecipanti alla Centrale dei rischi. Il denominatore del rapporto, seppur riferito alla fine del trimestre precedente, viene convenzionalmente riportato con data contabile pari a quella del trimestre di rilevazione (la stessa del numeratore e del tasso di decadimento)".

- ▶ utilizzo di tecniche econometriche per serie storiche e dati di insieme per il processo di stima;
- ▶ implementazione di simulazioni Monte Carlo per generare deviazioni dalla previsione media (o *baseline*) e per produrre distribuzioni di probabilità empiriche.

Gli scenari scelti per il calcolo delle PD PIT e FLI sono tre:

- ▶ scenario *baseline*: rappresenta lo scenario probabilistico che corrisponde alla previsione media;
- ▶ scenario *high growth (upside)*: rappresenta lo scenario probabilistico migliorativo;
- ▶ scenario *mild recession (downside)*: rappresenta lo scenario probabilistico peggiorativo.

Per ciascuno scenario è associata una probabilità di accadimento in modo da ottenere un valore di PD *point in time* e *forward looking* ponderato.

Successivamente al reperimento dei tassi di *default* previsionali, l'approccio metodologico scelto consiste nell'applicare alle PD multi-periodali *Through The Cycle* (TTC condizionate) stimate, dei fattori di scala pari agli *shock* sui tassi di *default* previsti dagli scenari definiti (approccio con fattore di scala lineare – *scaling factor*).

Per ciascuna classe di *rating*, il risultato è rappresentato da tre curve di PD *forward* su cui sono applicati rispettivamente lo scenario *baseline*, lo scenario *high growth* e lo scenario *mild recession*.

Al fine di rendere le curve continue ed eliminare discontinuità dovute a *shock* eccessivamente aggressivi, il Gruppo applica un algoritmo di mitigazione ("*smoothing*") tramite smorzamento esponenziale alle PD *forward*. Il Gruppo identifica, quindi, dei pesi su base temporale ("*time dependent*") da applicare sia alla curva di PD TTC che alla curva ricalcolata post applicazione degli *shock*.

Loss Given Default (LGD)

Nella quantificazione della perdita attesa (*expected loss*), il parametro di LGD misura la perdita attesa in caso di *default* della controparte. La LGD costituisce dunque una componente rilevante per il calcolo della perdita attesa in ottica IFRS 9, sia per le posizioni classificate nello *stage 1* (orizzonte temporale di riferimento ad un anno), sia per quelle che hanno subito un significativo incremento del rischio di credito e sono state quindi classificate nello *stage 2* e valutate secondo un'ottica *lifetime*.

Non disponendo di modelli interni per il calcolo del parametro di LGD, il Gruppo si è dotato di specifico *tool* di calcolo. I valori di LGD sono stimati con l'utilizzo di un motore di calcolo fornito da un *fornitore* esterno, sulla base di un campione storico di eventi di *default* e attraverso un modello econometrico parametrato sulle caratteristiche delle transazioni a cui l'esposizione soggetta ad *impairment* si riferisce.

A ciascuna transazione, il Gruppo assegna un valore di LGD in funzione di un'opportuna segmentazione del portafoglio, tenendo in considerazione i seguenti fattori di rischio quali: la probabilità di *default* associata alla controparte, il settore economico di riferimento e fattori specifici della transazione (e.g. tipologia del finanziamento e posizionamento del finanziamento nella struttura del capitale).

La visione prospettica che caratterizza il modello di *impairment* IFRS 9, prevede una rilevazione delle perdite attese per l'intera durata della vita di un credito. Tali perdite vanno stimate mediante dati storici, attuali e prospettici. Al fine di una corretta valutazione delle perdite attese, devono essere considerate tutte le informazioni ragionevoli e disponibili o comunque recuperabili senza sforzi e costi eccessivi alla data di riferimento del rapporto oggetto di valutazione. La perdita attesa descritta nell'IFRS 9, si può avvicinare nella sua forma chiusa alla forma funzionale definibile nella perdita attesa dei modelli *AIRB (Advanced Internal Rating-Based) like* usati

per la determinazione dei requisiti patrimoniali, nonché le stesse svalutazioni collettive IAS 39, seppur con una visione prospettica differente (multi-periodale).

Exposure at Default (EAD)

Nell'ambito della definizione e modellazione di parametri in un'ottica multi-periodale per la definizione del *credit risk* rientra anche l'*Exposure at Default* (c.d. EAD).

In analogia a quanto già definito nei modelli Basilea, ai fini di calcolo della ECL con parametri di rischio di credito, l'EAD IFRS 9 consente di definire l'esposizione che un creditore avrà al momento del *default* in un definito istante lungo la vita dello strumento finanziario.

Il parametro EAD deve quindi essere allineato all'orizzonte previsionale *lifetime* previsto dal modello di *impairment*, al fine di poter consentire il calcolo della *provision* anche per le transazioni per le quali il principio richiede la rilevazione *lifetime*.

Con riferimento all'EAD, il Gruppo ha individuato i seguenti fattori ai fini del computo dell'EAD *lifetime*:

- ▶ tipo di esposizione;
- ▶ scadenza.

Da tali fattori discriminanti per la modellizzazione della variabile *Exposure at Default*, sono state definite le seguenti casistiche:

- ▶ esposizioni con piano di ammortamento deterministico (flussi finanziari e scadenza noti);
- ▶ esposizioni stocastiche (flussi di cassa e/o scadenza non sono noti).

Con riferimento alle esposizioni con piano di ammortamento deterministico, l'EAD *lifetime* viene definita utilizzando il piano di ammortamento e i suoi flussi di cassa effettivi. Per tali transazioni, la modellazione stocastica non è dunque necessaria. In caso non sia disponibile al momento del *reporting* il piano di ammortamento, ancorché previsto contrattualmente, l'*impairment* è calcolato ipotizzando un'EAD *lifetime* con schema bullet.

IFRS 9 - Aggiornamento conseguente alla crisi finanziaria legata al Covid-19

Al 31 dicembre 2020, sulla base di una maggiore consapevolezza degli effetti della pandemia Covid-19, la Banca ha avviato dei tavoli di confronto con l'agenzia di *rating* Moody's per valutare gli effetti della durata effettiva della pandemia, del ritorno alle condizioni di normalità (i.e. ritorno a una situazione pre Covid-19) e infine del tempo necessario a raggiungere una condizione di "nuova normalità".

Con riferimento alla durata effettiva della pandemia, gli studi dell'agenzia esterna confermano che l'impatto della pandemia si protrae fino al 2022. In particolare, si stima che l'economia registrerà una ripresa graduale tra la metà del 2021 e il 2022.

Il ritorno a una condizione di normalità, invece, si stima avvenire negli anni 2023 e 2024, raggiungendo dei valori che sono sostanzialmente in linea con quelli registrati prima del caso Covid-19. Per raggiungere una condizione di "nuova normalità" e quindi uno scenario diverso da quello caratterizzato dagli effetti della pandemia, l'agenzia stima che dal 2025 ci si attesterà su uno scenario «*long term growth*» ovvero su una crescita di lungo periodo.

A dicembre 2020, la Banca, sulla base delle ultime pubblicazioni ottenute e utilizzabili da parte dell'agenzia di *rating*, ha effettuato un'analisi qualitativa degli scenari relativi al mese di dicembre confrontandoli con quelli attualmente in uso e relativi a giugno 2020. Dalla verifica è emerso che gli scenari macroeconomici di dicembre sono sostanzialmente in linea con quelli di giugno 2020 che evidenziano un calo dell'economia intorno al -7% nell'ultimo trimestre dell'anno 2020, una ripresa graduale e in miglioramento nel 2021 e 2022 grazie anche agli effetti positivi del vaccino sulla popolazione mondiale e infine il ritorno a una situazione pre-Covid-19 stimata avvenire negli anni 2023-2024.

Tuttavia, gli impatti da Covid-19 non hanno comportato e non si prevede comporteranno modifiche al modello sottostante la stima dell'ECL IFRS 9.

Come avvenuto al 31 marzo e al 30 giugno 2020, stante la condizione macro-economica da Covid-19, la Banca ha effettuato, sulla base di valutazioni quali-quantitative provenienti da *service provider* esterno, l'aggiornamento delle curve di PD e LGD da applicare alle esposizioni vantante nei confronti delle controparti.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le tecniche di valutazione utilizzate sono adeguate alle specifiche caratteristiche delle attività e passività oggetto di valutazione. La scelta degli input è volta alla massimizzazione dell'utilizzo di quelli direttamente osservabili sul mercato, riducendo al minimo l'utilizzo di stime interne.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (titoli di stato e partecipazione allo Schema volontario del FITD) e rilevate al 31 dicembre 2020 vengono classificate principalmente come "Livello 1", in quanto riferiti a titoli di Stato, per cui si utilizza un approccio di mercato con il riferimento a prezzi quotati ed altre informazioni rilevanti osservabili sul mercato e in minima parte come di "Livello 2", in quanto le valutazioni sono state effettuate impiegando input diversi dai prezzi quotati inclusi nel "Livello 1" e osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività.

Le attività finanziarie di "Livello 3" si riferiscono alla quota di partecipazione nella società italiana Nomisma S.p.A. – Società di Studi Economici, il cui valore è approssimato al costo, in assenza di ulteriori elementi di valutazione osservabili.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Al 31 dicembre 2020, BFF Banking Group non ha più in essere strumenti finanziari appartenenti al portafoglio di negoziazione, le cui variazioni di *fair value*, alla data di riferimento del bilancio, possano avere un impatto a conto economico.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Al 31 dicembre 2020, così come nel 2019, non ci sono stati trasferimenti fra il "Livello 1", il "Livello 2" e il "Livello 3".

Informativa di natura quantitativa

(Tutti gli importi sono espressi in migliaia di euro)

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

(Valori in migliaia di euro)

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31.12.2020			31.12.2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico						
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
c) altre attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>						
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		147	17	82.748	147	17
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	0	147	17	82.748	147	17
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura						
Totale						

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(Valori in migliaia di euro)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoiazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value				
1. Esistenze iniziali				17			
2. Aumenti							
2.1. Acquisti							
2.2. Profitti imputati a:							
2.2.1. Conto Economico							
– di cui plusvalenze							
2.2.2. Patrimonio netto		X	X	X			
2.3. Trasferimenti da altri livelli							
2.4. Altre variazioni in aumento							
3. Diminuzioni							
3.1. Vendite							
3.2. Rimborsi							
3.3. Perdite imputate a:							
3.3.1. Conto Economico							
– di cui minusvalenze							
3.3.2. Patrimonio netto		X	X	X			
3.4. Trasferimenti ad altri livelli							
3.5. Altre variazioni in diminuzione							
4. Rimanenze finali				17			

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(Valori in migliaia di euro)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2020				31.12.2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.780.579	1.739.407	0	4.098.529	5.250.717	1.007.580		4.254.695
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	5.780.579	1.739.407	0	4.098.529	5.250.717	1.007.580	0	4.254.695
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.415.184	771.810	0	4.606.276	4.962.195	966.893		4.006.526
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	5.415.184	771.810	0	4.606.276	4.962.195	966.893	0	4.006.526

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

BFF Banking Group non detiene, né ha detenuto, fattispecie di attività finanziarie alle quali applicare l'informativa richiesta, di cui all'IFRS 7, paragrafo 28.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Tutti gli importi delle tavole sono espressi in migliaia di euro.

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Euro 173.280 mila

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

(Valori in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
a) Cassa	4	3
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	173.276	78.302
Totale	173.280	78.305

Il saldo è rappresentato dalla dotazione di cassa nelle varie società del Gruppo e dai depositi liberi presso la Banca d'Italia, che ammontano a 173.280 mila euro.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

Euro 164 mila

Al 31 dicembre 2020, la voce in oggetto comprende:

- ▶ la quota a carico di Banca Farmafactoring, relativa all'adesione allo Schema volontario previsto dal FITD per l'intervento di sostegno a favore della Cassa di Risparmio di Cesena, per un ammontare di 147 mila euro pari al *fair value* comunicato direttamente dal FITD a gennaio 2018. Come già descritto, si segnala che la Banca ha già comunicato di recedere dallo Schema volontario in data 17 settembre 2017, per tale motivo non potrà essere più chiamata a versare alcun contributo secondo suddetto schema volontario;
- ▶ la quota di partecipazione di Banca Farmafactoring nella società Nomisma S.p.A. – Società di Studi Economici, pari a 17 mila euro, valutata al costo, in assenza di ulteriori elementi di valutazione.

In tale voce sono solitamente classificati i titoli di proprietà appartenenti al portafoglio HTC&S (*Held to Collect and Sell*) la cui valutazione viene effettuata al *fair value*, registrando a Conto economico unicamente gli interessi calcolati secondo il tasso effettivo di rendimento.

A fine periodo, il valore dei titoli deve essere confrontato con il *fair value* degli stessi, e la differenza è contabilizzata nelle voci della redditività complessiva e di Patrimonio netto, tra le riserve di valutazione, al netto del relativo effetto fiscale.

Al 31 dicembre 2020, il Gruppo non possiede titoli di stato italiani classificabili nel portafoglio HTC&S. Nel corso dell'esercizio, infatti, gli stessi sono stati tutti ceduti, realizzando ricavi pari a 363 mila euro, al lordo dell'effetto fiscale, a Conto economico, classificati nella voce 100 "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

In merito alla valutazione dei titoli di capitale, si precisa che, come previsto dall'IFRS9, eventuali variazioni di valore (ad eccezione dei dividendi) impatteranno direttamente il patrimonio netto, senza passaggio a conto economico, con indicazione nel prospetto della Redditività complessiva

Le principali informazioni relative alla società Nomisma S.p.A. sono le seguenti:

(Valori in unità di euro, dove non diversamente specificato)

Descrizione	Valore di bilancio (€/cent)	N° azioni acquistate	Valore nominale cad. (€/cent)	Percentuale di partecipazione
Nomisma S.p.A.	17.335,18	72.667	0,239	0,250%
Sede legale	Bologna – Strada Maggiore n. 44			
Capitale Sociale	6.963.499,89 i.v.			

(Valori in unità di euro, riferiti al 31/12/2019)

Patrimonio Netto	8.916.584
Utile (perdita) dell'esercizio	716.484

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

(Valori in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31.12.2020			Totale 31.12.2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito				82.748		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito				82.748		
2. Titoli di capitale		147	17		147	17
3. Finanziamenti						
Totale	0	147	17	82.748	147	17

Legenda
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

(Valori in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Titoli di debito	0	82.748
a) Banche Centrali	0	82.748
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	164	164
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
– altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	147	147
– società non finanziarie	17	17
– altri		
3. Finanziamenti	0	0
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	164	82.912

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(Valori in migliaia di euro)

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	
Titoli di debito	-						0
Finanziamenti							0
Totale 31.12.2020	-	-					-
Totale 31.12.2019	82.759						(11)
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	X	X			X		

(*) Valore esposto ai fini informativi.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

Euro 5.780.579 mila

La voce in oggetto è composta nel seguente modo:

- ▶ crediti verso banche pari a 31.078 mila euro;
- ▶ crediti verso la clientela pari a 5.749.501 mila euro, che a partire dal 1° gennaio 2018, sulla base delle indicazioni del nuovo IFRS 9, comprende anche il portafoglio titoli *Held to Collect* – HTC, che ammonta a 1.682.050 mila euro.

Crediti verso banche

Euro 31.078 mila

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31.12.2020						Totale 31.12.2019					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: <i>impaired</i> acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: <i>impaired</i> acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali												
1. Depositi a scadenza	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
3. Pronti contro termine	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
4. Altri	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
B. Crediti verso banche	31.078			31.078			136.680			136.680		
1. Finanziamenti												
1.1. Conti correnti e depositi a vista	16.323	0	0	X	X	X	55.363	0	0	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	14.755	0	0	X	X	X	9.294	0	0	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:				X	X	X				X	X	X
– Pronti contro termine attivi	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
– Finanziamenti per leasing	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
– Altri	0	0	0	X	X	X	72.023	0	0	X	X	X
2. Titoli di debito												
2.1. Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2. Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	31.078	0	0	31.078	0	0	136.680	0	0	136.680	0	0

Al 31 dicembre 2020, i crediti verso banche si riferiscono principalmente ai rapporti di conto corrente che la Banca ha in essere alla fine dell'esercizio e ai depositi presso le banche centrali nazionali in Italia, Spagna e Polonia.

In particolare, i "conti e correnti e depositi a vista" si riferiscono principalmente per 6.246 mila euro a Banca Farmafactoring, per 6.487 mila euro a BFF Polska Group, per 1.103 mila euro al veicolo costituiti per la cartolarizzazione dei crediti e per 2.486 mila euro a BFF Finance Iberia.

I depositi vincolati si riferiscono principalmente, per 4.210 mila euro, al deposito di Riserva Obbligatoria, detenuto presso Depobank (ex ICBPI/Nexi), in quanto Banca Farmafactoring è aderente indiretta al sistema; per 9.455 mila euro, all'ammontare depositato presso Banco de España come CRM (*Coeficiente de Reservas Mínimas*), in relazione all'attività di raccolta effettuata dalla succursale spagnola della Banca attraverso "Cuenta Facto"; e per 95 mila euro all'ammontare depositato presso la National Bank of Poland (Narodowy Bank Polski) per la raccolta fatta dalla succursale polacca attraverso "Lokata Facto".

Le esposizioni creditizie, per operazioni di retrocessione crediti che, al 31 dicembre 2019, il Gruppo vantava nei confronti di controparti bancarie, sono state interamente incassate nel corso del 2020.

Nella voce in esame, non si rilevano attività deteriorate.

Crediti verso clientela

Euro 5.749.501, di cui titoli *Held to Collect* per 1.682.050 mila euro

A partire dal 1° gennaio 2018, all'interno della voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso la clientela", come richiesto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262 aggiornata alla luce delle novità introdotte dal nuovo principio contabile internazionale IFRS 9, oltre ai finanziamenti erogati alla clientela rientrano anche i titoli di debito rientranti nel portafoglio *Held to Collect* (HTC).

La voce si riferisce quindi a finanziamenti erogati alla clientela per 4.067 milioni di euro, in prevalenza crediti verso debitori, relativi all'attività di factoring e per 1.682 milioni di euro a titoli di debito rientranti nel portafoglio HTC.

I crediti verso clientela di BFF Banking Group sono valutati al "costo ammortizzato" determinato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa stimati.

I crediti riferiti agli acquisti a titolo definitivo di Banca Farmafactoring e BFF Finance Iberia si riferiscono sia alla quota capitale sia agli interessi di mora che maturano dalla data di scadenza del credito. In merito al calcolo del costo ammortizzato, inclusivo degli interessi di mora rilevati per competenza, Banca Farmafactoring provvede ad adeguare le serie storiche riguardanti le percentuali e i tempi di incasso degli interessi di mora su base annuale, in occasione della redazione del bilancio d'esercizio. A esito di tale analisi, sono state confermate, per il 2020, sulla base delle serie storiche, le percentuali di recupero del 45% per gli interessi di mora, e di 1800 giorni in relazione ai tempi di recupero degli stessi.

Per quanto riguarda i crediti acquistati da BFF Finance Iberia, la percentuale media di recupero degli interessi di mora osservata è tendenzialmente pari al 100%, e incassata in tempi mediamente inferiori rispetto ai crediti verso il Sistema Sanitario italiano. Tuttavia si è ritenuto, a titolo prudenziale, anche per il 2020, di valutare positivamente l'utilizzo del medesimo tasso di recupero pari al 45%, e lo stesso tempo di incasso, 1800 giorni, utilizzati in Banca Farmafactoring.

BFF Polska Group, gruppo acquisito nel corso del 2016, rileva gli interessi di mora maturati sui crediti commerciali scaduti nel momento in cui si ha una ragionevole certezza che verranno incassati, in base agli accordi presi con le controparti debitorie o a quanto definito in sede giudiziale.

Nonostante l'esigua rilevanza della componente degli interessi di mora sul totale crediti di BFF Polska Group, nell'ambito del completamento delle attività di integrazione dei processi di BFF Banking Group, che include anche l'adeguamento delle serie storiche e degli strumenti di analisi a quelli utilizzati dalla Capogruppo, sono stati assunti i criteri di stima elaborati localmente dal *management* quando BFF Polska Group era quotata, che confermano un recupero sostanzialmente integrale degli interessi di mora registrati a Conto economico, al netto di sconti e/o arrotondamenti riconosciuti ai debitori nell'ambito di una percentuale massima del 3%.

Il valore cumulato degli interessi di mora cui Banca Farmafactoring (incluso anche le branch e i paesi gestiti in Libera Prestazione di Servizio) e BFF Finance Iberia hanno diritto, e non ancora incassati, in relazione ai crediti acquistati a titolo definitivo (c.d. Fondo Interessi di Mora), risulta pari a 681 milioni di euro, di cui solo 276 milioni di euro sono transitati a Conto economico nell'esercizio e in quelli precedenti.

In relazione ai crediti deteriorati, l'ammontare netto complessivo riferito al BFF Banking Group è pari a 124,6 milioni di euro. Di questi 66,8 milioni di euro si riferiscono a sofferenze (di cui 64,0 milioni di euro relativi a Comuni e Province in dissesto, di cui 5,6 milioni di euro acquistati già deteriorate) e 15,7 milioni di euro a inadempimenti probabili. Le esposizioni scadute risultano di 42,1 milioni di euro, di cui il 95% riferito a controparti della Pubblica Amministrazione e a imprese di proprietà del settore pubblico. La valutazione di tali esposizioni avviene a livello di portafoglio, in quanto non evidenziano elementi oggettivi di perdita a livello individuale.

I titoli di debito rientranti nel portafoglio HTC, per 1.682 milioni di euro, sono valutati secondo il principio del costo ammortizzato, registrando, quindi, a Conto economico gli interessi calcolati secondo il tasso effettivo di rendimento.

I titoli di debito rientranti nel portafoglio HTC sono valutati secondo il principio del costo ammortizzato, registrando, quindi, a Conto economico gli interessi calcolati secondo il tasso effettivo di rendimento.

Al 31 dicembre 2020, tale portafoglio è composto esclusivamente da titoli di Stato a presidio del rischio di liquidità e a fini dell'ottimizzazione del costo del denaro, per un valore nominale complessivo pari a 1.681 milioni di euro, con un *fair value* pari a 1.739 milioni di euro e una differenza negativa, al lordo delle imposte, rispetto al prezzo di carico alla stessa data, di 38 milioni di euro circa, non iscritta a bilancio.

Tali titoli sono a tasso fisso (BOT, BTP e CTZ) e hanno scadenza correlata alle fonti di *funding committed* e *unsecured* ad eccezione del CCT 4/2025, iscritto in bilancio al 31 dicembre 2020 al costo ammortizzato pari a 746,2 milioni di euro e con valore nominale pari a 770,5 milioni di euro e valore di mercato di 786,7 al 31 dicembre 2020, acquistato nell'ambito dell'operazione di Acquisizione relativa a DEPOBank.

Il portafoglio HTC è rappresentato da titoli di stato a presidio del rischio di liquidità e a fini di ottimizzazione del costo del denaro.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Euro 5.749.501 mila

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/valori	Totale 31.12.2020						Totale 31.12.2019						
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value			
	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	di cui: <i>impaired</i> acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	di cui: <i>impaired</i> acquisite o originate	L1	L2	L3	
1. Finanziamenti	3.942.822	124.629	5.614			4.067.451	4.011.855	106.160	5.655			4.118.015	
1.1 Conti correnti	3	1		X	X	X	2	0			X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	0	0		X	X	X	0	0			X	X	X
1.3. Mutui	0	0		X	X	X	0	0			X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	0	0		X	X	X	0	0			X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	1.937	0		X	X	X	3.092	0			X	X	X
1.6. Factoring	2.896.863	104.248	5.614	X	X	X	3.074.535	89.984	5.655		X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	1.044.019	20.380		X	X	X	934.226	16.175			X	X	X
2. Titoli di debito	1.682.050			1.739.407			996.022			1.007.580			
2.1. Titoli strutturati													
2.2. Altri titoli di debito	1.682.050			1.739.407			996.022			1.007.580			
Totale	5.624.872	124.629	5.614	1.739.407		4.067.451	5.007.877	106.160	5.655	1.007.580			4.118.015

La composizione della voce è la seguente:

- ▶ l'attività di factoring "*in bonis*" ammonta complessivamente per BFF Banking Group a 2.896.863 mila euro.

Tra questi i crediti acquistati a titolo definitivo "*in bonis*", iscritti al nome del debitore ceduto, con i presupposti della "*derecognition*", e valutati al "costo ammortizzato", sono pari a 2.262.104 mila euro per Banca Farmafactoring e a 484.121 mila euro per la controllata BFF Finance Iberia.

I crediti acquistati a titolo definitivo vengono prevalentemente acquistati già scaduti, e sono ritenuti esigibili in linea capitale. Contestualmente all'acquisto dei crediti, si acquisisce il diritto agli interessi di mora, maturati e maturandi, sugli stessi.

Tra tali crediti, sono presenti crediti ceduti, per un valore che ammonta a 91.473 mila euro, ma non cancellati dalle attività in bilancio in quanto la cessione non ne ha comportato la *derecognition*, ossia il trasferimento dei rischi e benefici connessi ai crediti stessi. L'importo si riferisce a operazioni di cartolarizzazione su crediti sanitari.

Si segnala inoltre che i crediti acquistati al di sotto del valore nominale ammontano a 24.895 mila euro.

Le operazioni di factoring "in bonis" pro solvendo e pro soluto, relative a BFF Polska Group, ammontano complessivamente a 150.478 mila euro.

- ▶ Gli altri finanziamenti "in bonis" verso la clientela risultano pari a 1.044.019 mila euro e comprendono principalmente:
 - crediti per interessi di mora maturati per 165.046 mila euro circa, di cui 138.124 relativi a Banca Farmafactoring e 26.922 riferiti alla controllata spagnola; tale importo, già transitato a Conto economico nell'esercizio e in quelli precedenti, si riferisce ai soli interessi di mora maturati su capitale già incassato. Di conseguenza, quindi, dei 275,5 milioni di euro per interessi di mora transitati a Conto economico, riferiti al fondo in essere al 31 dicembre 2020, 166,2 milioni di euro si riferiscono alla voce in oggetto, mentre la restante parte, pari a 109,3 milioni di euro, confluisce nella voce "factoring";
 - margini versati alla Cassa di Compensazione e Garanzia, a garanzia dell'operatività in pronti contro termine per 139.489 mila euro;
 - le operazioni di finanziamento effettuate da BFF Polska Group per 728.402 mila euro.
- ▶ Operazioni di leasing finanziario "in bonis", effettuate da BFF Polska Group per 1.937 mila euro.
- ▶ Le "Attività deteriorate" nette di BFF Banking Group ammontano complessivamente a 124.629 mila euro e comprendono:
 - Sofferenze: sono costituite dalle esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda.

Al 31 dicembre 2020, il totale complessivo delle sofferenze del Gruppo Bancario, al netto delle svalutazioni, ammonta a 66.821 mila euro, di cui 5.614 mila euro acquistate già deteriorate. Le sofferenze nette relative a Comuni e Province italiane in dissesto sono pari a 63.999 mila euro e rappresentano il 95,8% del totale.

Le sofferenze lorde sono pari a 79.960 mila euro, svalutate per 13.139 mila euro. La porzione del fondo interessi di mora relativo a posizioni in sofferenza, rilevate al momento del cambio di stima effettuato nel 2014, è pari a 1.374 mila euro interamente svalutata. Considerando anche tale importo, le sofferenze lorde ammontano a 81.334 mila euro e le relative rettifiche di valore sono pari a 14.513 mila euro.

Con riferimento alla Banca, al 31 dicembre 2020 il totale complessivo delle sofferenze, al netto di svalutazioni derivanti da presunte perdite di valore, ammonta a 64.753 mila euro, di cui 63.999 verso Comuni e Province italiane in dissesto, casistica classificata a sofferenza secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza malgrado BFF Banking Group abbia titolo legale per ricevere il 100% del capitale e degli interessi di mora alla fine del processo del dissesto.

Di tale importo, 5.614 mila euro si riferiscono a crediti verso enti territoriali (Comuni, Province) già in dissesto al momento dell'acquisto e acquistati a condizioni particolari.

Le rimanenti posizioni, riferite a Banca Farmafactoring, vengono svalutate in base a valutazioni soggettive derivanti da pareri legali. In relazione a BFF Polska Group le sofferenze lorde ammontano a 13.182 mila euro e, al netto di svalutazioni derivanti da presunte perdite di valore per 11.142 mila euro, risultano pari a 2.041 mila euro.

- Le inadempienze probabili (*Unlikely to pay*) di BFF Banking Group fanno riferimento principalmente a posizioni di BFF Polska Group. Si tratta di esposizioni per cui l'inadempienza probabile rappresenta il risultato del giudizio dell'intermediario circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

Al 31 dicembre 2020, le esposizioni lorde classificate tra le inadempienze probabili risultano complessivamente pari a 18.743 mila euro, di cui 18.279 relative a BFF Polska Group e 450 mila euro a BFF Finance Iberia. Il valore complessivo netto è pari a 15.703 mila euro, riferito principalmente a BFF Polska Group, in quanto le esposizioni lorde di Banca Farmafactoring e BFF Finance Iberia sono state perlopiù integralmente svalutate.

- Le Esposizioni scadute nette di BFF Banking Group ammontano a 42.105 mila euro di cui 30.226 mila euro, corrispondente al 94,6%, è riferito a controparti della Pubblica Amministrazione e a imprese di proprietà del settore pubblico dei vari paesi in cui opera BFF Banking Group. Sono costituite da esposizioni che, alla data di riferimento del 31 dicembre 2020, sono scadute da oltre 90 giorni.

In particolare, le esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, enti del settore pubblico ed enti territoriali si considerano scadute quando il debitore non abbia effettuato alcun pagamento per nessuna delle posizioni di debito verso l'intermediario finanziario da oltre 90 giorni. Il totale complessivo delle esposizioni scadute nette, al 31 dicembre 2020, per Banca Farmafactoring è di 39.587 mila euro. Di questi 29.483 mila euro, pari al 99,6%, si riferiscono a controparti della Pubblica Amministrazione italiana e a imprese di proprietà del settore pubblico italiano. In relazione a BFF Polska Group l'ammontare netto delle esposizioni scadute è pari a 2.113 mila euro. Le rimanenti posizioni scadute si riferiscono a BFF Finance Iberia per 405 mila euro netti, costituite per la totalità da controparti appartenenti alla pubblica amministrazione.

Si evidenzia, con riferimento all'attività della BFF Polska Group che nel corso del 2020, sono state concesse moratorie volontarie, per un importo complessivo pari a 2,9 milioni di euro e sono prevalentemente rappresentate da clientela *corporate* (circa il 33%), da Enti del Settore Pubblico (circa il 30%) e da *retail* (circa 37%). I principali prodotti interessati riguardano per circa il 62% le esposizioni creditizie rivenienti da prestiti, per il 34% da finanziamenti (c.d. MEDLekarz – prestiti a studi medici) e per il 4% da operazioni di factoring.

Fair value

La voce di bilancio relativa ai crediti verso la clientela, si riferisce principalmente a crediti acquistati a titolo definitivo, per i quali non esiste un mercato attivo e liquido. Si tratta, in particolare, di crediti scaduti nei confronti della Pubblica Amministrazione, per i quali non risulta agevole determinare attendibilmente il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, anche a causa della difficoltà di stabilire un ragionevole apprezzamento del rischio di liquidità, che sarebbe accettato dal mercato per tali operazioni.

Si è pertanto ritenuto che il valore contabile (determinato sulla base del "costo ammortizzato", tenendo conto dell'eventuale svalutazione analitica e collettiva) in relazione alla natura, alla tipologia, alla durata e alle previsioni di incasso di tali attività, possa considerarsi sostanzialmente rappresentativo del *fair value* dei medesimi crediti alla data di bilancio.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/valori	Totale 31.12.2020			Totale 31.12.2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui attività impaired deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui attività impaired deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito	1.682.050	0	0	996.022	0	0
a) Amministrazioni pubbliche	1.682.050	0	0	996.022	0	0
b) Altre società finanziarie	0	0	0	0	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0	0	0	0	0
c) Società non finanziarie	0	0	0	0	0	0
2. Finanziamenti verso:	3.942.822	124.629	5.614	4.011.855	106.160	5.655
a) Amministrazioni pubbliche	3.583.101	103.996	5.614	3.690.765	88.051	5.655
b) Altre società finanziarie	139.510			64.363		
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie	190.155	20.178		240.806	17.374	
d) Famiglie	30.055	455	0	15.922	735	0
Totale	5.624.872	124.629	5.614	5.007.877	106.160	5.655

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(Valori in migliaia di euro)

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	
Titoli di debito	1.682.250				200		
Finanziamenti	3.783.988		193.425	140.935	2.772	740	16.305
Totale 31.12.2020	5.466.238	0	193.425	140.935	2.972	740	16.305
Totale 31.12.2019	4.991.445	0	157.011	119.992	2.454	1.446	13.832
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	5.828	X		214

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(Valori in migliaia di euro)

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	2.425	-	457	41	19	67	10
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-
3. Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	2.425	-	457	41	19	67	10
Totale 31.12.2019							

* Valore esposto ai fini informativi

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

Euro 88 mila

L'importo rappresenta il valore della partecipazione in due studi legali associati, in cui BFF Polska è socio accomandante.

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
C. Imprese controllate in via esclusiva						
1. Kancelaria Prawnicza Karnowski i Wspólnik sp.k.	Łódź (Polonia)	Łódź (Polonia)	Altre forme di controllo	BFF Polska SA	99%	99%
2. Restrukturyzacyjna Kancelaria Prawnicza Karnowski i Wspólnik sp.k.	Łódź (Polonia)	Łódź (Polonia)	Altre forme di controllo	Debt-Rnt sp. Z O.O	99%	99%

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

(Valori in migliaia di euro)

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in modo congiunto									
B. Imprese sottoposte a influenza notevole									
C. Imprese controllate in via esclusiva									
1. Kancelaria Prawnicza Karnowski I Wspolnik sp.k.	4	399	159	777	211	-	211	-	211
2. Restrukturyzacyjna Prawnicza Karnowski I Wspolnik sp.k.	83	81	15	-	(18)	-	(18)	-	(18)

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

(Valori in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
A. Esistenze iniziali	94	172
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	(6)	(78)
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Svalutazioni		
C.4 Altre variazioni	(6)	(78)
D. Rimanenze finali	88	94
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90

Euro 18.014 mila

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

(Valori in migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Attività di proprietà	11.231	12.373
a) terreni	3.685	3.685
b) fabbricati	5.844	6.169
c) mobili	181	196
d) impianti elettronici	342	588
e) altre	1.179	1.735
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	6.783	4.736
a) terreni	0	0
b) fabbricati	5.982	3.843
c) mobili	0	0
d) impianti elettronici	0	0
e) altre	801	893
Totale	18.014	17.109
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(Valori in migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	3.685	21.444	2.692	8.272	9.933	46.026
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	(11.585)	(2.495)	(7.685)	(7.152)	(28.916)
A.2 Esistenze iniziali nette	3.685	9.859	198	587	2.782	17.109
B. Aumenti:	0	3.660	85	139	2.245	6.129
B.1 Acquisti	0	0	46	139	925	1.110
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	0	0	X	X	X	0
B.7 Altre variazioni	0	3.660	39	0	1.320	5.019
C. Diminuzioni:	0	(1.693)	(101)	(385)	(3.046)	(5.225)
C.1 Vendite	0	0	0	(2)	(1.360)	(1.363)
C.2 Ammortamenti	0	(1.433)	(95)	(369)	(1.533)	(3.430)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	X	X	X	0
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0

SEGUE

(Valori in migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
C.7 Altre variazioni	0	(261)	(6)	(13)	(152)	(432)
D. Rimanenze finali nette	3.685	11.826	181	342	1.981	18.014
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	(13.013)	(2.559)	(8.051)	(3.893)	(27.515)
D.2 Rimanenze finali lorde	3.685	24.838	2.740	8.393	5.873	45.529
E. Valutazione al costo	3.685	24.838	2.740	8.393	5.873	45.529

Al 31 dicembre 2020, la voce "Attività materiali" ammonta complessivamente a 18.014 mila euro, di cui 14.389 mila euro riferiti a BFF, 2.107 mila euro a BFF Polska Group e 1.518 mila euro a BFF Finance Iberia. Al 31 dicembre 2020, la voce per BFF è principalmente composta da:

- ▶ Terreni pari a 3.685 migliaia di euro, come al 31 dicembre 2019,
- ▶ Fabbricati (comprensivi delle manutenzioni straordinarie capitalizzate) pari a 5.844 migliaia di euro, 6.169 migliaia di euro al 31 dicembre 2019,
- ▶ *Right of use*: relativi all'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16, in tema di leasing, pari a 6.783 migliaia di euro. Per ulteriori dettagli in merito si rinvia alla sezione M.

Alla data di *First Time Adoption* (1° gennaio 2005), per gli immobili di proprietà di BFF, strumentali all'attività d'impresa (Milano e Roma), è stato applicato il criterio del *fair value* che, a partire da tale data, è divenuto il nuovo valore contabile, sottoposto ad ammortamento periodico secondo la relativa vita utile stimata.

La valutazione alla data di *First Time Adoption* ha determinato una rivalutazione degli immobili di circa 4 milioni di euro, da 5 a 9 milioni di euro circa.

In bilancio, il terreno è stato separato dall'immobile di proprietà in Milano (via Domenichino, 5), sulla base di una valutazione peritale effettuata dalla stessa società che ne ha determinato il valore. Non è stato scorporato il valore del terreno dell'immobile in Roma, in quanto BFF non ne è proprietaria "cielo - terra".

Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100

Euro 36.675 mila

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(Valori in migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 31.12.2020		Totale 31.12.2019	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	30.874	X	30.874
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	30.874	X	30.874
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	0	X	0
A.2 Altre attività immateriali	5.801	0	4.394	0
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	5.801	0	4.394	0
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	0	0	0	0
Totale	5.801	30.874	4.394	30.874

La voce è principalmente composta dall'ammontare degli avviamenti che si sono generati a seguito dall'acquisizione nel 2016 di BFF Polska Group pari a 22.146 mila euro e nel 2019 della ex IOS Finance (ora fusa per incorporazione in BFF Finance Iberia) pari a 8.728 mila euro da parte di BFF.

In linea con quanto illustrato nella sezione relativa alle politiche contabili e con il principio contabile internazionale IAS 36 nel corso del 2020 sono stati effettuati due *test di impairment* degli avviamenti iscritti in bilancio relativi a BFF Polska Group e BFF Iberia (ex IOS Finance), al fine di determinare il valore recuperabile degli stessi.

La prima verifica è stata condotta a giugno 2020, nel rispetto di quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 36, e con riferimento alle indicazioni espresse nel Documento ESMA 20 Maggio 2020: "informativa semestrale su impatti Covid-19", relativo alla redazione del bilancio consolidato della Società alla data del 30 giugno 2020. Il Gruppo, a seguito degli esiti dell'*impairment test* effettuato alla data della relazione finanziaria consolidata al 30 giugno 2020, sulla quota degli avviamenti iscritti in bilancio, relativi all'allocazione del costo di acquisto del Gruppo BFF Polska e di IOS Finance (confluita al 31 dicembre 2019 in BFF Iberia), non ha proceduto ad alcuna riduzione di valore dei suddetti avviamenti.

In data 28 ottobre 2020, l'ESMA ha pubblicato un'ulteriore comunicazione "*European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports*". All'interno di tale comunicazione, in conformità al paragrafo 9 dello IAS 36 l'ESMA ha osservato che, quando viene effettuato un *impairment test*, lo stesso non può essere sostituito da quello già eseguito per l'ultimo periodo di rendicontazione infrannuale. In particolare, l'ESMA ha ricordato agli emittenti che il paragrafo 96 dello IAS 36 richiede che il test annuale per riduzione di valore per un'unità generatrice di flussi finanziari a cui è stato allocato l'avviamento sia eseguito contemporaneamente ogni anno e che in generale tutte le ipotesi e i presupposti dovrebbero essere rivalutati e, ove necessario, aggiornato per la verifica annuale.

In particolare, l'ESMA ha raccomandato, dal punto di vista della misurazione, al fine di riflettere il maggiore livello di incertezza, agli emittenti di considerare la possibilità di modellare più scenari futuri nella stima dei flussi di cassa futuri di una CGU, nonché, sebbene le prospettive sulle condizioni economiche future si confermino incerte, di aggiornare le ipotesi utilizzate nei periodi intermedi precedenti per riflettere le informazioni e le evidenze disponibili più recenti.

In sostanza, l'ESMA ha ritenuto che gli emittenti dovrebbero fornire un'informativa trasparente su come l'incertezza è stata presa in considerazione all'interno dell'*impairment test*, sottolineando, in accordo con il paragrafo 33 dello IAS 36 per la determinazione del valore d'uso, che nella determinazione delle proiezioni dei flussi di cassa basate su ipotesi ragionevoli e dimostrabili, debba essere dato maggior peso alle evidenze esterne. Tali proiezioni, inoltre, dovrebbero riflettere l'attività nelle sue condizioni attuali, e di conseguenza, non dovrebbero riflettere i flussi finanziari in entrata e in uscita che si prevede deriveranno da una futura ristrutturazione per la quale l'entità non è ancora impegnata o da un miglioramento della *performance* dell'attività, come richiesto dal paragrafo 44 dello IAS 36.

Alla luce della prescrizione dell'ESMA il Gruppo pertanto ha proceduto alla verifica dell'*impairment test* per le sue controllate alla data del 31 dicembre 2020.

Tale verifica, come richiesto dal suddetto Principio Contabile e dalla Policy "*Impairment Test* dell'avviamento" di Gruppo, viene eseguita mediante il confronto tra il valore di bilancio dell'avviamento ed il valore recuperabile della *Cash Generating Unit* (CGU) a cui l'avviamento si riferisce.

Pertanto, ciascuna partecipazione è stata considerata come una singola CGU-*Cash Generating Unit*, e le relative valutazioni nel loro complesso hanno permesso, quindi, di determinare il valore recuperabile degli avviamenti. Quest'ultimo è stato calcolato in termini di *Value in Use*, ovvero come valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede siano generati in futuro dalle CGU.

Il valore recuperabile delle due CGU, al 31 dicembre 2020, è stato calcolato sulla base del *Dividend Discount Model* (DDM) così come identificato nella *Policy* aziendale. Il metodo del DDM determina il valore di una società o di un ramo d'azienda in funzione del flusso di dividendi che si stima essa sia in grado di generare in chiave prospettica.

In particolare, il valore economico di una società o di un ramo d'azienda viene stimato come sommatoria dei seguenti elementi:

- ▶ valore attuale dei flussi di cassa futuri generati nell'arco di un determinato orizzonte temporale di pianificazione esplicita e distribuibili agli azionisti tenendo conto di un livello di patrimonializzazione minimo, coerente con le istruzioni dettate in materia dall'Autorità di Vigilanza e compatibile con la natura e l'evoluzione attesa delle attività;
- ▶ valore residuo o *Terminal Value* determinato come valore attuale di una rendita perpetua definita sulla base di un dividendo sostenibile per gli esercizi successivi al periodo di pianificazione esplicita.

Nella fattispecie:

- ▶ il periodo di pianificazione esplicita per entrambe le CGU (BFF Polska Group e BFF Iberia) è rappresentato dagli esercizi prospettici del periodo 2021-2023. In particolare, i valori utilizzati per il 2021 sono espressi nel budget 2021 approvato dal CDA a gennaio 2021 e, per il periodo 2022-2023, sono espressi nell'Istanza relativa al progetto di Acquisizione di Depobank S.p.A. presentata all'Autorità di Vigilanza (c.d. "Istanza"), approvata nel CDA della Banca del 18 agosto 2020. Ai fini dell'aggiornamento delle stime per il periodo 2021-2023 il Gruppo ha tenuto anche conto dell'attuale contesto macroeconomico (inclusa l'emergenza sanitaria), per quanto i dati consuntivi al 31 dicembre 2020 siano risultati in linea rispetto alle stime previste durante il primo semestre 2020.
- ▶ il dividendo è stato stimato come l'utile del periodo al netto del fabbisogno patrimoniale incrementale in capo a BFF Banking Group, quest'ultimo calcolato come CET1 ratio target (ipotizzato pari al dato di BFF Banking Group al 30/06/2020, 11,5%) moltiplicato per la variazione degli RWA.
- ▶ sia BFF Polska Group che BFF Iberia contribuiscono al calcolo degli RWA di BFF Banking Group, che è soggetta a vigilanza prudenziale con conseguente impatto sul fabbisogno patrimoniale della stessa.

In merito al processo valutativo si evidenzia, che nelle analisi valutative condotte al 31 dicembre 2020 è stato utilizzato un coefficiente *alpha* in linea con quanto previsto dall'OIV (Organismo Italiano di Valutazione) nel *Discussion paper Exposure Draft ED1/2020* – "Linee guida per l'*impairment test* dopo gli effetti della pandemia da Covid-19". È stato, cioè, ritenuto opportuno applicare prudenzialmente un fattore di rischio aggiuntivo nel costo del capitale (c.d. "*Alpha Factor*"). L'*Alpha Factor* è stato considerato limitatamente al 2023 e nel *Terminal Value* nella determinazione del *Value in Use della partecipazione*.

In particolare, l'*Alpha Factor* non è stato incluso negli anni di piano 2021 e 2022, in quanto le stime coprono un arco temporale più vicino rispetto alla data di riferimento (<24 mesi come Linee Guida ESMA).

Inoltre, tale fattore:

- ▶ riflette un aggiornamento delle stime di *Business Plan* da parte del management che ha tenuto conto dello scenario di riferimento dovuto all'impatto Covid-19;
- ▶ considera la revisione delle stime fatte dagli analisti del provider S&P Capital IQ a dicembre 2020 per il periodo 2019-2022 (-13,1%) per la Banca e le società comparabili.

Si noti che per entrambe le CGU è stata fatta, inoltre, un'analisi di sensitività per misurare la tenuta della valutazione di *impairment*.

In particolare, con riferimento alla BFF Polska Group, si segnala che nel bilancio consolidato di BFF Banking Group al 31 dicembre 2020 risulta iscritto un avviamento pari a €22,1 mln, derivante da un prezzo d'acquisto pari a €109,2 mln.

Ai fini della verifica dell'*Impairment Test*, la *Cash Generating Unit* cui è allocato tale avviamento coincide con BFF Polska e le relative controllate ("BFF Polska Group").

Il Valore Contabile consolidato di tale CGU al 31 dicembre 2020 è pari a €138,3 mln.

Al fine di determinare il valore residuo, o *Terminal Value* è stato definito un dividendo sostenibile per gli esercizi successivi al periodo di pianificazione. Tale valore nel caso di specie, è stato definito a partire dal risultato d'esercizio atteso al 2023, incrementato con un tasso di crescita di lungo periodo, che per la BFF Polska Group è stato stimato pari al 2,3%, deducendo un assorbimento patrimoniale incrementale conseguente ad una cre-

scita degli RWA anch'essa al 2,3%, e un CET1 Ratio pari a 11,5%. Il costo del capitale proprio (Ke) considerato, è stato calcolato sulla base del *Capital Asset Pricing Model*, considerando l'attuale struttura dei tassi d'interesse di mercato e dello specifico settore di riferimento, e per questa CGU è pari a 9,52% per il periodo 2021-2022 e pari a 10,58% dal 2023.

In linea con quanto svolto nello scorso test di *impairment* al 30 giugno 2020 è stato ritenuto opportuno applicare un fattore di rischio aggiuntivo nel costo del capitale (c.d. "*Alpha Factor*").

L'*Alpha Factor* (pari a 1,06% per BFF Polska Group) è stato considerato limitatamente al 2023 e nella determinazione del *Terminal Value*. Tale fattore:

- ▶ non è stato incluso negli anni di piano 2021 e 2022 in quanto le stime coprono un arco temporale più vicino rispetto alla data di riferimento (<24 mesi – Linee Guida ESMA);
- ▶ riflette un aggiornamento delle stime di *Business Plan* da parte del management di BFF che ha tenuto conto dello scenario di riferimento dovuto all'impatto Covid-19;
- ▶ considera inoltre la revisione delle stime fatte dagli analisti del provider S&P Capital IQ a dicembre 2020 per il periodo 2019-2022 (-13,1%) per BFF e le società comparabili.

Il Tasso di crescita è stato stimato sulla base del tasso di inflazione attesa della Polonia, pari a 2,3%.

Sulla base della metodologia di valutazione adottata il *Value in Use* di BFF Polska Group è stato determinato in 199,7 milioni di euro.

È stata fatta, inoltre, un'analisi di sensitività che evidenzia il *Value in Use* della CGU al variare del costo del capitale (Ke) e del tasso di crescita.

In riferimento alla BFF Iberia, si segnala che nel bilancio consolidato di BFF Banking Group al 31 dicembre 2020, risulta iscritto un avviamento pari a 8,7 milioni di euro, derivante da un prezzo d'acquisto pari a 26,4 milioni di euro. Ai fini della verifica dell'*Impairment Test*, la CGU cui è allocato tale avviamento coincide con BFF Iberia.

Il Valore Contabile consolidato di tale CGU al 31 dicembre 2020 è pari a 19,6 milioni di euro.

Il Valore Recuperabile è calcolato considerando le stesse ipotesi utilizzate per la BFF Polska Group in riferimento al CET 1 e agli utili prospettici, mentre per il fabbisogno patrimoniale incrementale in capo a BFF Banking Group, non si prevedono requisiti patrimoniali (per le esposizioni della BFF Iberia, essendo per la quasi totalità riferite a debitori pubblici nazionali, l'EBA riserva un trattamento assimilabile a quello delle amministrazioni centrali (0%)). Il Valore Recuperabile (*Value in Use*) è pari a 160,2 milioni di euro.

Al fine di determinare il valore residuo, o *Terminal Value* è stato usato come tasso di crescita di lungo periodo, per la BFF Iberia pari a 1,0%. Il tasso di crescita è stato stimato sulla base del tasso di inflazione attesa della Spagna, pari a 1,0%.

Il costo del capitale proprio (Ke) considerato per questa CGU è pari a 9,05% per il periodo 2021-2022 e pari a 10,07% dal 2023. L'*Alpha Factor* utilizzato per questa CGU è pari a (pari 1,02%), anch'esso considerato limitatamente al 2023 e nella determinazione del *Terminal Value*.

È stata fatta, inoltre, un'analisi di sensitività che evidenzia il *value in use* della CGU al variare del costo del capitale (ke) e del tasso di crescita.

Pertanto, sulla base degli *Impairment Test* effettuati, e dalle analisi di sensitività, si evidenzia che i Valori Recuperabili identificati manifestano la tenuta del Valore Contabile delle CGU.

Conseguentemente non si pone un problema di *impairment* sulla voce Avviamento del bilancio consolidato al 31 dicembre 2020.

Le altre attività immateriali aventi durata definita si riferiscono a investimenti in nuovi programmi e software a utilizzazione pluriennale, sistematicamente ammortizzati a quote costanti, in base alla stima della loro vita utile che per tutto il Gruppo Bancario è non superiore a quattro anni.

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

(Valori in migliaia di euro)

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	30.874	0	0	7.366	0	(2.973)
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	0	0	(2.973)	0	(2.973)
A.2 Esistenze iniziali nette	30.874	0	0	4.394	0	35.268
B. Aumenti	0	0	0	3.929	0	3.929
B.1 Acquisti	0	0	0	3.966	0	3.966
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	X	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
– a patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
– a conto economico	X	0	0	0	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0	0	0	0	0
B.6 Altre variazioni	0	0	0	(36)	0	(36)
C. Diminuzioni	0	0	0	(2.522)	0	(2.522)
C.1 Vendite	0	0	0	(432)	0	(432)
C.2 Rettifiche di valore						
– Ammortamenti	X	0	0	(2.090)	0	(2.090)
– Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
+ conto economico	0	0	0	0	0	0
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>						
– a patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
– a conto economico	X	0	0	0	0	0
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0	0	0	0	0
C.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
D. Rimanenze finali nette	30.874	0	0	5.801	0	36.675
D.1 Rettifiche di valore totali nette	0	0	0	(2.972)	0	(2.972)
E. Rimanenze finali lorde	30.874	0	0	8.773	0	39.647
F. Valutazione al costo	30.874	0	0	8.773	0	39.647

Legenda:

DEF = a durata definita

INDEF = a durata indefinita

Il valore di iscrizione delle immobilizzazioni immateriali viene effettuato al costo, ed è al netto degli ammortamenti, calcolati sulla base della prevista utilità futura.

In relazione alle informazioni di cui allo IAS 38, paragrafo 118, lettera a), si evidenzia che i tassi di ammortamento sono correlati alla vita utile stimata dell'attività immateriale.

Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Al 31 dicembre 2020, le attività e le passività fiscali correnti ammontano rispettivamente a 4.090 mila euro e 5.824 mila euro, ed accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali del Gruppo nei confronti dell'Amministrazione finanziaria, in accordo con quanto disposto dallo IAS 12. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti versati nel corso dell'esercizio. Le imposte correnti corrispondono all'importo delle imposte sul reddito imponibile del periodo.

Nel corso del 2020, è stato effettuato l'allineamento del valore fiscale e del valore contabile dell'immobile sito in Milano e di proprietà di Banca Farmafactoring, a seguito del pagamento dell'imposta sostitutiva, pari a 130 mila euro, determinando un effetto netto positivo di 1,2 milioni di euro sulle imposte correnti.

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Euro 11.243 mila

Le attività per imposte anticipate sono composte principalmente da quote deducibili negli esercizi successivi, relative a rettifiche di valore su crediti, dall'accantonamento sui benefici differiti per i dipendenti, nonché dagli ammortamenti con competenza fiscale differita.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

Euro 77.873 mila

Le passività per imposte differite sono determinate principalmente da interessi di mora di Banca Farmafactoring, rilevati in bilancio per competenza, ma che concorrono alla formazione dell'imponibile fiscale negli esercizi successivi al momento dell'incasso, ai sensi dell'art. 109, c. 7 del DPR n. 917 del 1986, nonché dai fondi svalutazione crediti riferiti agli esercizi precedenti.

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Euro 10.657 mila

(Valori in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Importo iniziale	10.944	5.540
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) riprese di valore	0	2.708
d) altre	1.614	4.851
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(1.217)	(615)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	(629)	0
c) mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	(53)	(1.540)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	0	0
b) altre	0	0
4. Importo finale	10.657	10.944

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

(Valori in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Importo iniziale	591	686
2. Aumenti	0	0
3. Diminuzioni		
3.1 Rigiri	(95)	(95)
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio	0	0
b) derivante da perdite fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	497	591

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Euro 78.341 mila

(Valori in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Importo iniziale	69.943	65.616
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	9.871	11.313
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(1.473)	(1.527)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	(5.459)
4. Importo finale	78.341	69.943

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Euro 586 mila

(Valori in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Importo iniziale	622	2.643
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	0	
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	13
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	
2.3 Altri aumenti	0	
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(36)	(2.034)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	
c) dovute al mutamento di criteri contabili	0	
d) altre	0	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	
3.3 Altre diminuzioni	0	
4. Importo finale	586	622

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Euro -468 mila

(Valori in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Importo iniziale	173	101
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	0	
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	0	
c) altre	0	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	
2.3 Altri aumenti	0	72
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	
c) altre	0	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	
3.3 Altre diminuzioni	(641)	
4. Importo finale	(468)	172

Sezione 13 - Altre attività - Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

Euro 27.180 mila

(Valori in migliaia di euro)

Dettaglio	31.12.2020	31.12.2019
Depositi cauzionali	110	132
Magazzino	0	333
Altri crediti	23.475	7.081
Ratei e risconti attivi	3.595	4.016
Totale	27.180	11.562

Gli altri crediti si riferiscono principalmente a crediti non commerciali verso debitori diversi, a partite da sistemare e a spese legali da recuperare.

I ratei e i risconti attivi si riferiscono principalmente al differimento temporale dei costi relativi alle spese amministrative. Al 31 dicembre 2020 la voce accoglie anche il credito verso la controllante BFF Lux a seguito della chiusura del Processo Verbale di Costatazione con l'Agenzia delle Entrate pari a circa 9 milioni di euro, incassato successivamente nel mese di gennaio 2021. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto descritto alla Sezione 5 "Altri aspetti" delle Politiche Contabili.

Il Magazzino, secondo la definizione prevista dallo IAS 2, si riferisce all'acquisto di veicoli ed equipaggiamenti medici, da parte della società polacca BFF Medfinance S.A., destinati, in tempi brevi, a essere rivenduti o conferiti in leasing.

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

Euro 5.415.184 mila

A partire dal 1° gennaio 2018, sulla base delle indicazioni dell'IFRS 9, la voce in oggetto è composta nel seguente modo:

- ▶ debiti verso banche pari a 1.034.655 mila di euro;
- ▶ debiti verso la clientela pari a 3.571.621 mila di euro,
- ▶ titoli in circolazione pari a 808.908 mila euro.

Debiti verso banche

Euro 1.034.655 mila

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2020				Totale 31.12.2019			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	0	X	X	X	0	X	X	X
2. Debiti verso banche	1.034.655	X	X	X	1.142.841	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	44.007	X	X	X	109.200	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	990.648	X	X	X	1.033.640	X	X	X
2.3 Finanziamenti		X	X	X		X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	0	X	X	X		X	X	X
2.3.2 Altri	0	X	X	X		X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	X	X	X		X	X	X
2.5 Debiti per leasing	0	X	X	X		X	X	X
2.6 Altri debiti	0	X	X	X		X	X	X
Totale	1.034.655				1.142.841			

Legenda

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

I "Debiti verso banche" attengono principalmente ai finanziamenti concessi dal sistema bancario a tassi correnti di mercato.

In particolare, i “Depositi a scadenza” rappresentano il *funding* chiesto alle banche terze a supporto del *core business* di BFF Banking Group. La voce comprende anche i contratti di finanziamento in zloty finalizzati all’acquisizione di BFF Polska Group, sottoscritti in parte con il Gruppo Unicredit, per 185 milioni di zloty (corrispondenti a 40,6 milioni di euro) e in parte con il Gruppo Intesa Sanpaolo, per 170 milioni di zloty (corrispondenti a 40 milioni di euro).

Debiti verso clientela

Euro 3.571.621 mila

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2020			Totale 31.12.2019				
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	97.882	X	X	X	53.760	X	X	X
2. Depositi a scadenza	1.555.281	X	X	X	1.304.551	X	X	X
3. Finanziamenti		X	X	X		X	X	X
3.1 pronti contro termine passivi	1.674.754	X	X	X	995.513	X	X	X
3.2 altri	193.024	X	X	X	306.792	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	X	X	X	0	X	X	X
5. Debiti per leasing	7.444	X	X	X	5.060	X	X	X
6. Altri debiti	43.236	X	X	X	47.986	X	X	X
Totale	3.571.621				2.713.663			

Legenda

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Tra i debiti verso la clientela si segnalano le esposizioni relative ai conti deposito *online*, proposti in Italia, Spagna e Germania, Olanda, Irlanda e Polonia per un totale di 1.654 milioni di euro tra depositi vincolati e conti correnti, rispetto a 1.383 milioni di euro riferiti al 31 dicembre 2019.

Le operazioni di pronti contro termine, per 1.675 milioni di euro, hanno come controparte la Cassa di Compensazione e Garanzia, e sono poste in essere per il rifinanziamento del portafoglio titoli della Banca.

Gli altri finanziamenti, per un ammontare complessivo di 129 milioni di euro, si riferiscono principalmente a debiti verso enti finanziari, derivanti da collaborazioni in essere con la Capogruppo Banca Farmafactoring con altre società di factoring italiane.

Gli altri debiti si riferiscono principalmente a incassi di crediti in gestione, da riconoscere ai clienti.

I debiti per leasing ammontano, che ammontano a 7,4 milioni di euro a livello di gruppo, si riferiscono all'iscrizione della *lease liabilities* in contropartita dei diritti d'uso, riportati nella Voce 90 "Attività Materiali" dell'Attivo di stato patrimoniale, a seguito dell'applicazione del nuovo IFRS 16 dal 1° gennaio 2019.

L'importo accoglie principalmente l'effetto dell'applicazione del principio sui canoni degli immobili presi in locazione dal Gruppo e i contratti di leasing hanno una durata compresa tra i 3 e i 6 anni. Per maggiori dettagli si rimanda alla specifica Parte M – Informativa sul Leasing.

Titoli in circolazione

Euro 808.908 mila

1.3 Passività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2020				Totale 31.12.2019			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni								
1.1 strutturate								
1.2 altre	808.908	771.810	0	50.013	1.105.692	966.893		150.023
2. altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altri								
Totale	808.908	771.810	0	50.013	1.105.692	966.893	0	150.023

Legenda

VB= Valore di bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

I titoli in circolazione sono rappresentati da prestiti obbligazionari emessi dalla Banca, per un valore nominale complessivo di 800 milioni di euro, iscritti in bilancio per 809 milioni di euro secondo il principio del costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

La voce comprende:

- ▶ prestito obbligazionario subordinato *unsecured* e *unrated* di Tipo Tier II (ISIN XS1572408380), emesso da Banca Farmafactoring a marzo 2017 per un importo nominale di 100 milioni di euro. L'emissione ha una durata di dieci anni con scadenza finale fissata a marzo 2027 e facoltà di rimborso anticipato (*one-off*), riservata all'emittente, al quinto anno nel marzo 2022. Le obbligazioni prevedono una cedola annua pari al 5,875%;
- ▶ prestito obbligazionario senior *unsecured* e *unrated* (ISIN XS1639097747), emesso da Banca Farmafactoring a giugno 2017, per un importo nominale di 200 milioni di euro, con scadenza a giugno 2022. Le obbligazioni prevedono una cedola annua pari al 2%;
- ▶ prestito obbligazionario senior *unsecured* e *unrated* (ISIN XS1435298275), emesso da Banca Farmafactoring a giugno 2016, per un importo nominale pari a 150 milioni di euro, con scadenza a giugno 2021. Le obbligazioni prevedono una cedola annua pari al 1.25%;

- ▶ prestito obbligazionario senior *unsecured* (ISIN XS2068241400), con *rating* "Ba1" attribuito dall'agenzia di *rating* Moody's, emesso da Banca Farmafactoring a ottobre 2019, per un importo nominale pari a 300 milioni di euro, con scadenza a maggio 2023. Le obbligazioni prevedono una cedola annua pari al 1.75%;
- ▶ Flexible Senior Note emesse dal veicolo di cartolarizzazione (BFF SPV S.r.l.) in essere con il Gruppo Bayerische Landesbank (Bayern LB), per un importo nominale di 150 milioni di euro. In relazione a quest'ultima, i crediti sono stati ceduti al veicolo, e non sono stati cancellati dalle attività di Banca Farmafactoring, in quanto la cessione non ne comporta la *derecognition*, ossia il trasferimento dei rischi e dei benefici.

Nel mese di giugno 2020, alla scadenza, la Banca ha rimborsato il prestito obbligazionario *senior unsecured e unrated* (ISIN XS1731881964), emesso a dicembre 2017, per un importo nominale di 200 milioni di euro.

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Euro 83.698 mila

Vedi "Sezione 11 Attività fiscali e passività fiscali – Voce 110" dell'attivo dello Stato patrimoniale consolidato.

Si rimanda alla "Sezione 11 dell'attivo – Attività fiscali e passività fiscali" dell'attivo dello Stato Patrimoniale consolidato.

Sezione 8 - Altre Passività - Voce 80

Euro 82.804 mila

8.1 Altre passività: composizione

(Valori in migliaia di euro)

Dettaglio	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
Debiti verso fornitori	2.908	1.321
Fatture da ricevere	13.693	12.289
Debiti verso l'Erario	13.172	1.323
Debiti verso enti previdenziali	793	743
Debiti verso dipendenti	7.936	6.524
Debiti per gestione crediti	0	0
Incassi in attesa di imputazione	36.477	30.495
Altri debiti	5.028	11.813
Ratei e risconti passivi	2.798	817
Totale	82.804	65.325

I "Debiti verso fornitori" e le "fatture da ricevere" si riferiscono a debiti per acquisti di beni e prestazioni di servizi, queste ultime aumentano principalmente per effetto dei maggiori oneri di competenza dell'esercizio 2020 relativi alle operazioni straordinarie condotte da BFF Banking Group.

La voce "Incassi in attesa di imputazione" si riferisce ai pagamenti pervenuti entro la data del 31 dicembre 2020, e ancora in essere in quanto non acclarati a tale data.

I "Debiti verso l'Erario" sono relativi principalmente a ritenute sugli interessi dei conti deposito *online* e sui redditi da lavoro dipendente, ancora da versare. Al 31 dicembre 2020, la voce accoglie anche il debito verso l'Agenzia dell'Entrate relativo alla chiusura del Processo Verbale di Constatazione, pari a circa 9 milioni di euro, che la Banca ha provveduto a versare per conto della controllante BFF Lux nel mese di gennaio 2021. Tale ammontare corrisponde al credito verso BFF Lux, in essere a fine anno e iscritto nella voce "Altre attività". Per maggiori dettagli si rimanda a quanto descritto nella sezione 5 "Altri Aspetti" delle Politiche Contabili".

Tra gli "Altri debiti" sono ricomprese principalmente quote di incassi da trasferire, imposte di bollo da versare, debiti verso gli amministratori e altre partite da sistemare.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

Euro 667 mila

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(Valori in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
A. Esistenze iniziali	843	849
B. Aumenti	743	743
B.1 Accantonamento dell'esercizio	618	552
B.2 Altre variazioni	125	191
C. Diminuzioni	(919)	(749)
C.1 Liquidazioni effettuate	(27)	(23)
C.2 Altre variazioni	(892)	(726)
D. Rimanenze finali	667	843
Totale	667	843

La passività iscritta in bilancio al 31 dicembre 2020, relativa al Trattamento di Fine Rapporto è pari al valore attuale dell'obbligazione stimata da uno studio attuariale indipendente sulla base di ipotesi di carattere demografico ed economico.

Tra le "Altre variazioni in diminuzione" sono rilevate le uscite dal fondo TFR per versamenti ai fondi pensione e le differenze rivenienti dalle valutazioni attuariali rilevate direttamente in contropartita al Patrimonio netto.

Di seguito si riportano le principali ipotesi attuariali utilizzate per la determinazione della passività al 31 dicembre 2020.

Ipotesi attuariali

Tasso annuo di attualizzazione

La base finanziaria utilizzata per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stata determinata, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA 7-10 in linea con la *duration* del collettivo in esame.

Tasso annuale di incremento del TFR

Come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Si riporta di seguito le base tecniche demografiche utilizzate:

- ▶ Decesso: tabella di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria dello Stato;
- ▶ Inabilità: Tavole INPS 2000 distinte per età e sesso;
- ▶ Pensionamento: 100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.L. n. 4/2019.

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

Euro 6.382 mila

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(Valori in migliaia di euro)

Voci/Componenti	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	527	580
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	0	0
3. Fondi di quiescenza aziendali	4.777	4.313
4. Altri fondi per rischi ed oneri		
4.1 controversie legali e fiscali	0	0
4.2 oneri per il personale	0	0
4.3 altri	1.078	1.519
Totale	6.382	6.412

A partire dal 1° gennaio 2018, la voce accoglie anche l'accantonamento a fronte del rischio di crediti connesso agli impegni/garanzie finanziarie rilasciate da BFF Polska alla sua clientela, sulla base delle regole di *impairment* previste dal nuovo principio contabile internazionale IFRS 9.

Il fondo di quiescenza si riferisce principalmente al patto di non concorrenza sottoscritto con i *manager* di BFF Banking Group nonché all'accantonamento relativo al sistema di incentivazione con pagamento differito previsto per taluni dipendenti di Banca Farmafactoring.

La voce aumenta a seguito dei maggiori accantonamenti connessi alla quota differita del sistema incentivante per l'esercizio 2020 (MBO differito).

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(Valori in migliaia di euro)

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	580	4.313	1.519	6.413
B. Aumenti	940	1.853	430	3.222
B.1 Accantonamento dell'esercizio	940	1.853	430	3.222
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	0	0	0	0
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0	0
B.4 Altre variazioni	0	0	0	0
C. Diminuzioni	(993)	(1.388)	(871)	(3.252)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(993)	(570)	(871)	(2.435)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	(252)	0	(252)
C.3 Altre variazioni	0	(566)	0	(565)
D. Rimanenze finali	527	4.777	1.078	6.382

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

(Valori in migliaia di euro)

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo Stadio	
Impegni a erogare fondi				
Garanzie finanziarie rilasciate	527			527
Totale	527			527

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La movimentazione del fondo in oggetto ha subito principalmente i seguenti effetti:

- ▶ incremento a seguito dell'accantonamento, pari a 355 mila euro, connesso al Patto di non concorrenza sottoscritto con i *manager* delle società appartenenti a dipendenti del Gruppo;
- ▶ incremento a seguito dell'accantonamento, pari a 1.498 mila euro, connesso al pagamento differito di parte del *bonus* di competenza dell'esercizio, destinato alle prime e alle seconde linee;
- ▶ decremento, pari a complessivi 252 mila euro, relativo all'effetto attualizzazione alla data del 31 dicembre 2020 calcolato da un consulente esterno sull'ammontare del patto di non concorrenza e sull'MBO differito;
- ▶ decrementi, pari a 571 mila euro, a seguito dell'utilizzo del fondo per pagamenti;
- ▶ decrementi, pari a 566 mila euro, per effetto del rigiro a specifiche riserve di Patrimonio Netto, delle quote di MBO differito e di PNC che dovranno essere erogate in strumenti finanziari.

Le caratteristiche del sistema di differimento di parte del *bonus* di competenza dell'esercizio prevedono, per i *risk takers*, vincoli di medio periodo, secondo cui il 30% del *bonus* di competenza di ogni esercizio verrà liquidato dopo tre anni, previo conseguimento da parte della Banca di determinate condizioni collegate alla redditività della stessa, ai vincoli di patrimonio di vigilanza previsti dalla normativa vigente, e alla presenza del dipendente in azienda. Gli accantonamenti sono stati quantificati, secondo quanto disposto dallo IAS 19, sulla base di un calcolo attuariale effettuato da una società esterna specializzata. Le obbligazioni della Banca sono state determinate attraverso il "Metodo del Credito Unitario", che considera ogni periodo di lavoro fonte di un'unità aggiuntiva di diritto ai benefici, e misura distintamente ogni unità ai fini del calcolo dell'obbligazione finale, come stabilito dai paragrafi 67-69 dello IAS 19. Si tratta, pertanto, di un'impostazione attuariale che comporta una valutazione finalizzata alla determinazione del valore attuale medio delle obbligazioni della Banca. Si riportano di seguito le basi tecniche demografiche utilizzate.

Patto di Non Concorrenza

Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate AA con *duration* 10+ rilevato al 31 dicembre 2020 e pari a 0,34%. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla *duration* del collettivo oggetto della valutazione.

Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO
Frequenza dimissioni volontarie	3,00%
Frequenza Claw back	3,00%
Frequenza di recesso (ove previsto)	3,00%
Frequenza di revoca del mandato per l'Amministratore Delegato	0,00%
Incremento annuo retributivo per i Dirigenti	3,40%
Incremento annuo retributivo per i Quadri	2,40%
Aliquota di contribuzione	27,40%

Bonus differito

Tasso di attualizzazione

La base finanziaria utilizzata per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stata determinata, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA (in linea con la *duration* del piano). Il tasso di attualizzazione è stato posto pari al -0,27%.

Mortalità ed invalidità

Per la stima del fenomeno della mortalità è stata utilizzata la tavola di sopravvivenza RG48 utilizzata dalla Ragioneria Generale dello Stato per la stima degli oneri pensionistici della popolazione italiana. Per le probabilità di invalidità assoluta e permanente, quelle adottate nel modello INPS per le proiezioni 2010.

Frequenza di dimissioni e licenziamento

Pari al 3%.

Sezione 13 - Patrimonio del gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

Euro 462.579 mila

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

(Valori in migliaia di euro)

Tipologie	31.12.2020	31.12.2019
1. Capitale	131.401	131.326
1.1 Azioni ordinarie	131.401	131.326
2. Azioni Proprie	(3.517)	(1.763)

Per quanto riguarda l'operazione di acquisto di azioni proprie e l'informativa di cui all'art. 78 comma 1) *bis* del regolamento Emittenti si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione alla sezione "Azioni Proprie".

13.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

(Valori in unità)

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	170.553.778	
– interamente liberate	170.553.778	
– non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(330.776)	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	170.223.002	
B. Aumenti	273.702	
B.1 Nuove emissioni		
– a pagamento:		
– operazioni di aggregazioni di imprese		
– conversione di obbligazioni		
– esercizio di <i>warrant</i>		
– altre		
– a titolo gratuito:		
– a favore dei dipendenti	96.864	
– a favore degli amministratori		
– altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni	176.838	
C. Diminuzioni	(521.830)	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	(521.830)	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		

SEGUE

(Valori in unità)

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	169.974.874	
D.1 Azioni proprie (+)	(675.768)	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
– interamente liberate	170.650.642	
– non interamente liberate		

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

In conformità con quanto disposto dall'art. 2427, comma 7-bis, del Codice Civile, si riporta l'indicazione analitica delle singole voci del Patrimonio netto, distinguendo queste in relazione alla loro possibilità di utilizzo e distribuitività, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi (si indica il triennio precedente la data di redazione del bilancio).

(Valori in migliaia di euro)

	31.12.2020	Possibilità di utilizzo (a)	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale Sociale	131.401				
Riserve	241.473				
– Riserva legale	27.417	B			
– Riserva straordinaria	89	A, B, C	89		
– Riserva utili portati a nuovo	176.553	A, B, C	82.084		23.256(*)
– Riserve per <i>stock option</i> e strumenti finanziari	7.454	A			
– Altre riserve	29.960				
Riserve da valutazione	1.456				
– Titoli HTCS	0				
– Altre	1.456				
Riserva azioni proprie	(3.517)				0
Sovrapprezzi di emissione	693	A, B, C	693		
Totale Capitale Sociale e Riserve	371.506		82.173		

(a) Possibilità di utilizzo: A=per aumento di capitale; B=per copertura perdite; C=per distribuzione ai soci.

(*) Gli utilizzi effettuati negli ultimi tre esercizi, pari a 23.256 migliaia di euro, comprendono gli utilizzi per un totale di 277 mila euro a seguito degli aumenti di capitale effettuati nel corso del 2019 e del 2020 per l'esercizio delle *stock option* da parte di taluni beneficiari e per il piano di *stock grant*, nonché gli utilizzi negli ultimi tre esercizi relativi al pagamento dei dividendi distribuiti come da delibere assembleari.

Di seguito, si illustra la movimentazione delle riserve:

(Valori in migliaia di euro)

	Legali	Utili portati a nuovo	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	27.417	112.995	6.857	147.270
B. Aumenti		93.558	2.145	95.703
B.1. Attribuzioni di utili		92.738		92.738
B.2. Altre variazioni		820	2.145	2.965
C. Diminuzioni			(1.499)	(1.499)
C.1. Utilizzi				
– copertura perdite				
– distribuzione				
– trasferimento a capitale				
C.2. Altre variazioni			(1.499)	(1.499)
D. Rimanenze finali	27.417	206.553	7.503	241.473

Riserva Utili portati a nuovo

L'incremento di 93 milioni di euro è dovuto all'allocazione dell'utile consolidato dell'esercizio precedente; la Capogruppo infatti non ha effettuato alcuna distribuzione agli azionisti di dividendi relativi all'esercizio 2019 (per un ammontare pari a 70,9 milioni di euro), come chiaramente raccomandato dalla Banca Centrale Europea. Di conseguenza sono stati momentaneamente iscritti nella "Riserva utili portati a nuovo". Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo specifico riportato nella "Relazione sulla gestione" e alle Politiche Contabili.

Altre riserve

La movimentazione si riferisce principalmente ai seguenti eventi accaduti nel corso dell'esercizio:

- ▶ assegnazione nel corso del primo semestre 2020 dei diritti di opzione relativi ai piani di *stock option*, per un valore di 1,3 milione di euro, rilevati contabilmente in base a quanto previsto dall'IFRS 2 attraverso l'imputazione a Conto economico in contropartita del Patrimonio netto, in parte compensata dagli utilizzi della riserva di *stock option* a seguito degli esercizi da parte di alcuni beneficiari;
- ▶ accantonamento per 864 mila euro relativo alle parti di remunerazione variabile del c.d. "Personale Più Rilevante" (*Risk Taker*), in ottemperanza alle previsioni di cui alla Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2, Sezione III, par. 2.1, 3 della Circolare n. 285 del 2013 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti secondo cui una parte deve essere corrisposta in strumenti finanziari;
- ▶ utilizzi delle riserve di strumenti finanziari, per 805 mila euro, relativi alle parti di remunerazione variabile del c.d. "Personale Più Rilevante" (*Risk Taker*), in ottemperanza alle previsioni di cui alla Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2, Sezione III, par. 2.1, 3 della Circolare n. 285 del 2013 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti secondo cui una parte deve essere corrisposta in strumenti finanziari.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

(Valori in migliaia di euro)

	Valore nozionale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	210.889			210.889	182.565
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche	82.119			82.119	49.572
c) Banche					
d) Altre società finanziarie	1.026			1.026	0
e) Società non finanziarie	127.744		1.316	129.060	134.865
f) Famiglie					
2. Garanzie finanziarie rilasciate	5.200			5.200	4.200
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche					
c) Banche	5.200			5.200	4.200
d) Altre società finanziarie				0	0
e) Società non finanziarie					
f) Famiglie					

Le garanzie rilasciate di natura finanziaria verso banche, per 5,2 milioni di euro, sono relative all'ammontare comunicato dal FITD in relazione alle eventuali contribuzioni straordinarie previste dall'articolo 23 dello Statuto del Fondo.

Gli impegni a erogare fondi si riferiscono principalmente a impegni nei confronti della clientela di BFF Polska Group.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

(Valori in migliaia di euro)

Portafogli	Importo 31.12.2020	Importo 31.12.2019
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		82.748
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.141.210	1.703.449
4. Attività materiali		
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

Le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato con impatto sulla redditività complessiva" e le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono costituite dai titoli di stato conferiti a garanzia, nell'ambito dell'operatività con la BCE e in pronti contro termine.

Al 31 dicembre 2020, il Gruppo non possiede titoli di stato classificabili nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato con impatto sulla redditività complessiva"

I "Crediti verso clientela" si riferiscono ai crediti ceduti non cancellati nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione in essere e a crediti posti a garanzia delle operazioni di finanziamento con altri intermediari finanziari.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni individuali di portafogli	
3. Custodia e amministrazione di titoli	1.680.500
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
c) titoli di terzi depositati presso terzi	
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.680.500
4. Altre operazioni	

L'importo si riferisce al valore nominale dei titoli di proprietà classificati nei portafogli HTC&S e HTC depositati presso la banca depositaria.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Tutti gli importi delle tavole sono espressi in migliaia di euro.

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Euro 245.253 mila (di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo: 214.516 mila euro)

(Valori in migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	114	0	X	114	119
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
3.1 Crediti verso banche	0	4.910	X	4.910	13.946
3.2 Crediti verso clientela	13.459	226.764	X	240.223	234.890
4. Derivati di copertura	X	X	0	0	0
5. Altre attività	X	X	6	6	2
6. Passività finanziarie	X	X	X	0	0
Totale	13.573	231.674	6	245.253	248.957
di cui: interessi attivi su attività finanziarie <i>impaired</i>					
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	0	213	0	213	380

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi relativi alle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", pari a 114 mila euro, derivano dai titoli di stato acquistati da Banca Farmafactoring a presidio del rischio di liquidità, e a fini dell'ottimizzazione del costo del denaro.

Tali titoli sono stati classificati nel portafoglio HTC&S (*Held to Collect and Sell*) e, pertanto, la valutazione viene effettuata al *fair value*, registrando a Conto economico gli interessi calcolati secondo il tasso effettivo di rendimento. Al 31 dicembre 2020 la Banca non possiede titoli di stato classificati nel portafoglio in oggetto.

Gli interessi attivi pertinenti ai "Crediti verso banche" si riferiscono alle momentanee giacenze attive di conto corrente di BFF Banking Group.

La voce accoglie anche la quota interessi per esposizioni creditizie, derivanti da operazioni di retrocessione crediti, che BFF Banking Group vantava nei confronti di controparti bancarie terze.

Gli interessi attivi relativi a "Crediti verso clientela" per finanziamenti ammontano a 226.764 mila euro, e sono costituiti principalmente dalle commissioni *maturity* addebitate ai cedenti per l'acquisto di crediti a titolo definitivo, e dagli interessi di mora di competenza dell'esercizio, relativi a Banca Farmafactoring e BFF Finance Iberia.

Gli interessi attivi su titoli di debito connessi ai crediti verso la clientela e pari a circa 13,5 milioni di euro, derivano dai titoli di stato acquistati da Banca Farmafactoring a presidio del rischio di liquidità, e a fini dell'ottimizzazione del costo del denaro, afferenti al portafoglio HTC (*Held to Collect*).

Banca Farmafactoring e BFF Finance Iberia provvedono ad adeguare le serie storiche riguardanti le percentuali e i tempi di incasso degli interessi di mora su base annuale, in occasione della redazione del bilancio d'esercizio. A esito di tale analisi, sono state confermate, per il 2020, sulla base delle serie storiche, le percentuali di recupero del 45% per gli interessi di mora, e di 1800 giorni in relazione ai tempi di recupero degli stessi.

L'importo comprende, inoltre, gli interessi attivi, calcolati secondo il criterio del costo ammortizzato, generati dal portafoglio di BFF Polska Group, per un ammontare complessivo di 58 milioni di euro.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Euro 46.873 mila

(Valori in migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche centrali		X	X		
1.2 Debiti verso banche	15.967	X	X	15.967	20.891
1.3 Debiti verso clientela	11.182	X	X	11.182	10.505
1.4 Titoli in circolazione	X	19.628	X	19.628	17.052
2. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	93	93	0
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0
4. Altre passività e fondi	X	X	3	3	0
5. Derivati di copertura	X	X	0	0	0
6. Attività finanziarie	X	X	X		
Totale	27.149	19.628	96	46.873	48.449
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per <i>leasing</i>	162			162	56

Gli interessi passivi sono passati da 48,4 milioni di euro relativi al 31 dicembre 2019 a 46,9 milioni di euro per il corrente esercizio.

Gli interessi passivi per “Debiti verso banche” si riferiscono all’incremento del *funding* chiesto alle banche terze a supporto del *business* per la Controllante e per sue controllate. In particolare la voce comprende anche gli interessi sui contratti di finanziamento in zloty finalizzati all’acquisizione di BFF Polska Group, sottoscritti in parte con il Gruppo Unicredit e in parte con il Gruppo Intesa Sanpaolo. Rispetto alla fine dell’esercizio precedente, si evidenzia un notevole incremento dell’indebitamento verso le banche utile a supportare la crescita del *business* in Italia e all’Estero.

Gli interessi passivi pertinenti ai “Debiti verso clientela” si riferiscono principalmente agli interessi passivi relativi ai conti deposito online di Banca Farmafactoring: in particolare, per 2.217 mila euro, al Conto Facto, proposto in Italia, per 12.719 mila euro al Cuenta Facto, proposto in Spagna dalla succursale spagnola di Banca Farmafactoring e, per circa 2.196 mila euro, al conto deposito proposto in Polonia.

La voce comprende, inoltre, gli interessi passivi relativi ai finanziamenti concessi da altre società di factoring, per 328 mila euro, e gli interessi (attivi) sui pronti contro termine passivi, per 7.336 mila euro.

Infine, la voce comprende anche gli interessi passivi per “Titoli in circolazione”, pari a circa a 19,6 milioni, in aumento per effetto dell’emissione di un nuovo prestito obbligazionario alla fine del 2019, per un valore nominale di 300 milioni di euro.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Euro 6.333 mila

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
a) garanzia rilasciate	301	10
b) derivati su crediti	0	
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	0	
1. negoziazione di strumenti finanziari	0	
2. negoziazione di valute	0	
3. gestioni di portafogli	0	
3.1 individuali	0	
3.2 collettive	0	
4. custodia e amministrazione di titoli	0	
5. banca depositaria	0	
6. collocamento di titoli	0	
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	0	
8. attività di consulenza	0	
8.1 in materia di investimenti	0	
8.2 in materia di struttura finanziaria	0	
9. distribuzione di servizi di terzi	0	
9.1 gestioni di portafogli	0	
9.1.1 individuali	0	
9.1.2 collettive	0	
9.2 prodotti assicurativi	0	
9.3 altri prodotti	0	
d) servizi di incasso e pagamento	6.032	6.287
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	0	
f) servizi per operazioni di factoring	0	
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	0	
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	0	
i) tenuta e gestione dei conti correnti	0	
j) altri servizi	0	
Totale	6.333	6.298

L'importo si riferisce principalmente alle commissioni relative ai mandati per la gestione e la riscossione di crediti.

2.2 Commissioni passive: composizione

Euro 1.723 mila

(Valori in migliaia di euro)

Servizi/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
a) garanzie ricevute	374	267
b) derivati su crediti	0	
c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di strumenti finanziari	0	
2. negoziazioni di valute	0	
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie	0	
3.2 delegate da terzi	0	
4. custodia e amministrazione di titoli	0	
5. collocamento di strumenti finanziari	0	
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	0	
d) servizi di incasso e pagamento	0	
e) altri servizi	1.349	1.533
Totale	1.723	1.800

La voce è relativa principalmente a oneri derivanti dai rapporti bancari ancora in essere.

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Euro 5.932 mila

(Valori in migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
1.5 Altre	0	0	0	0	0
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
2.2 Debiti	0	0	0	0	0
2.3 Altre	0	0	0	0	0
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	5.725
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:	0		0		0
– Su titoli di debito e tassi di interesse	0	0	0	0	0
– Su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0
– Su valute e oro	X	X	X	X	207
– Altri	0	0	0	0	0
4.2 Derivati su crediti	0	0	0	0	0
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value</i> option	X	X	X	X	0
Totale	0				5.932

Il risultato netto dell'attività di negoziazione deriva principalmente dall'effetto positivo sui cambi a Conto economico, derivante dalla rivalutazione nel corso del 2020 del cambio relativo ai finanziamenti passivi in zloty, finalizzati all'acquisizione di BFF Polska Group, e pari, al 31 dicembre 2020, a 5,7 milioni di euro prima delle imposte, rispetto all'effetto negativo pari a 689 mila euro milioni di euro registrati alla fine dell'esercizio precedente, al lordo delle imposte a cui corrisponde un correlato effetto positivo derivante dalla rivalutazione dei cambi applicati all'*equity* di BFF Polska Group nel Patrimonio netto consolidato.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Euro 419 mila

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(Valori in migliaia di euro)

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2020			Totale 31.12.2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela	0	–	0	371	–	371
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito	464	(102)	363	2.958	(2.959)	(1)
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	464	(102)	363	3.329	(2.959)	370
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	56		56			
Totale passività (B)	56	0	56	0	0	0

L'importo si riferisce alle vendite di titoli di stato classificati nel portafoglio *Held to Collect and Sell* (HTC&S) e *Held to Collect* (HTC), effettuate nel corso dell'esercizio, che hanno determinato un provento netto di 363 mila euro, al lordo dell'effetto fiscale. Al 31 dicembre 2020 la Banca non possiede titoli di stato classificabili nel portafoglio HTC&S.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Euro 3.139 mila

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

(Valori in migliaia di euro)

Operazioni/componenti redditali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
	Primo e secondo stadio	Write-off	Terzo stadio Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
A. Crediti verso banche	0	0	0	2	0	2	(3)
– Finanziamenti	0	0	0	2	0	2	(3)
– Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	
di cui: crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	0	0	0	0	0	0	
B. Crediti verso clientela	(492)	(487)	(4.303)	660	1.469	(3.153)	(2.380)
– Finanziamenti	(418)	(487)	(4.303)	660	1.469	(3.079)	(2.373)
– Titoli di debito	(74)	0	0	0	0	(74)	(7)
di cui: crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	0	0	0	0	10	10	178
Totale	(492)	(487)	(4.303)	663	1.469	(3.150)	(2.383)

Le rettifiche e le riprese di valore relative al terzo stadio sono costituite principalmente dalla movimentazione su specifiche posizioni di BFF Polska Group.

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

(Valori in migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Ripresa di valore (2)		Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio <i>Write-off</i>	Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	45		9			54	
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione							
3. Nuovi finanziamenti							
Totale 31.12.2020	45		9			54	
Totale 31.12.2019							

Al 31 dicembre 2020 le rettifiche si riferiscono all'attività di BFF Polska Group che, nel corso del 2020, ha concesso moratorie volontarie, per un importo complessivo pari a 2,9 milioni.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(Valori in migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio <i>Write-off</i>	Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
A. Titoli di debito				11		11	11
B. Finanziamenti							
– Verso clientela							
– Verso banche							
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate							
Totale				11		11	11

Sezione 12 - Spese amministrative - Voce 190

Euro 86.414 mila

12.1 Spese per il personale: composizione

Euro 41.353 mila

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia di spesa/Settori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	27.068	24.106
b) oneri sociali	6.925	6.228
c) indennità di fine rapporto	0	0
d) spese previdenziali	0	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	618	552
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
– a contribuzione definita	0	0
– a benefici definiti	0	0
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
– a contribuzione definita	0	0
– a benefici definiti	203	185
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	199	778
i) altri benefici a favore dei dipendenti	3.438	3.921
2) Altro personale in attività	253	579
3) Amministratori e Sindaci	2.649	3.749
4) Personale collocato a riposo	0	0
Totale	41.353	40.098

L'incremento della voce è principalmente riconducibile all'aumento del numero dei dipendenti nel corso dell'esercizio.

L'importo contiene inoltre gli oneri riferiti alle *stock option* destinate a taluni dipendenti del Gruppo, per l'esercizio in corso, pari a circa 1,4 mila euro al lordo delle imposte. Tali costi determinano, inoltre, un incremento, al lordo delle imposte, del Patrimonio netto. Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte I della Nota Integrativa.

12.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Personale dipendente

(Valori in unità lavorative)

FTE	2020	2019
<i>Senior Executives/Executive</i>	25	24
<i>Manager/Coordinator</i>	101	83
<i>Professional/Specialist</i>	383	368
Totale	509	475

Il numero dei dipendenti rappresentato nella precedente tabella si riferisce ai Full Time Equivalent (FTE) derivanti da un calcolo effettuato in base alle indicazioni della Circolare n. 262 della Banca d'Italia.

Tali dati non includono l'organico delle società Kancelaria Prawnicza Karnowski i Wspólnik sp.k. e della Restrukturyzacyjna Kancelaria Prawnicza Karnowski i Wspólnik sp.k.

Il numero medio dei dipendenti è passato da 475 unità del 2019 a 509 nel 2020, con un incremento di 34 unità (7%).

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

L'importo, per 3.438 mila euro, fa riferimento principalmente ai costi per le *stock option* a favore di taluni dipendenti, alle spese sostenute per la formazione, per assicurazioni a favore del personale, per l'erogazione di *ticket restaurant* e per liberalità nei confronti dei dipendenti.

12.5 Altre spese amministrative: composizione

Euro 45.061 mila

(Valori in migliaia di euro)

Dettaglio	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
Spese legali	3.404	2.964
Prestazioni per elaborazione dati	2.203	2.045
Prestazioni esterne per gestione crediti	1.006	1.097
Emolumenti a Organismo di Vigilanza	42	42
Spese legali per crediti in gestione	213	229
Spese notarili	605	1.475
Spese notarili da recuperare	959	1.579
Spese di rappresentanza e erogazioni liberali	1.900	1.533
Spese di manutenzione	2.375	1.815
Iva indetraibile	4.202	3.896
Altre imposte	1.133	1.105
Consulenze	13.957	10.504
Spese gestione sede	922	1.299
Resolution Fund e FITD	4.881	3.299
Altre spese	7.259	6.545
Totale	45.061	39.426

Le altre spese amministrative al 31 dicembre 2020 ammontano a 45 milioni di euro, in aumento rispetto al dato registrato alla fine dell'esercizio precedente.

Inoltre, si rileva che, in relazione ai contributi ai fondi di garanzia, al 31 dicembre 2020, è stato registrato un costo al lordo delle imposte pari a circa 4,9 milioni di euro, determinato da:

- ▶ *Resolution Fund* per 2,3 milioni di euro come contributo ordinario annuale e per 0,7 milioni di euro come contributo straordinario di competenza del 2018, versati a giugno e luglio 2020;
- ▶ Fondo Interbancario Tutela Depositi per circa 1,9 milioni di euro, versato a dicembre 2020.

Tali importi sono stati contabilizzati tra le altre spese amministrative, come indicato nella nota della Banca d'Italia del 19 gennaio 2016 "Contributi ai fondi di risoluzione: trattamento in bilancio e nelle segnalazioni di vigilanza".

In questa voce sono, inoltre, comprese spese legali per 213 mila euro, e spese notarili per 959 mila euro, sostenute per conto delle società clienti, e che sono state integralmente recuperate e incluse tra gli altri proventi di gestione.

Per la voce "Consulenze", che ammontano a 13,9 milioni di euro, l'incremento è principalmente dovuto ai costi sostenuti per progetti di M&A. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto già riportato nella Relazione sulla gestione.

Per le "Altre spese amministrative" sopra espone, di seguito si fornisce un'evidenza di quelle principali, relative ai servizi dati in *outsourcing* nel corso dell'esercizio 2020.

(Valori in migliaia di euro)

Dettaglio	Totale 31.12.2020
Compensi alla Società esterna per il supporto all'Internal Audit	76
Compensi alle Società esterne di Elaborazione Dati	2.327
Compensi alle Società di Verifica del Credito	1.006

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200

Euro 989 mila

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Euro -42 mila

(Valori in migliaia di euro)

Dettaglio	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
Fondo per rischi impegni e garanzie	(42)	376
Totale	(42)	376

13.3 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Euro 1.031 mila

L'accantonamento al fondo, raffrontato con l'esercizio precedente, presenta la seguente composizione:

(Valori in migliaia di euro)

Dettaglio	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
Fondo di quiescenza e obblighi simili	1.594	2.052
Altri fondi	(563)	763
Totale	1.031	2.815

L'accantonamento al "Fondo di quiescenza e obblighi simili" si riferisce allo stanziamento per benefici differiti a dipendenti.

Gli "Altri fondi", al 31 dicembre 2019, accoglievano l'ammontare delle spese connesse ai costi di ristrutturazione a seguito dell'operazione di acquisizione dell'ex IOS Finance (ora fusa in BFF Finance Iberia).

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210

Euro 3.430 mila

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

(Valori in migliaia di euro)

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	3.369	0	0	3.369
– Di proprietà	1.411	0	0	1.411
– Diritti d’uso acquisiti con il leasing	1.959	0	0	1.959
2. Detenute a scopo di investimento	61	0	0	61
– Di proprietà	61	0	0	61
– Diritti d’uso acquisiti con il leasing	0	0	0	0
3. Rimanenze	x	0	0	0
Totale	3.430	0	0	3.430

A partire dal 2019, a seguito dell’applicazione del Principio contabile internazionale IFRS 16, la voce “Rettifiche di valore su attività materiali” accoglie anche ammortamento dei diritti d’uso, pari a 1.959 mila euro, la cui contropartita è iscritti tra le attività materiali.

Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220

Euro 2.090 mila

15.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

(Valori in migliaia di euro)

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
– Generate internamente dall'azienda	0	0	0	0
– Altre	2.090	0	0	2.090
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	0	0	0	0
Totale	2.090	0	0	2.090

Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230

Euro 10.436 mila

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

Euro 1.993 mila

(Valori in migliaia di euro)

Dettaglio	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
Sopravvenienze passive	(283)	(488)
Arrotondamenti e abbuoni passivi	(14)	(18)
Altri oneri	(1.626)	(1.585)
Oneri per fondi di garanzia	0	0
Oneri per imposte di registro	(70)	(417)
Totale	(1.993)	(2.508)

Gli altri oneri si riferiscono principalmente alle imposte di registro relative alle azioni legali intraprese dalla Banca e dalle altre società del Gruppo.

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

Euro 12.429 mila

(Valori in migliaia di euro)

Dettaglio	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
Recupero spese legali per acquisti a titolo definitivo	1.426	1.395
Recupero spese legali gestione	220	194
Sopravvenienze attive	3.272	1.087
Recupero spese notarili cedenti	1.075	1.577
Altri proventi	6.436	5.488
Totale	12.429	9.742

La voce comprende i ricavi netti derivanti dalla gestione/vendita di autoveicoli concessi in leasing alla clientela da parte di BFF MedFinance. Rispetto allo stesso periodo del 2019 si è deciso di esporre al netto gli oneri e i proventi suddetti, in modo da darne una rappresentazione più corretta. A tal fine, quindi, è stato riclassificato il dato riportato nella medesima tabella al 31 dicembre 2019, in cui tali costi e ricavi erano stati esposti separatamente.

Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300

Euro 32.641 mila

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(Valori in migliaia di euro)

Componenti reddituali/Settori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Imposte correnti (-)	24.018	25.592
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	0	0
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	0	0
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	225	(6.470)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	8.398	9.431
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+ 3 bis +/-4+/-5)	32.641	28.553

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Si riporta di seguito, per la sola capogruppo Banca Farmafactoring S.p.A., la riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e l'onere fiscale effettivo di bilancio.

(Valori in migliaia di euro)

Dettaglio	IRES	IRAP
Risultato economico utile ai fini del calcolo dell'imposta	167.504	17.822
Onere Fiscale Teorico: 27,5% IRES - 5,57% IRAP	46.064	993
Differenze permanenti non deducibili	(78.401)	0
Quota IRAP deducibile	(431)	0
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(35.868)	0
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	2.532	199
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(3.750)	97
Imponibile Fiscale	51.585	18.118
Imposte Correnti dell'esercizio: 27,5% IRES – 5,57% IRAP	14.186	1.009

Sezione 25 - Utile per azione

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

(Valori in unità)

Dettaglio	31.12.2020	31.12.2019
Numero medio azioni in circolazione	170.648.346	170.553.778
Numero medio azioni potenzialmente dilutive	6.620.000	7.457.574
Numero medio ponderato con azioni potenzialmente dilutive	177.268.346	178.011.352

25.2 Altre informazioni

(Valori in unità, dove non diversamente specificato)

Dettaglio	31.12.2020	31.12.2019
Utile netto consolidato del periodo (in unità di euro)	91.072.581	93.156.528
Numero medio azioni in circolazione	170.648.346	170.553.778
Numero medio azioni potenzialmente dilutive	6.620.000	7.457.574
Numero medio ponderato con azioni potenzialmente dilutive	177.268.346	178.011.352
Utile per azione base (in unità di euro)	0,53	0,55
Utile per azione diluito (in unità di euro)	0,51	0,52

Parte D - Redditività consolidata complessiva

Prospetto analitico della Redditività Consolidata Complessiva

(Valori in unità di euro)

Voci	31.12.2020	31.12.2019
10. Utile (Perdita) d'esercizio	91.072.581	93.156.528
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazione di <i>fair value</i>		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
a) variazione del <i>fair value</i>		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40. Coperture di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazione di <i>fair value</i> (strumento coperto)		
b) variazione di <i>fair value</i> (strumento di copertura)		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	10.086	(21.904)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(2.774)	6.024
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110. Copertura di investimenti esteri:		
a) variazioni di <i>fair value</i>		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
120. Differenze di cambio:		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni	(7.657.576)	1.724.093

SEGUE

(Valori in unità di euro)

Voci	31.12.2020	31.12.2019
130. Copertura dei flussi finanziari:		
a) variazioni di <i>fair value</i>	0	0
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
di cui: risultato delle posizioni nette		
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazioni di <i>fair value</i>	119.390	6.110.470
b) rigiro a conto economico		
– rettifiche per rischio di credito		
– utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
a) variazioni di <i>fair value</i>		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
a) variazioni di <i>fair value</i>		
b) rigiro a conto economico		
– rettifiche da deterioramento		
– utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	2.417.180	(2.092.632)
190. Totale altre componenti reddituali	(5.113.694)	5.726.050
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	85.958.886	98.882.578
210. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi		
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	85.958.886	98.882.578

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

BFF Banking Group si è dotato di idonei dispositivi di governo societario, nonché di adeguati meccanismi di gestione e controllo, al fine di fronteggiare i rischi a cui è esposto; tali presidi si inseriscono nella disciplina dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni, volta ad assicurare una gestione improntata a canoni di efficienza, efficacia e correttezza, coprendo ogni tipologia di rischio aziendale, coerentemente con le caratteristiche, le dimensioni e la complessità delle attività svolte.

In tale ottica, il Gruppo ha formalizzato le politiche per il governo dei rischi, procede al loro riesame periodico, allo scopo di assicurarne l'efficacia nel tempo, e vigila, nel continuo, sul concreto funzionamento dei processi di gestione e controllo dei rischi.

Tali politiche definiscono:

- ▶ la *governance* dei rischi e le responsabilità delle Unità Organizzative coinvolte nel processo di gestione;
- ▶ l'individuazione dei rischi a cui il Gruppo è esposto, le metodologie di misurazione e di *stress testing*, i flussi informativi che sintetizzano le attività di monitoraggio;
- ▶ il processo annuale di *assessment* sull'adeguatezza del capitale interno;
- ▶ le attività di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale prospettica, legate al processo di pianificazione strategica.

È rimessa agli Organi aziendali della Banca, in qualità di Capogruppo di BFF Banking Group, la definizione del modello di governo e di gestione dei rischi a livello di Gruppo, tenendo conto della specifica operatività e dei connessi profili di rischio caratterizzanti tutte le entità che ne fanno parte, al fine di realizzare una politica di gestione dei rischi integrata e coerente.

In tale ambito, gli Organi aziendali della Capogruppo svolgono le funzioni loro affidate con riferimento non soltanto alla propria realtà aziendale, ma anche valutando l'operatività complessiva del Gruppo e i rischi a cui esso è esposto, coinvolgendo, nei modi più opportuni, gli Organi aziendali delle Controllate nelle scelte effettuate in materia di procedure e politiche di gestione dei rischi.

A livello di Gruppo, la Funzione *Risk Management* collabora nel processo di definizione e attuazione delle politiche di governo dei rischi attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi stessi. Il Responsabile della Funzione non è coinvolto nelle attività operative che è chiamato a controllare, e i suoi compiti, e le relative responsabilità, sono disciplinati all'interno di uno specifico Regolamento interno.

La Funzione *Risk Management* ha, tra le altre, la responsabilità di:

- ▶ collaborare con gli Organi aziendali nella definizione del complessivo sistema di gestione dei rischi e del complessivo quadro di riferimento inerente all'assunzione e al controllo dei rischi di Gruppo (*Risk Appetite Framework*);
- ▶ assicurare adeguati processi di *risk management*, attraverso l'introduzione e il mantenimento di opportuni sistemi di gestione del rischio per individuare, misurare, controllare o attenuare tutti i rischi rilevati;

- ▶ assicurare la valutazione del capitale assorbito, anche in condizioni di stress, e della relativa adeguatezza patrimoniale, consuntiva e prospettica, mediante la definizione di processi e procedure per fronteggiare ogni tipologia di rischio attuale e prospettico, che tengano conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto;
- ▶ presiedere al funzionamento del processo di gestione del rischio e verificarne il rispetto;
- ▶ monitorare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure assunte per rimediare alle eventuali carenze riscontrate nel sistema di gestione del rischio;
- ▶ presentare agli Organi aziendali relazioni periodiche sull'attività svolta, e fornire loro consulenza in materia di gestione del rischio.

La Funzione *Risk Management* è collocata in staff all'Amministratore Delegato, quale referente dei Controlli Interni del Gruppo Bancario, operando a riporto gerarchico dello stesso ed è indipendente dalla funzione di revisione interna, essendo assoggettata a verifica da parte della stessa.

Si precisa che il Gruppo CRR, inclusivo di BFF Banking Group e di BFF Luxembourg S.à r.l., quest'ultimo quale vertice del perimetro di consolidamento ai soli fini prudenziali, risulta avere, in relazione a BFF Luxembourg S.à r.l., esposizioni marginali che non modificano il profilo di rischio del Gruppo Bancario. Di conseguenza, il riferimento a uno dei due perimetri, ai soli fini prudenziali, non altera il profilo di rischio generale.

Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile

Informazione di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(Valori in migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	66.821	15.703	42.105	1.934.420	3.721.530	5.780.579
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	–	–	–	–	–	–
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	–	–	–	–	–	–
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	–	–	–	–	–	–
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	–	–	–	–	–	–
Totale 31.12.2020	66.821	15.703	42.105	1.934.420	3.721.530	5.780.579
Totale 31.12.2019	61.943	9.526	34.961	684.637	4.542.667	5.333.465

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(Valori in migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	140.935	16.305	124.629	-	5.659.663	3.712	5.655.950	5.780.579
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	0	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	0	X	X	0	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	0	X	X	0	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	0	0	0	0	-
Totale 31.12.2020	140.935	16.305	124.629	0	5.659.663	3.712	5.655.950	5.780.579
Totale 31.12.2019	119.992	13.832	106.160	0	5.231.216	3.911	5.227.305	5.333.465

Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività principale del Gruppo Bancario è rappresentata dal factoring, disciplinato, in Italia, dal Codice Civile (Libro IV - Titolo I, Capo V, artt. 1260–1267) e dalla legge 21 febbraio 1991, n. 52 e seguenti, e che consiste in una pluralità di servizi finanziari variamente articolabili, principalmente mediante la cessione di crediti di natura commerciale. Il Gruppo offre prevalentemente factoring pro soluto con debitori appartenenti alle pubbliche amministrazioni.

Inoltre, il Gruppo Bancario, allo scopo di diversificare il proprio *business* e la propria presenza geografica, comprende le società di BFF Polska Group, che svolgono, in prevalenza, attività di fornitura di servizi finanziari ad aziende operanti nel settore sanitario e a enti della pubblica amministrazione, nei paesi in cui operano.

Attualmente, l'attività di factoring pro soluto rappresenta circa il 74% di tutte le esposizioni verso la clientela del Gruppo escludendo la componente titoli.

Con riferimento alle misure adottate dalla Banca, in risposta al Covid-19, contenute nelle Guidelines EBA ("Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis – EBA/GL/2020/07") e per quanto applicabili, si fa espresso rinvio all'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro").

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

L'epidemia Covid-19 non ha comportato, anche alla luce del *business model* e della tipologia di controparti di BFF Banking Group, una modifica agli obiettivi e alla strategia di gestione nonché ai sistemi di misurazione e controllo dei rischi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La valutazione di un'operazione, relativa ai diversi prodotti offerti dal Gruppo Bancario, viene condotta attraverso l'analisi di una molteplicità di fattori, che vanno dal grado di frammentazione del rischio alle caratteristiche del rapporto commerciale sottostante la qualità del credito, e alla capacità di rimborso del cliente/debitore.

I principi guida e le modalità di monitoraggio e controllo del rischio di credito sono contenuti nel "Regolamento del Credito" in vigore, approvato nella sua ultima versione dal Consiglio di Amministrazione del 24 giugno 2019 e dal "Regolamento del Credito" delle controllate. Un ulteriore presidio organizzativo a fronte del rischio di credito è rappresentato dalla normativa interna per il monitoraggio della qualità creditizia, che descrive il processo di controllo del credito sul debitore, ed è parte integrante dei suddetti "Regolamento del Credito".

Il rischio di credito è quindi presidiato a diversi livelli, nell'ambito dei molteplici processi operativi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il sistema di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito è istituito nell'ottica di assicurare un presidio rispetto alle principali fattispecie di rischio annoverabili tra il rischio di credito.

A tale scopo risulta essenziale tenere in considerazione che l'attività *core* svolta dal Gruppo si estrinseca, come già summenzionato, nell'acquisto di crediti ceduti in regime di pro soluto vantati dai clienti cedenti nei confronti di debitori della pubblica amministrazione.

Ciò premesso, in particolare, il rischio di credito, legato alla possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria, si esplicita tramite:

- ▶ il rischio di credito in senso stretto: rischio di *default* delle controparti verso cui il Gruppo vanta un credito e che risulta piuttosto contenuto tenuto conto della natura delle controparti verso cui il Gruppo è esposto, per la maggior parte non soggette a procedure concorsuali o ad altre procedure che possano minare la sostanziale solvibilità delle medesime;
- ▶ il rischio di "dilution": rischio identificabile nella possibilità che le somme dovute dal debitore ceduto si riducano per effetto di compensazioni o abbuoni derivanti da resi e/o per controversie/contestazioni in materia di qualità del prodotto o del servizio o di altro tipo;
- ▶ il rischio di "factorability": rischio connesso alla natura e alle caratteristiche del rapporto commerciale oggetto di "fattorizzazione"/cessione, che influisce sull'attitudine dei crediti ceduti ad autoliquidarsi (e.g. rischio di pagamenti diretti dal debitore al cedente potenzialmente insolvente);
- ▶ il rischio di ritardato pagamento: rischio di variazione dei tempi di incasso dei crediti ceduti rispetto a quanto previsto dal Gruppo.

Il Gruppo, alla luce delle fattispecie di rischio di cui sopra, dispone di una regolamentazione interna che esplicita le fasi che la normativa di settore individua come componenti del processo del credito:

- ▶ istruttoria;
- ▶ delibera;
- ▶ erogazione;
- ▶ monitoraggio e revisione;
- ▶ contenzioso.

Il factoring pro soluto, per sua natura, rappresenta il servizio maggiormente esposto al rischio di credito. Per questa ragione, le fasi di istruttoria della pratica di affidamento sono svolte con molta accuratezza.

In via residuale il Gruppo offre anche servizi di “sola gestione” e di factoring “pro solvendo”.

Nel servizio di sola gestione, il rischio di credito è molto contenuto, poiché limitato all’esposizione che le società del Gruppo vantano verso il cliente per il pagamento delle commissioni pattuite, ossia il rimborso delle spese legali sostenute. La concessione di un affidamento “sola gestione” segue l’iter tipico del processo del credito, anche se l’affidamento può essere deliberato da un organo non collegiale.

Il factoring pro solvendo rappresenta un’attività residuale per il BFF Banking Group, in quanto ricompreso solo all’interno del portafoglio prodotti di BFF Polska S.A.

Con specifico riferimento a BFF Polska, si precisa che essa opera in Polonia, e attraverso le sue controllate in Slovacchia e in Repubblica Ceca.

Le attività che BFF Polska S.A. svolge, si sviluppano prevalentemente in tre settori:

- ▶ attività di finanziamento del capitale circolante dei fornitori della pubblica amministrazione;
- ▶ finanziamento di crediti presenti e futuri del settore pubblico e sanitario;
- ▶ finanziamento di investimenti del settore pubblico e sanitario.

Anche rispetto alle forme tecniche specifiche di BFF Polska S.A. e delle sue controllate, l’obiettivo della gestione del rischio di credito del Gruppo è quello di costruire un robusto e bilanciato portafoglio di attività finanziarie per ridurre al minimo il rischio di esposizioni deteriorate e allo stesso tempo generare il margine di profitto previsto e il valore atteso del portafoglio crediti. Come regola generale, il Gruppo Bancario, entra in rapporti con clienti dotati di un adeguato merito di credito e, se necessario, richiede adeguate garanzie per attenuare il rischio di perdite finanziarie derivanti da eventuali situazioni di inadempienza dei clienti.

L’esposizione al rischio di credito del cliente viene monitorato su base continuativa. Il merito di credito di enti del settore pubblico viene analizzato nel contesto del rischio di ritardo nel rimborso delle passività.

La valutazione del rischio di credito si inserisce in una considerazione complessiva sull’adeguatezza patrimoniale del Gruppo, in relazione ai rischi connessi con gli impieghi.

In tale ottica, il Gruppo utilizza, per la misurazione del rischio di credito, il metodo “Standardizzato”, così come regolato dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e recepito dalle Circolari della Banca d’Italia n. 285, “*Disposizioni di vigilanza per le banche*”, e n. 286 “*Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare*”, entrambe del 17 dicembre 2013, e successivi aggiornamenti, che evi-

denziano la suddivisione delle esposizioni in diverse classi ("portafogli"), in base alla natura della controparte, e l'applicazione, a ciascun portafoglio, di coefficienti di ponderazione diversificati.

In particolare, il BFF Banking Group applica i seguenti fattori di ponderazione, previsti dalla CRR:

- ▶ 0% alle esposizioni verso le amministrazioni centrali e le banche centrali aventi sede in uno Stato membro dell'Unione europea e finanziati nella valuta locale, oltre alle esposizioni nei confronti di altre enti appartenenti alla Pubblica Amministrazione, quando specificatamente previsto dalla normativa di vigilanza di riferimento; rientrano in tale categoria anche le esposizioni nei confronti di organismi del settore pubblico e autorità locali spagnoli, come previsto dalle liste EBA "EU regional governments and local authorities treated as exposures to central governments in accordance with Article 115(2) of Regulation (EU) 575/2013" e "EU public-sector entities treated in exceptional circumstances as exposures to the central government, regional government or local authority in whose jurisdiction they are established in accordance with Article 116(4) of Regulation (EU) 575/2013";
- ▶ 20% alle (i) esposizioni verso amministrazioni regionali e autorità locali aventi sede in uno Stato membro dell'Unione europea, denominati e finanziati nella locale valuta, (ii) alle esposizioni verso gli organismi del settore pubblico per paesi con classe di merito 1, (iii) alle esposizioni nei confronti di organismi del settore pubblico e verso intermediari vigilati aventi durata originaria pari o inferiore ai tre mesi;
- ▶ 50% alle esposizioni verso gli organismi del settore pubblico per paesi con classe di merito 2, in cui rientrano le esposizioni verso gli organismi del settore pubblico polacco e slovacco;
- ▶ 100% alle (i) esposizioni verso gli organismi del settore pubblico per paesi con classe di merito 3, 4 e 5 (tra cui Italia, Portogallo, Grecia); si segnala che DBRS, il 3 maggio 2019, ha migliorato il *rating* della Repubblica greca portandolo da BH a BBL migliorandone così la classe di merito (da 5 a 4), ma non la percentuale di assorbimento che rimane al 100% e (ii) alle esposizioni verso gli organismi del settore pubblico per paesi in cui l'amministrazione centrale è priva di *rating*, ossia non è associata alcuna classe di merito di credito (tra cui Repubblica Ceca e Croazia);
- ▶ 50% o 100% per i crediti verso intermediari vigilati, a seconda della classe di merito del paese in cui hanno sede gli stessi;
- ▶ 75% alle esposizioni al dettaglio e piccole e medie imprese;
- ▶ 100% alle esposizioni verso i debitori privati (i.e. imprese);
- ▶ 100% alle attività materiali, partecipazioni, e organismi di investimento collettivo e altre attività;
- ▶ 150% alle esposizioni *non-performing*, se le rettifiche di valore specifiche inferiori al 20% della parte non garantita dell'esposizione al lordo di tali rettifiche;
- ▶ 100% alle esposizioni *non-performing*, se le rettifiche di valore specifiche sono pari o superiori al 20% della parte non garantita dell'esposizione al lordo di tali rettifiche;
- ▶ 250% alle attività fiscali differite non dedotte dai fondi propri.

Al fine di attribuire i coefficienti di ponderazione per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito alle esposizioni del Gruppo nei confronti degli organismi del settore pubblico, il Gruppo ha adottato come ECAI di riferimento DBRS Morningstar. A tale proposito si precisa che il *rating unsolicited* assegnato alla Repubblica Italiana da DBRS è "BBB high". Le esposizioni verso gli organismi del settore pubblico italiani con durata originaria maggiore ai 3 mesi, compresi i crediti vantati nei confronti delle aziende appartenenti al Servizio Sanitario Nazionale e delle ASL, rientrano pertanto nella classe di merito di credito 3 con una ponderazione associata pari al 100%.

Tuttavia, al 31 dicembre 2020, in ottica di avvicinamento alle disposizioni sulla nuova definizione di *default* (i.e. *Guidelines on the application of the definition of default under Article 178 of Regulation (EU) No 575/2013*), in vi-

gore dal 1° gennaio 2021, il Gruppo, al pari degli intermediari, è stato tenuto ad adottare, quale “dies a quo” da cui far decorrere i termini di conteggio dello scaduto per il prodotto di factoring pro soluto, la data di scadenza della fattura (con scadenza originaria inferiore ai tre mesi) in luogo della data interna stimata di incasso. Ciò, pertanto, comporta che una quota significativa di esposizioni nei confronti degli organismi del settore pubblico sia ponderata al 20% ai sensi dell’articolo 116 comma 3 della CRR.

Il BFF Banking Group mantiene costantemente, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare dei Fondi propri pari ad almeno l’8% delle esposizioni ponderate per il rischio. Il “*Risk Weighted Amount*” è determinato dalla somma dei “*risk weighted*” delle diverse classi.

In base alla metodologia di cui sopra, il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, al 31 dicembre 2020, risulta essere, per BFF Banking Group, pari a 96,6 milioni di euro.

Inoltre, la gestione del rischio di credito avviene nel prioritario rispetto delle disposizioni normative esterne (CRR, Circolari della Banca d’Italia n. 285, “*Disposizioni di vigilanza per le banche*”, e n. 286, “*Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare*” e successivi aggiornamenti), in tema di concentrazione dei rischi.

In particolare:

- ▶ si definisce “grande esposizione” ogni posizione di rischio di importo pari o superiore al 10% del Capitale ammissibile, così come definito nella CRR (somma del capitale di classe 1 e del capitale di classe 2 pari o inferiore a un terzo del capitale di classe 1);
- ▶ i gruppi bancari sono tenuti a contenere ciascuna posizione di rischio entro il limite del 25% del Capitale ammissibile.

In considerazione del fatto che il Gruppo ha un’esposizione quasi completamente composta da crediti acquistati dai cedenti in regime di pro soluto e vantati nei confronti dei singoli enti appartenenti alla Pubblica Amministrazione, il rischio del portafoglio è da ritenersi contenuto in virtù del fatto che la *derecognition* del credito prevede l’allocazione dell’esposizione in capo a un numero più elevato di controparti (i.e. i debitori ceduti), che, peraltro, nel caso di talune esposizioni ricevono un trattamento preferenziale in termini di ponderazione ai fini delle grandi esposizioni.

Valutazione qualitativa del credito

Il Gruppo effettua l’analisi di *impairment* sul portafoglio crediti, finalizzata all’identificazione di eventuali riduzioni di valore delle proprie attività, in linea con quanto disposto dai principi contabili applicabili e dei criteri di prudenzialità richiesti dalla normativa di vigilanza e dalle *policy* interne adottate BFF Banking Group.

Tale analisi si basa sulla distinzione tra due categorie di esposizioni, di seguito riportate.

- ▶ *Crediti soggetti a valutazione di rettifiche di valore generiche (c.d. “valutazione collettiva”);*
- ▶ *Crediti soggetti a valutazione di rettifiche di valore analitiche.*

Si rammenta in tale sede, che, a decorrere dal 1° gennaio 2018, è entrato in vigore il principio contabile IFRS 9. Tale principio sostituisce il concetto di perdite su crediti “subita” (*incurred loss*) dello *standard* IAS 39 con l’approccio delle perdite “attese” (*expected loss*).

L’approccio adottato dal Gruppo prevede un modello caratterizzato da una visione prospettica che può richiedere la rilevazione delle perdite previste nel corso della vita del credito sulla base di informazioni supportabili,

disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli, e che includano dati storici attuali e prospettici. In tale contesto, si è adottato un approccio basato sull'impiego di parametri *credit risk* (*Probability of Default – PD, Loss Given Default – LGD, Exposure at Default – EAD*) ridefiniti in un'ottica multi-periodale.

Più in dettaglio, l'*impairment model* previsto dall'IFRS 9 prevede la classificazione dei crediti in tre livelli (o *stage*) a cui corrispondono distinte metodologie di calcolo delle perdite da rilevare.

Nel primo *stage* la perdita attesa è misurata entro un orizzonte temporale di un anno. Nel secondo *stage* (dove sono classificate le attività finanziarie che hanno subito un significativo incremento della rischiosità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale), la perdita è misurata su un orizzonte temporale che copre la vita dello strumento sino a scadenza (*lifetime expected loss*). Nello *stage 3* rientrano tutte quelle attività finanziarie che presentano obiettive evidenze di perdita alla data di bilancio (esposizioni *non-performing*).

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Crediti soggetti a valutazione di rettifiche di valore generiche (c.d. "svalutazione collettiva")

Il modello di *impairment* è caratterizzato:

- ▶ dall'allocazione delle transazioni presenti in portafoglio in differenti *bucket* sulla base della valutazione dell'incremento del livello di rischio dell'esposizione/controparte;
- ▶ dall'utilizzo di parametri di rischio multi-periodali (es. *lifetime PD, LGD ed EAD*) con il fine della quantificazione dell'*Expected Credit Losses (ECL)* per gli strumenti finanziari per i quali si verifica il significativo aumento del rischio di credito rispetto all'*initial recognition* dello strumento stesso.

Ai fini del calcolo dell'*impairment*, il principio IFRS 9 fornisce requisiti generici circa il calcolo dell'ECL ed il disegno dei criteri di *stage allocation* e non prevede specifiche *guidelines* riguardo l'approccio modellistico. Sulla base di questo presupposto, le fasi di *assessment* e di *design* del progetto di conversione al principio IFRS 9 hanno permesso, attraverso l'analisi dei dati forniti in input, lo sviluppo di un *framework* metodologico all'interno del quale adeguare le peculiarità del *business* del Gruppo in coerenza alle attività presenti in portafoglio e alle informazioni disponibili, nel rispetto delle linee guida definite dal principio.

I concetti chiave introdotti dal principio IFRS 9 e richiesti ai fini del calcolo dell'*impairment* rispetto ai precedenti *standard* contabili sono:

- ▶ modello caratterizzato da una visione prospettica, che consenta la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito sostituendo quindi il criterio della "perdita subita" (*incurred loss*), che legava le svalutazioni all'insorgere di un "fatto nuovo" che dimostrasse la dubbia esigibilità dei flussi di cassa originariamente concordati. Le perdite secondo il principio IFRS 9 vanno stimate sulla base di informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli, e che includano dati storici attuali e prospettici;
- ▶ ECL ricalcolato ad ogni data di *reporting* al fine di riflettere i cambiamenti nel rischio di credito fin dalla ricognizione iniziale dello strumento finanziario;
- ▶ per la determinazione dell'ECL devono essere prese in considerazione le informazioni *forward-looking* e i fattori macroeconomici;
- ▶ introduzione di uno status aggiuntivo rispetto alla binaria classificazione *performing* e *non-performing* delle controparti, al fine di tener conto dell'aumento del rischio di credito.

Il modello di calcolo della ECL richiede una valutazione quantitativa dei flussi finanziari futuri e presuppone che questi possano essere attendibilmente stimati. Ciò richiede l'identificazione di alcuni elementi della valutazione, tra i quali:

- ▶ modelli di probabilità di *default* (PD) e le assunzioni circa la distribuzione a termine degli eventi di *default*, per il calcolo delle PD multi-periodali funzionali alla determinazione della c.d. *lifetime expected credit loss*;
- ▶ modello di LGD;
- ▶ modello di EAD deterministico e stocastico, per i quali sia possibile definire una distribuzione multi-periodale, oltre che con orizzonte temporale di 12 mesi.

I parametri di rischio che devono essere modellizzati per ottemperare alla logica di tener in considerazione dell'intera vita attesa dello strumento finanziario (*lifetime*) risultano essere i seguenti:

- ▶ PD Multi-periodali;
- ▶ LGD Multi-periodali;
- ▶ EAD Multi-periodali.

Inoltre, ai fini di coerenza con i requisiti del Principio *IFRS 9*, il calcolo dell'ECL deve includere aggiustamenti *Point in Time* (PIT) nei parametri e deve tenere in considerazione l'integrazione *Forward-Looking Information* (FLI).

Crediti soggetti a valutazione di rettifiche di valore analitiche (c.d. "svalutazioni specifiche")

Il Gruppo ha effettuato una ricognizione delle attività classificate come deteriorate, allo scopo di individuare posizioni che presentano oggettive perdite di valore su base individuale, come previsto dal principio *IFRS 9* e in linea con le vigenti disposizioni di vigilanza.

Si precisa che, con riferimento alle controparti scadute deteriorate (c.d. *past due*), pur essendo annoverate tra le attività finanziarie deteriorate, ossia assoggettabili a trattamento di svalutazione specifica, vengono effettuate le medesime valutazioni riferibili alle esposizioni *in bonis* di cui alla presente sezione. Tale scelta è supportata dal fatto che, in considerazione del *core business* del Gruppo, i fenomeni di scaduto oltre i 90 giorni, individuati secondo criteri oggettivi, non risultano di per sé rappresentativi di una situazione di deterioramento della posizione di rischio da cui è possibile riscontrare elementi oggettivi di perdita individuale. I risultati di tale svalutazione sono poi associati analiticamente a ciascuna controparte classificata in tale stato di rischio.

I crediti deteriorati BFF Banking Group sono costituiti da sofferenze, inadempienze probabili (c.d. *unlikely to pay*) e esposizioni scadute deteriorate (c.d. *past due*), il cui valore complessivo, al netto delle svalutazioni analitiche, ammonta a 124,6 milioni di euro di cui:

- ▶ sofferenze per 66,8 milioni di euro;
- ▶ inadempienze probabili per 15,7 milioni di euro;
- ▶ esposizioni scadute deteriorate per 42,1 milioni di euro.

In riferimento alle politiche adottate nell'ambito delle svalutazioni, BFF Polska Group e BFF Finance Iberia inoltrano alla Capogruppo apposita reportistica periodica, al fine di permettere alle corrispondenti funzioni della controllante di esercitare il riporto funzionale rispetto alle attività svolte in quest'ambito, e consentire la verifica della correttezza delle conclusioni.

Modifiche dovute al COVID-19

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

L'epidemia Covid-19 non ha comportato, anche alla luce del *business model* e della tipologia di controparti di rischio del Gruppo BFF, modifiche al modello del significativo incremento del rischio di credito (SICR). Tuttavia, in linea anche con gli orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 "*Guidelines amending EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis*", il Gruppo ha concesso delle moratorie a carattere prettamente volontario ad alcune sue controparti che hanno sede in Polonia. Per maggiori dettagli circa l'ammontare concesso e la tipologia di controparti interessate, fare riferimento alla sezione 4 al paragrafo "Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni".

Misurazione delle perdite attese

Anche il modello di determinazione dei parametri di rischio non ha subito modifiche in seguito alla diffusione del Covid-19.

Tuttavia, sono state intraprese delle azioni che hanno portato la Banca, in qualità di Capogruppo, ad aggiornare gli scenari macroeconomici al fine di includere gli effetti della pandemia all'interno delle stime di ECL. A tal fine, al 30 giugno 2020, la Banca ha provveduto ad aggiornare gli scenari macroeconomici forniti dall'agenzia di *rating* Moody's. Tali scenari, sono costruiti considerando l'evoluzione del tasso di disoccupazione e dell'*High Yield Spread* in un contesto pandemico i cui effetti negativi si stimano protrarsi per il periodo 2020-2022 fino poi a raggiungere una situazione di normalità negli anni seguenti. L'aggiornamento degli scenari, inoltre, ha comportato un peggioramento dello scenario *Baseline* verso un *trend* recessivo, compatibile con la severità del contesto macroeconomico a seguito della pandemia da Covid-19. Sulla base di tali evidenze, non è stato ritenuto necessario modificare i pesi attribuiti a ogni singolo scenario che pertanto sono rimasti i medesimi attribuiti inizialmente (40% per lo scenario *Baseline*, 30% per lo scenario *High Growth* e 30% per lo scenario *Mild Recession*).

Al 31 dicembre 2020, al fine di quantificare l'impatto del Covid-19, la Banca ha effettuato un'analisi di *sensitivity* del calcolo dell'*Expected Credit Loss* utilizzando le curve di PD e di LGD che tengono conto degli effetti della pandemia, e le curve di PD e di LGD riferite al 31 dicembre 2019 e pertanto non influenzate da essa. Dall'analisi è emerso un maggiore impatto dovuto all'aggiornamento degli scenari macroeconomici pari a circa 428 mila euro. Tale analisi, tuttavia, non tiene conto dell'impatto sulle rettifiche specifiche in quanto, per loro natura, risulta di difficile stima la quantificazione del maggiore impatto dovuto alla pandemia.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di assicurare la compatibilità con il principio della "*derecognition*" dei crediti acquistati a titolo definitivo, sono state eliminate, dai relativi contratti, le clausole di mitigazione del rischio che potrebbero in qualche modo inficiare il reale trasferimento dei rischi e dei benefici.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Facendo seguito a quanto previsto dalla Circolare n. 272 della Banca d'Italia le "Attività deteriorate" nette di BFF Banking Group ammontano complessivamente a 124.629 mila euro e comprendono:

- ▶ Sofferenze: sono costituite dalle esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda.

Al 31 dicembre 2020, il totale complessivo delle sofferenze del Gruppo Bancario, al netto delle svalutazioni, ammonta a 66.821 mila euro, di cui 5.614 mila euro acquistate già deteriorate. Le sofferenze nette relative a Comuni e Province italiane in dissesto sono pari a 63.999 mila euro e rappresentano il 95,8% del totale.

Le sofferenze lorde sono pari a 79.960 mila euro, svalutate per 13.139 mila euro. La porzione del fondo interessi di mora relativo a posizioni in sofferenza, rilevate al momento del cambio di stima effettuato nel 2014, è pari a 1.374 mila euro interamente svalutata. Considerando anche tale importo, le sofferenze lorde ammontano a 81.334 mila euro e le relative rettifiche di valore sono pari a 14.513 mila euro.

Con riferimento alla Banca, al 31 dicembre 2020 il totale complessivo delle sofferenze, al netto di svalutazioni derivanti da presunte perdite di valore, ammonta a 64.753 mila euro, di cui 63.999 verso Comuni e Province italiane in dissesto, casistica classificata a sofferenza secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza malgrado BFF Banking Group abbia titolo legale per ricevere il 100% del capitale e degli interessi di mora alla fine del processo del dissesto.

Di tale importo, 5.614 mila euro si riferiscono a crediti verso enti territoriali (Comuni, Province) già in dissesto al momento dell'acquisto e acquistati a condizioni particolari.

Le rimanenti posizioni, riferite a Banca Farmafactoring, vengono svalutate in base a valutazioni soggettive derivanti da pareri legali. In relazione a BFF Polska Group le sofferenze lorde ammontano a 13.182 mila euro e, al netto di svalutazioni derivanti da presunte perdite di valore per 11.142 mila euro, risultano pari a 2.041 mila euro.

► Le inadempienze probabili (*Unlikely to pay*) di BFF Banking Group fanno riferimento principalmente a posizioni di BFF Polska Group. Si tratta di esposizioni per cui l'inadempienza probabile rappresenta il risultato del giudizio dell'intermediario circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

Al 31 dicembre 2020, le esposizioni lorde classificate tra le inadempienze probabili risultano complessivamente pari a 18.743 mila euro, di cui 18.279 relative a BFF Polska Group e 450 mila euro a BFF Finance Iberia. Il valore complessivo netto è pari a 15.703 mila euro, riferito principalmente a BFF Polska Group, in quanto le esposizioni lorde di Banca Farmafactoring e BFF Finance Iberia sono state perlopiù integralmente svalutate.

► Le Esposizioni scadute nette di BFF Banking Group ammontano a 42.105 mila euro di cui 30.226 mila euro, corrispondente al 94,6%, è riferito a controparti della Pubblica Amministrazione e a imprese di proprietà del settore pubblico dei vari paesi in cui opera BFF Banking Group. Sono costituite da esposizioni che, alla data di riferimento del 31 dicembre 2020, sono scadute da oltre 90 giorni.

In particolare, le esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, enti del settore pubblico ed enti territoriali si considerano scadute quando il debitore non abbia effettuato alcun pagamento per nessuna delle posizioni di debito verso l'intermediario finanziario da oltre 90 giorni. Il totale complessivo delle esposizioni scadute nette, al 31 dicembre 2020, per Banca Farmafactoring è di 39.587 mila euro. Di questi 29.483 mila euro, pari al 99,6%, si riferiscono a controparti della Pubblica Amministrazione italiana e a imprese di proprietà del settore pubblico italiano. In relazione a BFF Polska Group l'ammontare netto delle esposizioni scadute è pari a 2.113 mila euro. Le rimanenti posizioni scadute si riferiscono a BFF Finance Iberia per 405 mila euro netti, costituite per la totalità da controparti appartenenti alla pubblica amministrazione.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

In linea con quanto gli orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 "*Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis*" il Gruppo, attraverso accordi contrattuali, ha concesso delle moratorie ad alcune sue controparti, a carattere prettamente volontario. Le modifiche hanno riguardato solo il posticipo della quota capitale, mentre nessuna modifica è stata effettuata sui tassi di interesse. Inoltre non è stata prevista alcuna diminuzione delle esposizioni creditizie del Gruppo, né in termini di capitale né di quota interesse; le modifiche sono da ritenersi non sostanziali e pertanto non hanno determinato la *derecognition* dal bilancio delle posizioni oggetto di moratorie.

Si evidenzia, con riferimento all'attività della BFF Polska Group che nel corso del 2020, sono state concesse moratorie volontarie, per un importo complessivo pari a 2,9 milioni di euro e sono prevalentemente rappresentate da clientela *corporate* (circa il 33%), da Enti del Settore Pubblico (circa il 30%) e da *retail* (circa 37%). I principali prodotti interessati riguardano per circa il 62% le esposizioni creditizie rivenienti da prestiti, per il 34% da finanziamenti (c.d. MEDLekarz – prestiti a studi medici) e per il 4% da operazioni di factoring.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale -Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

(Valori in migliaia di euro)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	419.903	111.950	1.223.669	–	5.320	173.577	325	606	110.699
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale 31.12.2020	419.903	111.950	1.223.669	0	5.320	173.577	325	606	110.699
Totale 31.12.2019	39.784	42.050	479.249	847	11.274	111.434	1.905	449	88.447

A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive							
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio			
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	2.456	11	-	2.456	1.446	-	-	1.446
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai <i>write-off</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	516	-	-	516	- 706	-	-	- 706
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Write-off</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	- 11	-	-	-	-	-	-
Rimanenze finali	2.972	-	-	2.972	740	-	-	740
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di <i>write-off</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Write-off</i> rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-

(Valori in migliaia di euro)

Attività rientranti nel terzo stadio					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
13.832	–	13.832	–	224	560	–	21	18.325
–	–	–	–	–	–	–	–	–
–	–	–	–	–	–	–	–	–
2.474	–	2.474	–	-10	-39	–	-17	2.229
–	–	–	–	–	–	–	–	–
–	–	–	–	–	–	–	–	–
–	–	–	–	–	–	–	–	–
–	–	–	–	–	–	–	–	-11
16.305	–	16.305	–	214	521	–	4	20.543
–	–	–	–	–	–	–	–	–
–	–	–	–	–	–	–	–	–

A.1.3 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

(Valori in migliaia di euro)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/ valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	41.136	41.303	5.869	6.229	21.814	4.750
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	41.136	41.303	5.869	6.229	21.814	4.750
Totale 31.12.2019	14.322	30.231	8.549	4.399	17.341	8.806

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(Valori in migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	31.088	9	31.078	-
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
TOTALE A	0	31.088	9	31.078	0
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	5.200	0	5.200	-
TOTALE B	0	5.200	0	5.200	0
TOTALE A+B	0	36.288	9	36.278	0

(*) Valore da esporre ai fini informativi.

**A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela:
valori lordi e netti**

(Valori in migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi per rischio di credito	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	79.960	X	13.139	66.821	–
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	89	X	75	14	–
b) Inadempienze probabili	18.743	X	3.040	15.703	–
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.450	X	880	570	–
c) Esposizioni scadute deteriorate	42.232	X	127	42.105	–
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	402	X	15	386	–
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	1.935.419	998	1.934.420	–
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	19	1	18	–
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	3.693.157	2.705	3.690.452	–
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	2.431	60	2.371	–
TOTALE A	140.935	5.628.575	20.008	5.749.501	0
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	1.316	X	4	1.312	–
b) Non deteriorate	X	210.889	521	210.368	–
TOTALE B	1.316	210.889	525	211.680	0
TOTALE A+B	142.250	5.839.464	20.533	5.961.181	0

(*) Valore da esporre ai fini informativi.

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

(Valori in migliaia di euro)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/ valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato						
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	342	361			36	
A.2 oggetto di altre misure di concessione						
A.3 nuovi finanziamenti						
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL						
B.2 oggetto di altre misure di concessione						
B.3 nuovi finanziamenti						
Totale 31.12.2020	342	361			36	
Totale 31.12.2019						

(*) Valore da esporre ai fini informativi.

**A.1.7 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela:
dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

(Valori in migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	73.376	11.836	34.780
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	273	–	2.420
B. Variazioni in aumento	10.386	10.924	30.723
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	8.237	10.279	30.324
B.2 ingressi da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	0	0	0
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	484	625	0
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
B.5 altre variazioni in aumento	1.665	20	400
C. Variazioni in diminuzione	3.802	4.018	23.272
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	1.852	0	21.114
C.2 <i>write-off</i>	0	0	0
C.3 incassi	0	1.047	549
C.4 realizzi per cessioni	0	0	0
C.5 perdite da cessione	0	0	0
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	1.109
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.950	2.971	500
D. Esposizione lorda finale	79.960	18.743	42.232
– di cui: esposizioni cedute non cancellate		–	40

A.1.7a *Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti*

(Valori in migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi (*)
A. Finanziamenti in sofferenza:	5	1	4	
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	5	1	4	
b) Oggetto di altre misure di concessione		-	-	
c) Nuovi finanziamenti				
B. Finanziamenti in inadempienze probabili:				
a) Oggetto di concessione conformi con le GL				
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti				
C. Finanziamenti scaduti deteriorati:	35	8	27	
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	35	8	27	
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti				
D. Finanziamenti scaduti non deteriorati:				
a) Oggetto di concessione conforme con le GL				
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti				
E. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati:	2.923	86	2.837	
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	2.923	86	2.837	
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti				
Totale (A+B+C+D+E)	2.964	96	2.868	

(*) Valore esposto a fini informativi.

*A.1.7-bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela:
dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia*

(Valori in migliaia di euro)

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.495	16.818
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–
B. Variazioni in aumento	844	2.418
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	844	2.418
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	–
B.4 altre variazioni in aumento	–	–
C. Variazioni in diminuzione	398	16.785
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	16.727
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	116	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	–
C.4 <i>write-off</i>	–	–
C.5 incassi	142	57
C.6 realizzi per cessioni	–	–
C.7 perdite da cessioni	–	–
C.8 altre variazioni in diminuzione	140	0
D. Esposizione lorda finale	1.941	2.451
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–

A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(Valori in migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	11.433	102	2.310	915	88	1
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	1	–	–	–	4	–
B. Variazioni in aumento	2.155	–	874	–	106	15
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	–	–	–	–	–	–
B.2 altre rettifiche di valore	954	–	–	–	–	–
B.3 perdite da cessione	–	–	–	–	–	–
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	349	–	–	–	85	15
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	–	–	–	–	–	–
B.6 altre variazioni in aumento	852	–	874	–	21	–
C. Variazioni in diminuzione	449	27	144	36	68	1
C.1 riprese di valore da valutazione	–	–	–	–	–	–
C.2 riprese di valore da incasso	283	13	–	–	3	–
C.3 utili da cessione	–	–	–	–	–	–
C.4 <i>write-off</i>	–	–	–	–	–	–
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	166	14	–	–	59	1
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	–	–	–	–	–	–
C.7 altre variazioni in diminuzione	–	–	144	36	6	–
D. Rettifiche complessive finali	13.139	75	3.040	880	127	15
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–	–	–	0	–

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai *rating* esterni e interni

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività creditizie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di *rating* esterni (valori lordi)

(Valori in migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di <i>rating</i> esterni						Senza <i>rating</i>	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		1.335.444	4.003.767	53.695	-	-	402.204	5.799.494
- Primo stadio	4.377	1.268.362	3.803.195	50.690	-	-	338.510	5.465.134
- Secondo stadio	7	66.675	98.129	1.324	-	-	27.291	193.425
- Terzo stadio	-	408	102.442	1.681	-	-	36.403	140.935
B. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
Totale (A+B+C)	4.384	1.335.444	4.003.767	53.695	-	-	402.204	5.799.494
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate			5.630				198	5.828
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	216.089	216.089
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	1.316	1.316
Totale D	-	-	-	-	-	-	217.405	217.405
Totale (A+B+C+D)	4.384	1.335.444	4.003.767	53.695	-	-	619.609	6.016.899

Ai fini dell'attribuzione del merito creditizio dei debitori, sono stati utilizzati i *rating* forniti dall'agenzia di *rating* DBRS (ECAI di riferimento). Di seguito, si riporta il raccordo tra le classi di rischio e i *rating* forniti da detta agenzia.

Classe di merito di credito	ECAI
	<i>DBRS Ratings Limited</i>
1	da AAA a AAL
2	da AH a AL
3	da BBBH a BBBL
4	da BBH a BBL
5	da BH a BL
6	CCC

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)			
			Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	2.204	2.091	153	–	–	1.937
1.1 totalmente garantite	2.204	2.091	153	–	–	1.937
– di cui deteriorate	266	153	153	–	–	–
1.2 parzialmente garantite	–	–	–	–	–	–
– di cui deteriorate	–	–	–	–	–	–
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	–	–	–	–	–	–
2.1 totalmente garantite	–	–	–	–	–	–
– di cui deteriorate	–	–	–	–	–	–
2.2 parzialmente garantite	–	–	–	–	–	–
– di cui deteriorate	–	–	–	–	–	–

(Valori in migliaia di euro)

Garanzie personali (2)										Totale (1)+(2)
Derivati su crediti					Crediti di firma					
CLN	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti			
Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti							
									0	2.091
									0	2.091
									-	153
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

(Valori in migliaia di euro)

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	64.175	492	-	-	-	-	2.221	11.516	425	1.131
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	14	75	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	15.703	3.040	-	-
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	570	880	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	39.822	42	-	-	-	-	2.254	84	30	0
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	386	15	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	5.265.152	1.012	139.510	47	0	0	190.155	2.214	30.055	430
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	2.390	61	-	-
Totale A	5.369.148	1.547	139.510	47	0	0	210.333	16.854	30.510	1.561
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	1.312	4	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	82.118	1	1.026	-	-	-	127.224	520	-	-
Totale B	82.118	1	1.026	0	0	0	128.536	524	0	0
Totale (A+B) 31.12.2020	5.451.266	1.548	140.536	47	0	0	338.869	17.378	30.510	1.561
Totale (A+B) 31.12.2019	4.907.157	1.493	64.363	44	0	0	392.468	15.507	16.657	1.265

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

(Valori in migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	64.753	1.907	2.068	11.232	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	0	-	15.702	3.040	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	37.907	44	4.199	83	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.880.373	1.264	1.744.500	2.439	-	-	-	-	-	-
Totale A	3.983.033	3.216	1.766.468	16.793	0	0	0	0	0	0
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	1.312	4	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.026	-	209.342	521	-	-	-	-	-	-
Totale B	1.026	0	210.654	525	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B) 31.12.2020	3.984.059	3.216	1.977.122	17.318	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B) 31.12.2019	3.517.051	2.714	1.863.594	15.596	0	0	0	0	0	0

(Valori in migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia nord ovest		Italia nord est		Italia centro		Italia sud isole		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa									
A.1 Sofferenze		583	386	173	48	2.513	1.151	61.484	322
A.2 Inadempienze probabili		-	-	-	-	0	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		1.816	5	2.037	0	2.880	2	31.174	36
A.4 Esposizioni non deteriorate		202.698	235	118.726	138	2.660.057	708	898.892	184
Totale A		205.097	627	120.936	186	2.665.450	1.861	991.550	542.171
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"									
B.1 Esposizioni deteriorate		-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate		-	-	-	-	1.026	-	-	-
Totale B		0	0	0	0	1.026	0	0	0
Totale (A+B) 31.12.2020		205.097	627	120.936	186	2.666.476	1.861	991.550	542
Totale (A+B) 31.12.2019		216.460	528	112.141	68	2.072.540	1.573	1.115.909	545

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

(Valori in migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	8.022	3	21.953	6	-	-	-	-	-	-
Totale A	8.022	3	21.953	6	0	0	0	0	0	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	5.200	0	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	5.200	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B) 31.12.2020	13.222	3	21.953	6	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B) 31.12.2019	81.546	7	38.943	7	0	0	0	-	0	0

(Valori in migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia nord ovest		Italia nord est		Italia centro		Italia sud isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	7.122	2	318	0	582	1	-	-
Totale A	7.122	2	318	0	582	1	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	5.200	0	-	-
Totale B	-	-	-	-	5.200	0	-	-
Totale (A+B) 31.12.2020	7.122	2	318	0	5.782	1	-	-
Totale (A+B) 31.12.2019	4.646	3	-	-	76.894	3	6	-

B.4 Grandi esposizioni

Al 31 dicembre 2020, si evidenziano, per il Gruppo CRR, n. 15 “grandi esposizioni”, ossia le esposizioni di importo pari o superiore al 10% del Capitale ammissibile.

Per tali posizioni, si rileva un importo nominale (non ponderato) pari a 4.935.995 mila euro, e un importo ponderato di euro 636.881 mila.

Si segnala che una posizione creditizia, assunta da BFF Luxembourg S.à r.l. nei confronti di una società rientrante nell’egida della controllante della stessa BFF Luxembourg S.à r.l. supera il limite di concentrazione del 25% del Capitale ammissibile del Gruppo CRR. Occorre precisare che tale esposizione fino al 30 dicembre 2020 risultava entro il limite regolamentare; tuttavia al 31 dicembre la Banca ha cambiato approccio per il Gruppo (ponderazione preferenziale) e quindi per via della diminuzione delle minoranze a seguito diminuzione RWA si è verificata una diminuzione dell’*eligible capital* di 59, 2 milioni di euro per BFF Luxembourg che si è tradotta in una variazione del limite individuale di 14,8 milioni di euro con un conseguente sconfinco di circa 15 milioni di euro. Si segnala che la Banca d’Italia con comunicazione del 23 febbraio 2021, a seguito dell’azzeramento della partecipazione di BFF Luxembourg S.à r.l. nella Banca, ha provveduto alla cancellazione dall’albo dei gruppi bancari dell’omonimo gruppo facendo così venir meno, de facto, il supero del limite.

C. Operazioni di cartolarizzazione

INFORMATIVA SULL’OPERAZIONE CON “BAYERISCHE LANDESBANK - BFF SPV S.R.L.”

Informazioni di natura qualitativa

Strategie, processi e obiettivi

L’operazione di cartolarizzazione in *private placement* con il Gruppo Bayerische Landesbank (BayernLB) per l’importo massimo della *flexible Senior Note* pari a 150 milioni di euro, conclusa a luglio 2017 e rinnovata annualmente nel dicembre 2018, è finalizzata a diversificare le attività di *funding*.

Caratteristiche dell’operazione

I crediti, vantati nei confronti delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliere, vengono ceduti pro soluto a un veicolo ex legge n. 130/99, BFF SPV, che ne finanzia l’acquisto mediante emissione di titoli fino a complessivi 150 milioni di euro sottoscritti da Corelux, veicolo *conduit* appartenente al Gruppo BayernLB, attraverso la liquidità messa a disposizione da BayernLB AG.

La struttura prevede un periodo *revolving* durante il quale vengono effettuate cessioni di crediti rotativi a fronte degli incassi sui crediti, al fine di mantenere il rapporto di collateralizzazione stabilito contrattualmente.

Nel corso del mese di dicembre 2018 è stata rinnovata la fase *revolving*, avviata nel settembre 2017 e avente validità originaria sino al 15 gennaio 2019: alla luce del rinnovo di cui sopra, la scadenza della fase *revolving* in essere al 31 dicembre 2018 è stata fissata al 17 febbraio 2020: si segnala che in data 6 febbraio 2020 si è provveduto all’ulteriore rinnovo della fase *revolving* la cui scadenza risulta pertanto fissata al prossimo 15 febbraio 2021.

Nel corso del mese di febbraio 2020 è stata rinnovata la fase *revolving*, la cui nuova scadenza è stata fissata al 15 febbraio 2021.

Si segnala che nel corso del mese di gennaio 2021 sono state poste in essere le attività necessarie per il rimborso delle *Senior Note* e l'*unwinding* del programma, le cui attività sono attese completarsi entro la fine del primo semestre 2021.

Descrizione del profilo di rischio

Banca Farmafactoring, in qualità di *Originator* detiene il coinvolgimento nell'attività di cartolarizzazione, anche se effettua la cessione dei crediti pro soluto.

L'operazione prevede un livello minimo di *credit-enhancement* (il rapporto minimo di *over-collateralisation* da rispettare al 31 dicembre 2020 è pari al 138.00% dell'importo dei titoli emessi) e il finanziamento subordinato in capo a Banca Farmafactoring.

Alla fine del periodo *revolving* si avvierà un periodo di ammortamento correlato alla performance di incasso dei crediti in essere per un periodo massimo un anno, fino al rimborso totale dei titoli.

Il veicolo, attraverso l'esercizio di una *put-option*, ha inoltre l'opzione di retrocedere a Banca Farmafactoring S.p.A. i crediti eventualmente in *outstanding* al termine dei 12 mesi previsti come limite massimo per la fase di ammortamento.

Considerato quanto sopra tutti i rischi e benefici dell'operazione non sono stati trasferiti al cessionario, ma restano in capo a Banca Farmafactoring stessa e pertanto il rischio di cartolarizzazione risulta essere ricompreso nel rischio di credito.

Banca Farmafactoring non detiene alcuno strumento finanziario emesso dal veicolo nell'ambito dell'operazione e in qualità di mandatario all'incasso, si occupa, per conto del *Servicer Zenith Service S.p.A.*, dell'attività di recupero ed incasso dei crediti.

Informazioni di natura quantitativa

Tipologia di strumenti finanziari detenuti

Banca Farmafactoring non detiene alcuno strumento finanziario in merito all'operazione.

Attività di sub-servicer

Banca Farmafactoring, in qualità di mandatario all'incasso, si occupa, per conto del Servicer Zenith Service S.p.A., dell'attività di recupero e incasso dei crediti.

A seguito delle cessioni effettuate durante la fase *revolving* dell'operazione, l'*outstanding* netto in essere al 31 dicembre 2020 è pari a 89,9 milioni di euro.

C.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio						
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio						
C. Non cancellate dal bilancio	62.967	(18)				
C.1 BFF SPV I						
– Factoring	62.967	(18)				

(Valori in migliaia di euro)

Garanzie rilasciate						Linee di credito					
Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
Esposiz. netta	Rettif./ ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ ripr. di valore

C.3 Consolidato prudenziale - Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

(Valori in migliaia di euro)

Nome cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
BFF SPV S.r.l.	Milano - Via V. Betteloni, 2	Integrale	132.310			50.013		

D. Operazioni di cessione

A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE

Informazioni di natura qualitativa

Di seguito, si fornisce l'informativa di cui al principio IFRS 7, paragrafo 42D, lettere a), b), c), relativa alla natura degli asset trasferiti, alla relazione tra gli stessi e le passività associate, e ai relativi rischi a cui il Gruppo si espone.

Con riferimento all'operazione di cartolarizzazione come sopra descritta, il valore dei crediti ceduti e non cancellati dall'attivo di bilancio ammonta a 91,5 milioni di euro.

Gli altri "Crediti verso clientela" si riferiscono rispettivamente, per complessivi 235 milioni di euro, ai crediti posti a garanzia delle operazioni di finanziamento con intermediari finanziari e a 237 milioni di euro relativi a crediti forniti come *collateral* a finanziamenti da BFF Polska e delle sue controllate.

Risultano altresì in essere operazioni di pronti contro termine, per 1,7 miliardi di euro che hanno come controparte la Cassa di Compensazione e Garanzia, e sono poste in essere per il rifinanziamento del portafoglio titoli della Banca.

Informazioni di natura quantitativa

D.1. Consolidato prudenziale – Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

(Valori in migliaia di euro)

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
1. Titoli di debito				X			
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti				X			
4. Derivati				X			
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito				-			
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
C. Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							
	2.141.210	91.473	1.669.164		2.055.805	28.506	1.674.754
1. Titoli di debito	1.669.164		1.669.164		1.674.754		1.674.754
2. Finanziamenti	472.046	91.473		40	381.051	28.506	
Totale 31.12.2020	2.141.210	91.473	1.669.164	40	2.055.805	28.506	1.674.754
Totale 31.12.2019	1.786.197	219.243	996.022	2.688	1.613.647	129.775	995.513

E. Consolidato prudenziale - modelli per la misurazione del rischio di credito

1.2 Rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Al 31 dicembre 2020 non risultano Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

L'epidemia Covid-19 non ha comportato, anche alla luce del *business model* e della tipologia di controparti di BFF Banking Group, una modifica agli obiettivi e alla strategia di gestione nonché ai sistemi di misurazione e controllo dei rischi.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Ai fini della valutazione del rischio di tasso di interesse, potenzialmente legato alle fluttuazioni dei tassi di interesse, il Gruppo ha adottato la metodologia di determinazione del capitale interno disciplinata dall'allegato C della Circolare n° 285/2013 (Parte Prima, Titolo III, Capitolo I) della Banca d'Italia, e successivi aggiornamenti, unitamente alle indicazioni definite dall'Autorità Bancaria Europea (EBA) e dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria ("BCBS").

Tale metodologia viene applicata mensilmente, al fine di rilevare in modo tempestivo e nel continuo le eventuali perdite di valore rispetto a uno shock di mercato, determinato facendo riferimento alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo), e garantendo il vincolo di non negatività dei tassi.

L'analisi di sensitività al tasso d'interesse prevede la costruzione di un *framework* che permette di evidenziare l'esposizione tramite l'utilizzo di una specifica metodologia. Tale metodologia si fonda sulla:

- ▶ classificazione delle attività e delle passività in diverse fasce temporali; la collocazione nelle fasce temporali avviene, per le attività e le passività a tasso fisso, sulla base della loro vita residua; per le attività e le passività a tasso variabile, sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse;
- ▶ ponderazione delle esposizioni nette all'interno di ciascuna fascia: nell'ambito di ogni fascia, le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendosi una posizione netta. Ciascuna posizione netta, per ogni fascia temporale, è moltiplicata per i fattori di ponderazione, ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi e una approssimazione della *duration* modificata, relativa alle singole fasce;
- ▶ somma delle esposizioni ponderate delle diverse fasce temporali: le esposizioni ponderate delle diverse fasce sono sommate tra loro, ottenendosi un'esposizione ponderata totale.

L'esposizione ponderata totale rappresenta la variazione del valore attuale dei flussi di cassa, generato dall'ipotizzato scenario sui tassi di interesse.

L'assunzione del rischio di tasso connesso con l'attività di raccolta di BFF avviene nel rispetto delle politiche e dei limiti determinati dal Consiglio di Amministrazione, ed è disciplinata da precise deleghe in materia, che fissano limiti di autonomia per i soggetti autorizzati a operare nell'ambito del Dipartimento Finanza e Amministrazione e Conto deposito.

Le funzioni aziendali preposte a garantire la corretta gestione del rischio di tasso sono il Dipartimento Finanza e Amministrazione, la funzione di *Risk Management* e l'Alta Direzione, che annualmente propone al Consiglio di Amministrazione le politiche di impiego e raccolta, e di gestione del rischio di tasso, e suggerisce, se del caso, gli eventuali opportuni interventi per assicurare lo svolgimento dell'attività, in coerenza con le politiche di gestione dei rischi approvate da BFF.

La posizione di rischio di tasso è oggetto di *reporting* trimestrale all'Alta Direzione e al Consiglio di Amministrazione di BFF, nell'ambito della reportistica periodica prodotta dalla funzione *Risk Management*.

Inoltre, a livello gestionale, il Dipartimento Finanza e Amministrazione monitora mensilmente il rischio tasso di interesse, nonché la sua gestione, attraverso la predisposizione di una reportistica ad hoc.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.398.614	820.510	997.152	57.768	728.166	72.170	2.191	–
1.1 Titoli di debito	–	12.216	914.218	45.685	709.932	–	–	–
– con opzione di rimborso anticipato	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri	–	12.216	914.218	45.685	709.932	–	–	–
1.2 Finanziamenti a banche	20.241	2.680	–	–	–	–	–	–
1.3 Finanziamenti a clientela	2.378.373	805.613	82.935	12.083	18.234	72.170	2.191	–
– c/c	3	–	–	–	–	0	–	–
– altri finanziamenti	2.378.370	805.613	82.935	12.083	18.234	72.170	2.191	–
– con opzione di rimborso anticipato	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri	2.378.370	805.613	82.935	12.083	18.234	72.170	2.191	–
2. Passività per cassa	245.946	2.583.715	678.494	432.313	683.313	103.656	–	–
2.1 Debiti verso clientela	202.927	2.263.215	478.220	357.313	178.348	–	–	–
– c/c	101.407	533.629	409.231	357.313	112.582	–	–	–
– altri debiti	101.519	1.729.586	68.988	–	65.766	–	–	–
– con opzione di rimborso anticipato	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri	101.519	1.729.586	68.988	–	65.766	–	–	–
2.2 Debiti verso banche	43.019	320.500	50.000	75.000	–	–	–	–
– c/c	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri debiti	43.019	320.500	50.000	75.000	–	–	–	–
2.3 Titoli di debito	–	–	150.275	–	504.965	103.656	–	–
– con opzione di rimborso anticipato	–	–	–	–	201.785	103.656	–	–
– altri	–	–	150.275	–	303.180	–	–	–
2.4 Altre passività	–	–	–	–	–	–	–	–
– con opzione di rimborso anticipato	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri	–	–	–	–	–	–	–	–

SEGUE

Valuta di denominazione: EURO

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	1.026	1.026	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	1.026	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	1.026	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: ALTRE

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	282.356	329.933	35.883	13.709	22.400	25.671	–	–
1.1 Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–
– con opzione di rimborso anticipato	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri	–	–	–	–	–	–	–	–
1.2 Finanziamenti a banche	7.053	–	–	–	–	–	–	–
1.3 Finanziamenti a clientela	275.303	329.933	35.883	13.709	22.400	25.671	–	–
– c/c	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri finanziamenti	275.303	329.933	35.883	13.709	22.400	25.671	–	–
– con opzione di rimborso anticipato	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri	275.303	329.933	35.883	13.709	22.400	25.671	–	–
2. Passività per cassa	22.064	560.123	46.713	31.754	18.772	–	–	–
2.1 Debiti verso clientela	7.320	35.076	46.713	31.754	18.772	–	–	–
– c/c	7.320	35.076	46.713	31.754	18.772	–	–	–
– altri debiti	–	–	–	–	–	–	–	–
– con opzione di rimborso anticipato	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri	–	–	–	–	–	–	–	–
2.2 Debiti verso banche	14.744	525.047	–	–	–	–	–	–
– c/c	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri debiti	14.744	525.047	–	–	–	–	–	–
2.3 Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–
– con opzione di rimborso anticipato	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri	–	–	–	–	–	–	–	–
2.4 Altre passività	–	–	–	–	–	–	–	–
– con opzione di rimborso anticipato	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri	–	–	–	–	–	–	–	–

SEGUE

Valuta di denominazione: ALTRE

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il portafoglio delle attività del Gruppo al 31 dicembre 2020 è espresso in:

- ▶ euro;
- ▶ zloty polacchi;
- ▶ corone ceche;
- ▶ kune croate.

Conseguentemente, il Gruppo gestisce e monitora il rischio connesso con la volatilità di tali valute. Il Gruppo si è dotato di specifica normativa interna per la gestione del rischio di cambio, con riferimento alle esposizioni rivenienti dalla gestione di *asset*, da operazioni di *funding*, dalla compravendita di strumenti finanziari in valuta e da qualsiasi altra operazione in divisa differente rispetto alla valuta di riferimento. Nello specifico, il Gruppo opera in *natural hedging* e si è dotato di determinati strumenti di copertura, allo scopo di prevenire il rischio di cambio laddove la strategia di *natural hedging* non risulti perseguibile e/o efficace.

In relazione all'acquisizione di BFF Polska Group, il rischio di cambio derivante dall'acquisizione della partecipazione in zloty polacchi è stato coperto in *natural hedging* facendo ricorso a contratti di finanziamento sottoscritti con il Gruppo Unicredit e con il Gruppo IntesaSanPaolo, in modo da determinare una corrispondenza tra le posizioni attive e quelle passive in valuta e, conseguentemente, gestire una posizione "aperta" in cambi nei limiti di *risk appetite* previsti dal *Risk Appetite Framework* approvato dal CdA della Banca.

All'effetto relativo ai cambi, rilevato a Conto economico, e derivante dalla rivalutazione derivanti dai finanziamenti passivi in zloty, corrisponde un correlato effetto, di segno opposto, nel Patrimonio netto consolidato (c.d. "Riserva di traduzione"), che discende dalla rivalutazione dei cambi applicati al Patrimonio netto di BFF Polska Group.

Al 31 dicembre 2020 non risultano attività di copertura realizzate attraverso strumenti derivati.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

(Valori in migliaia di euro)

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	-	-	-	-	-	713.381
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	
A.3 Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	7.816
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	705.564
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	
B. Altre attività	-	-	-	-	-	
C. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	713.331
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	548.748
C.2 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	164.582
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	
D. Altre passività	-	-	-	-	-	
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	
- Opzioni	-	-	-	-	-	
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	
- Altri derivati	-	-	-	-	-	
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	
Totale attività	-	-	-	-	-	713.381
Totale passività	-	-	-	-	-	(713.331)
Sbilancio (+/-)	-	-	-	-	-	50

1.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è rappresentato dalla possibilità che il Gruppo non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire fondi sul mercato finanziario, o siano presenti limiti allo smobilizzo delle attività. Tale rischio è rappresentato altresì dall'impossibilità di reperire nuove risorse finanziarie adeguate, in termini di ammontare e di costo, rispetto alle necessità operative, che costringa il Gruppo a rallentare o fermare lo sviluppo dell'attività, o sostenere costi di raccolta eccessivi per fronteggiare i propri impegni, con impatti negativi significativi sulla marginalità della propria attività.

Il Gruppo, anche in ottemperanza alle disposizioni contenute nella disciplina di vigilanza prudenziale emanata dalla Banca d'Italia, si è dotato di una *Policy* di gestione dei rischi di Gruppo e di un Regolamento Tesoreria e Finanza di Gruppo, con l'obiettivo di mantenere un'alta diversificazione, al fine di contenere il rischio di liquidità, e identificare i principi di *governance* e di controllo, nonché le strutture delegate alla gestione operativa e strutturale del rischio di liquidità.

Per il presidio dei processi di gestione e di controllo del rischio di liquidità, il Gruppo ha adottato un modello di *governance* basato sui seguenti principi:

- ▶ separazione tra i processi di gestione della liquidità e i processi di controllo del rischio di liquidità;
- ▶ sviluppo dei processi di gestione e controllo del rischio di liquidità, coerentemente con la struttura gerarchica, e mediante un processo di deleghe;
- ▶ condivisione delle decisioni e della chiarezza delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo e operativi;
- ▶ conformità dei processi di gestione e di monitoraggio del rischio di liquidità con le indicazioni della vigilanza prudenziale.

Gli *stress test* sul rischio di liquidità sono stati effettuati con la finalità di valutare gli impatti prospettici di scenari di stress sulle condizioni di solvibilità del Gruppo.

Gli indicatori LCR e NSFR di BFF Banking Group, alla data di riferimento, sono pari rispettivamente al 635,4% e al 113,5% rispetto a 476,9% e 106,6% riferiti al 31 dicembre 2019, relativamente al perimetro di consolidamento, utilizzato ai soli fini della vigilanza prudenziale, che prevede al vertice BFF Luxembourg S.à r.l.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

L'epidemia Covid-19 non ha comportato, anche alla luce del *business model*, una modifica agli obiettivi e alla strategia di gestione nonché ai sistemi di misurazione e controllo dei rischi.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

(Valori in migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	2.333.769	138.050	79.702	270.515	212.484	229.478	77.760	1.609.848	90.554	-
A.1 Titoli di Stato	9	-	86	-	15.658	173.913	54.084	1.456.500	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.333.760	138.050	79.616	270.515	196.825	55.565	23.676	153.348	90.554	-
– banche	20.248	2.681	-	-	-	-	-	-	-	-
– clientela	2.313.512	135.369	79.616	270.515	196.825	55.565	23.676	153.348	90.554	-
Passività per cassa	243.825	769.146	353.549	581.468	633.923	645.527	497.751	923.348	100.000	-
B.1 Depositi e conti correnti	142.306	14.650	24.315	41.472	522.253	415.415	497.751	357.582	-	-
– banche	43.019	-	-	-	65.500	-	135.000	245.000	-	-
– clientela	99.287	14.650	24.315	41.472	456.753	415.415	362.751	112.582	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	5.811	161.124	-	500.000	100.000	-
B.3 Altre passività	101.519	754.496	329.235	539.996	105.860	68.988	-	65.766	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	6.226	1.026	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– posizioni lunghe	-	1.026	-	-	-	-	-	-	-	-
– posizioni corte	1.026	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEGUE

Valuta di denominazione: EURO

(Valori in migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata inde- terminata
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	5.200	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

(Valori in migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata inde- terminata
Attività per cassa	126.756	93	34	794	3.785	17.456	21.227	166.059	381.755	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	126.756	93	34	794	3.785	17.456	21.227	166.059	381.755	-
– banche	7.055	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– clientela	119.701	93	34	794	3.785	17.456	21.227	166.059	381.755	-
Passività per cassa	21.076	529	1.572	17.670	109.866	149.222	205.862	174.447	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	21.076	529	1.572	17.670	109.866	149.222	205.862	174.447	-	-
– banche	14.744	-	1.572	15.083	77.473	101.766	173.477	155.675	-	-
– clientela	6.332	529	-	2.587	32.393	47.456	32.385	18.772	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni “fuori bilancio”	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEGUE

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

(Valori in migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata inde- terminata
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.5 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali; nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Nel Gruppo Bancario, l'esposizione a tale categoria di rischio è generata in via prevalente da disfunzioni nei processi lavorativi e nell'assetto organizzativo e di governo – errori umani, malfunzionamenti negli applicativi informatici, inadeguatezza dei presidi organizzativi e di controllo – nonché dall'eventuale perdita di risorse umane nei ruoli chiave di gestione aziendale. L'esposizione ai rischi operativi derivante da fattori di origine esogena risulta adeguatamente presidiata, anche in considerazione degli strumenti di mitigazione adottati per fronteggiare tali eventi sfavorevoli (quali, a titolo esemplificativo: il *business continuity plan*, processi di *storage* dei dati, strumenti di *back up*, polizze assicurative etc.).

Il processo di gestione e controllo dei rischi operativi adottato dal Gruppo si fonda sui principi di promozione di una cultura aziendale orientata alla gestione del rischio e alla definizione di opportuni standard e incentivi volti all'adozione di comportamenti professionali e responsabili, a tutti i livelli dell'operatività, nonché al disegno, all'implementazione e alla gestione di un sistema integrato di gestione dei rischi operativi adeguato rispetto alla natura, all'operatività, alla dimensione e al profilo di rischio.

Il modello di valutazione dei rischi operativi adottato dal Gruppo è di tipo "misto", ossia basato su valutazioni sia qualitative, legate alla mappatura dei processi, alle attività a rischio e ai relativi controlli posti in essere, sia quantitative.

Nell'ambito dei presidi posti in essere con riferimento all'esposizione al rischio operativo, il Gruppo monitora anche i seguenti rischi specifici:

- ▶ rischio di Riciclaggio, riguardante il rischio che le controparti finanziarie, commerciali, fornitori, partner, collaboratori e consulenti della Banca possano avere implicazioni in operazioni idonee, anche potenzialmente, a favorire il riciclaggio di denaro proveniente da attività illecite o criminali;
- ▶ rischio di Compliance, concernente il rischio di sanzioni legali e amministrative, perdite finanziarie rilevanti o perdite di reputazione dovute al mancato rispetto non solo delle leggi e dei regolamenti ma anche di standard interni e di condotta applicabili all'attività aziendale. Per tale fattispecie di rischio, periodicamente, viene aggiornata la relativa metodologia di valutazione, sviluppata con riguardo a tutte le attività rientranti nel perimetro normativo di riferimento per la Banca, secondo un approccio *risk based*. In particolare, per le norme rilevanti che non prevedono l'istituzione di presidi specialistici (i.e., *privacy*, salute e sicurezza sul lavoro), la Funzione Compliance fornisce consulenza *ex ante* alle strutture della Banca, e valuta *ex post* l'adeguatezza delle misure organizzative e delle attività di controllo adottati. Per quanto attiene alle normative presidiate da funzioni specialistiche, la Funzione Compliance svolge un presidio indiretto, collaborando con tali funzioni specialistiche nella definizione delle metodologie di valutazione del rischio *compliance* oltreché nella mappatura dei rischi e dei relativi presidi di controllo (c.d. *Compliance Risk Control Matrix*).

Per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio operativo, il Gruppo Bancario utilizza il metodo Base (*Basic Indicator Approach – BIA*) con il quale il requisito patrimoniale è calcolato applicando un coefficiente regolamentare a un indicatore del volume di operatività aziendale (Indicatore Rilevante).

Il Gruppo, altresì, valuta i rischi operativi connessi con l'introduzione di nuovi prodotti, attività, processi e sistemi rilevanti, e mitiga il conseguente insorgere del rischio operativo attraverso il coinvolgimento preventivo delle Funzioni aziendali di Controllo e la definizione di *policy* e di regolamenti specifici sui diversi argomenti e materie.

Inoltre, a presidio dei rischi sopra richiamati, il Gruppo adotta Modelli Organizzativi *ad hoc* per la gestione di rischi di riciclaggio, salute e sicurezza sul lavoro e sicurezza delle informazioni.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

L'epidemia Covid-19 non ha comportato, anche alla luce del *business model*, una modifica agli obiettivi e alla strategia di gestione nonché ai sistemi di misurazione e controllo dei rischi.

Sezione 4 - Rischi delle altre imprese

Informazioni di natura qualitativa

Il bilancio consolidato riflette l'aggregazione degli elementi patrimoniali di Banca Farmafactoring S.p.A., di BFF Finance Iberia, della società a destinazione specifica BFF SPV S.r.l. e di BFF Polska Group.

La società a destinazione specifica, costituita per le operazioni di cartolarizzazione strutturate dalla Banca, è stata inserita nel perimetro di consolidamento, secondo quanto previsto dai principi contabili IAS/IFRS che stabiliscono l'obbligo di consolidare una società (*Special Purpose Entity*) anche quando, in assenza di un legame partecipativo, esiste nella sostanza una relazione di controllo con l'impresa che redige il bilancio.

Tali società non presentano ulteriori e rilevanti elementi di rischio, rispetto a quanto già riportato nei paragrafi precedenti.

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

In linea con le previsioni del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), il perimetro di consolidamento utilizzato ai soli fini delle segnalazioni di vigilanza prudenziali comprende le società parte di BFF Banking Group e prevede al vertice BFF Luxembourg S.à r.l.

Si rileva che, ai fini della redazione delle altre parti del Bilancio consolidato e dell'invio delle c.d. segnalazioni "non armonizzate", il riferimento è il Gruppo Bancario ex T.U.B.

In relazione alla parte in esame, pertanto, la sezione 1 riporta i dati del Gruppo Bancario ex T.U.B., mentre la sezione 2 si riferisce al perimetro di consolidamento previsto dalla CRR ai fini prudenziali, se non diversamente indicato.

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio netto del Gruppo Bancario ex T.U.B. è composto dall'aggregazione di Capitale, Riserve, Riserve da valutazione e Utile d'esercizio delle società che lo compongono.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

(Valori in migliaia di euro)

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale	131.401				131.401
2. Sovraprezzi di emissione	693				693
3. Riserve	241.473				241.473
4. Strumenti di capitale					
5. (Azioni proprie)	(3.517)				(3.517)
6. Riserve da valutazione:					
– Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva					
– Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva					
– Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	–				–
– Attività materiali					
– Attività immateriali					
– Copertura di investimenti esteri					
– Copertura dei flussi finanziari	–				–
– Strumenti di copertura [elementi non designati]					
– Differenze di cambio	(2.523)				(2.523)
– Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					
– Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)					
– Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(156)				(156)
– Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto					
– Leggi speciali di rivalutazione	4.135				4.135
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	91.073				91.073
Totale	462.579				462.579

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(Valori in migliaia di euro)

Attività/valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale 31.12.2020	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		-								-
2. Titoli di capitale										
3. Finanziamenti										
Totale		-								-
Totale 31.12.2019		(80)								(80)

L'iscrizione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (HTC&S) viene effettuata al *fair value*. A fine periodo, il valore di iscrizione di tali titoli deve essere confrontato con le variazioni di *fair value* del periodo precedente, e la differenza contabilizzata in Stato patrimoniale tra le riserve di valutazione. Al 31 dicembre 2020 il Gruppo non possiede più titoli di stato contabilizzati nel portafoglio HTC&S.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

(Valori in migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(80)		
2. Variazioni positive			
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	80		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito		X	
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo		X	
2.4 Trasferimento ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative			
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>			
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo		X	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	-		

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Lo IAS 19 prevede la contabilizzazione degli utili e delle perdite attuariali nel prospetto della redditività complessiva dell'esercizio di competenza.

I risultati della valutazione attuariale risentono della normativa dettata dalla legge n. 296/2006, e il calcolo, ai fini dello IAS 19, si riferisce unicamente al TFR maturato e non trasferito alle forme pensionistiche complementari o al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Al 31 dicembre 2020, tale riserva di valutazione è negativa e ammonta a 156 mila euro.

Sezione 2 - I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Ambito di applicazione della normativa

La determinazione dei Fondi propri ha recepito – a decorrere dal 1° gennaio 2014, sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche", e n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare", entrambe del 17 dicembre 2013 – il Regolamento Europeo n. 575/2013, relativo alla nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento, contenuta nel regolamento comunitario CRR (*Capital Requirement Regulation*) e nella direttiva europea CRD IV (*Capital Requirement Directive*), del 26 giugno 2013.

Tali normative includono gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3), la cui attuazione, ai sensi del Testo Unico Bancario, è di competenza della Banca d'Italia, e definiscono le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali.

In linea con le previsioni del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), il perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2020, utilizzato ai soli fini della vigilanza prudenziale, prevede al vertice BFF Luxembourg S.à r.l.

Fondi propri bancari

Informazioni di natura qualitativa

I Fondi propri rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività finanziaria, e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo.

La regolamentazione prudenziale ha lo scopo di assicurare che tutti gli intermediari creditizi dispongano di una dotazione patrimoniale minima obbligatoria in funzione dei rischi assunti.

Il Gruppo valuta costantemente la propria struttura patrimoniale, sviluppando e utilizzando tecniche di monitoraggio e di gestione dei rischi regolamentati, anche avvalendosi di un Comitato Controllo e Rischi quale organo preposto all'interno del Consiglio di Amministrazione.

I Fondi propri sono costituiti dalla somma di Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*), del Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*) e del Capitale di classe 2 (*Tier 2 - T2*), al netto degli elementi da dedurre e dei filtri prudenziali IAS/IFRS.

I principali elementi che compongono i Fondi propri del Gruppo sono computati nel Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*), e sono i seguenti:

- ▶ Capitale Sociale versato;
- ▶ riserve (riserva legale, riserva straordinaria, riserva utili esercizi precedenti, riserva per *stock option* e riserva per strumenti finanziari);
- ▶ eventuale quota di utile del periodo non distribuita;
- ▶ riserve da valutazione (riserva di transizione ai principi IAS e al principio IFRS 9, riserva utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti, riserva di valutazione dei titoli HTC&S);
- ▶ eventuali interessi di minoranza computabili nel calcolo del CET1.

Da tali elementi vanno dedotte le immobilizzazioni immateriali, compreso l'eventuale avviamento.

Il Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*) e il Capitale di classe 2 (*Tier 2 - T2*) comprendono esclusivamente gli interessi di minoranza computabili nei Fondi propri consolidati, secondo quanto riportato nella CRR, Parte 2 - Titolo II "Partecipazioni di minoranza e strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e strumenti di capitale di classe 2 emessi da filiazioni".

Il decremento dei Fondi Propri di BFF Banking Group, rispetto al 31 dicembre 2019, è stato influenzato principalmente dalle distribuzioni di utili delle controllate che, nella rilevazione precedente, risultavano ancora iscritte tra le riserve del Gruppo.

Informazioni di natura quantitativa

Nella tabella che segue sono riportati i Fondi propri relativi al Gruppo Bancario ex T.U.B.

(Valori in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	287.817	336.910
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	287.817	336.910
D. Elementi da dedurre dal CET1	- 36.675	- 35.351
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	251.142	301.559
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	98.224	98.224
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie		
P. Totale di Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	98.224	98.224
Q. Totale Fondi Propri (F + L + P)	349.366	399.783

Di seguito si rappresentano i Fondi propri del Gruppo CRR.

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	558.847	415.759
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	558.847	415.759
D. Elementi da dedurre dal CET1	- 54.901	- 110.485
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	-	-
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	503.946	305.275
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	26.446	29.051
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	26.446	29.051
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	48.427	71.187
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie		
P. Totale di Capitale di Classe2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	48.427	71.187
Q. Totale Fondi Propri (F + L + P)	578.818	405.512

La variazione dei Fondi propri del gruppo CRR, al 31 dicembre 2020, è stata influenzata dalla diverse vendite, effettuate, nel corso del 2020, da BFF Luxembourg S.à r.l. (Centerbridge), che hanno portato la partecipazione di BFF Luxembourg S.à r.l. nel Gruppo in BFF dal 32,78% del 31 dicembre 2019 al 7,95% di fine 2020, e dall'inclusione nei Fondi propri degli utili 2019 e 2020 per 168,7 milioni di euro.

I Fondi propri sopra riportati, non tengono conto dell'*accelarated bookbuilding*, effettuato in data 11 febbraio 2021 e dell'esercizio della *call option* da parte dell'Amministratore Delegato che di fatto sanciscono l'uscita dal perimetro prudenziale di BFF Luxembourg S.à r.l.

A livello di Gruppo CRR le quote di minoranza nel Patrimonio netto non possono essere computate integralmente nei Fondi propri ma solo in proporzione ai rischi sostenuti.

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Il rispetto dei limiti di adeguatezza patrimoniale di Gruppo, sia a livello di base (*CET1 Capital Ratio* e *Tier 1 Capital Ratio*), sia a livello di dotazione complessiva (*Total Capital Ratio*), è costantemente monitorato dai competenti organismi societari.

Il *CET1 Capital Ratio* è dato dal rapporto tra il Capitale primario di Classe 1 e il valore delle Attività di rischio ponderate.

Il Coefficiente di Vigilanza di Base (*Tier 1 Capital Ratio*) è dato dal rapporto tra il Capitale di Classe 1 e il valore delle Attività di rischio ponderate.

Il Coefficiente di Vigilanza Totale (*Total Capital Ratio*) è dato dal rapporto tra il Totale dei Fondi propri e il valore delle Attività di rischio ponderate.

In base alle disposizioni dettate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "*Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione*", l'ammontare delle Attività di rischio ponderate è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio, pari all'8%).

L'esposizione complessiva ai rischi del Gruppo, alla data del 31 dicembre 2020, relativamente all'attività svolta, è risultata adeguata alla dotazione patrimoniale e al profilo di rischio individuato.

In relazione al Gruppo Bancario, il *CET1 Capital Ratio* si attesta al 15,5%, il *Tier 1 Capital Ratio* risulta il 15,5%, il *Total Capital Ratio* è pari al 21,6%.

Con riferimento al Gruppo CRR il *CET1 Capital Ratio* si attesta al 27,9%, il *Tier 1 Capital Ratio* risulta il 29,3%, il *Total Capital Ratio* è pari al 32,0%.

Si sottolinea che l'azionista di maggioranza BFF Luxembourg S.à r.l. ha formalizzato il proprio impegno a mantenere una politica di distribuzione dei propri dividendi tale da preservare, nel continuo, un coefficiente di capitale totale non inferiore al 15% sia a livello di BFF Banking Group sia nell'ambito del Gruppo CRR.

1° Pilastro - L'adeguatezza patrimoniale a fronte dei rischi tipici dell'attività finanziaria

Sotto il profilo gestionale, l'assorbimento dei rischi è calcolato attraverso l'utilizzo di diverse metodologie:

- ▶ rischio di credito, attraverso la metodologia "Standardizzata";
- ▶ rischio di controparte, attraverso la metodologia "Standardizzata";
- ▶ rischio operativo, attraverso la metodologia "Base";
- ▶ rischio di mercato, attraverso la metodologia "Standardizzata".

Rischio di credito

Tale rischio viene approfonditamente illustrato nella parte E del presente documento.

Rischio di controparte

Il rischio di controparte rappresenta un caso particolare di rischio di credito, caratterizzato dal fatto che l'esposizione, a motivo della natura finanziaria del contratto stipulato fra le parti, è incerta e può variare nel tempo in funzione dell'andamento dei fattori di mercato sottostanti.

Per BFF, il rischio di controparte può essere generato da operazioni di pronti contro termine aventi come controparte la Cassa Compensazione e Garanzia. Per la misurazione del rischio di controparte, viene utilizzata la metodologia standardizzata.

Rischio operativo

Il rischio operativo è dato dalla possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali; nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Il rischio operativo, pertanto, si riferisce a varie tipologie di eventi, che non sarebbero singolarmente rilevanti se non analizzati congiuntamente e quantificati per l'intera categoria di rischio.

Il Gruppo, per la misurazione del rischio operativo, applica il metodo "Base": il requisito patrimoniale è determinato applicando un coefficiente del 15% alla media triennale dell'indicatore rilevante, calcolato sulle voci di bilancio degli ultimi tre esercizi, secondo quanto riportato nel Regolamento Europeo n. 575/2013.

In continuità con il percorso evolutivo del proprio *framework di Operational Risk Management* avviato nel corso degli ultimi esercizi, BFF Banking Group nel 2018 ha focalizzato l'attenzione sul potenziamento della componente di identificazione e valutazione prospettica e sull'introduzione di un modello statistico interno gestionale per la quantificazione dell'esposizione al rischio operativo, con l'obiettivo di verificare che il metodo utilizzato ai fini regolamentari valorizzi un capitale adeguato a fronte dei rischi assunti e assumibili. Gli interventi effettuati con riferimento al perimetro di BFF, di BFF Finance Iberia, di BFF Polska Group e delle sue controllate si sono concentrati sull'evoluzione metodologica del processo di *Risk Self Assessment* al fine di utilizzarne gli output dello stesso per la quantificazione in termini economici e di capitale dell'esposizione al rischio operativo; i risultati ottenuti dal processo di valutazione prospettica dei rischi operativi sono stati altresì utilizzati per la quantificazione del capitale interno a fronte dei rischi operativi ai fini ICAAP. Tale valore, in ottica prospettica, è risultato inferiore al requisito patrimoniale, confermando idonei livelli di capitale a copertura di tale fattispecie di rischio.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è quello relativo alle posizioni detenute a fini di negoziazione, ovvero intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine, assunte allo scopo di beneficiare di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.

La normativa identifica e disciplina il trattamento delle varie tipologie di rischio di mercato con riferimento al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza. Per la misurazione del rischio di mercato, il Gruppo si avvale del metodo "Standard".

2° Pilastro - Il Resoconto ICAAP/ILAAP

La normativa di vigilanza richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'Autorità di Vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati, e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive.

BFF Banking Group presenta annualmente alla Banca d'Italia il "Resoconto ICAAP/ILAAP", quale aggiornamento sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale e dell'adeguatezza del sistema di governo e di gestione del rischio di liquidità del Gruppo. In ottemperanza alle disposizioni di vigilanza prudenziale, il Gruppo ha predisposto il "Resoconto ICAAP/ILAAP", approvato dal Consiglio di Amministrazione di BFF in data 24 giugno 2020. Il Resoconto è stato redatto in conformità con i requisiti introdotti in materia nel 2018 dalla Circolare n. 285. In particolare, si ricordano – *inter alia* – modifiche alla disciplina in materia di "Processo di controllo prudenziale" (Parte prima, Titolo III, Capitolo 1), principalmente afferenti all'introduzione (i) del processo interno di determinazione dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità ("ILAAP" – Internal Liquidity Adequacy Assessment Process), (ii) di nuovi contenuti in ambito di processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale ("ICAAP" – Internal Capital Adequacy Assessment Process) e (iii) di differenti modalità di presentazione del Resoconto ICAAP/ILAAP destinato alla Banca d'Italia. Tali modifiche costituiscono un'ulteriore novità per le banche e i gruppi bancari riconosciuti come "meno significativi" ai sensi del Regolamento (UE) n. 468/2014 della Banca Centrale Europea, tra cui BFF Banking Group.

Relativamente al processo "Supervisory Review and Evaluation Process" (SREP), in data 31 marzo 2020, la Banca d'Italia ha comunicato al Gruppo di adottare una nuova decisione sul capitale per il 2020, e pertanto BFF Banking Group è tenuta a rispettare un CET1 Ratio pari a 7,85%, un Tier1 Ratio pari a 9,65% e un Total Capital Ratio pari a 12,05%, con una variazione incrementale di 0.05% per ciascun indicatore rispetto alla precedente comunicazione.

Informazioni di natura quantitativa

Nella tabella seguente sono indicati, alla data di riferimento, i requisiti patrimoniali relativi al perimetro del Gruppo Bancario ex T.U.B.

(Valori in migliaia di euro, dove non diversamente specificato)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2020	31.12.2019
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	6.092.559	5.522.227	1.208.030	2.007.897
2. Metodologia basata sui <i>rating</i> interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			96.642	160.632
B.2 Rischio d aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo				
1. Metodo base			32.613	32.453
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			129.256	193.085
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTE DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.615.694	2.413.558
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) (%)			15,54%	12,49%
C.3 Capitale di Classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) (%)			15,54%	12,49%
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) (%)			21,62%	16,56%

Nella tabella di seguito riportata, si rappresenta l'adeguatezza patrimoniale relativa al perimetro di consolidamento, utilizzato ai soli fini della vigilanza prudenziale, che prevede al vertice BFF Luxembourg S.à r.l.

(Valori in migliaia di euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2020	31.12.2019
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	6.451.432	5.678.038	1.400.136	2.039.329
2. Metodologia basata sui <i>rating</i> interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			112.011	163.146
B.2 Rischio d aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo				
1. Metodo base			32.626	32.453
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			144.636	195.599
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTE DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.807.955	2.444.990
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) (%)			27,87%	12,49%
C.3 Capitale di Classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) (%)			29,34%	13,67%
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) (%)			32,02%	16,59%

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso del 2020 il Gruppo non ha effettuato alcuna operazione di aggregazione rientrante nella definizione prevista dal principi contabile internazionale IFRS 3 revised ("Business Combination").

Nel corso del 2020, il Gruppo ha lavorato per la definizione dell'operazione di M&A che verrà realizzata nel 2021, di cui si rimanda al paragrafo successivo.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Il 13 maggio 2020 BFF ha sottoscritto un accordo vincolante, che prevede l'acquisizione da Equinova UK Holdco Limited²¹ ("Equinova") del controllo di DEPObank, e la successiva fusione per incorporazione di quest'ultima in BFF (l'"Operazione").

L'Operazione creerà il primo operatore indipendente in Italia nello *specialty finance*, darà ulteriore impulso alle attività di DEPObank e rafforzerà la disponibilità di *funding* e di capitale al servizio della clientela tradizionale di BFF.

Il perfezionamento dell'operazione è atteso per il 1° trimestre 2021, a seguito dell'approvazione della fusione da parte dell'Assemblea straordinaria degli Azionisti di BFF²² svoltasi il 28 gennaio 2021.

A tal proposito, in data 24 giugno 2020 i Consigli di Amministrazione di BFF e di DEPObank hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione di DEPObank in BFF, ivi inclusi (i) il rapporto di concambio di 4,2233377 azioni BFF ogni 1 azione DEPObank, senza conguagli in denaro, e, (ii) limitatamente a BFF, il progetto di modifiche statutarie relative al cambio di denominazione sociale della Banca e del gruppo bancario che, dalla data di efficacia della fusione, verranno modificate rispettivamente in "BFF Bank S.p.A." e "BFF Banking Group", nonché alla variazione del capitale sociale, che aumenterà mediante emissione di 14.043.704 nuove azioni ordinarie BFF a favore di Equinova. Inoltre, a valle delle autorizzazioni da parte delle Autorità (Banca d'Italia e Banca Centrale Europea) ottenute il 9 dicembre 2020, BFF e DEPObank hanno approvato la rispettiva relazione illustrativa sul Progetto di Fusione per incorporazione di DEPObank in BFF redatta ai sensi dell'art 2501-quinquies del Codice civile e dell'art. 70 del Regolamento Emittenti, e hanno convocato le rispettive assemblee straordinarie per approvare la fusione, nonché approvato e messo a disposizione del pubblico il Progetto di Fusione e l'ulteriore documentazione prescritta in vista delle predette assemblee straordinarie.

21) Una *holding company*, i cui azionisti sono fondi gestiti da Advent International Corporation, Bain Private Equity Europe LLP e Clessidra SGR S.p.A. e che detiene una quota pari al 91% circa del capitale sociale di DEPObank. La rimanente quota del 9% è detenuta da una pluralità di banche italiane: Banco BPM (2,5%), Credito Valtellinese (2,0%), Banca Popolare di Sondrio (2,0%), UBI Banca (1,0%), e altre banche Italiane ("Azionisti di Minoranza").

22) La fusione non comporterà l'insorgenza del diritto di recesso in capo agli azionisti di BFF che non concorreranno alla relativa deliberazione.

Si fa presente, inoltre, che in data 30 giugno 2020 è stata ottenuta l'autorizzazione antitrust e, a seguito del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 luglio 2020, in merito all'esercizio dei poteri speciali (c.d. "golden power") contenente prescrizioni non ostative al completamento dell'Operazione, BFF e DEPObank hanno comunicato che la condizione sospensiva riguardante il procedimento c.d. "golden power" debba intendersi avverata. Inoltre, in data 9 dicembre 2020 sono pervenute le autorizzazioni della Banca d'Italia ("BdI") e dalla Banca Centrale Europea ("BCE") relative, *inter alia*, all'acquisizione di DEPObank e alla fusione per incorporazione della stessa in BFF.

Nel contesto dell'operazione Banca Farmafactoring modificherà la propria denominazione sociale in BFF Bank S.p.A.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto già descritto nella "Relazione sulla gestione".

Parte H - Operazioni con parti correlate

Le tipologie di parti correlate, così come definite da principio IAS 24, comprendono:

- ▶ la società controllante;
- ▶ le società controllate;
- ▶ gli amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche e i loro familiari prossimi.

Nella seguente tabella sono dettagliati i valori economici e patrimoniali derivanti da operazioni con Parti Correlate, poste in essere dal Gruppo con riferimento al 31 dicembre 2020, distinte per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS 24, e l'incidenza rispetto alla relativa voce di bilancio.

(Valori in migliaia di euro)

	Controllante	Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche (1)	Totale parti correlate	Voce di bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio	Voce rendiconto finanziario	Incidenza sulla voce di Rendiconto Finanziario
Impatto delle transazioni sullo stato patrimoniale consolidato							
Altre attività							
Al 31 dicembre 2020	11		11	27.180	0,0%	15.180	-0,1%
Debiti verso clientela							
Al 31 dicembre 2020		(468)	(468)	(3.571.621)	0,0%	453.454	0,1%
Fondo per rischi e oneri:							
a) quiescenza e obblighi simili							
Al 31 dicembre 2020		(1.165)	(1.165)	(4.777)	24,4%	15.926	7,3%
Altre passività							
Al 31 dicembre 2020		(538)	(538)	(82.805)	0,6%	15.926	3,4%
Riserve							
Al 31 dicembre 2020		(3.145)	(3.145)	(241.473)	1,3%	15.926	19,7%
Impatto delle transazioni sul conto economico consolidato							
Interessi passivi e oneri assimilati							
Al 31 dicembre 2020		(1)	(1)	(46.873)	0,0%	0	
Spese amministrative:							
a) spese per il personale							
Al 31 dicembre 2020		(6.014)	(6.014)	(41.353)	14,5%	0	
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri							
Al 31 dicembre 2020		(341)	(341)	(989)	34,5%	989	34,5%
Altri proventi/oneri di gestione							
Al 31 dicembre 2020	11		11	10.436	0,1%	0	

Note:

Include anche i membri del Consiglio di Amministrazione.

Al 31 dicembre 2020 i diritti di opzione relativi al suddetto piano di *stock option* assegnati in misura corrispondente al 3,88% del capitale *fully diluted*, sono pari a 6.620.000 opzioni assegnate.

Al fine di ottimizzare il *funding* di Gruppo, la Capogruppo ha sottoscritto contratti di finanziamento *intercompany* con le controllate, regolati a normali condizioni di mercato.

In particolare, i saldi delle posizioni *intercompany* in essere al 31 dicembre 2020 risultano i seguenti:

- ▶ BFF Finance Iberia (tramite Banca Farmafactoring Sucursal en España), per un importo pari a 487,2 milioni di euro;
- ▶ BFF Polska, per un importo pari a 1.405 milioni di *zloty* (PLN);

- ▶ BFF Central Europe, per un importo pari a 144,2 milioni di euro;
- ▶ BFF MedFinance, per un importo pari a 212,0 milioni di *zloty* (PLN).

È in essere tra Banca Farmafactotimg e BFF Finance Iberia, un “*License agreement*”. Detto contratto prevede l’utilizzo in licenza dei software, dei metodi organizzativi e delle linee di comunicazione di Banca Farmafactoring (*IT rights*), nonché dell’assistenza, della manutenzione e del monitoraggio degli *IT rights* stessi. Il corrispettivo è rappresentato dalle *royalties* che, al 31 dicembre 2020, sono pari a 864 mila euro circa.

BFF Finance Iberia, nel corso dell’anno 2016, ha acquisito crediti sanitari italiani dalla controllante, per un importo complessivo di circa 82 milioni di euro. Tali crediti, alla data di riferimento, risultano già incassati per circa 80,9 milioni di euro con un *outstanding* residuo pari a 0,9 milioni di euro circa.

A dicembre 2020, la Banca ha acquisito crediti fiscali spagnoli dalla BFF Finance Iberia, per un importo complessivo di circa 79 milioni di euro, che risultano già incassati nel mese di gennaio 2021.

È in essere tra Banca Farmafactoring e BFF Polska Group un “*Intragroup Service and cost sharing agreement*”. Detto contratto prevede la fornitura di servizi e la ripartizione ottimale di costi tra le società partecipanti. I costi riaddebitati a BFF Polska Group al 31 dicembre 2019 sono risultati pari a 699,5 mila euro circa.

Si segnala che Banca Farmafactoring svolge:

- ▶ un servizio di supporto amministrativo per la controllante BFF Luxembourg S.à r.l. ai fini della redazione delle segnalazioni consolidate del Gruppo CRR. Il corrispettivo del *service agreement* ammonta a 10.500 euro all’anno;
- ▶ l’attività di internal audit per la controllata BFF Finance Iberia, per un importo pari a 6.400 euro all’anno;
- ▶ l’attività di *risk* per la controllata BFF Finance Iberia, per un importo pari a 12.000 euro all’anno;
- ▶ un servizio di supporto amministrativo per la Fondazione Farmafactoring, per un corrispettivo pari a 15 mila euro all’anno.

Si precisa che il Gruppo ha intrattenuto, con aziende azioniste, rapporti di factoring e di mandato per la gestione e la riscossione dei crediti, a normali condizioni di mercato.

Si segnala, infine, l’esistenza di rapporti di conto deposito con amministratori del Gruppo e con altre parti correlate del Gruppo, per i quali le condizioni applicate corrispondono a quelle vigenti nel foglio informativo al momento della sottoscrizione del contratto.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa

Piano di Stock Option 2016

In data 5 dicembre 2016, l'Assemblea ordinaria della Banca ha deliberato l'adozione di un piano di *stock option* in favore dei dipendenti e dei componenti degli organi sociali avente le seguenti caratteristiche:

- ▶ **oggetto:** il piano prevede l'assegnazione di un massimo di n. 8.960.000 opzioni in tre *tranche*, ciascuna delle quali attribuisce ai beneficiari il diritto di ricevere azioni ordinarie della Banca di nuova emissione ovvero già emesse e nel portafoglio della Società al momento dell'esercizio dell'opzione;
- ▶ **destinatari:** l'identificazione dei beneficiari e l'attribuzione delle opzioni spetta:
 - a) al Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato per le Remunerazioni, con riferimento ad amministratori, *senior executive* ed *executive* a diretto riporto dell'Amministratore Delegato;
 - b) all'Amministratore Delegato, nei limiti delle sue deleghe, con riferimento agli altri beneficiari la cui remunerazione rientri nelle sue competenze;
- ▶ **modalità di esercizio:** le opzioni possono essere esercitate in modalità ordinaria ovvero *cash-less*. L'Assemblea ordinaria del 28 marzo 2019 ha approvato l'introduzione nel piano di una modalità di esercizio alternativa a quella ordinaria (cd. *cash-less*) che prevede l'attribuzione, ai beneficiari che ne abbiano fatto richiesta e siano stati a ciò preventivamente autorizzati, di un numero di azioni determinato in base al valore di mercato delle azioni alla data di esercizio, senza obbligo di pagamento del prezzo di esercizio.

Coerentemente con la normativa in vigore, le opzioni assegnate nell'ambito del Piano 2016 concorrono a determinare la componente variabile della remunerazione erogata attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari; pertanto il piano è soggetto a tutte le limitazioni incluse nella *policy* di remunerazione e incentivazione a favore dei componenti degli organi di supervisione strategica, gestione e controllo, e del personale del Gruppo Bancario e nelle disposizioni di legge.

Le condizioni di *vesting* delle opzioni oggetto del piano sono le seguenti:

le opzioni assegnate in ciascuna *tranche* iniziano a maturare a partire dal dodicesimo mese successivo all'assegnazione, a sua volta subordinata a una serie di condizioni dettagliate nel piano, che presupponga:

- (a) il perdurare del rapporto di lavoro con il Gruppo e/o della carica nel Consiglio di Amministrazione; e
- (b) livelli di risorse patrimoniali e liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e il rispetto di altri determinati parametri, anche di natura regolamentare.

Si specifica che il piano è soggetto alle condizioni di *malus e claw back*: le opzioni sono soggette a meccanismi di correzione *ex post* (*malus e/o claw back*) che, al verificarsi di circostanze predefinite, determinano la perdita e/o la restituzione dei diritti attribuiti dal piano.

Al 31 dicembre 2020 il numero di *stock option* assegnate e non esercitate è pari a 6.830.198, di cui esercitabili 3.626.068.

Piano di *Stock Option* 2020

In data 2 aprile 2020, l'Assemblea ordinaria ha approvato un nuovo Piano di *Stock Option* ("Piano 2020") a favore di dipendenti e amministratori con incarichi esecutivi della Società e/o di società sue controllate, avente le seguenti caratteristiche:

- ▶ *oggetto*: il piano prevede l'assegnazione di un massimo di n. 8.960.000 opzioni in tre *tranche*, ciascuna delle quali attribuisce ai beneficiari il diritto di ricevere azioni ordinarie della Banca di nuova emissione ovvero già emesse e nel portafoglio della Società al momento dell'esercizio dell'opzione;
- ▶ *destinatari*: i beneficiari sono individuati dal Consiglio di Amministrazione e/o dall'Amministratore Delegato a loro insindacabile giudizio – nei limiti previsti dalla normativa applicabile e dal piano – tra i dipendenti e/o gli Amministratori con incarichi esecutivi della Società e/o di società sue controllate;
- ▶ *modalità di esercizio*: le opzioni possono essere esercitate in modalità *cash-less*.

Le opzioni assegnate nell'ambito di ciascuna *tranche* maturano al completamento del periodo di *vesting*, ossia dopo 3 anni dalla relativa data di assegnazione. Il *vesting* è subordinato alla sussistenza delle seguenti condizioni: (i) perdurare del rapporto di lavoro con il Gruppo e/o della carica nel Consiglio di Amministrazione e assenza di preavviso per dimissioni o per licenziamento; e (ii) livelli di risorse patrimoniali e liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e il rispetto di altri determinati parametri, anche di natura regolamentare.

Al 31 dicembre 2020 sono state assegnate ai sensi del Piano 2020 n. 6.620.000 opzioni, nessuna delle quali è esercitabile.

Parte L - Informativa di settore

BFF Banking Group, al 31 dicembre 2020, è composto da BFF S.p.A., in qualità di capogruppo, e dalle controllate BFF Finance Iberia e BFF Polska Group.

BFF, come la controllata BFF Finance Iberia, operano nella gestione e nello smobilizzo di crediti vantati nei confronti del Servizio Sanitario Nazionale e della Pubblica Amministrazione in Italia, Portogallo, in Spagna e Grecia.

Al 31 dicembre 2020, BFF opera, inoltre, in regime di libera prestazione di servizi di factoring in Croazia e Francia.

Le due società controllate fungono, pertanto, da supporto finanziario e gestionale a primarie imprese italiane e internazionali operanti in diversi settori merceologici (prevalentemente, farmaceutico e biomedicale), attraverso lo strumento del factoring pro soluto.

La clientela di riferimento, costituita prevalentemente da multinazionali del settore farmaceutico e biomedicale, con la propria attività genera crediti verso il Sistema Sanitario Nazionale o la Pubblica Amministrazione. Attualmente, il *business* si sta diversificando anche verso altri settori (Telecomunicazioni e *Utilities*).

Nella tabella di seguito si riporta, in relazione al 31 dicembre 2020 e all'analogo periodo dell'esercizio precedente, la composizione del *turnover* gestito, dei crediti verso la clientela e dei crediti acquistati, suddivisi per categoria di debitore e per area geografica, realizzati da BFF e dalla controllata BFF Finance Iberia.

Alla data di riferimento del bilancio, i crediti verso clientela di BFF e BFF Finance Iberia ammontano a 3.167 milioni di euro, rispetto a 3.228 milioni di euro al 31 dicembre 2020, in diminuzione di circa il 2%.

(Valori in migliaia di euro)

	31.12.2020			31.12.2019		
	Turnover gestito	Outstanding	Crediti acquistati	Turnover gestito	Outstanding	Crediti acquistati
Italia	5.853.162	2.301.593	3.030.557	5.982.110	2.438.580	3.082.208
Sistema Sanitario Nazionale	4.245.737	892.669	2.009.080	4.263.722	911.732	1.938.091
Pubbliche Amministrazioni	948.831	1.203.991	920.867	1.086.053	1.402.540	1.067.350
Altro	658.594	204.934	100.610	632.336	124.308	76.767
Spagna	2.019.271	588.044	1.660.812	951.449	613.953	951.449
Sistema Sanitario Nazionale	1.419.366	372.519	1.060.908	559.984	464.964	559.984
Pubbliche Amministrazioni	599.904	194.579	599.904	391.465	125.494	391.465
Altro		20.945		0	23.496	0
Portogallo	247.961	217.974	247.961	174.251	142.156	174.251
Sistema Sanitario Nazionale	218.201	206.928	218.201	171.198	140.789	171.198
Pubbliche Amministrazioni	29.760	10.917	29.760	3.052	1.272	3.052
Altro	0	130		0	94	0
Grecia	64.941	54.216	64.941	53.523	30.542	53.523
Sistema Sanitario Nazionale	56.897	41.523	56.897	42.957	20.601	42.957
Pubbliche Amministrazioni	8.044	12.051	8.044	10.567	8.899	10.567
Altro	0	643			1.042	0
Croazia	925	550	925	996	1.715	996
Sistema Sanitario Nazionale	925	550	925	996	1.715	996
Pubbliche Amministrazioni	0		0			
Altro	0		0			
Francia	14.967	4.401	14.967	812	831	812
Sistema Sanitario Nazionale	14.373	4.341	14.373	676	679	676
Pubbliche Amministrazioni	594	43	594	136	136	136
Altro	0	17	0		17	
Totale	8.201.227	3.166.778	5.020.163	7.163.142	3.227.778	4.263.239

BFF Polska Group è un operatore specializzato indipendente, leader nella fornitura di servizi finanziari ad aziende operanti nel settore sanitario in Polonia.

Nell'Unione europea, BFF Polska Group ha inoltre stabilito una presenza rilevante in Slovacchia e nella Repubblica Ceca.

L'attività di BFF Polska Group si sviluppa prevalentemente in tre settori:

- ▶ attività di finanziamento del capitale circolante dei fornitori della pubblica amministrazione;
- ▶ finanziamento di crediti presenti e futuri;
- ▶ finanziamento di investimenti del settore pubblico e sanitario.

I crediti verso la clientela al 31 dicembre 2020 realizzati dal BFF Polska Group ammontano a 901 milioni di euro (al cambio puntuale del 31 dicembre 2020), in linea con il dato rilevato alla fine dell'esercizio precedente.

Il *new business* realizzato nel corso dell'anno 2020 da BFF Polska Group ammonta a 765 milioni di euro (al cambio medio dell'anno), in aumento del 30,3% rispetto a 587 milioni di euro al 31 dicembre 2019.

Di seguito, si rappresenta la suddivisione dei crediti verso la clientela e i volumi relativi al *new business* di BFF Polska Group per area geografica.

(Valori in milioni di euro)

	31/12/2020		31/12/2019	
	Crediti verso clientela	New Business	Crediti verso clientela	New Business
Polonia	693	739	704	567
Slovacchia	205	24	182	17
Repubblica Ceca	2	3	4	3
Totale	901	765	890	587

Parte M - Informativa sul leasing

In data 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il Principio Contabile Internazionale IFRS 16, relativo alla nuova definizione e al nuovo modello di contabilizzazione del “leasing”. Il principio si basa sul trasferimento del diritto d’uso del bene concesso in locazione e deve essere applicato a tutti i contratti di leasing, ad eccezione di quelli di durata inferiore ai 12 mesi e con valore contrattuale inferiore a 5.000 euro.

Sulla base del suddetto modello di contabilizzazione, devono essere iscritti nello stato patrimoniale il “diritto d’uso” del bene tra le attività e la passività per i pagamenti futuri dovuti, mentre nel conto economico devono essere iscritti l’ammortamento del “diritto d’uso” e gli interessi passivi.

L’applicazione del principio ha comportato una considerevole revisione dell’attuale trattamento contabile dei contratti passivi di leasing introducendo, per il locatario, un modello unificato per le diverse tipologie di leasing (sia finanziario che operativo).

In particolare, le principali disposizioni previste per i bilanci della società locataria sono:

- ▶ il bene identificato deve essere rappresentato come un *asset* avente natura di diritto d’uso, nell’Attivo dello Stato patrimoniale (alla stregua di un *asset* di proprietà), in contropartita di una passività finanziaria;
- ▶ il valore di prima iscrizione della passività finanziaria è pari al valore attuale dei pagamenti/canoni periodici stabiliti tra le parti per poter disporre del bene, lungo la durata contrattuale che si ritiene ragionevolmente certa; il valore di prima iscrizione del diritto d’uso è pari a quello della passività finanziaria a meno di alcune partite riconducibili, a titolo esemplificativo, a costi diretti iniziali per l’ottenimento del contratto;
- ▶ in sede di chiusure contabili successive alla prima iscrizione dell’*asset*, e per tutta la durata contrattuale, l’*asset* è ammortizzato in base ad un criterio sistematico, mentre la passività finanziaria è incrementata per gli interessi passivi maturati, da calcolarsi in base al tasso interno del contratto di locazione ove espressamente previsto oppure al costo del *funding* di periodo, nonché dal pagamento dei canoni periodici.

Sezione 1 - Locatario

Informazioni qualitative

Nel corso del 2018, BFF Banking Group ha avviato un’iniziativa progettuale volta a comprendere e definire gli impatti qualitativi e quantitativi della prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16, a seguito del quale è stato definito il nuovo modello di contabilizzazione da utilizzare per tutti i contratti di locazione (*leasing*), ad eccezione di quei beni che hanno un modesto valore (minore di 5.000 euro) o quelli per cui la durata contrattuale è breve (uguale o inferiore ai 12 mesi).

Ai fini della prima adozione del principio contabile (c.d. *First Time Adoption* – FTA), il Consiglio di Amministrazione del 29 gennaio 2019 ha deliberato che BFF e tutte le società appartenenti a BFF Banking Group debbano adottare il modello “*Modified Retrospective Approach*”. Di conseguenza il Gruppo non deve applicare retroattivamente il principio (considerando quindi informazioni comparative complesse), e il calcolo del diritto d’uso da inserire nella voce “Attività Materiali” coincide con il valore della passività finanziaria.

Informazioni quantitative

Di seguito, si riporta il dettaglio dei diritti d'uso (*Right of use*), iscritti nella voce "Attività Materiali", per BFF Banking Group, al 31 dicembre 2020.

(Valori in migliaia di euro)

	Diritti d'uso 31.12.2020	Diritti d'uso 31.12.2019
BFF	4.089	1.990
BFF Finance Iberia	1.211	973
BFF Polska Group	1.483	1.553
Totale BFF Banking Group	6.783	4.516

Per ulteriori dettagli in merito agli impatti contabili riferiti alle Attività materiali e alle Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato si rinvia alla sezione delle "Politiche Contabili".

Sezione 2 - Locatore

Si fa riferimento in questa sezione solo ad attività poste in essere da BFF Polska Group.

Informazioni quantitative

(Valori in migliaia di euro)

Fasce temporali	Totale 31.12.2020 Pagamenti da ricevere per leasing	Totale 31.12.2019 Pagamenti da ricevere per leasing
Fino a 1 anno	421	436
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	244	
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	228	1.093
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	209	
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	185	
Da oltre 5 anni	235	57
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	1.522	1.587
RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI		
Utili finanziari non maturati (-)		
Valore residuo non garantito (-)		
Finanziamenti per leasing	1.937	3.092

Altri dettagli informativi

Dettagli di compensi corrisposti alla società di revisione e alle altre società della rete

Il prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB (delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni), evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2019 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalla società di revisione e da società appartenenti alla sua rete. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti nel Bilancio consolidato, al netto dei rimborsi spese e dell'IVA indetraibile e del contributo CONSOB.

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia di servizi	Banca Farmafactoring SpA				Società del Gruppo			
	PwC SpA		Rete PwC		PwC SpA		Rete PwC	
	Italia	Estero	Italia	Estero	Italia	Estero	Italia	Estero
Revisione contabile	250			57				161
Servizi di attestazione (*)	47		58					
Servizi di consulenza fiscale								
Altri servizi (**)	60		251	20				
Totale	357		309	77	-	-	-	161

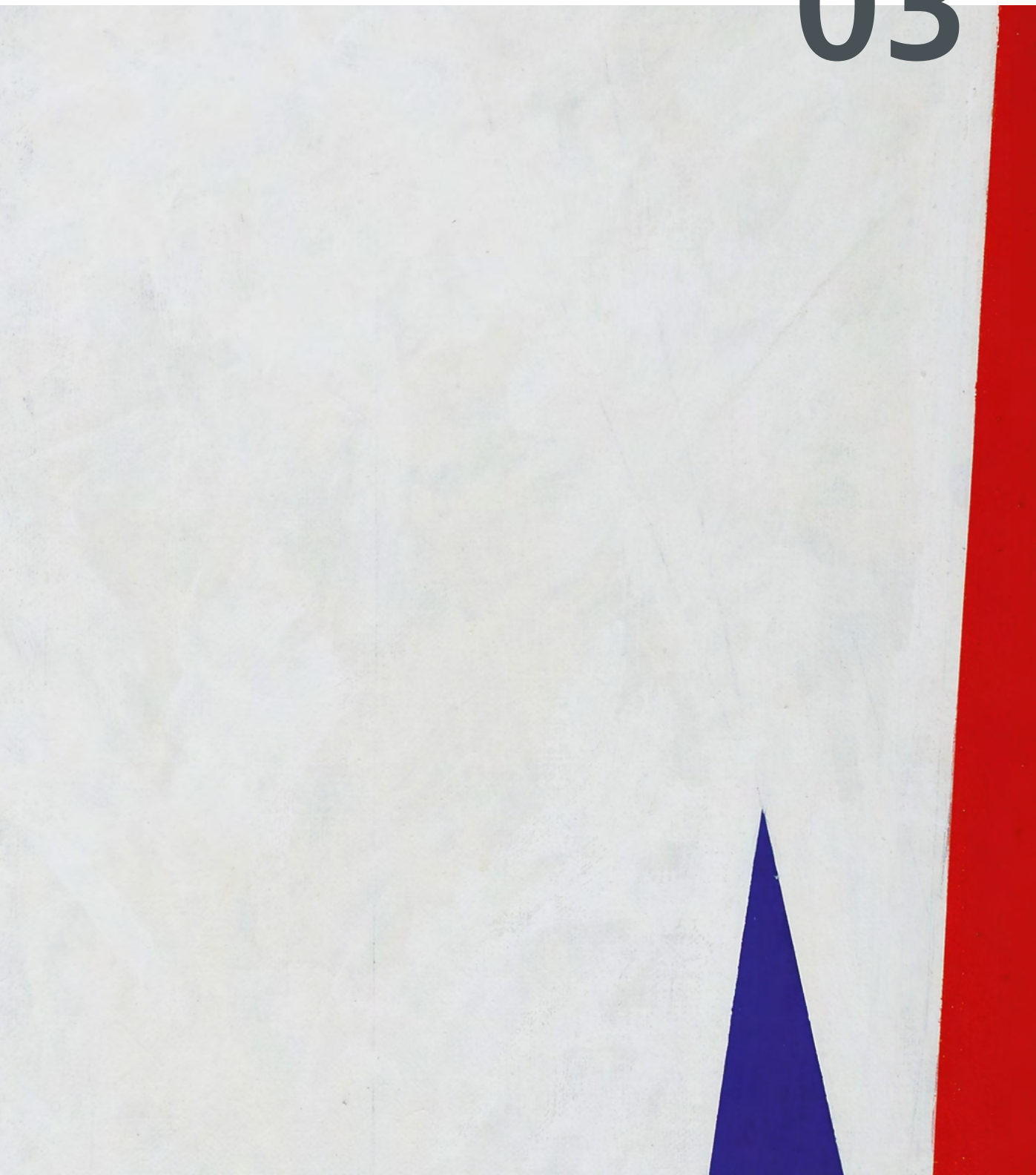
(*) Gli importi si riferiscono alle *comfort letter* rilasciate ai fini delle emissioni dei prestiti obbligazionari, alle attestazioni in merito alla dichiarazione non finanziaria e al prospetto dei costi sostenuti dalla Banca per l'attività di ricerca e sviluppo.

(**) Gli importi si riferiscono a procedure di verifica concordate e ad attività di *due diligence* e supporto metodologico.

Attestazione del Dirigente Preposto
alla redazione dei documenti
contabili e societari



03





ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti

- ▶ Massimiliano Belingheri, in qualità di Amministratore Delegato
- ▶ Carlo Zanni, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Farmafactoring S.p.A.,

attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato, nel corso del 2020.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 si è basata su di un modello interno definito da Banca Farmafactoring S.p.A., sviluppato in coerenza con i modelli *Internal Control - Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of Tradeway Commission (COSO)* che rappresenta un framework per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nel corso dell'esercizio e alla loro incidenza sul Bilancio consolidato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze. La relazione sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

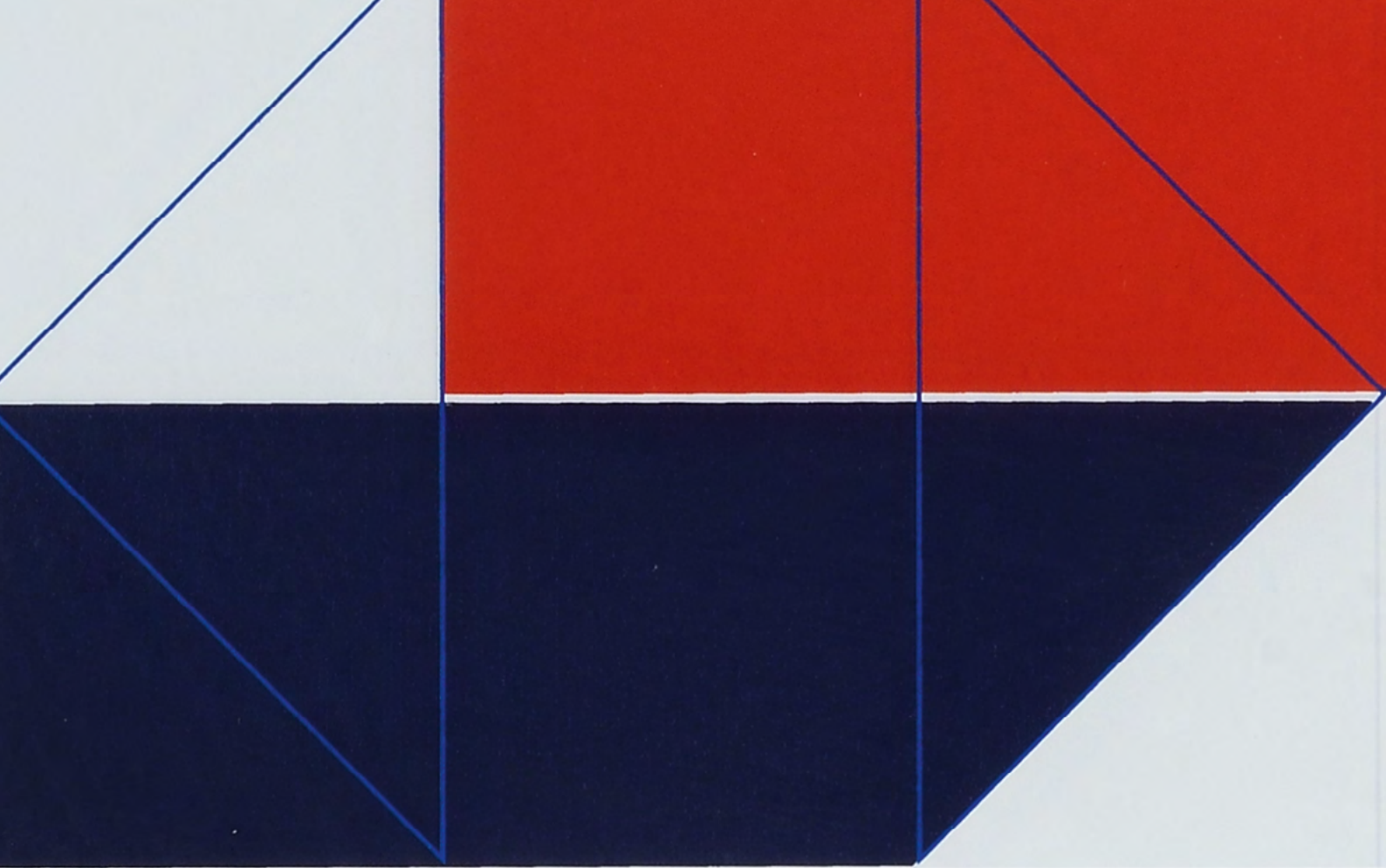
Milano, 17 febbraio 2021

Massimiliano Belingheri
L'Amministratore Delegato



Carlo Zanni
Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari





Relazione della
Società di Revisione



04



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli Azionisti di Banca Farmafactoring SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Banca Farmafactoring (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2020, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalla relativa nota integrativa, che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Banca Farmafactoring SpA (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it



Aspetti chiave

Rilevazione degli interessi di mora su crediti non deteriorati acquisiti a titolo definitivo

Nota integrativa del bilancio consolidato:
Parte A – Politiche contabili, paragrafo A.2
Parte relativa alle principali voci del bilancio consolidato, sezione “3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e sezione “Criterio di riconoscimento delle componenti reddituali”;
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato alla sezione 4 dell’attivo;
Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato alla sezione 1.

Ai fini del calcolo del costo ammortizzato dei crediti verso la clientela acquisiti a titolo definitivo dalla Capogruppo Banca Farmafactoring e dalla controllata BFF Finance Iberia, il Gruppo ha incluso anche la stima degli interessi di mora ritenuti recuperabili, coerentemente con quanto definito dal “Documento Banca d’Italia/Consob/Ivass n. 7 del 9 novembre 2016” in materia di “Trattamento in bilancio degli interessi di mora ex D.Lgs. 231/2002 su crediti non deteriorati acquisiti a titolo definitivo”.

Abbiamo focalizzato l’attenzione su tale aspetto in quanto, da un lato, l’ammontare degli interessi di mora contabilizzati ma non ancora incassati è significativo e, dall’altro, la scelta dei parametri puntuali utilizzati per la stima di tale componente di ricavo presuppone la disponibilità di serie storiche statisticamente affidabili, costruite sulla base di flussi e tempi di incasso osservabili alla data di bilancio e incorpora elementi di valutazione da parte del management.

Nel dettaglio, ai fini della scelta dei parametri chiave per la rilevazione degli interessi di mora ritenuti recuperabili, il Gruppo si è avvalso di basi dati interne relative alle serie storiche riguardanti le percentuali di recupero e i tempi di incasso effettivi degli ultimi undici anni,

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il controllo interno rilevante per la redazione del bilancio, al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze, tenuto conto dei principi contabili IFRS 9 “Strumenti Finanziari” e IFRS 15 “Ricavi da contratti con la clientela”. In particolare, nell’ambito dell’analisi di questo aspetto chiave della revisione, anche con il supporto degli esperti della rete PwC, sono state svolte le seguenti principali attività:

- analisi dei documenti interni in materia di gestione del recupero degli interessi di mora, inclusi i limiti definiti in tema di transazioni con le controparti debentrici;
- comprensione, valutazione e validazione del processo e dei relativi controlli, con particolare riferimento all’elaborazione delle serie storiche e alla determinazione dei parametri per la stima di tale componente di ricavo;
- analisi dei sistemi informatici/gestionali da cui sono stati estratti i dati storici relativi ai flussi e ai tempi di incasso degli interessi di mora e verifica dell’accuratezza della base dati estratta, utilizzata nella determinazione dei parametri;
- esame e riesecuzione delle attività di elaborazione della base dati estratta, al fine di verificare che gli interventi di adeguamento dei dati estratti siano non arbitrari e supportati da evidenze;
- analisi della piattaforma tecnologica utilizzata dalla Società per l’elaborazione dei parametri e verifica del traferimento al suo interno della base dati elaborata;
- analisi critica del modello utilizzato dalla Società per la determinazione dei parametri risultanti dalle serie storiche e verifica della valenza su base statistica di tale modello;



Aspetti chiave

relativamente ai crediti verso il Servizio Sanitario Nazionale e degli ultimi sette anni, relativamente ai crediti verso la Pubblica Amministrazione italiana e spagnola.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

- analisi critica dei risultati delle serie storiche utilizzate e delle considerazioni del management per la definizione delle percentuali di recupero e dei tempi di incasso da considerare nel calcolo del costo ammortizzato;
- verifica della corretta imputazione dei parametri nel sistema gestionale e dell'algoritmo di calcolo del costo ammortizzato.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Banca Farmafactoring SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.



Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.



Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Banca Farmafactoring SpA ci ha conferito in data 3 maggio 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020; a seguito della costituzione del gruppo bancario, l'assemblea degli azionisti di Banca Farmafactoring SpA ci ha inoltre conferito, in data 20 febbraio 2015, l'incarico di revisione legale del bilancio consolidato del Gruppo per gli esercizi dal 31 dicembre 2014 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98

Gli amministratori di Banca Farmafactoring SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Banca Farmafactoring al 31 dicembre 2020, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Farmafactoring al 31 dicembre 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Farmafactoring al 31 dicembre 2020 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione del Gruppo e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.



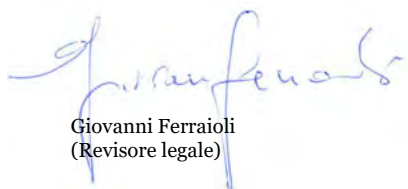
Dichiarazione ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori di Banca Farmafactoring SpA sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del DLgs 30 dicembre 2016, n.254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Milano, 4 marzo 2021

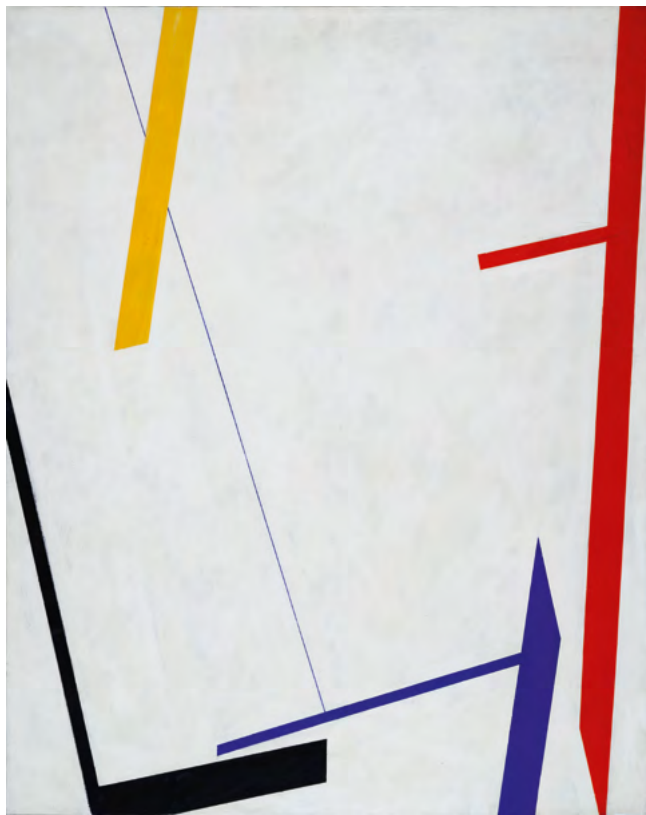
PricewaterhouseCoopers SpA



Giovanni Ferraioli
(Revisore legale)

Progetto grafico e impaginazione
Redpoint Srl

Stampa
Arti Grafiche Baratelli



Gianfranco Pardi, Diagonale, 1989

*80x100 cm, Olio su tela
Collezione Fondazione Farmafactoring*